

GLI AGENTI INTERVENGONO PER LA PRIMA VOLTA SUI MANIFESTANTI

Polizia contro i blocchi

Mentre Bruxelles tace, il Governo tenta di trattare e Bossi minaccia di far intervenire la «guardia»
Il tribunale di Trieste boccia le multe

POLO DIVISO
Bipartitismo:
la proposta
raccoglie
solo dei «no»

ROMA — Una conferenza: si al bipartitismo. Una proposta: concentrare tutte le elezioni amministrative a novembre. Una critica: Prodi dovrebbe stare attento a quello che dice. Altrimenti la lira va giù. Silvio Berlusconi, dalla Spagna dove ha incontrato il Premier spagnolo José María Aznar, parla a tutto campo della situazione politica italiana. E sottolinea ancora una volta che se in Italia «ci fossero due schieramenti, i conservatori e i laburisti, sarebbe un vantaggio per tutti». Sui conti, invece, è secondo Berlusconi, la strategia di coloro che «per avere una maggiore visibilità parlano di divisioni». Il riferimento agli alleati Ccd e Cdu non è casuale. Ma la proposta di Berlusconi di creare un partito unico del Polo non ha ottenuto il successo che il leader di Forza Italia si attendeva, anzi ha raccolto solo no decisi, perplessità e molta diffidenza. Alleanza Nazionale è contraria come il Ccd, e Rocco Buttiglione è molto cauto.

A pagina 2

MILANO — E' intervenuta in due tempi, la Polizia. E lo ha fatto per la prima volta, in questo lungo, estenuante «muro contro muro» che da ormai 15 giorni vede fronteggiarsi allevatori e autorità. Ieri, dunque, le forze dell'ordine sono passate al contrattacco: basta con i blocchi, basta con i disagi per cittadini e viaggiatori. Così i poliziotti in assetto antisommossa si sono lanciati sui «rivoltosi». E li hanno prima dispersi, poi spostati. Problemi ce ne sono stati anche a Venezia, dove è stata bloccata la statale Triestina, e nel pordenonese, dove un gruppo di allevatori ha occupato la Pontebbana. Il Governo, intanto, cerca di portare faticosamente avanti la trattativa e stamane il Consiglio dei ministri tornerà ad occuparsi della questione. Bossi, nel frattempo, ha convocato il «Governo provvisorio della Padania» per valutare se far intervenire la Guardia nazionale a sostegno della protesta dei produttori. Sarebbe una sfida senza precedenti. In questo clima si attende la risposta di Bruxelles sulla possibile dilazione delle multe. L'ultima novità è venuta da Trieste. «La nuova legge che ha ridisegnato la compensazione delle quote latte, è incostituzionale perché retroattiva», ha sostenuto il Tribunale che ha accolto il ricorso d'urgenza di sei allevatori del Friuli-Venezia Giulia, sollevando una questione di costituzionalità.

A pagina 5



ARRESTATO PER TRAFFICO DI DROGA, RISCHIA DI PERDERE LA PROTEZIONE

Contorno, pentito in manette

A Palermo un testimone oculare accusa Andreotti: «L'ho visto con Santapaola»



ROMA — Aveva perso il «pelo» di Cosa Nostra, ma non il «vizio» del trafficante di stupefacenti. Così il collaboratore di giustizia Totuccio Contorno è stato ri-arrestato ieri. A incastrarlo due «colleghi» pentiti: Tony Calvaruso e Pietro Romeo. Nel giugno scorso, ai magistrati di Firenze che indagavano sulle stragi, gli ex mafiosi avevano rivelato i retroscena del fallito attentato del '93. Spiegarono che a tradire Totuccio furono gli affari: un traffico di stupefacenti. Da quelle dichiarazioni partirono accertamenti che ieri hanno portato alla conclusione clamorosa del nuovo arresto. Contorno, che fino ad ora ha goduto di un regime di protezione speciale, ora rischia di perdere tutto. Il superprocuratore antimafia Piero Luigi Vigna che ha dato ieri l'annuncio dell'arresto su questo punto è stato cauto. Ma ha ammesso di condividere «d'atteggiamento laico» assunto dalla procura di Roma nei confronti dei pentiti che «giustamente devono essere perseguiti quando, pur collaborando con lo Stato, arrivano a commettere reati».

E il processo di Palermo riserva nuovi dispiaceri ad Andreotti. Nel 1979, durante una visita a Catania, il senatore non venne scortato soltanto da Salvo Lima ed altri big siciliani della sua corrente, ma anche dal boss mafioso Nitto Santapaola. Lo ha confermato un ex barman dell'albergo Nettuno di Catania, Vito Di Maggio, omonimo ma non parente di quell'altro Di Maggio, testimone oculare del presunto «bacio» con Riina. Andreotti lo ha denunciato.

A pagina 6

LA SENTENZA ANNUNCIATA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA

Paolo Berlusconi e Previti assolti: non tramarono contro Di Pietro

CONTE DOMANI AL ROSSETTI

Da Timbuctù fino a Montale



Intervista di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Mocambo Mocambo... E poi Zanzibar, Timbuctù, Chinatown, Milonga. Chissà se sarebbero piaciute a Montale le parole che Paolo Conte sceglie, mai a caso, per le sue canzoni. Che c'entra il grande poeta? «E' stata la mia vecchia complicità con Genova», spiega il cantautore, che domani sera si esibirà al Politeama Rossetti — a farne accettare di scrivere le musiche per il cd-rom che celebra il centenario della nascita di Montale. Spaziando dal free jazz alla musica brasiliana.

A pagina 3

BRESCIA — Tutti assolti. Il fatto non sussiste: contro Antonio Di Pietro non c'è stato alcun complotto. Il tribunale di Brescia dopo due giorni di camera di consiglio ha emesso ieri mattina la sentenza. Poche parole per mettere fine a quattro mesi di udienze e stabilire che Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase non costrinsero alle dimissioni l'ex simbolo di Mani pulite.

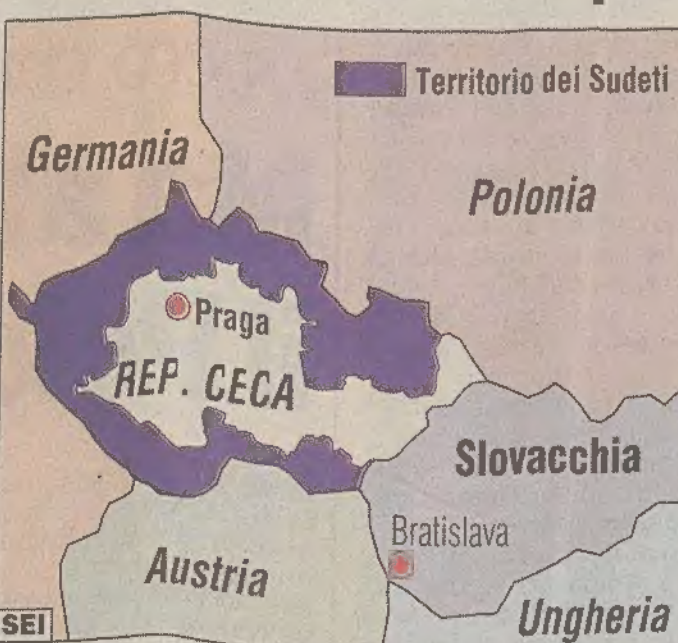
Una sentenza che ha soddisfatto tutti: accusa, avvocati difensori, imputati e parte lesa. L'avvocato di Tonino, Massimo Di Noia, ha commentato laconicamente: «Come volevasi dimostrare. Questa sentenza è giusta». Il pg Raimondo Giustozzi, che il 20 gennaio scorso aveva chiesto l'assoluzione degli imputati, ha detto: «Sono soddisfatto. Questo dimostra che la Procura Generale non ha preso lucciole per lanterne». Previti ha invece definito tutto il processo una farsa, un «ignobile tentativo» di buttar fango sulla sua immagine e quella di Paolo Berlusconi: «Il vero complotto è stato messo in piedi contro noi due» — ha detto ieri il senatore di Forza Italia.

L'unico che esce sconfitto dalla vicenda del processo di Brescia è Fabio Salamone. Il pm bresciano fu sostituito dopo le prime udienze per la «grave inimicizia» nei confronti di Tonino e ora il suo «teorema» è stato smontato.

A pagina 4

RIFLESSI ANCHE NEI BALCANI

Tra tedeschi e cechi una riconciliazione che cambia l'Europa



TRIESTE — La riconciliazione fra tedeschi e cechi, appena firmata a Praga, getta una luce nuova sull'assetto strategico dell'Europa e sul contenzioso che oppone l'Italia a Lubiana e Zagabria.

Comelli a pagina 9

CECOVINI

«E invece io ci credo: vi spiego perché»



«Non mi fido invece della Regione»

Cescovini in Trieste

nale il quadro è ancora vago, il ministro Bassanini deve ancora specificare i contenuti della sua proposta. Comunque sia, una accentuazione delle deleghe darà comunque buoni risultati, perché se è vero che il territorio non premia Trieste, la popolazione invece sì.

Scusi, ma non capisco. I triestini sono un quarto e i friulani, si lamentano proprio perché sono schiacciati...

Appunto, e così avranno diritto a un quarto delle entrate regionali. Poi bisognerà vedere come, tecnicamente, si faranno i ripartimenti: ma almeno gli amministratori locali si muoveranno in un quadro certo di entrate, e non saranno più esposti a un sistema vago quale quello in vigore oggi, che ha portato anche all'«incidente» dell'Università.

E ipotizzare invece uno status di autonomia speciale, che solo la Bicamerale può concedere alla sola Trieste?

Sarò chiaro: non ci credo affatto. Primo. La Bicamerale avrà ben altre gatte da pelare, figuriamoci se si occuperà dei problemi di una singola regione, tantomeno di quelli di una città. Secondo. La Bicamerale è nata proprio per dare una risposta, in termini di federalismo, a certe spinte centrifughe del Nord: ma una risposta unitaria, e quindi dubito che possa accogliere richieste che possano solo ricordare qualche forma di separatismo. Piuttosto è probabile che, se riscriverà l'articolo 118 della Costituzione (quello sulle funzioni delle Regioni, n.d.r.), accentuerà il loro potere di risolvere i problemi dell'autonomia al loro interno. E comunque sarà una norma che riguarderà tutte le Regioni, e che non vedremo prima del giugno '98.

Manlio Cescovini invece, dalle colonne del Piccolo, ha rivendicato soprattutto un'autonomia speciale per il porto franco di Trieste. Questa proposta le sembra utile, e percorribile?

Utile forse sì, percorribile non so: anzitutto bisognerebbe approvare, con legge costituzionale, una riforma del nostro statuto regionale di autonomia per dare alla Regione quelle competenze sul Porto che oggi sono di competenza statale. E poi, nel merito economico, bisogna vedere se l'Europa ci sta.

In conclusione, Professore: se una domenica mattina lei, in piazza Unità, si trovasse a dover scegliere fra due banchetti, quello di Ily e quello di Codarin, dove andrebbe a firmare?

Al primo, non ho alcun dubbio: meglio un uovo oggi che un'improbabile gallina domani.

L'OPINIONE DEL COSTITUZIONALISTA PALADIN

Autonomia sì e subito La Bicamerale rischia di farci perdere tempo

Intervista di

Livio Missio

Trieste e la sua autonomia: fare ricorso alla Bicamerale o limitarsi a risolvere la questione fra le mura di casa nostra, limitandoci a una legge regionale che accentui il ruolo dei comuni e delle province rispetto a mamma Regione? Insomma, giocare in grande, come propongono il presidente della Provincia Renzo Codarin e il senatore della Lista Giulio Camber, o accontentarsi della «proposta minimale» avanzata dal sindaco Riccardo Ily? La questione non è solo politica, di tattica pre-elettorale: è anche una questione di scelte tecniche, di ingegneria costituzionale.

Livio Paladin, triestino, ex presidente della Corte Costituzionale, già ministro, dalla sua cattedra di professore di diritto pubblico all'università di Padova segue con attenzione le vicende di casa nostra. Autore del commento allo Statuto di autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia («ma non chiamatemi, per carità, padre dello Statuto», si schermisce), è forse la persona più qualificata per dirimere la questione sotto il profilo tecnico-giuridico.

Allora, professore, lei ritiene percorribile il ricorso alla Bicamerale per rivendicare un nuovo e più allargato status di autonomia per Trieste?

E' una via che si può tentare di percorrere. Ma ci sono alcune controindicazioni: anzitutto, non vedremo niente di concreto prima del giugno del '98. Se, come mi pare di capire, a Trieste il problema è sentito con urgenza, si deve sapere che non si potrà avere alcun risultato prima del giugno dell'anno prossimo.

Scusi, ma la legge istitutiva prevede che la Bicamerale chiuda i lavori entro il giugno di quest'anno.

Certo, ma facciamo due conti: fra eventuali emendamenti, poi l'approvazione nei due Rami del Parlamento dei nuovi articoli costituzionali (per i quali ci vuole doppia votazione con un intervallo fra la prima e la seconda di almeno tre mesi), poi ancora i referendum veche non si può pensare di vedere una riforma prima del giugno '98.

Insomma, non c'è da aspettarsi risposte rapide.

Infatti. Ma invece un'urgenza c'è perché in base al «collegato Bassanini» (il ministro per gli affari regionali, n.d.r.) che prevede l'avvio di un meccanismo per il trasferimento delle deleghe ai Comuni e le Province nelle Regioni a statuto ordinario,



presto Veneto, Lombardia e tutte le altre potranno accentuare questa spinta autonomistica al loro interno. Ma attenzione: il progetto Bassanini non riguarda le Regioni a statuto speciale, che rischiano di trovarsi presto su posizioni arretrate: per questo è opportuno che il Friuli-Venezia Giulia, sulla base degli strumenti che oggi ha già a disposizione (i decreti attuativi della legge costituzionale 2 del '93, n.d.r.), provveda da subito a fare altrettanto.

Insomma, quello che chiede il sindaco Ily?

Per l'appunto. Il quadro tecnico-giuridico c'è già, bisogna darsi da fare con una legge regionale. E questa legge regionale cosa dovrebbe contenere, per accentuare il livello di autonomia dei Comuni?

Buona domanda, ma per ora a livello nazionale il quadro è ancora vago, il ministro Bassanini deve ancora specificare i contenuti della sua proposta. Comunque sia, una accentuazione delle deleghe darà comunque buoni risultati, perché se è vero che il territorio non premia Trieste, la popolazione invece sì.

Le assicurazioni sembrano tutte uguali.

Sembrano.

Ras, la certezza di un servizio di qualità.



AGENZIE DI TRIESTE

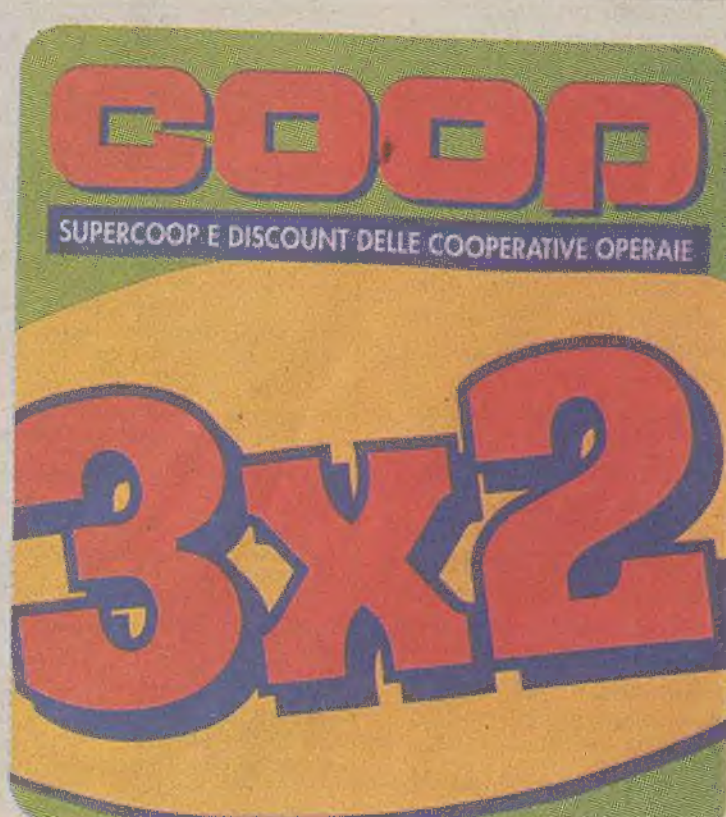
IL DITTATORE IRACHENO È ALLE CORDE

Saddam fa arrestare persino sua moglie

WASHINGTON — Sajida Hussein, la moglie di Saddam, è agli arresti domiciliari. E' stato il ministero della Difesa americano a rivelare ieri l'ultimo capitolo della lotta interna alla famiglia del dittatore iracheno. Secondo gli arresti in collegamento all'attentato contro il figlio prediletto di Saddam, Uday, ferito gravemente il 12 dicembre scorso in un agguato. In seguito alle ferite, Uday starebbe perdendo una gamba, colpita dalla cancrena.

Sajida è la madre dei cinque figli di Saddam, tre femmine e due maschi, e il suo arresto stupisce non solo per ovvie ragioni di carattere familiare ma anche perché la moglie del dittatore non ha mai ricoperto ruoli pubblici né ha mai preso posizione a favore dell'uno o dell'altro contendente nelle numerose controversie. I militari americani ritengono che la lotta interna alla famiglia di Saddam stia arrivando alla stretta finale, e lo stesso dittatore avrebbe timore per la sua vita.

A pagina 8



MERCOLEDÌ NERO SUI MERCATI FINANZIARI: LA NOSTRA MONETA PERDE SU DOLLARO E MARCO, FLETTE LA BORSA

«Italia fuori dalla Ume? Assurdo»

Intervento rassicurante di Prodi: «La lira non desta preoccupazione, entreremo nell'Unione monetaria, rispetteremo Maastricht»

LE CRITICHE DI PRC E DEI VERDI

Nomine Fs e Stet: si litiga nell'Ulivo

ROMA — Ancora animazione nell'Ulivo: Prodi dice a Bertinotti «non mi serve un angelo custode». E nella maggioranza non si placa la polemica sulle nomine Stet e ai vertici delle Ferrovie: i ministri del Tesoro, delle Poste e dei Trasporti risponderanno in Parlamento. Nuove critiche al governo da parte di Rifondazione comunista e dei verdi.

Dunque, nell'Ulivo i rapporti tra Prodi e gli alleati sono sempre tesi. Le polemiche per le recenti nomine per la Stet e le Ferrovie non si sono ancora placate ed il governo si è detto disposto ad accettare la richiesta di Rifondazione Comunista e del Ppi, oltre che del Polo, di presentarsi in Parlamento per fornire «chiari» rapporti tra Prodi e gli alleati. Romano Prodi cerca di sdrammatizzare la situazione con un po' di ironia. «Non ho bisogno di angeli custodi terrestri, celesti forse sì», ha replicato ieri a Fausto Bertinotti che l'altro ieri aveva affermato di fare tutto il possibile per dare consigli utili al capo del governo. «Io riesco a custodirmi da solo — ha aggiunto il presidente del Consiglio — Ho sempre cercato di fare l'esame di coscienza».

A rispondere in Parlamento sulle nomine saranno i ministri del Tesoro, delle Poste e dei Trasporti. Per Ugo Boghetti di Rifondazione comunista, vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, il rinnovo dei vertici delle Ferrovie sono «l'inequivocabile segna-



le politico di un accordo fra l'Ulivo e Forza Italia e l'espressione della continuità con Necci». In materia di ferrovie, ha aggiunto, vediamo «profilarsi buio sui rapporti fra Prc ed il ministro Burlando». Ed il «banco di prova» sarà la verifica sul progetto di alta velocità. Il capogruppo dei deputati di Rifondazione, Oliviero Diliberto, ha preso la parola in aula per protestare contro le nomine del governo definite «di segno conservatore, fatte senza il dovuto rispetto per le prerogative del Parlamento e tali da evidenziare criteri spartitori con la partecipazione dell'opposizione».

Anche i Verdi sono sul piede di guerra contro Prodi a causa delle Ferrovie. «Qui si sta tirando troppo la corda», ha avvertito il portavoce Luigi Manconi sottolineando che con le nuove nomine è stata scelta la continuità e non il rinnovamento. La conferma di Giorgio Crisci ai vertici delle Ferrovie, per il verde Paolo Galletti è una nomina «politicamente scorretta e all'insegna della continuità con l'era Necci». Ed ha ricordato che Crisci è stato presidente del Consiglio di Stato ed ha avallato la Tav ed ha presieduto i collegi arbitrali in cause che riguardavano le Ferrovie dello Stato.

Un'altra polemica ancora aperta è quella sull'eventuale slittamento a novembre delle elezioni amministrative previste per giugno. Fabio Mussi del Pds è favorevole, ed è d'accordo anche il segretario del Ppi, Franco Marini. Rifondazione Comunista invece è contraria e chiede che vengano rispettate le scadenze elettorali già fissate. Sulla stessa linea sono i Verdi.

Per i deputati Alfonso Pecorella Scario e Nando Dalla Chiesa è «scandalosa ed inammissibile» la proposta di settori del Polo di rinviare le elezioni e chiedere perciò che il governo non avalli questa scelta. Se la proposta venisse presa in considerazione, minacciano, «valuteremo opportune iniziative ostruzionistiche». Contrario allo slittamento della consultazione elettorale è anche l'on. Diego Novelli.

MILANO — Mercoledì nero per la lira e per la Borsa. La moneta nazionale perde terreno su marco e dollaro, mentre Piazza Affari fa segnare -2,25%. Ma Prodi rassicura: nessun turbamento sui mercati e smentisce le indiscrezioni su un ingresso ritardato dell'Italia nell'Uem definendole «voci assurde». Commenti rassicuranti dalla City di Londra.

Dunque, una giornata per la lira e Borsa. La valuta nazionale è crollata sotto il bombardamento degli ordini di vendita: nel pomeriggio ha perso ben otto punti rispetto al marco che ha toccato quota 985. La lira ha perso terreno anche nei confronti del dollaro salito a 1.617,12 da 1.614. Si è dunque ripetuto il copione dell'altro giorno, dopo le dichiarazioni di Romano Prodi («la lira si è rafforzata troppo») che hanno provocato il primo sci-

volone della nostra moneta. Ieri il presidente del Consiglio ha rilasciato - come ricordato in apertura del servizio - dichiarazioni rassicuranti nel tentativo di tranquillizzare i mercati finanziari: «La lira non desta alcun turbamento — ha dichiarato il capo del Governo — Credo comunque che le mie dichiarazioni siano state fraintese».

Nonostante le parole di Prodi, la lira ha continuato a scendere nei confronti di marco e dollaro. A scatenare il panico sono state anche alcune indiscrezioni su un possibile ingresso ritardato dell'Italia nell'Unione monetaria europea. «Sono voci assurde e prive di ogni fondamento», ha commentato Prodi a margine di un incontro con il presidente della Repubblica di Finlandia. Il capo dell'Esecutivo ha ribadito che il Paese rispetterà i criteri di Maa-



stricht: «Dopo ogni incontro internazionale riteniamo sempre più importante la nostra adesione alla moneta unica — ha precisato il presi-

dente del Consiglio — Quindi non vedo nessun elemento per mettere in dubbio questo nostro cammino. Non riesco a capire da cosa de-

rivino queste voci. L'azione del Governo italiano è già stata delineata. Noi abbiamo addirittura proposto l'anticipazione dell'approvazione della Finanziaria per delineare un cammino ancora più tranquillo e chiaro».

Insomma nessuna retromarcia sul fronte europeo. Eppure ieri Piazza Affari è stata in fibrillazione per l'intera giornata: l'indice Mibtel, in chiusura, ha fatto segnare -2,25% a 12.199 punti. Un vero e proprio tonfo dopo gli ottimi risultati inaspettati nei giorni scorsi. Anche gli scambi sono scesi a circa 1.220 miliardi di controvalore contro i 1.600 del giorno precedente. Fra le azioni maggiormente penalizzate ci sono le Stet (-2,8%), Telecom (-3,4%), Generali (-2,7%). In controtendenza invece le Gemina con +1,6% e le Compart (+1%).

E ieri è stata una giornata «no» anche per i Btp: sul mercato obbligazionario di Londra sono passati di mano più di 88.000 lotti futures. L'ultimo prezzo di 130,82

ha segnato un ribasso di 105 centesimi rispetto alla chiusura di 131,87 registrata l'altro giorno.

Ma è proprio dalla City di Londra che arrivano i commenti più rassicuranti per l'economia italiana. Per gli analisti inglesi il ripiegamento di lira e titoli di Stato è una normale correzione favorita certo dalle dichiarazioni di Prodi. Niente panico quindi anche se non bisogna abbassare la guardia sui conti pubblici: «È in questo momento — spiegano gli analisti della City — che il Governo italiano deve dimostrare la sua volontà di entrare in Europa, mettendo mano al risanamento del deficit statale».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È INTENZIONATO A PRESENTARLA IN AGOSTO

Finanziaria anticipata: è già scontro

Dal centrodestra una levata di scudi: proposta inutile e impraticabile, basta con le manovre fiscali

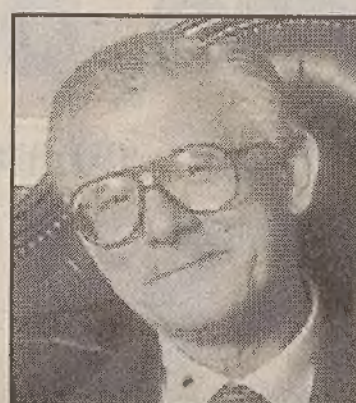
ROMA — Il Polo ribadisce la sua contrarietà ad anticipare la Finanziaria ad agosto spiegando che non potrà dare il suo assenso a una nuova manovra fiscale. Ma Romano Prodi precisa. «Non ho mai chiesto l'appoggio del Polo sui contenuti della manovra. Ho semplicemente sollecitato una risposta sulla procedura, sulla necessità di anticipare un quadro di riferimento che ci consenta di regolarci per tempo sulla gestione della finanza pubblica l'anno prossimo. Una cosa, mi pare, che può essere utile a tutti. Governo e opposizione e soprattutto al Paese». Il presidente del Consiglio dà comunque l'impressione di essere intenzionato a

portare avanti questa proposta, con o senza l'assenso del Polo.

Già traccia infatti il possibile percorso di avvicinamento. «L'anticipo della Finanziaria potrebbe essere deciso nello spazio di qualche settimana, a marzo si inizierebbero le procedure per discutere poi il provvedimento prima dell'estate». Comunque Prodi tiene a precisare che non c'è nulla di drammatico in questa decisione. «Non abbiamo l'acqua alla gola, si può decidere con calma, ma ho bisogno che sulla modifica di procedure parlamentari che regolano la sessione di Bilancio anche le opposizioni siano d'accordo».

E per ora pare che non

Monorchio smentisce sfondamenti del bilancio



se ne parli. Ieri gli «economisti» del centrodestra hanno detto un chiaro no al Governo. Per Giuseppe Vegas di Forza Italia la proposta di Prodi è inutile e impraticabile. Inutile perché in ogni caso la manovra per definizione entra in vigore il primo gennaio dell'anno successivo. A meno che non la si vo-

glia fare a forza di decreti. Impraticabile invece perché in questo modo di fatto si impedisce di fare chiarezza sull'effettivo andamento dei conti nel corso di quest'anno».

Su cui però arrivano una serie di rassicurazioni da parte del Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio che

ha smentito nel '97 uno sfioramento tendenziale del bilancio (prima quindi degli interventi messi a punto dalla Finanziaria) intorno ai 139-140 mila miliardi. Monorchio è cautamente fiducioso sulla possibilità che si riesca ad arrivare in tempo al tetto del 3% tra deficit e prodotto interno lordo. «I primi dati di gennaio sono molto buoni ma per tirare le prime somme bisognerà aspettare la Trimestrale di cassa di marzo con l'aggiornamento dei conti per il '97».

Se dal Polo arriva un secco no, la Confindustria viceversa è molto favorevole alla proposta del Governo. Per il vicepresidente Mario Casoni «Tutto quello che è possibile fare per accelerare

l'avvicinamento a Maastricht è auspicabile e apprezzabile».

Intanto oggi a Bruxelles il Governo è atteso a un nuovo esame comunitario. L'Unione europea dovrebbe far sapere il suo giudizio su una parte delle misure della Finanziaria che comportano nuovi sistemi contabili per la nostra economia. Misure che comportano risparmi per circa 6 mila miliardi e che sono state al centro di numerose critiche da parte del Polo che le ha considerate «pura finanza creativa». L'Unione europea appare però meno severa ed è possibile che arrivi una via libera che consentirebbe di migliorare le previsioni formulate nei mesi scorsi dagli esperti europei.

IL LEADER DI FORZA ITALIA PROPONE UNA FORZA CONSERVATRICE E UNA LABURISTA

Berlusconi rilancia: «Facciamo due partiti»

Bisogna vincere le spinte «suicide» interne agli schieramenti, da quelle degli ex dc ai ricatti di Rifondazione

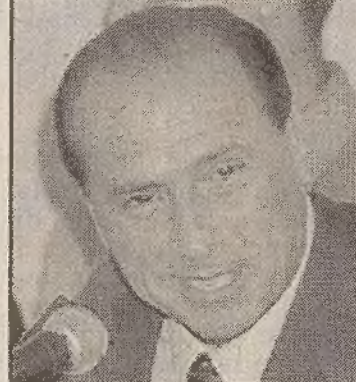
ROMA — Una conferenza: sì al bipartitismo. Una proposta: concentriamo tutte le elezioni amministrative a novembre. Una critica: Prodi dovrebbe stare attento a quello che dice. Altrimenti la lira va giù.

Silvio Berlusconi, dalla Spagna dove ha incontrato il premier spagnolo José María Aznar, parla a tutto campo della situazione politica italiana. E sottolinea ancora una volta che se in Italia «ci fossero due schieramenti, i conservatori e i laburisti, sarebbe un vantaggio per tutti». Certo, aggiunge, non lo si può ottenere con la bacchetta magica, ma è necessario «passare dal bipolarismo al bipartitismo prima delle prossime elezioni politiche».

Il presidente di Forza Italia proprio non digerisce chi «alimenta polemiche all'interno degli schieramenti sostenendo che questo è un atteggiamento suicida». Suicida, invece, è secondo Berlusconi, la strategia di coloro che «per avere una maggiore visibilità parlano di divisioni». Il riferimento agli alleati Ccd e Cdu non è casuale. Soprattutto Rocco Buttiglione, leader dei cristiano democratici uniti, negli ultimi tempi ha calcolato la mano. Ma anche Pierferdinando Casini e Clemente Mastella stanno provocando spaccature tra i «centristi» del Polo.

Ecco perché il presidente di Forza Italia non

E se la prende con Prodi: «Le sue uscite deprimonano la lira»



crede «che l'Italia possa andare molto lontano avendo forze che, all'interno degli schieramenti, ricattano le altre forze». Fausto Bertinotti e Rifondazione comunista insegnano. Berlusconi, infatti, dice di assistere «con preoccupazione a quello che succede nella maggioranza di governo». Ma anche nel Polo

«ci sono scaramucce che certo non fanno bene dal punto di vista del consenso». Insomma, il bipartitismo è l'unica via percorribile: «Non penso — precisa — che il partito unico rappresenti una cristallizzazione dell'attuale situazione. Anzi, ritengo che la dia una maggiore chiarezza».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 129.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

PUBBLICITÀ
L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (testa L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (testa L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (testa L. 416.000) - Redazione L. 250.000 (testa L. 222.000) - Menzoline 1° pag. (a coppi) L. 250.000 (testa L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (a mod.) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testa L. 444.000) - Agopoli/Asse/Concetti L. 350.000 (testa L. 450.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Nazionale L. 5.250 - 10.250 per parola (Arretr. Fin. L. 4.750 - 5.250 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 29 gennaio 1997 è stata di 56.450 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1995 O.T.E. S.p.A.

AN, CCD, CDU SMENTISCONO IL CAVALIERE

Ma al monoblocco il Polo risponde no

ROMA — No decisi, perplessità e molta diffidenza. La proposta di Berlusconi di creare un partito unico del Polo non ha ottenuto il successo che il leader di Forza Italia si attendeva. Alleanza Nazionale è contraria come il Ccd, e Rocco Buttiglione è molto cauto. Fini preferisce una confederazione ed è contrario ad alleanze con Bossi, a meno che non smetta di insultare i meridionali.

Berlusconi, ha ricordato Pier Ferdinando Casini, ha detto no alla federazione del centro, «figuriamoci come si fa a fare il partito unico». Non è però escluso, per Casini, che una ipotesi del genere si possa riproporre «tra qualche anno». Quanto al leader del Polo, per Casini non ci sono dubbi: è Silvio Berlusconi. Non quindi ad altre candidate come quella di Francesco Cossiga ipotizzata nei giorni scorsi. Anche Clemente Mastella ha detto no al bipartitismo («non ci interessa») perché, ha spiegato, «vogliamo l'unità nella distinzione. Riteniamo che la diversità sia una ricchezza». E va quindi riconosciuta, secondo Mastella, «la pari dignità» delle forze che compongono il Polo. Ed ha aggiunto un rimprovero al Cdu ed Buttiglione: «Certo — ha detto — che quando si viene insultati dalla sposa o dai suoi parenti, il matrimonio diventa difficile. Però nessuno di noi aveva estratto la spada dal fodero. La spada rimane dov'è. Noi continuiamo per la nostra strada».

Per Rocco Buttiglione la proposta di Berlusconi sul partito unico «non è cattiva, ma è di medio periodo». Risponde comunque al desiderio degli elettori di avere un sistema politico

semplificato. Buttiglione parla anche degli «escezi» con il Ccd. Non abbiamo capito, ha detto, perché avendo promesso agli elettori un partito unificato, non lo abbiamo fatto. A suo parere la spiegazione è nel fatto che il Ccd al suo vertice ha una diarchia e quindi il problema di dover assicurare le poltrone di prestigio. La soluzione più rapida, secondo Rocco Buttiglione, sarebbe un congresso unico Ccd-Cdu con un tesseramento unitario: «Contiamoci e vediamo chi e quanto pesa realmente».

Alleanza Nazionale dice no al partito unico. Appartiene a «scenari futuri», ha affermato il coordinatore Maurizio Gasparri, anche perché «ora c'è il problema dei rapporti tra Ccd e Cdu». Gasparri però non esclude che in un altro momento sia possibile creare un partito unico del Polo, ma ora è urgente lavorare per rafforzare l'alleanza ed allargarla «insieme» e attorno a Berlusconi». Per Publio Fiori la proposta di Berlusconi è «suggestiva, ma poiché i partiti non possono nascere solo da decisioni di vertice, è pregiudiziale valutare se sussistono le affinità culturali, le condizioni politiche e programmatiche e soprattutto il consenso degli iscritti e degli elettori». Per questo processo, ha aggiunto Fiori, occorre molta prudenza anche perché deve essere posto «con coraggio» il problema del conflitto di interessi che riguarda Silvio Berlusconi. Il portavoce di An Adolfo Urso, intanto, lancia una proposta a Forza Italia: realizzare al Parlamento europeo un gruppo unico dei partiti che compongono il Polo che ora aderiscono a tre gruppi diversi.

CATTOLICA Polo e Lega contestano Scalfaro a Milano

CONGRESSO Occhetto torna in scena per attaccare D'Alema

MILANO — È tornato nella «sua» università dove si era laureato in legge il 2 giugno del 1942: il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, era visibilmente emozionato ieri durante l'inaugurazione del 75.º anno accademico della Cattolica di Milano. «È un privilegio studiare qui — ha detto il Capo dello Stato agli studenti durante la cerimonia —. Sono certo che Dominecchi ce ne chiederà conto». Ad accoglierlo c'era anche un gruppetto di studenti della Lega, An e Forza Italia che lo hanno contestato all'ingresso dell'ateneo, sventolando le bandiere del Carroccio e del Polo. Dopo la messa celebrata dal cardinale Carlo Maria Martini, il Capo dello Stato ha percorso a piedi il breve tratto di strada che divide la basilica di Sant'Ambrogio dall'ateneo fra due ali di studenti che lo hanno applaudito. Nel discorso alla platea di studenti presenti nell'aula magna, Scalfaro è tornato sul tema della disoccupazione che ha definito come «la malattia dell'umanità». «Prima di essere un tema politico è un problema di coscienza — ha spiegato il Presidente della Repubblica — Dobbiamo fare il possibile per ridurre questo interrogativo sul domani». Il Presidente ha poi lanciato un appello ai giovani, spiegando che fuori dell'università c'è «la vita della polis» che si traduce in vita amministrativa e in azione politica. E ha aggiunto: «Non pensate che non vi riguardi».

ROMA — Achille Occhetto non accetta il ramoscio di pace che Massimo D'Alema gli ha offerto nel corso di un convegno. Il leader della Quercia aveva infatti riconosciuto al suo predecessore il coraggio di avere scelto, in un momento estremamente difficile per l'allora Pci, dopo il crollo del Muro di Berlino, la via socialdemocratica, giocando il tutto per tutto per fare nascere il Pds. In una intervista a «Cominform», il settimanale dei Comunisti unitari, Occhetto accusa il suo successore di conservatorismo (per non volere rompere con il sistema dei partiti), di consociativismo (per il tentativo di compromesso istituzionale nella Bicamerale) ed infine di aver organizzato un congresso «bulgaro» per farsi rieleggere all'unanimità se non «al 120 per cento». Ed esprime forti perplessità sulla «Cosa 2». «Temo, afferma, che la tanto sbandierata riorganizzazione della sinistra finisca per essere un semplice riassetto di ceti politici, dove sbucando il carciofo foglia a foglia si finisce con l'imbarcare un ceto politico socialista residuale, sopravvissuto al terremoto». Ma la critica più dura è al no di D'Alema rispetto al cosiddetto «Ulivo-partito». La linea, dice, dovrebbe essere radicalmente diversa dal tentativo di riunificazione socialista che il segretario intende mettere in atto con il Congresso. Nell'immediato occorrerebbe secondo Occhetto, «porre l'acceleratore sull'Ulivo».

MUSICA / PERSONAGGIO

Paolo Conte, a zig-zag tra le note

Jazz, ritmi latini, folclore e un omaggio a Montale nelle canzoni dell'avvocato. Che ritorna domani a Trieste

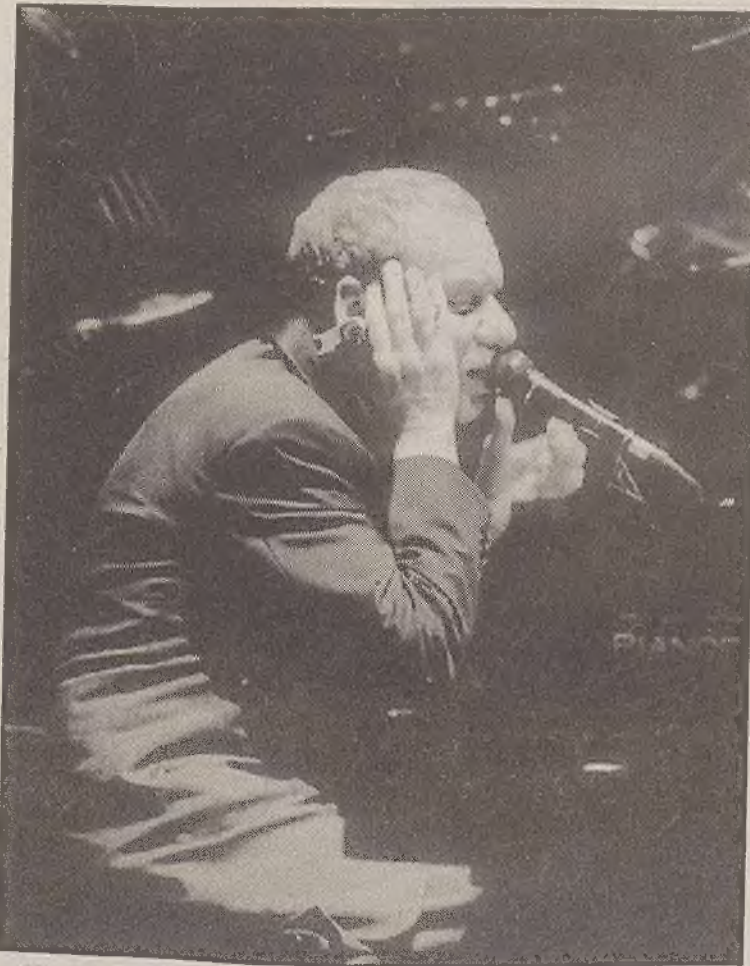
Intervista di

Carlo Muscatello

Mocambo, Mocambo... E poi Zanzibar, Timbuctù, Chinatown, Milonga. E ancora boogie, sparring partner, shoe shiner, macaco, pascià... Vien da chiedersi se sarebbero piaciute a Eugenio Montale, le parole che Paolo Conte sceglie - mai a caso - per le sue canzoni. Che c'entra il poeta di «Ossi di seppia» con il cantautore di «Un gelato al limone»? C'entra, c'entra. Intanto il primo è nato a Genova, città che molti anni dopo il secondo ha guardato (e cantato) dalla sua Asti. Poi non va dimenticato che qualche anno fa Conte è stato insignito per l'appunto del Premio Montale. E infine... Ma lasciamo che ce lo spieghi lui stesso.

«E' stata la mia vecchia complicità con Genova», spiega Paolo Conte. «Quella complicità che mi ha fatto scrivere "Genova per noi", a far accettare questo lavoro. Tutto è nato dal fatto che la Provincia di Genova per festeggiare il centenario della nascita di Montale ha pensato di realizzare un cd-rom, nel quale ci sono vari reperti cinematografici e filmati. Ci sono poi dodici poesie scritte da una commissione, che però non vengono recitate ma fatte vedere su uno schermo. Su queste poesie mi hanno chiesto di scrivere poco più di mezz'ora di musica. Cosa che ho fatto, passando dal free jazz alla musica brasiliana, cercando di interpretare Montale nel suo complesso. Non poesia per poesia, ma in generale. Una sorta di omaggio a quella che è una figura fondamentale del Novecento».

Musica per un Premio Nobel. Roba da far tremare i polsi... «Beh, sì, non è stata una cosa da niente. Da un lato c'era questo grande onore, dall'altro un po' d'imbarazzo. Ho avuto dubbi e timori, prima di accettare. Mi sono infatti chiesto se era giusto, davanti a un grande artista scomparso, rifargli a sua insaputa le mie musiche per le sue



Paolo Conte in concerto a Trieste nel 1992 (Italfoto), e, a destra, in giro per il mondo con Andrea Allione e Antonio Marangolo.



poesie. Ma poi ho pensato che, se non avessi accettato io, avrebbero messo come sottotitolo Mozart o Beethoven, visivi molto prima di lui. E allora mi son detto: tutto sommato posso far meglio io. Mozart sarà certamente più adatto a un protocollo più ufficiale, ma non ha certo conosciuto Montale. Io perlomeno ho avuto la possibilità di leggerlo».

Recentemente c'era molto Paolo Conte al cinema: prima la colonna sonora di «La freccia azzurra», poi una sua canzone infilata nel film «French Kiss»... «Quella di «French Kiss» è stata una vera e propria sorpresa: il regista Lawrence Kasdan ha scelto una mia canzone e l'ha messa nel film. Io l'ho saputo a cose fatte, ma ho fatto piacere, ma tutto lì. Per quello che riguarda invece la «Freccia Azzurra», è un lavoro che ho accettato e realizzato seguendo il processo di questo film d'animazione che è durato ben quattro anni e mezzo. L'ho fatto molto volentieri perché la favola di Rodari è bellissima,

poi perché questa équipe lavora ancora alla vecchia maniera, con molta grazia e passione». E il suo rapporto con il cinema? «Ah, il cinema. Io mi sono nutrito di film, forse più ancora che di musica e letteratura. Per il cinema ho anche lavorato in passato, farei qualcosa d'altro volentieri ancora adesso, a patto però di poter avere veramente non dico carta bianca, ma quasi. Cioè poter scrivere tutta la colonna sonora e soprattutto poter fare a lavoro finito, cosa che alle volte è un po' difficile. Io vorrei interpretare il film musicalmente, non essere chiamato a cose fatte, con il compito di infilare un po' di dribbling...». Con che musica è cresciuto, da ragazzo, nella sua Asti?

«Con tutte le musiche possibili, dall'opera lirica fino alla canzoncina. Ma ho avuto il grande privilegio di ascoltare tanta musica americana e tanto jazz in anticipo sugli altri, perché anche durante il fascismo i miei riuscivano a procurarsi di strafuoco delle partiture e dei dischi americani. Ricordo che

io e mio fratello ascoltavamo nostro padre suonare il pianoforte. Quindi è stata quella la mia passione più forte». E la musica popolare piemontese? «Esiste, certo, ma è molto povera. E il Piemonte, secondo me, è una delle zone etniche del nostro Paese dove il serbatoio folkloristico è tra i più deboli». Come mai? «Non lo so. Non ne ho assolutamente idea, però certamente è fra i più deboli. C'è qualche bella cosa, però sono pochissimi in confronto, che so, a Napoli. Anche se Napoli non è solo ricca per la lingua del folklore, ma anche perché lì si sono dedicati a quell'arte povera che sono le canzoni dei grandi musicisti. Gente preparatissima, appartenente anche all'ambiente colto napoletano. Ma al di là del discorso sul Piemonte, penso che tutto il folklore italiano sia abbastanza debole, soprattutto se messo a confronto con quello russo, o con quello spagnolo...». Le sue canzoni sono tutte fuorché autobiografiche... «E' vero, ci sono certa-

le, trattarlo come surrogato di un altro». Recentemente un suo concerto è stato trasmesso in tivù. Un'inversione di tendenza rispetto alla sua nota idiosincrasia per il mezzo o un episodio a sé stante? «Ma no, la registrazione di un concerto l'ho sempre lasciata fare, una volta ogni tanto. Un concerto dal vivo l'avevo registrato ad Amsterdam, e poi era stato trasmesso, un altro a Parigi... Ma niente di più. Cioè che continuo a rifiutare sono le mie partecipazioni ai programmi televisivi, come ospite, questo assolutamente no». Perché? «Perché non mi piacciono, perché non sono il tipo, non mi serve a niente, mi faccio solo il sangue cattivo. E poi se anche ci fosse un programma appena un po' più carino, al quale magari potrei partecipare, poi succede che se dico di sì a uno dopo mi trovo protagonista di veri e propri incidenti diplomatici. Che invece preferisco evitare». Gli anni Settanta, quelli del suo debutto come interprete, ultimamente sono tornati in auge... «Mah, non lo so perché. Non è un decennio che io amo particolarmente, anche se è quello in cui ho cominciato. Nei miei gusti ci sono altri decenni molto più importanti, come gli anni Dieci e gli anni Venti, anni pieni di fermenti, anni rivoluzionari nella musica, nella letteratura, nella pittura». Un suo disco sta per uscire anche negli Stati Uniti. Un altro sogno che si realizza? «Non lo so. Anni fa ho fatto del tour in Canada e ho suonato anche al «Blue Note» di New York. So che adesso hanno chiesto di poter pubblicare anche loro un mio disco, però non so assolutamente come e dove lo distribuiranno, con che mentalità. Diciamo che è ancora tutto nella fase della reciproca curiosità. Per ora l'America rimane un sogno».

PSICOLOGIA Gli omosex? Vanno curati. E l'America si divide

NEW YORK — Si può curare l'omosessualità? E può una terapia cambiare le preferenze di un gay al punto che anziché far l'amore con partner dell'altro sesso? Mentre a Berlino il movimento omosessuale si prepara a celebrare in pompa magna i suoi primi cento anni, negli Stati Uniti una controversa teoria divide l'Associazione americana degli psicologi. I suoi paladini l'hanno ribattezzata «teoria della conversione». Guidati da Joseph Nicolosi, uno psicoterapeuta californiano di estrazione cristiana, sono convinti che un numero adeguato di sedute sul lettino possano «curare» gay e lesbiche al punto da far loro desiderare un partner del sesso opposto. E all'interno dell'«Apa» è tempestata, ha riportato il settimanale «New York Observer»: «Parecchi membri dell'Associazione fanno pressioni per porre questa teoria definitivamente all'indice». L'Apa ci aveva provato già nel 1993 sconfiggendo i crociati della «conversione» gay sulla base che il loro approccio non funziona: «I risultati non sono definitivi e non sono stati replicati. Non c'è prova che una terapia possa cambiare il desiderio sessuale del gay per partner dello stesso sesso». Ma evidentemente non è bastato: secondo quanto rivela l'«Observer», a New York la teoria di Nicolosi sarebbe applicata in alcuni degli studi più illustri di Manhattan. Nella capitale mondiale degli «strizzacervelli», un gruppo di importanti terapisti si riunisce mensilmente per discutere i progressi dei loro pazienti gay nel conseguimento dell'eterosessualità attraverso un'analisi dei conflitti infantili, ha denunciato al giornale Richard Isay, autore del libro «Diventare gay» e responsabile, all'interno dell'Apa, della «questione omosessuale». Isay non è d'accordo con i crociati della «conversione». «Ogni sforzo per cambiare l'orientamento sessuale di un gay può provocare danni, anche se il paziente è d'accordo».

Secondo Isay, e con lui la maggioranza degli psicologi negli Usa, il ruolo corretto per il terapeuta è quello di aiutare un gay a essere un gay felice. Di tutt'altro parere Nicolosi che in un libro recente, «Guarire dall'omosessualità», ha sostenuto che i suoi clienti sono molto più felici una volta abbandonato lo stile di vita e i rapporti omosex. Per propagandare le sue teorie, basate sull'ipotesi che gay non si nasce ma si diventa, il terapeuta californiano ha fondato un movimento, la National Association for Research and Therapy of Homosexuality, i suoi soci sono dei militanti. Di recente il loro presidente Charles Socarides ha cercato, senza successo, di far fare marcia indietro all'Apa, che nel 1973 aveva rimosso l'omosessualità dal manuale diagnostico delle malattie mentali.

MUSICA / BIOGRAFIA

Cave, il Male con le ali da angelo

Vita e canzoni di Re Inchiostro raccontate in un bel libro da Ian Johnston

Recensione di

Alessandro Mezzana Lona

In mezzo agli angeli ribelli, forse, si sentirebbe a casa. Come i compagni di sventura di Lucifero, infatti, Nick Cave (nella foto) alberga dentro di sé la luce e le tenebre. Musicista maledetto, scrittore folle e visionario, Re Inchiostro, come viene chiamato dai suoi fan, sembra un ibrido perfetto, e inquietante, di Inferno e Paradiso, di blasfemia e spiritualità.

E anche se il successo lo insegue, se stuoli di ammiratori affollano i suoi concerti, Cave si ritiene un outsider. Uno che non arriva mai al momento giusto nel posto giusto. Uno di quegli emarginati, insomma, che i giovani ascoltano più volentieri dei potenti della Terra. E che Ian Johnston, un giornalista che sulla musica e sul cinema ne sa parecchio, ha analizzato a fondo nel libro «Nick Cave. Il seme del male» (pagg. 261, lire 32 mila), tradotto in italiano da Stefano Focacci per le edizioni Tarab.

Australiano, approdato alla musica quand'era ancora un ragazzino, Cave ha

costruito la sua carriera, pezzo dopo pezzo, rifuggendo dal successo commerciale. Basti pensare che, quando approdò per la prima volta in Inghilterra con il suo gruppo, i Boys Next Door, ribattezzati poi Birthday Party, non riuscì nemmeno a procurarsi uno straccio di contratto discografico. Tanto che Nick e company dovettero, per un bel po', adattarsi a una vita da barboni.

E se non fosse stato per Ivo Watts Russell, l'uomo che ha inventato la 4AD, etichetta benemerita per aver portato allo scoperto Cocteau Twins, Dead Can Dance, Les Mysteres des Voix Bulgares, Pixies e altri gruppi che hanno influenzato la musica degli anni Ottanta e Novanta, forse i Birthday Party sarebbero finiti per sempre nella lunga lista delle band promettenti. Sapendo dalla scena prima ancora di poter dimostrare quanto valessero.

Ma Cave, che dei Birthday Party era la voce e l'anima, ha spiccato davvero il volo quando l'avventura musicale con gli amici australiani s'è conclusa. Album come «From her to eternity», «The firstborn is dead», «Kicking against the pricks», fino ad arrivare ai più recenti «The good son»,

«Let love in», «Murder ballads», registrati insieme ai Bad Seeds (ovvero, i Semi Cattivi) hanno costruito, canzone dopo canzone, la leggenda di un poeta capace di esplodere, con la musica, gli angoli più nascosti della mente umana. I territori dell'essere frequentati solo da chi la società contribuisce a emarginare. A spingere verso l'alienazione.

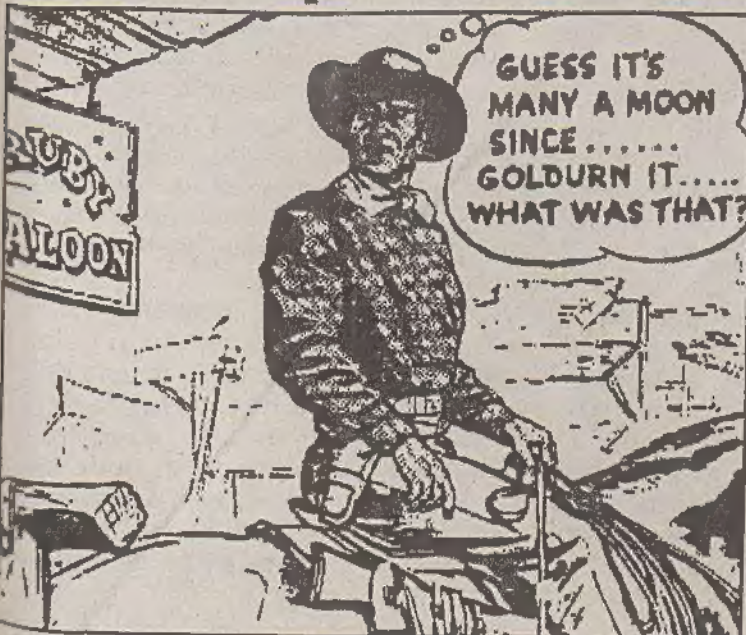
Cave, la strada che porta ad abbruttirsi con l'alcol, a strafarsi di droga, a distruggersi di insonnia, l'ha percorsa fino in fondo. E quella voce di tenebra con cui canta le sue ballate assassine non appartiene a un bravo attore. A un uomo che recita una parte. No, riapre delle ferite che, sulla pelle di Nick, si sono rimarginate a fatica. «Tutti i miei personaggi» spiega Re Inchiostro «vivono sempre un'alienazione che, in un certo senso, potrei dire autobiografica».

Il mondo che ha perso il coraggio e la speranza, che deve fare i conti con la violenza e la prepotenza di chi comanda, ma anche con i sotterfugi e le meschinerie di chi si lascia comandare, ha trovato in Nick Cave il suo profeta inquieto. Il suo angelo dal cuore di tenebra.



FUMETTI: LIBRO

Nuvole parlanti sul grande schermo: tante ombre, poche luci



«Fumetti di cinema» è il titolo, un poco scherzoso, dato dal giornalista Carlo Scaringi al suo nuovo libro, edito dal romano Bariletti, che è sostanzialmente un dizionario illustrato degli eroi di carta che fin dalla nascita del cinema sono diventati divi del grande schermo. Un'autentica follia. In un gioco di prestiti tra i due media che somiglia molto, per metafora, al gioco del ping pong.

Un dare e un avere continuo. Iniziato, dice Scaringi, agli inizi del Novecento quando il pionie-

re del cinema di animazione Stuart Blackton realizzò dei filmati con protagonista il vagabondo Happy Hooligan (da noi, attraverso il «Corriere dei Piccoli», chiamato Fortunello), disegnato col suo cappelluccio di latta (un vasetto di conserva) da Frederick Burr Oppen (nella foto, un John Wayne a «striscie»).

Se, però, questo travaso di idee e personaggi ha dimostrato una tutta sommato buona tenuta quando dal fumetto ha attinto il cinema di animazione, il risultato è cambiato quando si è vo-

luto far interpretare ad attori in carne e ossa le figurette d'inchostro di china dei «comics». Al di là e nonostante le pretese di parentela tra i due linguaggi narrativi: quello appunto del fumetto e quello del cinema.

Le citazioni sarebbero tantissime. Scaringi entra nel merito coi suoi testi storico-critici posti all'inizio del libro, il resto è una serie infinita di diligenti schede ricche di dati. E di ciò parla nelle note introduttive l'editore (e autore) Sergio Bonelli, deluso dal film che Duccio Tessari ricavò a suo tempo dalle «stri-

se» di Tex Willer e che rinunciò volentieri a vedere portato sullo schermo un altro suo personaggio, Mister No, dopo averne inseguito a lungo il progetto. Vincenzo Mollica cita in proposito una frase di Fellini che ci pare poeticamente definitiva: «Il mondo dei fumetti potrà prestare generosamente al cinema le sue scenografie, i suoi personaggi, le sue storie, ma non la sua suggestione più segreta, ineffabile, che è quella della fissità, l'immobilità delle farfalle trafitte da uno spillo».

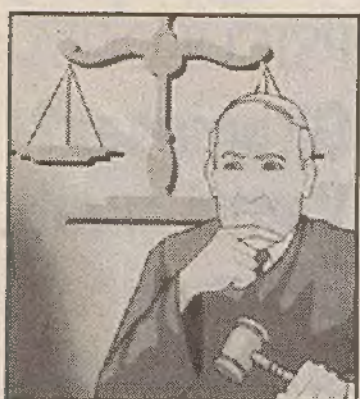
Elio Barbisan

SOCIETÀ: MADRID

L'eroticismo lo impari al museo

MADRID — È stato inaugurato ieri a Barcellona il primo Museo dell'Erotismo in Spagna che illustra la storia dell'arte amorosa in Oriente e Occidente, nella pittura, scultura, fotografia e cinematografia. È il quarto nel mondo dopo quelli di Copenaghen, Amsterdam e Berlino.

Ma si diversifica dai precedenti, secondo il direttore Javier Estera, «perché esclude la pornografia pura, non si trovano qui esposti oggetti da sexy-shop o pellicole a luci rosse. Abbiamo puntato sulla vera cultura del sesso scegliendo i migliori pezzi archeologici e antropologici dell'India, della Cina, del Giappone o della cultura mongola oltre naturalmente alle espressioni di Roma antica, della Grecia o dell'Egitto. Si va dal Kamasutra



TUTTI ASSOLTI DAL TRIBUNALE I QUATTRO IMPUTATI PREVITI, PAOLO BERLUSCONI, DINACCI E DE BIASE

Brescia, il complottto non c'era

Nessuno, secondo i giudici lombardi, tentò di costringere a lasciare la Procura milanese Antonio Di Pietro

DIETRO AL PROCESSO

Una storia di veleni e di sospetti fra le toghe italiane

BRESCIA — Marzo 1996: il Gip Anna Di Martino bocchia parzialmente l'ipotesi d'accusa del pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Il provvedimento dà indirettamente il via al processo di Brescia.

I due magistrati, infatti, avevano chiesto il rinvio a giudizio dell'ex pm Antonio Di Pietro per concussione nei confronti di Giancarlo Gorrini. Secondo il Gip, invece, i comportamenti di Di Pietro (prestito di 100 milioni, acquisto della Mercedes, debiti di Rea e cause Maa fatte assegnare allo studio legale della moglie) avrebbero potuto essere censurati solo sul piano deontologico ma non su quello penale. Era rimasta in piedi, quindi, solo l'accusa nei confronti dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti, di Paolo Berlusconi e degli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase. Tutti e quattro erano accusati di concussione per avere organizzato un complotto al fine di fare dimettere dalla magistratura Antonio Di Pietro.

Il 23 settembre il processo è iniziato subito con toni aspri. I pm Salamone e Bonfigli si sono infatti opposti alla richiesta di costituzione di parte civile di Antonio Di Pietro.

Richiesta accolta dal Tribunale e così commentata dall'avvocato Massimo D'Inoia, difensore dell'ex magistrato: «La realtà è che i due pm vorrebbero rifare il processo a Di Pietro per vicende dalle quali è già stato prosciolto». L'annuncio del vero colpo di scena è giunto il 14 ottobre quando l'avvocato D'Inoia ha lasciato l'aula spiegando di non poter rimanere in

un processo dove il pubblico ministero Salamone non era legittimato.

Il Procuratore Giancarlo Tarquini, infatti, davanti ad un'istanza di Di Pietro, aveva consigliato Salamone di astenersi. Consiglio rimandato al mittente dal magistrato che, però, il 17 ottobre ha dovuto abbandonare dopo che il Procuratore Generale Marcello Torregrossa lo ha sollevato d'autorità, ritenendo che da parte sua vi fosse nei confronti di Di Pietro «inimicizia grave», per le indagini svolte sul fratello Filippo Salamone.

Il ruolo dell'accusa è stato ricoperto da Raimondo Giustozzi e il processo è proseguito senza molto interesse fino a quando sono stati chiamati a testimoniare i magistrati del pool Mani pulite. Tutti, dal Procuratore Francesco Saverio Borrelli al sostituto Piercamillo Davigo, hanno ripetuto di non avere mai capito i motivi per i quali Di Pietro decise di andarsene dalla magistratura. Borrelli ha anche ricordato i momenti drammatici prima della decisione di inviare l'invito a comparire a Silvio Berlusconi, allora presidente del Consiglio: «Di Pietro ha ricordato Borrelli ai giudici — era determinato a questa azione e disse «Io a quello lo sfascio».

Il processo è anche stato in qualche modo condizionato da una nuova inchiesta su Antonio Di Pietro trasferita dalla Spezia a Brescia. Di Pietro, che proprio per l'inchiesta arrivata dalla Spezia si è dimesso da ministro, era atteso il 16 dicembre in aula perché raccontasse la sua verità.

BRESCIA — Sono stati tutti assolti dal tribunale di Brescia gli imputati al processo per la presunta concussione ai danni di Antonio Di Pietro. Paolo Berlusconi, Cesare Previti, Ugo Dinacci e Domenico De Biase hanno evitato la condanna perché il fatto non sussiste.

Non c'è stata, come previsto alla vigilia, la grande sfida pubblica tra i due nemici: il pm Fabio Salamone e l'ex magistrato Antonio Di Pietro. Dopo circa quattro mesi e ventisette udienze, ora che il processo è finito, dei due protagonisti restano immagini in qualche modo drammatiche: il pm Salamone sostituito dalla Procura Generale di Brescia e Antonio Di Pietro balbettante e quasi timoroso che, davanti ai giudici, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per il resto il processo, tranne le udienze nelle quali sono stati sentiti i magistrati del pool «Mani pulite» di Milano, è filato via senza troppi colpi di scena.

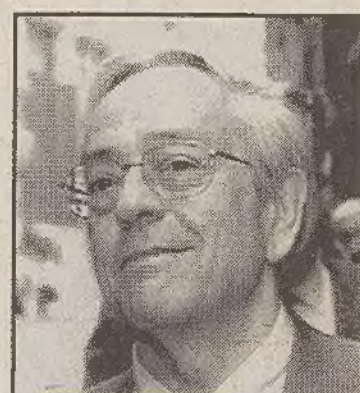


Da una parte il sostituto Procuratore Generale Raimondo Giustozzi, che ha sostituito in aula il pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, si è limitato a porre poche e generiche domande ai testimoni e agli imputati, dall'altra gli avvocati difensori che non hanno avuto interesse ad approfondire. Sopra tutti è emerso il presidente della seconda sezione penale, Francesco Maddalo che, pur con i limiti oggettivi del suo ruolo, ha interrogato in modo approfondito e puntiglioso testimoni e

La soddisfazione di Berlusconi e dell'ex ministro della Giustizia

imputati, nel tentativo di scoprire se Di Pietro, come ipotizzato dall'accusa, avesse lasciato la magistratura perché ricattato dagli imputati.

E' intanto soddisfatto (così come Previti) per la sentenza che lo ha assolto dall'accusa di aver concorso a una concussione contro Antonio Di Pietro, Paolo Berlusconi, ma prova amarezza per aver dovuto subire impropriamente un simile processo e per la «spregiata campagna di stampa» che per due anni lo ha dipinto come «organizzatore di trame e complotti».



«Ho il massimo rispetto — commenta il pm Salamone — per la decisione del Tribunale. Da parte mia rispetto alla sentenza non c'è neppure una larvata critica». Salamone ha quindi spiegato: «rispetto la decisione del Tribunale, ma la Procura di Brescia e in particolare i sostituti che si erano occupati della vicenda avevano una loro visione dei fatti che non hanno potuto esprimere». «Non ho seguito il dibattimento — ha proseguito il pm — e non so se si è svolto come lo avremmo portato avanti e il colle-

ga Silvio Bonfigli». Il magistrato ha quindi aggiunto: «Con il nuovo codice di procedura penale i giudici conoscono solo gli atti che vengono prodotti al dibattimento per cui è verosimile che la sentenza potesse non essere che questa».

Salamone, è ritornato a parlare anche della vicenda che lo riguarda direttamente e cioè la richiesta di rinvio a giudizio per tentata concussione presentata dal pm di Caltanissetta. Su questa vicenda nei giorni scorsi aveva dichiarato: «Essendo ancora magistrato non posso commentare l'operato di altri magistrati». Quella frase era stata interpretata da molti come la volontà di Salamone di dimettersi dalla magistratura. «Ho un momento di turbamento — ha detto il magistrato — e sto meditando su cosa fare. Faccio questo mestiere con convinzione e non per necessità di stipendio. Mi sono sempre esposto in prima persona».



L'UOMO DI MANI PULITE ASCOLTATO DAGLI INQUIRENTI SULLA FALANGE

«Non mi hanno condizionato»

L'ex pubblico ministero ha negato di essersi mai lasciato impressionare dalle minacce



Antonio Di Pietro ai giudici del processo Scalone: «La prima minaccia il poker di Craxi»

ROMA — «Ero a conoscenza solo di una decina di minacce siglate Falange, ho ricevuto avvertimenti da più parti (la prima segnalazione l'ho avuta con il famoso poker di Craxi), ma dal punto di vista professionale non mi hanno mai condizionato. Piaccia o non piaccia non mi faccio condizionare da nessuno».

Questo il senso della deposizione dell'ex pm Antonio Di Pietro, testimone di fronte ai giudici della settima sezione penale, ai quali è affidato il processo contro Carmelo Scalone, l'operatore penitenziario accusato di essere uno dei telefonisti della Falange Armata. Di Pietro, in particolare, è una delle personalità dello Stato preso di mira

dall'organizzazione, è stata incentrata sui comunicati della Falange Armata (25 in tutto) nei quali è stato chiamato in causa, dal 15 novembre 1992 al 29 dicembre dello scorso anno.

Interrogato due volte durante l'inchiesta dal pm Pietro Saviotti, il magistrato che a Roma indaga sulla Falange Armata, Di Pietro ha detto che i comunicati dell'organizzazione che lo riguardavano sono stati emessi in coincidenza con sue attività o comunque con eventi, tra i più significativi, che lo hanno riguardato.

Dopo aver premesso che non ha gli elementi per collegare le minacce ricevute con l'attività da lui svolta («aspetta all'autorità giudiziaria fare

«Un giornalista spaventò mia madre. Poco dopo lei morì»

dei collegamenti) l'ex pm ed ex ministro ha ribadito che le intimidazioni non coincidono con alcune sue importanti attività e riconosce che le intimidazioni creano, tuttavia, tensioni all'interno della famiglia. «Una volta — ha spiegato Di Pietro — un giornalista ha telefonato a mia madre per sapere cosa pensasse del fatto che mi vo-

levano uccidere. Da lì a poco mia madre ha avuto un ictus e alcuni mesi dopo è morta».

Rispondendo alle domande del pm Pietro Saviotti, Di Pietro ha detto che le minacce della Falange Armata sono cominciate quando l'inchiesta del pool Mani Pulite ha «saltato il fosso uscendo dall'ambito lombardo per focalizzarsi a livello nazionale e raggiungendo l'apice con il coinvolgimento dei segretari dei partiti». Alla domanda se queste minacce hanno inciso sulle sue abitudini e sui suoi comportamenti, l'ex pm ha risposto: «Le minacce sono un segmento da me denunciato di tutti i tentativi di delegittimazione posti in essere nei miei confronti; ho in-

dicato una serie di ragioni per cui mi sono dimesso e da più parti si fa finta di non vedere, ma una di queste è la Falange Armata. Non che io mi dimisi per la Falange Armata, non ci pensavo minimamente, ma resta il fatto che i tentativi di delegittimazione mi costringono a non svolgere attività che potrei svolgere».

Tra i comunicati sui quali si è soffermato Di Pietro vi sono quelli del 17 novembre 1994 («La vita di Di Pietro ha i giorni contati») e 1 ottobre successivo («Di Pietro cotto a puntino»), nel periodo relativo alle dimissioni dalla magistratura. «In effetti — ha ricordato il testimone — in quel periodo io vengo cotto a puntino, resta da stabilire chi mi ha cotto».

ASSIEME NEL PENITENZIARIO PISANO I TRE CONDANNATI PER L'OMICIDIO CALABRESI

Pietro Stefani carcerato per scelta

Ha lasciato Parigi per scontare la condanna: per i difensori ha dato una prova di grande lealtà

CALABRESI Giornalista aggredito

MILANO — La Digos sta indagando su una aggressione subita dal giornalista del Corriere della Sera Gianni Riotta, davanti a un bar, a Milano, da parte di un gruppo di giovani che, gridando «La lotta continua, non è morta, la facciammo noi», gli ha lanciato addosso delle uova. Riotta ritiene che l'episodio possa essere ricollegato a quanto da lui scritto sul «Corriere», a proposito della sentenza Calabresi.

PISA — Ora sono tutti e tre insieme. Con l'arrivo di Giorgio Pietro Stefani nel carcere Don Bosco di Pisa i tre condannati per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi vivranno a pochi metri l'uno dall'altro: Bompressi e Pietro Stefani in una cella a due posti, Adriano Sofri in una cella singola, di fronte alla loro. Cella piccola, ma le cui porte restano aperte per molte ore al giorno. Pietro Stefani è giunto al carcere pisano a bordo di un'auto della polizia a sirene spiegate. Davanti circa duecento persone che lo hanno salutato gridando «Giorgio» oppure «Pietro», cioè il nome con cui era più noto ai tempi di Lotta Continua. In molti avevano appuntato sul petto una coccar-

da gialla, simile a quella che in diverse parti del mondo usano i parenti dei sequestrati e che sta diventando il simbolo delle iniziative di chi crede nella innocenza di Sofri, Bompressi e Pietro Stefani. Prima di poter abbracciare Sofri e Bompressi, che si trovano nel carcere pisano da alcuni giorni, Pietro Stefani ha dovuto sbrogliare le formalità all'ufficio matricola, sottoporsi alla visita medica e al colloquio psicologico. Ha fatto però in tempo a salutare Marco Boato, il parlamentare verde che si è recato nel carcere pisano e che ha detto di averlo visto «determinato», ma di avere provato «una forte emozione» e un «po di commozione», alla fine dell'incontro con Pietro Stefani.

Ad attenderlo in Italia un gruppo di vecchi compagni di lotta

«Lui è più vecchio di me — ha raccontato Boato — ma gli ho detto, come avrebbe fatto un padre, che sono orgoglioso di lui». All'aeroporto, in attesa dell'arrivo dell'aereo da Parigi su cui viaggiava Pietro Stefani, c'era una folla di giornalisti e teleoperatori. Pietro Stefani, atteso alla scaletta dagli agenti, è

stato portato negli uffici della polizia di frontiera, dove gli è stato notificato l'ordine di carcerazione. Ad attenderlo a Pisa anche gli avvocati Massimo D'Inoia e Grazia Volo. «Non eravamo d'accordo con il suo rientro in Italia dalla Francia, da dove non era estradabile — ha detto Grazia Volo — preferivamo attendere le motivazioni della sentenza, ma ha prevalso il suo senso di lealtà nel subire una condanna che ritiene ingiusta e illegittima ma a cui preferisce non sottrarsi». Una lealtà sottolineata anche da D'Inoia («è convinto del suo passo anche se doloroso, e capisco e rispetto le sue decisioni»), ma anche, secondo quanto detto da Boato, dalla moglie e dalla figlia ventiseienne di Pietro Stefani, oltre che dai tossicodipendenti della comunità che l'ex dirigente di Lotta Continua dirigeva in Francia.

Stessa valutazione da parte dell'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Bompressi, che ieri si è recato in carcere, così come la moglie e la figlia del suo assistito. «Si può essere in disaccordo sugli esiti del processo, ma ogni persona di buon senso trova priva di senso la pena a cui sono condannati», ha detto Pecorella definendo quello di Pietro Stefani «un atto di grande dignità e civiltà nell'accettazione di una sentenza ritenuta ingiusta. Non si può restare indifferenti a tanto senso del rispetto dello stato e di sacrificio».

SECONDO UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Ferie come un salvagente se la malattia si prolunga

ROMA — Il lavoratore da troppo tempo in malattia può evitare il licenziamento «andando in vacanza».

Trasformando l'assenza per malattia in ferie può infatti sospendere il «comportamento», cioè il periodo massimo di assenza del lavoratore per malattia, oltre il quale è previsto il licenziamento. L'escamotage è valido però solo se il datore di lavoro ritiene che una ulteriore assenza del dipendente non comprometta le esigenze aziendali. Lo sostiene la Sezione lavoro della Cassazione che, pur ribadendo il principio dell'incompatibilità tra ferie, destinate al riposo, e malattia, ammette in questo caso la possibilità di sostituzione del «titolo dell'assenza», vista come «rinuncia del lavoratore al diritto alle ferie. (Nel caso di assenza dal lavoro per malattia — si legge nella sentenza — è possibile che, su richiesta del lavoratore, un periodo di assenza venga imputato, al fine di sospendere l'ulteriore decorso del comportamento, alle ferie».

UNA ANZIANA A FIRENZE Picchiata fino alla morte dai due camerieri venuti dallo Sri Lanka

FIRENZE — Picchiata, presa a morsi e fatta morire di fame. Le avevano fatto quattro trasfusioni di sangue al suo arrivo in ospedale, ma Gabriella Bracci, 86 anni, fiorentina, trasportata d'urgenza al nosocomio grazie all'interessamento di una vicina di casa, era morta otto giorni più tardi. Il referto stilato dai medici al momento del ricovero, il 22 novembre scorso, dove oltre ad un impressionante grado di denutrizione, si segnalavano ecchimosi multiple del cranio, del volto, degli arti superiori e inferiori, con tracce di morsi e una frattura pluriframmentaria delle ossa nasali, giudicate guaribili in 30 giorni, indusse la polizia del commissariato di San Giovanni a fare chiarezza sul caso.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, le indagini, prima per lesioni, poi per omicidio preterintenzionale, fino all'ultima ipotesi di omicidio volontario, si sono concentrate subito sui due domestici dello Sri Lanka, moglie e marito, Illenai Badalge, di 28 anni, e Jothi Jayaratna, di 33 — in stato d'arresto — che da luglio avevano preso in custodia la donna, su mandato di una parente della vittima. Ascoltando le testimonianze dei vicini, gli investigatori hanno ricostruito una serie di angherie e di maltrattamenti che la donna era stata costretta a subire da parte dei due extracomunitari, che per prendersi cura della Bracci ricevevano una ricompensa di 500 mila lire mensili e l'alloggio gratuito.

Dall'arrivo dei due domestici, nessuno aveva più visto la vittima uscire di casa e quando i vicini avevano cercato di informarsi circa le urla della donna, questi avevano assunto un atteggiamento ostile, trovando di volta in volta le più diverse giustificazioni. I due, inoltre, infastiditi dalle domande degli inquilini del palazzo, avevano anche preso a chiudere le imposte dell'appartamento per evitare che si potesse vedere e sentire quello che accadeva all'interno.

MINACCE E SEVIZIE ALLA POLIZIA MUNICIPALE MILANESE

Vigili denunciano collega razzista

MILANO — Un manganello elettrico per «torturare» gli extracomunitari e lettere minatorie per costringere i meridionali a tornarsene al Sud. Sono queste alcune delle pesanti accuse contro Giovanni Beretta, il vigile urbano di Milano denunciato dai suoi colleghi alla procura del capoluogo lombardo. Secondo il sindacato di base della polizia municipale il vigile razzista avrebbe compiuto numerosi abusi. Beretta andava in giro per Milano con un apparecchio che emetteva scariche elettriche: «Uno

strumento di tortura utilizzato in più di un'occasione contro cittadini extracomunitari fermati», si legge nell'esposto dei vigili.

Alla denuncia è inoltre allegata una lettera inviata da Beretta al titolare di un bar, in via Poliziano a Milano. «Da accertamenti effettuati presso l'archivio del Comune — si legge nella missiva — risulta che lei non è in possesso dei requisiti per poter risiedere nello Stato della Padania. Pertanto è invitato a raggiungere la sua terra d'origine».

Il vigile è poi accusato di tutta una serie di intimidazioni e minacce contro colleghi e altre persone. Nell'esposto il sindacato di base elenca alcuni testimoni degli abusi commessi dall'istruttore della polizia municipale. Ora la parola è passata ai magistrati che dovranno accertare tutte le accuse mosse al vigile milanese. L'esposto parla anche di un vero e proprio gruppo di agenti che hanno imposto «un crescente e intollerabile clima di intimidazione nei confronti di tutti gli altri appartenenti al Corpo».

IPOTESI DI FRODE TRIBUTARIA E FALSE COMUNICAZIONI

Fisco, indagini sugli Stefanel

TREVISO — Secondo voci registrate ieri negli ambienti economici veneti, diciassette avvisi di garanzia sono stati inviati dalla Procura della Repubblica di Treviso ad altrettanti amministratori e dirigenti della Stefanel. Le ipotesi di reato, secondo quanto si è appreso, sarebbero legate a questioni di natura fiscale relative soprattutto all'attività delle società consociate estere dell'azienda trevigiana operante soprattutto nel settore dell'abbigliamento. I provvedimenti, firmati dal sostituto procura-

tore della Repubblica Bruno Bruni, sarebbero conseguenti ad una serie di accertamenti compiuti nei mesi scorsi dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia sui diversi settori di impegno della Stefanel. Al termine dei controlli, le Fiamme gialle avevano inviato una segnalazione alla magistratura.

Il sostituto procuratore del Tribunale di Treviso, Bruno Bruni, ha quindi confermato che non è mai stata emessa alcuna informazione giudiziaria, anche se le indagini sono ancora in corso. Le ipotesi di reato riguardano la frode fiscale e false comunicazioni sociali.

«Non è mai stata contestata — ha detto — alcuna ipotesi di reato fiscale. Nello scorso mese di luglio è stato invece notificato un atto con richiesta di incidente probatorio su indicazioni di ipotesi di reato, che può avere lo stesso valore di una informazione giudiziaria in quanto non abbiamo ricevuto una formale contestazione».

Secca smentita riguardo alle ipotesi di reato fiscale è giunta anche dalla Stefanel.

LA GUERRA DEL LATTE / A MILANO LA POLIZIA LIBERA LA STRADA PER L'AEROPORTO DI LINATE

Ore di tensione ai blocchi

Circolazione in tilt nel pomeriggio sulla Triestina nei pressi dell'aeroporto di Tessera e nel Pordenonese

ROMA — È intervenuta in due tempi, la Polizia. E lo ha fatto per la prima volta, in questo lungo, estenuante «muro contro muro» che da ormai 15 giorni vede fronteggiarsi allevatori e autorità. Ieri, dunque, le forze dell'ordine sono passate al contrattacco: basta con i blocchi, basta con i disagi per cittadini e viaggiatori. Così, prima intorno alle 15, poi dopo le 17.30, i poliziotti in assetto anti-sommossa si sono lanciati sui «rivoltosi». E li hanno prima dispersi, poi spostati. Per liberare la Rivoltana, a qualche chilometro dall'aeroporto di Linate, e riaprire alla circolazione, gli agenti hanno sollevato di peso gli allevatori seduti a terra in sit-in. Poi hanno formato dei cordoni con cui hanno circondato l'intera zona, vicina all'idroscalo, nella quale erano raccolti i produttori di latte. Nessun uso della forza, al massimo qualche spintone, e la Rivoltana è stata sgomberata.

È stata una giornata «calda», dunque, quella di ieri. Tutto è cominciato dopo le 14, quando un centinaio di manifestanti è tornato a bloccare la carreggiata della Rivoltana liberata nei giorni scorsi, quando le trattative a Roma sembravano portare a uno sbocco positivo. Ieri, invece, gli allevatori sono tornati alla carica e, infuriati, hanno acceso i motori dei trattori: clacson e sirene hanno fatto il resto. Dopo circa dieci minuti, però, il blocco si è «disciolto»: di fronte al rischio di una carica che alcuni responsabili delle forze dell'ordine avevano comunicato, i manifestanti hanno scelto la strada più «soft». Ovvero, smobilitare. Due dei responsabili dei comitati spontanei, Andrea Balconi e Roberto Cavaliere, non hanno però escluso la possibilità di un «ipotesi a singhiozzo», nelle ore successive, delle agitazioni. E infatti, una cinquantina di allevatori, lasciato il campo base sulla Rivoltana, si è diretta all'improvviso verso viale Forlanini, davanti all'aeroporto di Linate. La Celere li ha inseguiti e, a 500 metri dallo scalo, li ha bloccati e «rispediti» al campo-base. Ma intanto si aspettava il rientro da Roma della

delegazione incaricata di trattare con il governo. Che è arrivata, portando purtroppo «notizie poco rassicuranti». «Qui va a finire come con Bologna e Ustica, non ci fidiamo», diceva qualcuno. E ora che succede? È stato chiesto. La decisione è stata immediata: si occupa la Rivoltana con un bel sit-in.

Presto fatto: l'operazione è riuscita, ma solo per qualche minuto. Gli agenti di polizia hanno sopportato un po', infatti, dopo di che sono intervenuti riuscendo a dividere il gruppo e a spostare gli allevatori ai margini della strada. Quando i dimostranti si sono resi conto che il gruppo si stava sfaldando hanno dato vita a un tentativo di pressione su uno dei cordoni di agenti, rientrato praticamente subito. Pochi minuti e la strada è tornata agibile.

Problemi ce ne sono stati anche a Venezia: verso le 14.30 infatti circa 200 produttori di latte si sono seduti sulla strada statale Triestina, che porta dal capoluogo veneto a Trieste passando dall'aeroporto Marco Polo di Tessera. Dopo interruzioni «a singhiozzo» messe in atto durante la mattinata, il blocco ha così mandato in tilt la circolazione, impedendo di fatto ai viaggiatori di raggiungere lo scalo in auto. A poco è servito l'incontro con il prefetto Giovanni Troiani che, prima ha parlato con i manifestanti, poi ne ha ricevuti alcuni in delegazione nella sede della prefettura. Dopo qualche momento di grande tensione con le forze dell'ordine, solo nel tardo pomeriggio i «ribelli» si sono alzati consentendo la ripresa del traffico sulla Triestina. Per poi tornare ancora a occuparla, sedendosi nuovamente a terra abbracciati l'uno con l'altro. In loro appoggio è arrivato anche un gruppo di aderenti alla Liff Veneto, il sindacato diventato celebre per le squadre «anticorrotta» fiscale.

Problemi anche a Verona, dove i produttori hanno presidiato l'aeroporto Valerio Catullo e la statale Postumia che immette allo scalo, a Torino Caselle, a Taranto e nel Pordenonese.

Brunella Collini

LA GUERRA DEL LATTE / BOSSI MINACCIA L'INTERVENTO DELLA GUARDIA PADANA Il governo decide i mutui per gli agricoltori

ROMA — Mentre a Milano e Venezia riesplode la rivolta dei produttori il governo cerca di portare faticosamente avanti la trattativa con le organizzazioni agricole e con i «ribelli».

Stamane il Consiglio dei ministri tornerà a occuparsi della questione, ma già ieri sera il ministro delle Risorse agricole, Michele Pinto, dopo aver contattato al Senato i Cobas, in serata ha convocato nuovamente al ministero Col-diretti, Cia e Confagricoltura per anticipare loro le varie misure sul tappeto.

Ma la guerra dei produttori rischia di innescare anche un nuovo caso Lega. Ieri gli interventi della polizia a Mi-

lano sono stati duramente contestati e oggi il movimento di Bossi ha convocato il «governo provvisorio della Padania» per valutare se far intervenire la Guardia nazionale a sostegno della protesta dei produttori. Sarebbe la prima volta di una sfida simile.

In questo clima si attende la risposta di Bruxelles sulla possibile dilazione delle multe chieste dal governo di Roma.

La proposta è stata formalizzata ieri dopo una serie di accordi verbali e in una lettera il ministro Pinto ha chiesto di pagare entro il 31 gennaio (termine ultimo fissato da Bruxelles), solo una parte non speci-

cata delle sanzioni rimandando il saldo al termine dei lavori di una commissione di inchiesta.

Il governo affida la soluzione della guerra del latte a un decreto che sarà discusso stamane in Consiglio dei ministri in cui verranno varati mutui agevolati per 350 miliardi con interessi al 2,5%, mentre, come ha ribadito lo stesso Pinto in un'audizione al Senato «chi non vorrà ricorrere a questa formula potrà ricorrere a interventi a fondo perduto».

Parallelamente il governo dovrebbe varare una commissione d'indagine governativa ai cui lavori sono legati i pagamenti delle multe. L'unica cosa che il governo con-

tinua a escludere è un pagamento a carico dello Stato. «Questo non ci sarebbe consentito neanche da Bruxelles: la commissione europea è tassativa: devono essere i produttori a pagare».

E su questo il dissidio con i ribelli resta ampio. «Il governo continua a non capire e Pinto imposta male la vicenda. Il problema non è quando pagare ma chi deve pagare».

A sostegno di questa tesi anche la Lega. E mentre alla Camera ha chiesto che fosse il ministro degli Interni a chiedere perché fosse intervenuta la polizia per disperdere i manifestanti, Umberto Bossi ha alzato i toni. «La Lega non

tollererà le nuove azioni oppressive della polizia italiana. Ho chiesto al movimento di schierarsi al fianco dei produttori padani che fin qui hanno dimostrato una gran pazienza e sono stati presi in giro. La Lega non starà a guardare con le mani in tasca».

L'ultima novità della giornata è venuta dal fronte giudiziario. La procura di Roma ha smentito che ci siano almeno per ora ministri dell'Agricoltura dei passati governi indagati per il mancato rispetto delle direttive Cee. Alcuni nomi compaiono nell'inchiesta aperta dai giudici romani ma su di loro non sono state ancora prese decisioni.

Paolo Tavella

LA GUERRA DEL LATTE / IL TRIBUNALE ACCOGLIE IL RICORSO DI 6 ALLEVATORI

Trieste, bloccate le multe

La normativa introdotta dal governo sarebbe gravata da vizi di costituzionalità

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — Il Tribunale di Trieste ha accolto ieri il ricorso di sei allevatori friulani e ha bloccato il pagamento delle multe asseritamente dovute all'Aima per aver superato le quote latte. La decisione è stata assunta d'urgenza dal giudice Lisa Micocero senza nemmeno sentire i legali dell'Aima e dello Stato. Il magistrato ha detto che «la nuova normativa introdotta dal governo, ai fini della concessione di un provvedimento cautelare, appare effettivamente viziata da profili di incostituzionalità».

Una nuova udienza di comparizione delle parti è stata fissata per il 7 febbraio ma da come si

sono messe le cose ieri, difficilmente è ipotizzabile una retromarcia o un ripensamento. Gli allevatori a quanto pare sono effettivamente delle vittime in una brutta storia in cui sembrano calpestati basilari principi di diritto e di costituzionalità. Ma andiamo con ordine.

Come dicevamo, sei allevatori erano ricorsi nei giorni scorsi al Tribunale del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia con l'assistenza degli avvocati Bruno e Antonio Malat-tia di Pordenone e Giuseppe Sbisà di Trieste. Il ricorso per bloccare i pagamenti è stato presentato d'urgenza perché già domani il Consorzio Cooperativo Latterie Friulane avrebbe dovuto versare le multe per conto del-

**Contestata
in particolare
la retroattività
delle norme**

l'Aima. Il versamento avrebbe messo con le spalle al muro le aziende degli allevatori creando loro un danno irreparabile. Da qui la decisione a tempo di record.

I profili di incostituzionalità sottolineati nel ricorso sono ascrivibili alla «retroattività» del provvedimento che ridisegna le quote latte di ogni allevatore: il decreto leg-

ge 542/96, poi convertito nella legge 649/96. Il provvedimento ha ridisegnato infatti le cosiddette «compensazioni». Un tempo venivano effettuate su base regionale. La nuova legge varata a metà anno ha invece detto che la compensazione è unica e va effettuata a livello nazionale. Il provvedimento è intervenuto quando ogni allevatore aveva già programmato la produzione. Anzi, quando già metà del latte era stato venduto. Tutte le previsioni sono «saltate» e decine e decine di aziende del Friuli-Venezia Giulia si sono trovate improvvisamente fuori legge. Con quote sbalate e multe salatissime da pagare.

Vieni da chiedersi come una legge possa essere promulgata a metà an-

no, a produzione già avviata e quindi con effetti retroattivi. Sarebbe come multare tutti coloro che sono transitati in autostrada mesi addietro a 130 chilometri all'ora richiamandosi a una legge promulgata oggi. Una legge che nessuno poteva conoscere al momento di mettersi in viaggio semplicemente perché non esisteva.

«La nuova normativa - si legge nel provvedimento del magistrato civile - viene verosimilmente a porsi in contrasto anche con il principio di ragionevolezza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, in quanto - introducendo di fatto la retroattività della normativa, confligge con l'esigenza più generale del cittadino di certezza del diritto».

IN BREVE

I sassi assassini: procura all'attacco di quattro alibi

TORTONA — Ci sono quattro alibi che stanno mettendo a dura prova l'inchiesta sui killer del cavalcavia. Sono quelli di Michele Faiella, 25 anni, bloccato mentre si trovava in Sardegna, Claudio Montagner, di 40, Franco Furlan, di 30, e Gianni Mastarone, di 26 anni, indicato addirittura da alcuni come l'autore materiale del lancio di sassi che ha ucciso Maria Letizia Berdini. Il procuratore di Tortona, Aldo Cuva, ieri ha detto che il suo lavoro «è ora tutto indirizzato a smontare gli alibi». Conferme alle sue tesi di accusa comunque, sono giunte nel pomeriggio dal nuovo interrogatorio in carcere di Sandro Furlan, uno dei fermati che, come ha detto lo stesso Cuva, «ha scelto la strada della verità».

Il mascarpone era al botulino Anziano muore, grave la sorella

FOGGIA — Per una intossicazione alimentare da botulino un pensionato, Giuseppe Crucinio, di 69 anni, è morto a San Marco in Lamis (Fg), mentre sua sorella, Maria Incoronata, di 68, è ricoverata nell'ospedale di San Giovanni Rotondo con riserva di prognosi. I due anziani sono stati colti da malore dopo avere mangiato del mascarpone.

Chirurgia estetica ancora mortale: con l'anestesia era entrata in coma

MILANO — È morta ieri pomeriggio una donna di 33 anni di Como che avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento di chirurgia estetica in una struttura privata ma che dopo l'anestesia era entrata in coma, tanto che ne era stato disposto il ricovero nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Vi era giunta dal centro medico privato «Doc service» di Milano.

Tentava di far pagare al Comune le bollette dei suoi due telefonini

VIGEVANO — Aveva acquistato due cellulari e aveva come recapito per il pagamento l'indirizzo del Comune. Quando gli impiegati della ragioneria si sono accorti che il numero non corrispondeva a nessun apparecchio degli uffici, è partita la segnalazione e l'uomo, un giostraio senza fissa dimora, è stato denunciato per truffa. Le bollette avevano un importo di un milione e 227 mila lire.

È morta a 18 anni Has Fidanken la cocker più nota della tv italiana

ROMA — Has Fidanken, nome d'arte di «Baby dall'Aquila Bianca», la cagnetta più famosa della tv italiana, è morta ieri di vecchiaia all'età di 18 anni. Era diventata celebre in un'esilarante scenetta con Gianfranco D'Angelo in cui l'attore, chiamandola militarmente Has Fidanken, le «ordinava» pose plastiche su un palchetto. Era il 1983, lo stesso anno in cui Raffaella Carrà in tv a giocava con i fagioli e miracolava gli italiani al telefono, mentre su Italia 1 la domenica sera si ritrovavano al «Drive in» un gruppo di comici ancora oggi tra i più famosi. Al «Drive in» Has Fidanken cominciò una lunga carriera televisiva (l'ultima apparizione è di due anni fa).

300.000 LIRE AL MESE CHE TI CAMBIANO LA VITA.



Volete cambiare vita? Andate dai Concessionari Toyota e guardate Carina E. Dopo averla ammirata, considerate il prezzo: 28.950.000 lire e, come se non bastasse, uno sconto di 4 milioni 380 mila lire se avete un usato da rottamare o di 2 milioni anche senza usato da rottamare. Ma non è finita! Potrete pagarla con un piccolo acconto e rate di 300.000 lire per 15 mesi senza interessi. Per il saldo finale sono disponibili favorevoli condizioni di rifinanziamento con l'importo della rata stabilito al momento dell'acquisto della vettura. Cambiare vita non costa molto quando l'auto è una Carina E. Sì.

Toyota Carina E
da lire 28.950.000* con
uno sconto di L. 4.380.000
con usato da rottamare*
o di L. 2.000.000 senza
usato da rottamare.

LO SCONTO DI L. 4.380.000 CON USATO DA ROTTAMARE SI APPLICA A TUTTE LE VETTURE DELLA GAMMA TOYOTA.

PER UN FINANZIAMENTO DI LIT. 19.150.000 RIMBORSABILE IN 15 RATE DA LIT. 300.000 ESALDO FINALE DI LIT. 14.650.000 (COMMISSIONE ISTRUTTORIA PRATICA LIT. 250.000 TAN 0% - TAEG 1,129% SALVO APPROVAZIONE SOCIETÀ FINANZIARIA INCARICATA E PER PAGARE IL SALDO FINALE SE LO RITENETE OPPORTUNO, SONO DISPONIBILI FAVOROLIVE FACILITAZIONI FINANZIARIE. INFORMAZIONI E PROSPETTI PRESSO LE CONCESSIONARIE TOYOTA). OFFERTA CUMULABILE ALLO SCONTO, VALIDA FINO AL 31/3/97.

Numero Verde 167-011555

Per informazioni sulla rete delle Concessionarie Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.

PAGINE GIALLE

TOYOTA
IDEE GUIDA.

*Prezzo della versione 1600 Si Berlina chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

MAFIA / TOTUCCIO CONTORNO E' ACCUSATO DI ESSERE TORNATO IN UN GIRO INTERNAZIONALE

Il pentito trafficava in droga

Lo hanno incastrato due «collaboratori di giustizia» - Adesso rischia di perdere la protezione dello Stato

MAFIA / STAVA COI BONTADE

Buscetta gli disse: «Ora puoi parlare» E fu subito inferno

PALERMO — «Totuccio, puoi parlare...»: Tommaso Buscetta, che aveva appena finito di «raccontare», posò la sua mano paterna sul capo del «figlioccio» e lo indusse a seguire il suo esempio, a vuotare il sacco. Il pool antimafia di Palermo, allora, poté emettere una nuova sventagliata di mandati di cattura. Buscetta aveva vissuto dall'estero le vicende della mafia di Palermo, Contorno, armi in pugno, ne era stato anche testimone in presa diretta.

Detto «Coriolano della Floresta», protagonista di un romanzo popolare dei primi del secolo, Contorno, 50 anni, fu un fedelissimo del boss dei perdonati, Stefano Bontade. Per questo era nel mirino dei Corleonesi, il cui ruolo di marcia verso il controllo dell'organizzazione, prevedeva la sistematica decapitazione di tutto lo staff dei fedelissimi di Bontade, durante la guerra di mafia dell'81. Contorno così fuggì con moglie, figlio e suoceri, nascondendosi in una villetta sul lago di Bracciano. Anche allora aveva con sé tre chili di eroina. Per starlo in un suo avversario iniziavano a fargli terra bruciata attorno, uccisero i suoi parenti, amici, persino il medico che lo aveva curato nella latitanza. Arrestato nel 1982, a Bracciano, trovato in possesso di documenti falsi, armi ed eroina, venne convinto due anni dopo da Giovanni Falcone e da Ninni Cassarà a collaborare, ma prima di decidere chiese ed ottenne un colloquio con Buscetta, l'ordine doveva impartirglielo il primo grande pentito. E così avvenne.

Agli investigatori Con-

torno non fornì soltanto notizie dirette, fu la loro guida in mezza Sicilia per indicare le centrali della droga ed i punti di riferimento necessari per la cattura dei grandi latitanti. Collaborò anche con la giustizia statunitense, ottenendo un programma di protezione negli Usa. Tornò in Italia nel 1988 e nella primavera dell'anno successivo fu sorpreso in una villetta piena di armi sul litorale palermitano assieme ai suoi cugini. Secondo lettere anonime il cui autore non è mai stato individuato, vi sarebbe stato inviato dal giudice Falcone, dal capo della polizia prefetto Parisi e dall'attuale vice capo della polizia De Gennaro, come «killer di stato». Contorno sostenne invece di essere andato in Sicilia all'insaputa di tutti, per avere soldi dai suoi parenti e di non aver nulla a che fare con omicidi compiuti nella zona in quel periodo; i giudici gli credettero e lo assolsero.

La sua collaborazione è stata da allora altalenante: ha testimoniato in numerosi processi ma si è rifiutato di rispondere in molte altre occasioni affermando che «molte delle persone che ho accusato sono state rimesse in libertà. La mafia è più forte di prima ed in qualunque momento la vendetta di Cosa nostra può raggiungermi». Suoi parenti e conoscenti sono, in effetti, stati assassinati anche dopo l'inizio della sua collaborazione. L'ultimo, suo nipote, Marcello Grado, nel marzo del 1995. Anche nei suoi confronti sono stati scoperti almeno due tentativi di eliminazione: nell'autunno del '93 e nella primavera del '94.

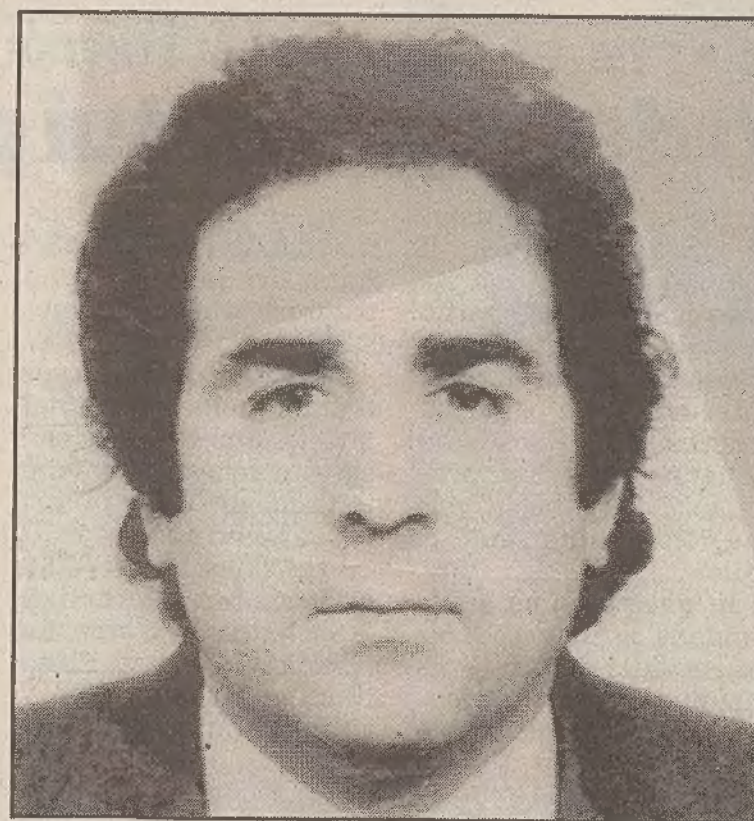
ROMA — Aveva perso il «pelo» di Cosa Nostra, ma non il «vizio» del trafficante di stupefacenti. Così il collaboratore di giustizia Totuccio Contorno è stato ri-arrestato ieri.

A incastrarlo due «colleghi» pentiti: Tony Calvaruso e Pietro Romeo. Nel giugno scorso, ai magistrati di Firenze che indagavano sulle stragi, gli ex mafiosi avevano rivelato i retroscena del fallito attentato del '93 a Formello, un paesino alle porte di Roma, dove Contorno viveva protetto. Spiegarono che a tradire Totuccio furono gli «affari»: un traffico di stupefacenti. Tony Calvaruso non sapeva chi fosse l'uomo con cui Contorno intratteneva questi rapporti per le stragi che gli uomini di Bagarella e Brusca arrivarono a Contorno tramite un amico del pentito «che lavorava con gli stupefacenti» e con il quale il pentito aveva

Gli uomini di Brusca hanno tentato di eliminarlo

rapporti «per questioni di stupefacenti». Anche Pietro Romeo, disse che Contorno in quel periodo «stava facendo un affare, un passaggio di droga» con qualcuno vicino ad Antonio Scarano, un altro degli imputati per le autobombe. A completare il quadro sarebbe stato un vicino di villetta di Contorno, un costruttore romano sospettato dagli inquirenti di essere proprio lui l'amico di Scarano e che venne arrestato due mesi dopo il fallito attentato, con l'accusa di detenzione di cocaina.

Da quelle dichiarazioni



partirono accertamenti che ieri hanno portato alla conclusione clamorosa del nuovo arresto. Contorno, che fino ad ora ha goduto di un regime di protezione speciale, ora ri-

schia di perdere tutto. Il superprocuratore antimafia Piero Luigi Vigna che ha dato ieri l'annuncio dell'arresto-assieme al procuratore distrettuale di Roma Vittorio De Cesa-

re, che coordina l'inchiesta assieme ai sostituti Silverio Piro e Pietro Savio, con la collaborazione della sezione antimafia del Ros e del comando provinciale dei carabinieri di Roma - su questo punto è stato cauto - «Bisogna saper distinguere l'aspetto legato ai comportamenti umani di ogni singolo pentito da quello legato alle dichiarazioni che uno stesso pentito fa alla magistratura con tanto di riscontri».

Sarà la commissione ministeriale - ha proseguito Vigna - a valutare meglio la posizione di Contorno. Ma ha ammesso di condividere l'atteggiamento laico assunto dalla procura di Roma nei confronti dei pentiti che «giustamente devono essere perseguiti quando, pur avendo deciso di saltare il fosso e di collaborare con lo Stato ricevendo in cambio benefici sul piano processuale e sul trattamento penitenziario, arrivano a commettere reati».

Virginia Piccolillo

MAFIA / AL PROCESSO ANDREOTTI LA DEPOSIZIONE DI UN EX BARMAN

«Vidi il senatore con il boss»

Dopo Mannoia e Di Maggio, un testimone parla di un incontro con Nitto Santapaola

PALERMO — Nel 1979, durante una visita a Catania, Andreotti non venne scortato soltanto da Salvo Lima ed altri big siciliani della sua corrente, ma anche dal boss mafioso Nitto Santapaola. Lo ha confermato depo-

sta di Costanzo. Nel sedile posteriore stava una persona. Lima prese posto accanto a quest'uomo, io mi avvicinai per salutare e lo riconobbi: era il senatore Andreotti. L'auto si allontanò seguita da un'altra vettura, a bordo della quale c'era Nitto Santapaola. Sul banco dei testimoni, con il viso ripreso dalle telecamere senza alcun paravento, Di Maggio ha anche ricordato che in quell'occasione scambiò qualche battuta anche con Salvo Lima, che conosceva: «Io lo salutai, «ciao Enzo», mi rispose perché mi chiamava così». Rispondendo alle domande del pm Guido Lo Forte, Vito Di Maggio ha detto di non aver più visto Andreotti in altre oc-



casioni ma di averne sentito parlare nel suo bar di San Nicola l'Arena da alcuni esponenti politici locali, anni dopo. «Parlavano dell'uccisione del generale Dalla Chiesa - ha detto il teste - disse che Andreotti non aveva potuto garantire nulla e della questione se ne erano occupati i catanesi». Di Maggio ha inoltre rivelato di avere

colaborato in qualche modo con la polizia in occasione della cattura di alcuni latitanti, tra cui Totuccio Contorno nel 1989 a San Nicola l'Arena. E rispondendo alle domande del pm sui motivi che l'hanno spinto a raccontare ai magistrati l'episodio dell'Hotel Nettuno riguardante il sen. Andreotti, Di Maggio ha detto: «Mi ritengo una persona per bene, sono legato sia alla polizia che ai carabinieri, per un magistrato ho persino organizzato un banchetto di matrimonio». E quando sul giornale ho letto che Caselli cercava scheletri su Andreotti mi sono detto: ma come, se mi consta personalmente».

Il teste ha avuto anche modo di spiegare al

tribunale che la sua decisione di collaborare nella ricerca della verità processuale gli ha portato soltanto guai: «da questa mia deposizione ho ricevuto solo danni e nessun vantaggio. Mi hanno minacciato, non ho più telefono perché era diventato un tormento».

Quando entravo nel mio bar a San Nicola i miei compaesani uscivano dicendo: «Andiamo, c'è puzza di polvere da sparo...». E nella ricerca del lavoro il barman ha incontrato molti problemi: «Gli alberghi di tutta Italia hanno rifiutato le mie offerte di lavoro, dopo avere appreso che ero teste al processo Andreotti. Sono stato costretto a chiudere il bar e ad andare fuori dalla Sicilia».

Rino Farneti

MAFIA / I NUOVI TRAFFICI

Vigna conferma: «C'è una cupola super segreta»

ROMA — «Esisteva un gruppo di uomini d'onore «riservatissimi» per proteggerli dalle rivelazioni dei pentiti: nell'aula di Rebibbia, a Roma, un superkiller pentito, Francesco Onorato, che uccise anche Salvo Lima, testimonia la fondatezza dell'allarme lanciato dal procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, che il ministro della giustizia Giovanni Maria Flick sta attentamente valutando. «Facevo parte - ha spiegato Onorato - di un gruppo di fuoco formato da uomini d'onore «riservatissimi», proprio per non essere traditi dai pentiti. Dipendeva direttamente da Salvatore Biondino. Insomma se io non decidevo di collaborare, nessuno avrebbe mai saputo nulla». Proprio questi pericoli costituiti dai nuovi livelli di segretezza dell'organizzazione sono stati commentati ieri a margine di un convegno sulle «ecomafie», organizzato da Legambiente. Secondo il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna «segnali di questa realtà» sono già stati forniti da alcuni pentiti.

D'altra parte è per una sorta di razionalizzazione criminale - secondo Vigna - che, quando l'organizzazione è pressata, cerca di rendersi più impermeabile; di qui il ricorso ad affiliazioni riservate, note soltanto al capo o comunque a un ristrettissimo numero di persone. Comunque - ha concluso - cercheremo di far fronte anche a questa riservatezza di Cosa Nostra».

Dello stesso avviso il gen. Giuseppe Verdichio, comandante della Dia: «Con lo sviluppo del pentitismo - ha detto - sono cambiati i rituali di affilia-

zione, per cercare di rendere più segreti i nomi degli aderenti e gli obiettivi da perseguire. Si tratta di una difesa naturale e logica». Ed il ministro Flick, nel condividere il rischio di situazioni come quelle descritte da Lo Forte e Vigna, aggiunge: «c'è la necessità di non abbassare la guardia. Il progetto di attentato a Gian Carlo Caselli dimostra che l'emergenza mafiosa è più viva che mai ed al procuratore di Palermo ho espresso tutta la mia solidarietà, ma mi auguro che si giunga a un momento in cui si possa fare il procuratore a Palermo senza rischio alcuno». Quali e quante siano le facce del pericolo mafioso è comunque emerso anche dalla relazione del presidente di Legambiente, Ermesto Realacci, su Le nuove frontiere dell'ecomafia, uno studio che denuncia il patto per una spartizione consensuale del business dell'ambiente.

«È un'azienda gigantesca e fiorente quella delle ecomafie e dei «colletti bianchi» del crimine ambientale - ha osservato Realacci, presidente di Legambiente - una holding in continua crescita, che vede fianco a fianco mafia, camorra, 'ndrangheta e Sacra corona unita. Ecco i dati di questo sistema: 53 clan criminali in attività permanente, 21 mila miliardi di fatturato annuo, soprattutto nei settori dei rifiuti e del cemento; cinque regioni, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia ad alta densità di ecomafie; 77.850 reati accertati, sono state arrestate o denunciate 53.455 persone e compiuti 7.227 sequestri».

Rino Farneti

IL SENATO APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE

Obiettori «sulla parola»: pacifisti felici, An delusa

ROMA — I pacifisti esultano. Alleanza Nazionale no. E infatti ha votato contro il disegno di legge sulle nuove regole per l'obiezione di coscienza. Che, comunque, a larghissima maggioranza - anche con i voti favorevoli di Forza Italia e Ccd - ha passato l'esame del Senato. Ora la Camera dovrà approvare il provvedimento in via definitiva.

Con 133 «sì», 24 «no» e 6 astenuti il ddl riconosce l'obiezione come diritto soggettivo, senza i controlli e le verifiche fatte per anni da apposite commissioni. La gestione viene trasferita dal ministero della Difesa al dipartimento affari sociali presso la presidenza del Consiglio.

Chi non vorrà fare il servizio militare potrà svolgere funzioni sociali nei servizi civili, nell'opera di solidarietà e perfino nelle missioni di pace all'estero. Terminata la «leva civile», però, non si potranno svolgere attività che comportino l'uso delle armi: niente concorsi nelle forze armate; nessuna iscrizione a corsi o scuole di stampo militare.

«Considero un successo per il governo - sottolinea Massimo Brutti, sottosegretario alla Difesa - avere promosso il formarsi di una maggioranza così ampia su questi tempi che riguardano la vita di un grande paese».

An, però, si è chiamata fuori: il provvedimento potrebbe determinare il rischio di una grave riduzione nella disponibilità di uomini per le forze armate, fino al punto di compromettere la stessa operatività dello stru-

Cadono le verifiche che duravano anche molti anni

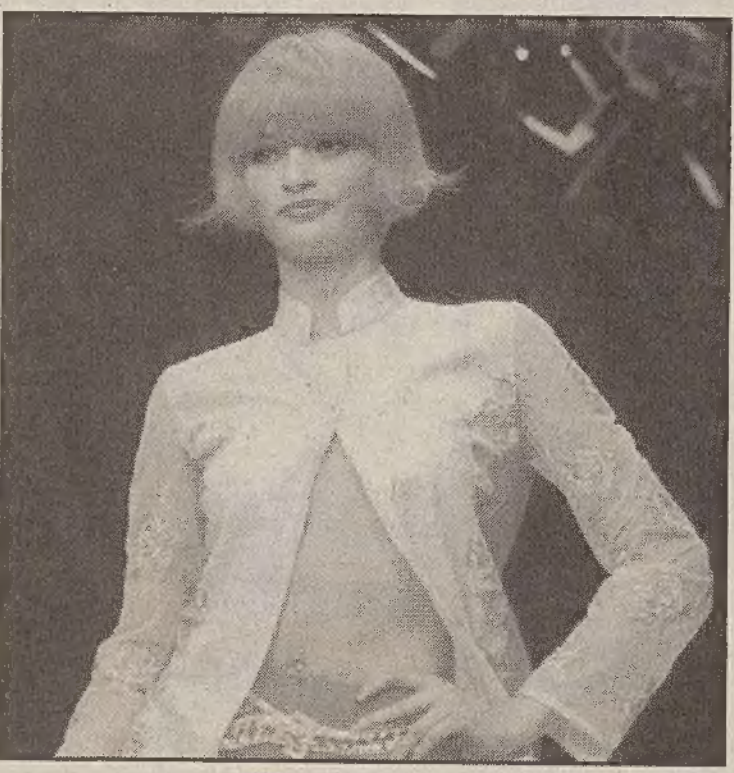
mento difensivo italiano». Diverso sarebbe stato l'atteggiamento di Alleanza Nazionale se l'obiezione di coscienza fosse stata esaminata in un contesto unitario ed organico con le problematiche relative alla definizione del nuovo modello di difesa.

Le associazioni pacifiste sono soddisfatte. Ma Massimo Paolicelli e Claudio di Biasi dell'Aon

chiedono «alla Camera di approvare il testo così com'è per permettergli di diventare subito operativo». Per la Consulta nazionale degli enti per il servizio civile (Gnesco) «la larga maggioranza parlamentare indica che ormai non esistono più motivi per impedire all'Italia di avere una nuova legge, di respiro europeo e adeguata alle esigenze reali». Positivo il commento anche di Lucio Palazzini dell'Arci servizio civile: «è un passo concreto per essere cittadini europei».

Attenzione però a non abbassare la guardia, avverte Giovanni Russo Spena di Rifondazione comunista: «Bisognerà vigilare affinché a Montecitorio non si ripetano trabocchetti, furbie e pratiche dilatorie».

c.r.



PADOVA: E' ACCUSATO DI PECULATO MILITARE CONTINUATO

'Processate il generale Parisi'

La vicenda è legata alla gestione dei fondi riservati della difesa: non «battono» 20 milioni

PADOVA — Peculato militare continuato in relazione all'utilizzo dei fondi riservati della Difesa. Con questa ipotesi di reato è stato il rinvio a giudizio del generale Giuseppe Parisi, fino a due giorni fa comandante della Regione carabinieri del Veneto.

Il generale Parisi - sostituito nell'alto incarico dal generale Goffredo Mencagli - dovrà presentarsi il prossimo 5 marzo davanti al giudice per le indagini preliminari, Massimo Bocchini. La richiesta di rinvio a giudizio è stata formulata dal procuratore militare di Padova Maurizio Block e dal sostituto procuratore Sergio Dini.

Secondo l'accusa della procura militare padova-

na, vi sarebbe stata discrezionalità a fini privati nella gestione dei fondi riservati. La cifra contestata è di una ventina di milioni di lire. Si tratta di soldi che sono corrisposti dal Comando generale dei carabinieri a tutti i comandi regionali e che sono finalizzati sia a pagare confidenti e informatori sia per erogazioni cosiddette «riservate» che non sono tracciabili in bilancio. Ogni anno infatti o in occasione di un cambio di comandante, i registri riservati vengono distrutti anche se la contabilità globale rimane.

Alcuni mesi fa, i due magistrati hanno acquisito presso gli uffici del Comando generale dell'arma la documentazione re-

Avrebbe trasformato una motovedetta in yacht privato

lativa ai fondi riservati, in particolare quelli destinati al comando veneto. Cinque giorni dopo del «blitz» dei giudici padovani a Roma, il deputato di Alleanza Nazionale Giulio Macerati, ha presentato insieme con altri due parlamentari un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa per co-

noscere i motivi per i quali la procura militare padovana aveva «visitato» il comando generale dei carabinieri.

Il generale Parisi - che è anche accusato di aver trasformato, a spese dello Stato, una motovedetta dei carabinieri in un suo personale yacht - comparirà inoltre il 4 febbraio davanti al tribunale di Padova per rispondere con rito immediato e dibattito pubblico di tre episodi di offesa a subordinati e di un episodio di violenza nel quale secondo l'accusa avrebbe strattonato un militare di grado inferiore. Ed è notizia di questi giorni

gli sviluppi dell'inchiesta sui fondi riservati del ministero della Difesa. Per ora il reato ipotizzato, nel fascicolo aperto contro i generali Parisi e

tro ignoti dalla procura di Roma è di falso per soppressione degli atti relativi alla gestione dei fondi riservati del ministero della difesa. Sarebbero indagati una decina di alti ufficiali tra ammiragli e generali con le ipotesi di accusa di peculato e abuso d'ufficio.

Massimo il riserbo del magistrato. Anche se trapela dal palazzo di giustizia che questa è solo una parte marginale dell'inchiesta madre che resta competenza della procura militare. Il piume Lucio Bocchicchio intende fare luce sulla spazzatura di documenti e ricevute relative alle spese sostenute, attraverso l'uso dei fondi riservati, da esercito, marina e aeronautica: un reato punibile fino a 6 anni di reclusione.

NAPOLI Agguato di camorra: uccisi due coniugi

NAPOLI — Marito e moglie sono stati uccisi in un agguato avvenuto a Casalnuovo, un comune a Nord di Napoli. Sono Pasquale Fico, di 58 anni, e Lucia Porricelli, di 55, entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, i due erano a bordo di una «Alfa 75», quando sono stati avvicinati dai sicari che hanno esploso decine di colpi d'arma da fuoco. I coniugi sono morti all'istante. Le modalità del duplice omicidio inducono a ritenere che si sia trattato di un agguato di matrice camorristica.

L'agguato è avvenuto in prossimità dell'abitazione dei coniugi. I sicari, almeno due, erano a bordo di un'auto dalla quale hanno esploso una ventina di proiettili che hanno raggiunto Pasquale Fico e Lucia Porricelli in varie parti del corpo, uccidendoli sul colpo. Tra le ipotesi avanzate sul possibile movente dell'agguato, è anche quella di una vendetta trasversale che avrebbe avuto come obiettivo un figlio della coppia. Il giovane fu arrestato alcune settimane fa dai carabinieri con l'accusa di avere preso parte ad un duplice omicidio avvenuto due anni fa nella stessa zona.

CHIUSE LE SFILATE ROMANE CON UN PIZZICO DI POLEMICA

Barocco deluso: «L'Alta moda è svanita»

ROMA — «C'era una volta l'Alta Moda: altri tempi, altri stilisti e, soprattutto, altra informazione...» si lamentava ieri prima della sfilata Biagio Artzi, portavoce della casa Barocco. «Oggi si cerca solo lo scandalo, la notizia-bomba e non c'è più spazio per parlare di abiti. Colpa anche di alcuni sarti che stanno, (eccome!), al gioco: finiranno con l'affossarla questa nostra moribonda Haute Couture». E la Casa Barocco non ci sta:

niente ospiti-divi internazionali (Mickey Rourke, dato per certo, ha mandato un fax di disdetta) solo abiti sartoriali in passerella «una collezione assolutamente contemporanea» informò il sarto - senza memorie e senza citazioni: una nuova codificazione per l'Alta Moda. Trasparenze soavi e insinuanti: destinate ad una donna-angelo o a una Messalina. E, per ribadire il concetto, Barocco lo «pian-ta» con i chiodi applicati

a mano sulla filiforme griglia di abiti sottili: applausi per il sarto da parte della solita platea di vip. «Vip» ai quali il giovane e fantasioso Gianluca Borgonovi ha dedicato gli splendidi gioielli (veri) che completavano la sua collezione. Una chicca? La collana di zaffiri e diamanti il cui prezzo-occasione è di una cinquantina di milioni. Molto più degli abiti più ricchi del creativo mantovano che ne sfiorano solo una decina. E un altro giovane in passerella

la: Camillo Bona che si è ispirato a Caravaggio nei cromatismi audaci ed armoniosi di foglie, fiori, viticci e tralci che percorrono gli abiti in chiffon di seta e i bostoni-boule in ottomane cangiate.

E così, dopo il «grande colpo» di Raffaella Curriel convocata da Hillary Clinton (incantata dal video di una sua sfilata), dopo la splendida collezione di Fausto Sarli (giudicata la più bella in assoluto), lo scandalo di Lorenza e del suo megami-

liardario fidanzato (gelosissimo) che le ha impedito di sfilare perché «componisti, Lorenza» avrebbe urlato alla vista delle trasparenze di Balestra (il quale - doppio scandalo - ha subito da parte di un esagitato di preservativi in passerella e toccato, per scaramanzia, l'abito «antisfiga» di Borgonovi, questi quattro giorni di una zoppicante Alta Moda si chiudono sulle macchie bianche e nere di 101 cagnolini dalmati.

BLOCCATO DALLA POLIZIA UN CORTEO DI STUDENTI - MALMENATA UNA TROUPE TV ITALIANA DELLA WTN

In Albania arrivano altri crac

Una holding non paga più gli interessi giornalieri, un'altra li liquida non più in dollari ma in lek

TIRANA — Scricchiolano altre due società finanziarie in Albania, le due più grandi del Paese sulle cinque sopravvissute ai crac delle scorse settimane. Sono per il momento soltanto segnali ma che non possono essere sottovalutati.

Da tre giorni la società «Kamberi», la seconda per importanza in Albania, non paga gli interessi. Dicono sia solo un temporaneo problema di liquidità, ma qualcuno teme possa essere il sintomo di una crisi più profonda. E segnali di difficoltà sembrano giungere anche dal gruppo «Vefa», finora la più potente holding albanese. Da ieri non paga più gli interessi in dollari (come aveva sempre fatto), ma versa solo in Lek, valuta locale. E i primi effetti si notano già sul mercato: la quotazione del dollaro ha subito in poche ore

una impennata del 6 per cento.

Per qualche minuto ieri Tirana è tornata a vivere anche in piazza il clima teso dei terribili giorni di rivolta della scorsa settimana. E' accaduto nel primo pomeriggio quando 200 universitari dell'Unione degli studenti indipendenti hanno provato a radunarsi all'interno dello stadio «Stermasi» per manifestare contro il governo, accusato di essere complice della bancarotta delle finanziarie. «Vogliamo difendere il sangue e il sudore dei nostri genitori e dei nostri fratelli che hanno perso tutti i loro soldi», aveva detto un portavoce alla vigilia della manifestazione.

Ma la polizia in questo momento ha come priorità quella di difendere l'ordine pubblico, e così per evitare il rischio di incidenti ha bloccato tutti gli acces-



si allo stadio. Alcuni studenti che hanno tentato di superare il cordone degli agenti con la forza, sono stati fermati.

Una troupe italiana della rete televisiva americana Wtn è stata malmenata. Si è temuto che il corteo volesse dirigersi verso piazza Skandenberg, già teatro

**Il presidente Berisha assicura:
saranno restituiti i 450 miliardi
sequestrati alle società fallite.**

Ma non c'è denaro per tutti i truffati

domenica di violenti incidenti iniziati proprio con un meeting all'interno di quello stesso stadio. La polizia ha circondato il centro, dopo meno di un'ora la situazione è rientrata nella normalità. L'episodio è stato però il segnale di come sia facile, in questo momento, che la piazza torni ad infiammarsi.

Intanto si tirano le somme degli scontri dei giorni scorsi. A cominciare dall'identificazione dei presunti responsabili: mentre continua il tutto il Paese la raffica

di arresti di persone ritenute coinvolte nei saccheggi e nelle devastazioni avvenute in numerose città, tra martedì e ieri la magistratura ha messo sotto inchiesta cinque esponenti di rilievo dei partiti di opposizione.

L'accusa più grave - quella di incitamento alla violenza - è stata contestata ad Arben Imam, leader di Alleanza Democratica: nei suoi confronti si ipotizza persino una condanna a risarcire i danni provocati a Tirana negli scontri di domenica.

Secondo la magistratura sarebbe stato proprio Imam, infatti, a ordinare ai manifestanti di marciare verso il centro dove è poi avvenuto il tentativo di assalto al Parlamento. Tra i denunciati anche Rexhep Mejdani, segretario del Partito Socialista (ex comunista) e tre dei suoi stretti collaboratori per loro l'accusa è solo di aver organizzato un comizio illegale.

E tra i bilanci della rivolta, uno riguarda anche i danni provocati nei violenti disordini avvenuti nel Paese. Una prima stima, neppure definitiva, parla di oltre 75 miliardi di lire.

Ieri il presidente Berisha è tornato a rassicurare la popolazione che a partire dal pros-

mo 5 febbraio, inizierà la restituzione dei 450 miliardi di lire sequestrati sui fondi di due delle società finanziarie fallite.

Una commissione composta da sette esperti economici e quattro magistrati sta stilando l'elenco dei risparmiatori che avranno diritto alla restituzione del capitale.

I truffati solo in queste due finanziarie sono stati oltre 600.000 ma si sa già che i soldi finora recuperati non potranno bastare per tutti. E ora ci si chiede con apprensione cosa potrà accadere il 5 febbraio, data nella quale in troppi hanno riposto l'ultima speranza di tornare in possesso dei risparmi perduti.



Un soldato serbo corre per le strade di Brcko: non sono lontani i tempi in cui si sparava.

All'improvviso un'auto si mette di traverso sulla strada e un gruppo di uomini, armati alla mano, intima ad autisti e passeggeri di scendere; questi, alleggeriti anche di danaro e orologi, sono poi costretti a raggiungere a piedi il checkpoint americano alla fine della strada. Ma intorno a Brcko vi è anche un pic-

colo miracolo: il mercato di «Arizona Road»; ogni giorno serbi, croati e musulmani si scambiano merci di ogni tipo senza che nessuno si chieda di quale etnia sia il venditore o l'acquirente. Funziona dalla primavera dello scorso anno con l'incoraggiamento e la palese protezione delle truppe americane.

Nuova tensione a Gerusalemme vicino alle moschee

GERUSALEMME — I membri della Commissione parlamentare della «Knesset» per le questioni interne hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo nella zona della Spianata delle Moschee di Gerusalemme per verificare la consistenza delle accuse del «Waqf» - l'Ente per la protezione dei beni islamici in Palestina - secondo cui gli archeologi israeliani stanno compiendo scavi che mettono in pericolo le Moschee al-Aqsa e Omar. Le accuse del «Waqf» sono state categoricamente smentite dall'Autorità israeliana per le antichità. Nel sopralluogo il deputato Emanuel Zisman (del partito la «Terza via») ha accusato il deputato Taleb a-Sanaa (Partito Democratico Arabo) di aver accreditato le accuse «Waqf».

In Italia il 56% conosce due lingue Nell'Ue solo i francesi meglio di noi

PARIGI — I francesi, seguiti a ruota dagli italiani, sono i campioni di bilinguismo tra le cinque maggiori nazioni dell'Unione europea. Lo rivela una indagine dell'Istituto Ipsos. L'inchiesta, realizzata nel dicembre 1996 su un campione di cinquemila persone sopra i 15 anni in Germania, Spagna, Italia, Gran Bretagna e Francia, ha permesso di stabilire che un 51% degli intervistati di questi cinque Paesi conosce almeno una lingua straniera. In testa a questa graduatoria sono i francesi con il 61% (30% correntemente) seguiti dagli italiani con il 56% (27% correntemente). Al terzo posto figurano i tedeschi con il 49% che precedono i britannici (44%) e gli spagnoli (43%). L'inglese è la lingua straniera più conosciuta in questi cinque Paesi dell'Ue (52%).

Da Christie's all'asta 65 abiti di Diana Il ricavato servirà a ricerche sull'Aids

LONDRA — La principessa Diana svuota i dorati guardaroba di Kensington Palace: metterà all'asta 65 abiti da sera, quelli più da bambola Barbie, in parte associati alla sua infelice vita di corte con il principe Carlo d'Inghilterra. Volta pagina. Cambia immagine. La bellissima principessa ha già preso contatto con Christie's per l'allestimento della «più fasciosa vendita di vestiti usati della storia». L'asta dovrebbe avvenire a giugno a Londra, Parigi o New York. L'incasso (si parla di una somma complessiva da capogiro, superiore ai 2,5 miliardi di lire) sarà devoluto in beneficenza: servirà per ricerche sull'Aids e sul cancro. «Non siamo nella posizione di rivelare i dettagli ma posso confermare che le discussioni con Christie's hanno avuto luogo», ha indicato una portavoce di Diana.

Rane-leopardo deformi negli Usa La causa è forse l'inquinamento

WASHINGTON — Prima c'era qualche caso isolato. Ora le rane-leopardo deformi si stanno moltiplicando in tutti gli Stati Uniti, e cresce nel Paese il timore che le deformità - che colpiscono occhi e zampe - siano collegate con l'inquinamento o qualche altro agente pericoloso per l'uomo. Uno studioso del Minnesota, David Hoppe, sta conducendo un esperimento per vedere se l'ambiente circostante abbia a che vedere con gli arti o gli occhi mancanti. Hoppe ha ibernato in laboratorio tre coppie di rane-leopardo deformi; tra qualche giorno le risveglierà e tenterà di farle riprodurre, in modo da capire se sia in corso qualche mutazione di tipo genetico. Minnesota e Wisconsin sono i due stati dove sono state viste le prime rane-leopardo deformi, nell'estate del 1996.

IL 15 FEBBRAIO VERRA' ASSEGNATA AI SERBI O AI CROATO-MUSULMANI

Brcko, un crocevia conteso

Le due entità che costituiscono la Bosnia si dicono pronte a riprendere le armi

BRCKO — Si saprà il 15 febbraio se Brcko sarà assegnata alla repubblica Srpska o alla Federazione croato-musulmana, le due entità che formano la Bosnia, ma per il mediatore americano Robert Owen sarà comunque una decisione difficile perché entrambe le parti hanno dichiarato di essere pronte a riprendere le armi per il controllo della zona.

La città di Brcko e la zona circostante, la Posavina, sono alla confluenza di tre stati, Bosnia, Croazia e Serbia. Sin dall'inizio è stato uno dei punti strategici della guerra perché attraverso quello che ormai si chiama il corridoio di Brcko i serbo-bosniaci tenevano aperto il canale dei rifornimenti

con la Serbia. L'affare Brcko è considerato talmente arduo che perfino durante i negoziati di Dayton si è preferito lasciarlo da parte e rinviare la soluzione a un arbitrato internazionale che avrebbe dovuto dare una risposta entro il 14 dicembre 1996, poi rinviata di due mesi.

I serbo-bosniaci sostengono che senza il controllo della zona non vi sarebbero più collegamenti tra la zona occidentale e quella orientale del Paese e una repubblica Srpska spezzata in due sarebbe più debole. Croati e musulmani affermano che quello di Brcko è l'unico passaggio che dalla Bosnia, oltre il fiume Sava, va verso la Croazia e quindi il resto dell'Europa.

**Una decisione
molto difficile
per il mediatore
Robert Owen**

I musulmani chiedono inoltre il ritorno delle migliaia di profughi costretti ad abbandonare la zona. Dei 41 mila abitanti di prima della guerra, il 55,8 per cento erano musulmani, il 20 per cento serbi, il 7 per cento croati e il 17,3 per cento coloro che si erano definiti «altri» (albanesi, ungheresi, tedeschi e jugoslavi).

La presidente della repubblica Srpska (Rs), Biljana Plavsic, ha dichiarato che «Brcko può essere la causa della ripresa della guerra» e il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, ha replicato «se ci sarà una guerra saremo certamente noi a vincerla».

La città di Brcko è finora rimasta sotto controllo della Rs e il suo sindaco, Miograd Paic, è molto «ottimista» sull'assegnazione della zona ai serbo-bosniaci. «La forza degli argomenti che abbiamo presentato alla riunione di Roma (cominciata nei primi giorni di gennaio, ndr) - ha detto - giustifica un certo ottimismo». Anche Paic ha assicurato che se Brcko fosse annessa alla Federazione, i ser-

bo-bosniaci «potrebbero riprendere le armi oppure sarebbero pronti ad andarsene in massa, a emigrare in Australia e Nuova Zelanda e lasciare la città vuota». Paic ha definito «impraticabile» l'ipotesi di un protettorato internazionale.

Per ora la zona intorno alla città è pressoché deserta, le poche macchine in circolazione hanno solo targhe serbe, non si vede una sola auto con targa musulmana o croata. A nord i Brcko passa la «strada dei briganti», 10 km di terra di nessuno che bisogna percorrere per arrivare dalla Croazia al territorio della federazione. Negli ultimi 12 mesi sono almeno un centinaio le macchine rubate con tecniche tradizionali.

SAREBBE AGLI ARRESTI DOMICILIARI

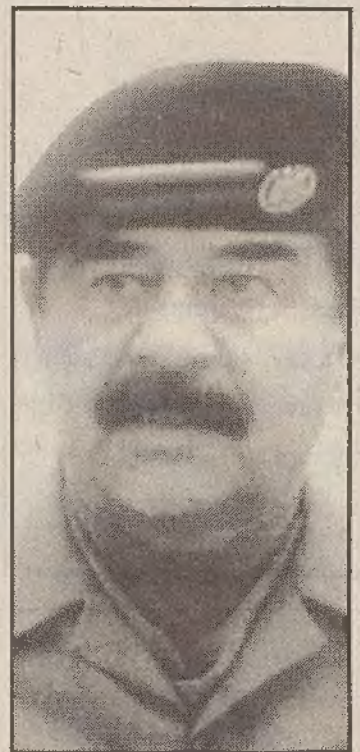
Saddam ora si libera anche della moglie

WASHINGTON — Saddam Hussein vede cospiratori in ogni angolo e ha fatto arrestare perfino sua moglie Sajida, secondo informazioni giunte al Pentagono. Dopo l'attentato al figlio Uday il presidente iracheno ha paura, non dorme due notti nello stesso posto, ma intanto prepara piani di rinvenire.

L'uomo è del tutto irrazionale - ha detto ai giornalisti accreditati al Pentagono un alto ufficiale americano che ha chiesto l'anonimato - e potrebbe lanciare le sue forze verso il sud. Non voglio dire che attaccherà domani, ma stiamo seguendo molto attentamente i suoi movimenti e li valutiamo ogni sera».

Secondo i militari americani, Uday è in condizioni molto più gravi di quanto si ammetta ufficialmente. Rischia di perdere una gamba per la cancrena e di rimanere paralizzato. Immediatamente dopo l'attentato è cominciata la purga dei dissidenti. Un'organizzazione di esuli iracheni ha dato notizia di 600 persone arrestate, tra cui 20 alti ufficiali.

Il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha confermato ieri che a Baghdad vi sono «macchinazioni interne e lotte per il potere». Il Pentagono ha indicato che la stessa moglie di Saddam è agli arresti domiciliari. Per quanto



Il dittatore iracheno Saddam Hussein.

compaia raramente in pubblico con il marito Sajida Hussein è una donna che ha fatto molto parlare di sé: è sposata con il presidente da 38 anni, gli ha dato cinque figli e rappresenta un ramo importante della famiglia al potere.

Sajida è figlia di uno zio di Saddam Hussein, Khairallah, che combinò il fidanzamento quando ella aveva sette anni e Saddam cinque. Quando il marito era capo della polizia segreta passava molto tempo a Parigi e a Ginevra, e si vestiva all'europea. Da bruna, divenne bionda. Ma quando Saddam prese il potere con un colpo di stato incruento, Sajida cominciò a con-

durare una vita molto più ritirata.

A quanto pare il marito si era stancato di lei. Nel 1988 non nascondeva più di avere un'amante, Samira Shahbandar, il cui marito, Nureddin Saffi, la lasciò libera e fu nominato direttore delle linee aeree irachene. Secondo alcune fonti Samira sarebbe diventata la seconda moglie del presidente, che come musulmano può averne quattro.

I continui spostamenti di Saddam sono il segno che la terra gli scotta sotto i piedi. «Questo non significa - ha sottolineato la fonte - che il nostro uomo sia sul punto di perdere il potere». Gli americani non si fanno più illusioni. Nel tentativo di suscitare una opposizione a Saddam la Cia ha speso milioni di dollari distribuiti ai curdi e ai dissidenti iracheni ma l'operazione è finita in un disastro.

Come sempre quando si sente sotto pressione, Saddam Hussein rafforza la macchina da guerra. «L'aviazione - afferma il Pentagono - si sta addestrando molto intensamente: l'altra sera per esempio ci sono stati oltre cento voli». Prima non ha raggiunto nessun accordo con Refah e che se questo vuole andare avanti sulla strada delle riforme islamiche ciò «impedirà il proseguimento della coalizione di governo». Anche il principale partito di opposizione, Anap, dell'ex

ANKARA — Il partito di coalizione del ministro degli esteri Tansu Ciller (Dyp) ha minacciato ieri una crisi di governo se il gabinetto guidato dal leader filoislamico Necmettin Erbakan andrà avanti con i suoi piani di abolire il divieto per le donne musulmane di portare il «turban» (meglio noto in occidente col termine iraniano di «chador») nelle scuole e negli uffici pubblici.

Nei giorni scorsi il ministro della giustizia Sevkettin Kizilirmak aveva annunciato la decisione di abolire il divieto a portare il «turban», imposto dal presidente Kemal Ataturk nel quadro delle riforme moderniste, entro la fine del Ramadan, cioè tra pochi giorni. Secondo Refah era stato raggiunto un accordo con il Dyp sia a proposito del turban che sulla possibilità dei fedeli che si recano alla Mecca di viaggiare in autostrada e la libertà di donare alle moschee, invece che allo stato, le pelli degli animali sacrificati durante la festa del Bayram, che segue il lungo digiuno del Ramadan.

Il ministro della sanità Yildirim Aktuna, del Dyp, ha però affermato ieri, citato dalla agenzia Anadolu, che il suo partito non ha raggiunto nessun accordo con Refah e che se questo vuole andare avanti sulla strada delle riforme islamiche ciò «impedirà il proseguimento della coalizione di governo». Anche il principale partito di opposizione, Anap, dell'ex

premier Mesut Yilmaz, si è schierato contro Erbakan.

Refah aveva promesso ai suoi elettori, durante la campagna elettorale che lo portò al governo, di abolire le restrizioni per le donne islamiche a portare il turban. Secondo Refah si tratta di una riforma liberale, ma le altre forze politiche la vedono come una minaccia allo status secolare della Turchia e l'inizio di una china pericolosa in direzione del radicalismo islamico.

Refah è peraltro accusato dal Dyp di stare «islamizzando» i ministeri da lui controllati con una valanga di nuove nomine a livello burocratico. I giornali hanno persino accusato il partito di Erbakan, che ha lanciato l'idea di aprire istituti per l'insegnamento della lingua ottomana, che richiederebbe la conoscenza dell'alfabeto arabo, di voler far marciare indietro anche su un'altra delle grandi conquiste ataturchiane, la rivoluzione fonetica della lingua turca che si scrive oggi con caratteri latini.

La coalizione gravava peraltro l'ombra dei procedimenti di accusa contro Ciller che si è salvata finora proprio grazie ai voti del partito di Erbakan, all'interno del quale però non sembra esserci unanimità al riguardo. Ieri il parlamento ha votato a favore di Ciller per un solo voto in più, suggerendo che alcuni deputati islamici abbiano rotto la consegna ufficiale.

IL VELO ISLAMICO POMO DELLA DISCORDIA FRA GLI ALLEATI DI GOVERNO

Battaglia in Turchia sul «chador»

Accuse a Refah di voler distruggere le riforme di Ataturk e far tornare i tempi dei sultani ottomani

ALGERI — Chi ha ordinato l'uccisione di Abdelhak Benhamuda, il sindacalista ucciso martedì ad Algeri, considerato il «del-fino» del presidente Liamine Zeroual?

Se lo chiede più o meno apertamente la stampa algerina, senza osare ancora avanzare ipotesi e tanto meno nomi, ma ammettendo che l'uomo era «scomodo» e che la decisione di Benhamuda di fondare un partito vicino al presidente non era piaciuta a tutti gli attuali uomini politici, già in lotta in vista delle legislative che dovrebbero tenersi entro giugno.

Tra la folla che oggi renderà omaggio alla salma, e assisterà ai funerali potrebbe quindi esserci, secondo alcuni osservatori, il mandante (o i mandanti) dell'eliminazione del sindacalista.

ALGERI Benhamuda, delitto politico piuttosto che terroristico

sta che il giornale «al Khabar» non esita a mettere «nella lista degli assassini politici, tra cui c'è quello del presidente Mohamed Boudiaf, ucciso nel giugno '92 ad Annaba».

Un uomo della sua guardia personale è in carcere per l'assassinio, condannato a morte. Accanto a Boudiaf e ad altre personalità sarà sepolto oggi Benhamuda, nel «settore dei martiri» del cimitero el Alia di Algeri.

SARA' INTERROGATO ANCHE IL PRINCIPE RANIERI

Colossale truffa filatelica a Montecarlo

PARIGI — Nuove noie per il principe Ranieri di Monaco che non riesce a godersi in pace i festeggiamenti per il settantesimo anniversario del principato.

Robert Marciano, giudice istruttore di Grasse (Costa Azzurra), vuole infatti interrogare sua Altezza per avere chiarimenti per un giro di francobolli commemorativi che si sta rivelando una clamorosa truffa.

L'inchiesta giudiziaria è partita in seguito alla denuncia di alcuni pensionati che hanno comprato ad alto prezzo dei «bloc-feuille» (annulli su

busta), di scarso valore per il mercato filatelico.

In occasione dell'emissione di nuovi francobolli in Francia come in altri stati, si tirano anche serie limitate di «bloc-feuille» commemorativi che vengono generalmente inviati in omaggio a personalità del mondo politico o culturale. Alcuni paesi, tra cui il principato di Monaco, che non hanno tipografie attrezzate, fanno stampare negli «Ateliers nationaux» francesi queste serie particolari.

I dirigenti dell'Ufficio filatelico di Montecarlo, considerati ottimi clienti, ne ordina-

no ogni volta diverse migliaia, mentre lo stato francese si limita a poche centinaia.

Secondo il giudice Marciano, il principato acquistò ogni singolo «bloc» a cinque franchi (circa 1.500 lire) per poi rivenderlo a 200 franchi a un certo Sako Katchikian, un uomo d'affari francese di origine iraniana. Katchikian non regalò certo i suoi soldi a Montecarlo, visto che a sua volta riesce a raddoppiare il prezzo di vendita: 400 franchi l'uno.

L'acquirente dell'intero stock è sempre Gerard Lherit, un esperto mol-

to noto nel mondo dei collezionisti di francobolli che, attraverso la società Valeurs philatéliques, li piazza infine presso il grosso pubblico a circa 1.000 franchi.

Marciano intende seguire due piste. Una che porta a Monaco, prima fase di questo incredibile processo di «moltiplicazione di denaro», e l'altra tesa a far luce sulle voci insistenti secondo cui parte degli enormi utili realizzati da Lherit e da «Valeurs philatéliques» venga utilizzata come «finanziamento occulto» a un partito della maggioranza.

GERMANIA / L'ACCORDO DI PRAGA FRA CECHI E TEDESCHI AVRÀ RICADUTE NON INDIFFERENTI SUL CONTENZIOSO ITALO-SLOVENO

Una riconciliazione che cambia l'Europa

La dichiarazione congiunta rientra nel futuro assetto dell'Europa centro-orientale, che sposterà molto più a Est i confini della Nato

Commento di

Elena Comelli

La riconciliazione fra cecchi e tedeschi, firmata a Praga il 21 gennaio scorso, segna una pietra miliare nella storia contemporanea della Germania: per la prima volta i tedeschi sembrano avviati a una pacifica convivenza con tutti i loro vicini, da sempre diffidenti (e non senza motivo) nei confronti del colosso germanico. L'accordo, che riproduce la versione tradotta dalla versione ufficiale inglese, mette definitivamente una pietra sopra il concetto di «Heimatrecht» (diritto alla patria) e quindi sopra qualsiasi possibilità di restituzione dei beni abbandonati dai tedeschi dei Sudeti nella loro patria perduta. L'unico riconoscimento pratico - a parte le importanti dichiarazioni teoriche, dichiarazioni di reciproche scuse - contenuto nel testo è quello che va alle vittime della furia nazional-socialista, principali beneficiarie di un fondo comune istituito ad hoc.



Nel nuovo ordine americano non c'è posto per beghe interne

via, rientra in un gioco ben più ampio d'impostazione strategica dell'Europa post-guerra fredda, a cui non è estranea l'ultima grande potenza rimasta sulla scena mondiale, gli Usa. D'altro canto è pure evidente che in questo assestamento complessivo l'accordo ceco-tedesco non potrà rimanere isolato: la sua logica conseguenza sarà un (più o meno) analogo accordo dell'Italia con Slovenia e Croazia.

Solo così il ridisegnamento dei rapporti nell'Europa centro-orientale, dal Baltico al Nord Adriatico, sarà completo e raggiungerà l'obiettivo, ormai abbastanza manifesto, verso cui tende la strategia americana: consolidare un confine orientale che sia il più avanzato possibile verso la Russia, includendo nella Nato i Paesi ex-Patto di Varsavia e forse i baltici, per arginare eventuali focolai di destabilizzazione all'interno della Csi (giudicata il maggiore serbatoio di caos nell'area) e intervenire, se necessario, alla faccia di Paesi dal Baltico all'Ungheria, che attualmente sembra la più stabile, diventerebbe dun-

que la prima linea nel «nuovo ordine» americano. La Slovenia, e forse anche la Croazia, si ritroverebbero sulla seconda linea, mentre l'Italia, insieme alla Germania, rientrerebbe in una zona di retrovia.

Risulta chiaro che in questa costruzione non c'è spazio per beghe di cortile: lo snodo italo-sloveno - così come quello ceco-tedesco - dev'essere perfettamente oliato e in efficienza, se si vuole che il disegno strategico complessivo abbia una sua efficacia. Di qui la necessità di concludere la riconciliazione tra Praga e Berlino e in seguito anche tra Roma e Lubiana e tra Roma e Zagabria. Si può dunque star certi che ben presto le pressioni americane in questa direzione si faranno sentire sulle tre capitali. E dove si andrà a pescare la falsariga su cui disegnare i due accordi bilaterali? Prevedibilmente - e comprensibilmente - dall'accordo ceco-tedesco appena concluso dopo due anni di travagliate trattative, che ricompongono una disputa ben più corposa e più carica di emozioni, sia per la dimensione che per la storia della popolazione coinvolta (i tedeschi dei Sudeti cacciati a viva forza da insediamenti antichi di secoli sono stati circa due milioni), di quella che oppone Roma a Lubiana e Zagabria.

Nonostante la diplomazia italiana, per bocca di Piero Fassino, abbia già dichiarato la sua intenzione di andare per la propria strada (vedi «Il Piccolo» di sabato 25 gennaio), la correlazione fra le due vicende risulta lampante. Non è una coincidenza fortuita, del resto, che il contenzioso Roma-Lubiana e Roma-Zagabria non si sia ancora concluso: una soluzione della questione italo-slovena sulla falsariga di Aquilata - tanto per fare un esempio - praticata - avrebbe certamente rinforzato le pretese dei tedeschi dei Sudeti, trascinando alle calende greche la composizione della vertenza principale, quella ceco-tedesca. Niente di più sgradito alla «spax americana». E infatti - guarda caso - così non è stato.

Dichiarazione ceco-tedesca sulle relazioni bilaterali e il loro futuro sviluppo

Il Governo della Repubblica ceca e della Repubblica federale di Germania, rifacendosi al trattato di buon vicinato e amichevole cooperazione tra la Repubblica federale cecoslovacca e la Repubblica federale di Germania del 27 febbraio 1992, con cui i cecchi e i tedeschi si sono tesi una mano,

valutando la lunga storia di fruttuosa e pacifica coesistenza dei cecchi e dei tedeschi che ha prodotto una ricca eredità culturale ancora viva fino ai giorni nostri, convinti che i torti commessi non possono essere riparati che molto parzialmente e che da questo processo non devono derivare nuovi torti,

considerando che la Repubblica federale di Germania sostiene pienamente l'adesione della Repubblica ceca nell'Unione europea e nell'Alleanza Atlantica nella convinzione che ciò sia nell'interesse di entrambi,

concordando che fiducia e apertura nelle relazioni bilaterali sono una precondizione per una durevole riconciliazione, orientata verso il futuro,

dichiarano congiuntamente:

I. Entrambe le parti sono consapevoli del proprio obbligo e della propria responsabilità a migliorare le relazioni ceco-tedesche, nello spirito di buon vicinato e di associazione (partnership), e quindi a contribuire alla formazione di un'Europa sempre più unita.

Oggi la Repubblica ceca e la Repubblica federale di Germania condividono comuni valori democratici, rispettano i diritti umani, le libertà fondamentali e gli standard di legge internazionali e sono impegnate nella difesa dei principi dello stato di diritto e della politica di pace. Su questa base, sono decise a perseguire una cooperazione amichevole e stretta in tutte le sfere importanti per le relazioni bilaterali.

GERMANIA / IL TESTO DELLA DICHIARAZIONE CONGIUNTA

«Vogliamo perdonare ed essere perdonati»

re una cooperazione amichevole e stretta in tutte le sfere importanti per le relazioni bilaterali.

Allo stesso tempo entrambe le parti sono consapevoli del fatto che il progresso comune verso il futuro richiede una parola chiara a proposito del passato, tenendo presente che le cause e gli effetti nel corso degli eventi non possono essere trascurati.

II. La parte tedesca ammette le responsabilità della Germania per il suo ruolo negli sviluppi storici che portarono all'Accordo di Monaco del 1938, nella fuga e nell'espulsione di abitanti delle regioni di confine della Cecoslovacchia così come nello smembramento e nell'occupazione della Repubblica cecoslovacca.

Deplorea le sofferenze e i torti che i tedeschi hanno causato al popolo ceco con i crimini nazional-socialisti. La parte tedesca onora le vittime del regime violento dei nazional-socialisti così come coloro che si opposero a questo regime violento.

La parte tedesca è inoltre consapevole che la politica nazional-socialista di violenza contro il popolo ceco aiutò a preparare il terreno per la fuga, l'espulsione e il trasferimento forzato avvenuto nel dopoguerra.

III. La parte ceca deplorea che molte sofferenze e molti torti siano stati causati a persone innocenti dall'espulsione e dal trasferimento forzato dei tedeschi dei Sudeti dalla Cecoslovacchia nel dopoguerra, con



Helmut Kohl e Vaclav Klaus: la riconciliazione dopo il «tradimento» di quasi 60 anni fa.

espropriazione e privazione della cittadinanza, fra l'altro fondate sulla tesi della colpa collettiva.

Deplorea particolarmente gli eccessi, incompatibili con gli elementari principi umanitari così come con le norme legali in vigore a quel tempo. Inoltre deplorea che, sulla base della Legge N. 115 dell'8 maggio 1946, sia stato possibile non considerare illegali questi eccessi, e che di conseguenza non siano stati puniti.

IV. Entrambe le parti concordano sul fatto che i torti commessi appartengono al passato e che le relazioni bilaterali vanno indirizzate verso il futuro. E' proprio perché sono consapevo-

li dei tragici capitoli della loro storia che sono decise a dare priorità alla reciproca comprensione e concordia nel processo di costruzione dei loro rapporti, mentre ciascuna parte rimane legata alla propria legislazione e rispetta il fatto che l'altra parte abbia una diversa opinione legale. Entrambe le parti perciò dichiarano che non appesantiranno i loro rapporti con alcuna questione politica e legale che abbia origine nel passato.

V. Entrambe le parti riaffermano i propri obblighi descritti negli Articoli 20 e 21 del Trattato di buon vicinato e amichevole cooperazione del 27 febbraio 1992 che ha definito i diritti

delle persone appartenenti alla minoranza tedesca nella Repubblica ceca e le persone di origine ceca nella Repubblica federale di Germania.

Entrambe le parti sono consapevoli che questa minoranza e queste persone svolgono un ruolo significativo nelle relazioni bilaterali e prendono nota del fatto che ogni azione volta a sostenerle rientra nel reciproco interesse.

VI. Entrambe le parti sono convinte che l'adesione della Repubblica ceca all'Unione Europea e la libertà di movimento in quest'area faciliteranno ulteriormente la convivenza fra i cecchi e i tedeschi.

In questo contesto esprimono soddisfazione che, sulle basi dell'accordo di associazione fra la Repubblica ceca e l'Unione europea e i suoi stati membri, un significativo progresso sia stato compiuto nella sfera della cooperazione economica, incluse le possibilità d'impiego e d'impresa regolati dall'Articolo 45 dell'accordo di associazione.

Entrambe le parti sono pronte, limitatamente alle rispettive legislazioni, a tenere in special conto le ragioni umanitarie e quante altre, soprattutto i legami fra parenti e altri legami, nel prendere in considerazione le richieste di residenza e di accesso al mercato del lavoro.

VII. Entrambe le parti intendono creare un Fondo tedesco-ceco per il futuro. La parte tedesca dichiara di essere disposta a contribuire al fondo con DM140 milioni.

La parte ceca dichiara di essere disposta a contribuire al fondo con DM20-25 milioni. Entrambe le parti concluderanno un accordo speciale sull'amministrazione congiunta del fondo.

Il fondo comune servirà a finanziare progetti di reciproco interesse (quali incontri fra i giovani, cura degli anziani, costruzione e messa in opera di strutture sanitarie, cura dei monumenti e delle tombe e loro riparazione, sostegno per le minoranze, progetti associativi, forum di discussione ceco-tedeschi, progetti scientifici e ambientali congiunti, insegnamento delle lingue, cooperazione transfrontaliera).

La parte tedesca riconosce il suo obbligo e la sua responsabilità nei confronti di tutti coloro che patirono la violenza nazional-socialista. Perciò i progetti, laddove appropriati, devono avere come beneficiari soprattutto le vittime della violenza nazional-socialista.

VIII. Entrambe le parti concordano sul fatto che gli sviluppi storici delle relazioni tra cecchi e tedeschi, particolarmente nella prima parte del Ventesimo secolo, dovrebbero essere esaminati congiuntamente e perciò intendono continuare il lavoro fin qui svolto con successo dalla Commissione di storici ceco-tedesca.

Entrambe le parti nel contempo considerano la preservazione e la difesa della comune eredità culturale, che unisce cecchi e tedeschi, un contributo significativo alla costruzione di un ponte verso il futuro.

Entrambe le parti neoglieranno la definizione di un Forum ceco-tedesco di discussione che sarà sostenuto con le risorse derivanti dal Fondo ceco-tedesco per il futuro e in cui il dialogo ceco-tedesco verrà coltivato sotto gli auspici di entrambi i governi e con la partecipazione di tutti i gruppi interessati a una stretta e positiva cooperazione ceco-tedesca.

Entrate dal Concessionario, uscite in Lancia.



Vi aspettiamo sabato 1 e domenica 2 febbraio 1997.

Grazie agli incentivi governativi, a Lancia e ai suoi Concessionari, il privilegio di viaggiare in Lancia è ancora più vicino. Oggi è possibile risparmiare fino a L. 4.380.000 su tutta la gamma.

LANCIA Y 1.2 LE

Prezzo incentivato L.14.870.000* anticipo (30%) L.4.461.000
48 rate mensili da L.269.500
spese SAVA L.250.000 TAN 11% TAEG 13,06%

LANCIA δ 1.6 LE

Prezzo incentivato L.23.170.000*
L.15.000.000 a tasso 0% in 20 rate mensili da L.750.000
spese SAVA L.250.000 -TAN 0% TAEG 1,93%.

LANCIA DEDRA 1.6 LE

Prezzo incentivato L.27.120.000*
L.15.000.000 a tasso 0% in 20 rate mensili da L.750.000
spese SAVA L.250.000 -TAN 0% TAEG 1,93%.

Oppure supervalutazione dell'usato con meno di dieci anni.

I Concessionari Lancia del Veneto,
Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo

* Prezzi chiavi in mano esclusa I.P.T. L'iniziativa è valida solo per le vetture che non hanno mai circolato prima del 1/1/1987.
* Prezzo riferito alla versione berlina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: via Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **LA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro richieste
EDUCATRICE asilo nido referenziata per bambini preferibilmente dai 3 mesi ai 3 anni offresi. Tel. 761496. (1020)
RAGAZZO 15enne volontario con libretto sanitario in regola cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/870086. (A1233)

4 Impiego e lavoro offerte
BAR centrale cerca apprendista banconiera e barista/barmen esperto. Scrivere a Cassetta n. 2/Q Publied 34100 Trieste. (A954)
CERCASI impiegato/a tecnico/a conoscenza lingua serba titolo preferenziale geometra perito industriale scrivere a cassetta n. 9/Q Publied 34100 Trieste. (1034)
CERCASI persone motivate per lavoro in Trieste automuni per visite su appuntamento presso nostri clienti no vendita diretta spedire curriculum a Promotel, via Colombo 12, Trieste. (A001)
CERCASI ragazze per gelateria in Germania periodo febbraio ottobre tel. 0435/62261 ore serali. (A1005)

CERCASI telefoniste per telemarketing min. 25enni anche part-time fisso 1.000.000 più incentivo. Telefonare 14-18, 040/43983. (A1303)
CERCO operaio/operale per stampa serigrafica. Scrivere a cassetta n. 13/Q 34100 Trieste. (1103)
COMMERCIALISTA cerca motivata/o neodiplomata/o. Preferita prima esperienza. Scrivere a Cassetta n. 2/Q Publied 34100 Trieste. (A953)
LA Cluch Group per il potenziamento della rete commerciale office automation e forniture alberghiere ricerca venditore dinamico con esperienza maturata nel settore. Si offre un trattamento adeguato alle effettive capacità. Telefonare lunedì dalle ore 9 alle ore 12 allo 040/772341. (A1114)

PANIFICIO cerca apprendista commessa massimo 23enne indispensabile libretto sanitario scrivere a cassetta n. 11/Q Publied 34100 Trieste.
PRESTIGIOSA multinazionale cerca per vendita corsi formazione professionale giovane diplomato esperto computer. Telefonare 040/310311. (A1024)
PRESTIGIOSO albergo al mare selezione per stagione estiva seguenti posizioni: capo ricevimento, ottima conoscenza tedesco scritto e parlato; segretari ricevimento e cassa, conoscenza lingue; garagista; cuochi; pasticciere; cameriere ai piani; facchini ai piani; manutentore; dispensiera part-time. Inviare curriculum vitae a mezzo fax al n. 0431/83355 oppure inviare a c.p. n. 125 - Ufficio PT di Grado (Go).
PROGETTISTI meccanici e navali ricerca società di progettazione per assunzione e/o collaborazione. Richiesta esperienza lavorativa di almeno 3 anni presso unità di progettazione e conoscenza sistemi di disegno computerizzato. Scrivere a cassetta n. 15/Q Publied 34100 Trieste. (A1137)
SELEZIONIAMO prontamente impiegata pratica computer precisa predisposta rapporti con pubblico. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 12/Q Publied 34100 Trieste. (A1137)
SOCIETÀ bancaria ricerca profilo laurea indirizzo economico o giuridico con precedente diploma tecnico commerciale per Ufficio fiduciario; indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Cassetta Spe 3/B Udine. (CO UD)
SOCIETÀ commerciale cerca ragioniera anche primo impiego full time. Scrivere a cassetta Publied n. 14/Q 34100 Trieste. (1131)
SOCIETÀ leader in Europa Usa seleziona 2 funzionari per lavoro consulenza. Offresi 2.400.000 mensili stage formativo 2 mesi carico azienda. Telefonare per colloquio selettivo lunedì allo 0481/413212 10-12 15-18. (C046)
STUDIO informatica cerca collaboratori sviluppo Cobol Cics Sgl Windows. Inviare curriculum dettagliato cassetta Publied n. 3/Q 34100 Trieste.

5 Rappresentanti
ASSUNZIONE diretta impiegati viaggiatori con stipendio, diaria, incentivi, azienda leader livello nazionale settore largo consumo offre a venditori automuni max 45enni con esperienza su: linea 1 - dettaglio tradizionale/organizzato; linea 2 - comunità, catering, industrie. Addestramento iniziale, corso vendite, affiancamento. Richiedesi massima determinazione a rapporto continuativo nel tempo. Residenza nelle seguenti zone di ns. interesse: Trieste e provincia con Gorizia e provincia, Udine città e parte provincia Sud con Grado, Cervignano e comuni limitrofi. Telefonare 0332/893683 oppure inviare curriculum a: Casella Postale 174 - 21100 Varese. (G.MI)
PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume 2 agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, max 45 anni, automuni per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, trattamento provvigionale con premi e incentivi mensili ai più alti livelli. Reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare allo 0432/470366 ore pomeridiane. (G.UD)

6 Lavoro a domicilio artigiano
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391 - 311474. (A1066)

10 Acquisti d'occasione
ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (1126)

11 Mobili e pianoforti
PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)
14 Auto-moto-cicli
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1148)
ACQUISTIAMO vetture usate piccole e media cilindrata. Definizione immediata. Contiatu, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinoconti, Trieste 040/820948. (A099)
LANCIA Thema Turbo 16V nera accessoriata climatizzata giugno 1991 privato vende L. 19.000.000 fatturabili. Tel. 040/639320 - 0337/535046. (1129)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto
CERCASI in affitto per nostri clienti residenti e non appartamenti vuoti o arredati. Caminetto tel. 040/630451. (A00)
DIRIGENTE cerca appartamento preferibilmente centrale arredato bene confortevole. Tel. 0338/8423494 567004.
TECNICO cerca ammobiliato in affitto per un anno max 650.000. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto
A. AFFITTASI arredati varie zone moderni. Tris via Udine 3 tel. 040/369940.
AFFITTASI ammobiliato non residenti matrimoniale soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore 550.000 040/7606552. (1025)
AFFITTASI patiti in deroga salone 2 stanze cucina bagno 700.000 2 stanze stanzetta cucina bagno 650.000 3 stanze cucina bagno 600.000 040/7606552. (1025)
AFFITTAMIO appartamenti uso abitazione superficie 200 mq in palazzo centrale. Telefono 040/761241 ore ufficio. (1037)
APPARTAMENTO in affitto per ns. cliente residente referenziatissimo in zona verde soggiorno camera cucina bagno parcheggio. Il Faro 040/639639.
CAMINETTO affitta Fiera appartamento arredato soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio anche residenti. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Flavia appartamento in villa arredato non residenti soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio giardino. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Fornace appartamento vuoto per residenti soggiorno una stanza cucina bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Muggia appartamento arredato soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone garage. Tel. 040/639425. (A00)
CASABELLA affitta appartamento centrale quattro stanze cucina servizi 800.000 mensili. 040/309166. (A1084)
ELLECI 040/635222. Viale XX Settembre affittasi anche residenti ultimo piano soggiorno due camere cucina abitabile bagno w 800.000 mensili.
FUTURASTUDIO affitta uffici varie metrature in stabili con ascensore anche stanze singole. Tel. 040/661488. (A1021)
MATTEOTTI appartamento ben arredato tutti comforts moderni, 600.000, mediazione affitta. Tel. 040/567004.

20 Capitali - Aziende
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/875422.
AFFITTASI negozio nautico tabella XIV/50 zona turistica eventuale vendita licenza. Per appuntamento telefonare 0330/305448, astenersi agenzie intermedie. (A903)
ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

21 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

22 Case-ville-terreni acquisti
APPARTAMENTINO 40/50 mq, max 80.000.000. IL FARO 040/639639.

23 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

24 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

25 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

26 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

27 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

28 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

29 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

30 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

31 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

32 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

33 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

34 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

35 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

36 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

37 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

38 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

39 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (1036)
A. VENDESI Roiano 2 stanze cucina bagno poggolo 105.000.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (1115)
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

40 Case-ville-terreni vendite
A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze w ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000, pagamento 1 anno, 040/634075. (1108)
A.A.A. ECCARDI rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disoblighi poggiosi giardino retrostante. Prezzo impegnativo, riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (1108)
A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica. Disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (10

NUOVE NORME SULLE CONCESSIONI DEL DEMANIO MARITTIMO APPROVATE DAL SABOR ACCORDO TRA 400 EMITTENTI EUROPEE

Le «briciole» alle regioni Capodistria sarà in «Etnovisione»

Sarà il governo croato a «controllare» i porti nautici che hanno più di duecento ormeggi

POLA — Rivoluzione nel demanio marittimo, ma non per i marinai. Con una serie di leggi la Croazia ha definitivamente regolato il settore delle concessioni, che abbraccia i porti di uso pubblico, e quelli destinati ad attività specifiche (militari, industriali e ricreative). Ma c'è un'importante eccezione: i ventuno porti della costa croata da Umago a Dubrovnik (Ragus) godono di uno status particolare, «di interesse nazionale», pur rientrando fra i porti destinati a scopi particolari. Le concessioni per i porti nautici (quelli con più di 200 ormeggi) sono di competenza diretta del governo di Zagabria.

Una decisione che non ha mancato di creare polemiche, anche perché qualcuno ha visto nel «distinguo» la volontà di favorire un'impresa come l'Ac, sotto diretto controllo dell'entourage politico croato.

Ma non è tutto: critiche hanno suscitato anche i diversi termini delle concessioni marittime. È stato

La disposizione è stata vista come un favoritismo all'Ac, che gestisce i più importanti «marina» croati, ed è «vicino» all'entourage del Palazzo

ad esempio disposto che i contratti di affitto fino a 12 anni siano di competenza delle regioni, mentre quelli fino a 33 anni possano essere sottoscritti solo dal governo. Per le concessioni di maggior durata è stato designato addirittura il Sabor, cui spetta l'ultima parola in casi del genere.

Nella prima versione della legge si concedeva maggiore autonomia alle regioni nel rilasciare le concessioni. Ma l'atto finale è risultato ben diverso: segno della scarsa «fiducia» nelle autonomie locali.

In pratica, i porti nautici, pur godendo di concessioni entro i 12 anni (di competenza regionale), sono stati suddivisi in due categorie: quella fino a 200 ormeggi, e quella con oltre 200 posti barca.

Nel primo caso entrano in ballo le regioni, nel secondo il governo. I ventuno porti della catena Ac rientrano tutti, o quasi, nell'ultima opzione.

Alle regioni insomma restano le «briciole». Potranno rilasciare concessioni solo per i porti che vengono usati a scopo industriale o ricreativo: pesca, o altri sport. Per quanto riguarda i porti «pubblici», non sono previsti

ste delle concessioni, bensì la creazione di «direzioni», con compiti di mera amministrazione. Saranno previste delle concessioni ma solo per gli sgueri. La nuova legge ha anche dei meriti: aver portato alla luce una illegalità diffusa, dovuta in parte ai vecchi contratti di affitto per i porti rilasciati dai comuni ai tempi della ex Jugoslavia, che hanno interessato soprattutto le grosse aziende turistiche croate. Alcune di queste avevano intavolato parte delle aree del demanio (o relativi edifici) fra le loro proprietà. E il Fondo per le privatizzazioni aveva riconosciuto il valore di tali immobili. «Ciò non è ammissibile», spiega Vladimir Bankovic, responsabile dell'Ufficio regionale istriano per la marineria, «e sarà compito dei tribunali provvedere all'esproprio».

«In ogni caso», precisa, «vanno riconosciuti eventuali lavori di manutenzione alle strutture sostenute dai titolari al momento della stipula del nuovo contratto».



red Il porto nautico di Icici, sulla riviera abbaziana.

CAPODISTRIA — Decolla la radiotelevisione etnica europea. Un'iniziativa che intende favorire l'accesso dei gruppi minoritari alle emittenti radiotelevisive di stato. Ieri è stato firmato un primo documento presso la Comunità degli italiani di Capodistria, alla presenza del direttore generale della Rtv Slovenia Peter Mori, del direttore dei programmi Rtv per la comunità nazionale italiana Antonio Rocco, e del collega dei programmi Rtv per la comunità nazionale ungherese che vive in Slovenia Sandor Szunyog.

Soddisfazione è stata espressa da Rocco, al termine della solenne cerimonia. «È importante», ha spiegato, «prendere parte a queste iniziative di respiro europeo. Abbiamo siglato l'accordo perché riteniamo utile questa aggregazione, soprattutto per poter conoscere a vicenda a livello di programmi minoritari. È un'iniziativa che ha carattere prevalentemente cul-

Le minoranze avranno spazi nelle radio e tv di Stato

turale. Una garanzia ulteriore per lo sviluppo delle nostre iniziative».

L'Associazione delle radiotelevisioni etniche è partita nel 1995 a Klagenfurt, e coinvolge 400 emittenti europee. Fra gli scopi principali, favorire l'accesso delle minoranze al mass media di stato, specie nei Paesi dell'Est, ma anche in alcuni Paesi occidentali, dove tale diritto non è ancora stato riconosciuto.

Come ha precisato lo stesso Rocco, oltre alla firma del documento, sono già partite delle iniziative concrete. «Due nostri giornalisti», ha di-

chiarato, hanno frequentato un corso in Danimarca e i risultati sono positivi. Attendiamo di poter partecipare alla trasmissione di un'ora che si chiamerà «Etnovisione», per presentare la nostra realtà, piccola ma molto importante, nel centro dell'Europa».

Anche Vojko Stopar, presidente del Consiglio Rtv Slovenia (presente ieri alla cerimonia), ha rilevato l'importanza dell'accordo per l'ente di stato e per la Slovenia più in generale, nell'ottica dell'integrazione europea, il cui processo sarà all'insegna della multiculturalità. Il presidente dell'associazione Miro Bogataj, caporedattore dei programmi sloveni nella sede Orf di Klagenfurt, nonché promotore del Congresso di fondazione della radiotelevisione etnica europea, ha ricordato che «la Slovenia è stata fra le prime nazioni ad associarsi, e presto la sottoscrizione dell'accordo sarà proposta all'Italia e alla Croazia».

IN BREVE

Giovane malmenato a Crikvenica: poliziotto sotto inchiesta

FIUME — Schiaffeggiato da un agente, viene denunciato e il poliziotto sottoposto a inchiesta. L'incidente (reso noto ieri dalla questura) è avvenuto una settimana fa, quando un ventiduenne di Crikvenica non si era fermato allo «stop» della polizia. Bloccato successivamente e sottoposto al test dell'alcol, il giovane fingeva di non «saper soffiare», per cui un agente lo avrebbe schiaffeggiato. Il giovane avrebbe reagito, di qui la zuffa, che avrebbe coinvolto pure un conoscente del ragazzo, interrotta da un colpo di pistola sparato in aria da un secondo agente. Controlli medici hanno appurato che l'alcol nel sangue del giovane era elevato e che nella zuffa aveva riportato lievi contusioni. Il poliziotto, invece, ha lasciato sul campo un dente.

Studente morto per overdose: fermati quattro ragazzi a Fiume

FIUME — Novità dalle indagini della polizia fiumana sulla morte per overdose dello studente della facoltà di alberghiera di Ika, il ventenne Miroslav Zikic di Varazdin. Le indagini hanno coinvolto 22 persone, mentre nello stesso tempo sono stati perquisiti 17 appartamenti. Quattro, per ora, i giovani in stato di fermo. L'eroina che ha ucciso il giovane è stata acquistata alla stazione ferroviaria di Fiume ed è arrivata dalla Slovenia. Il ventenne si sarebbe iniettato l'overdose di eroina nell'appartamento che aveva affittato a Icici e nel quale in quel momento si trovavano anche diversi suoi colleghi universitari. La polizia fiumana è pertanto in contatto anche con la direzione della Facoltà di Ika.

Si prepara il Carnevale fiumano: maxi tendone davanti al Bonavia

FIUME — Dinanzi all'albergo Bonavia fervono i lavori di allestimento di un maxitendone che nei prossimi giorni ospiterà tutta una serie di trattenimenti riservati alle maschere, visto che siamo nel periodo di Carnevale. Il tendone (900 metri quadri di superficie) avrà 900 posti a sedere. A partire dal 31 gennaio e fino al 10 febbraio prossimo, nel corso della mattinata avranno luogo azioni promozionali dello sponsor, ovvero della «Panonska pivovara», mentre nel pomeriggio e in serata verranno organizzati trattenimenti danzanti in maschera per bambini e adulti. Se ci sarà interesse da parte dei nostri concittadini, il tendone nei pressi dell'albergo Bonavia rimarrà a disposizione fino a San Valentino, che ricorre il 14 febbraio.

«Mucca pazza», la Croazia ha vietato l'importazione di carne tedesca

ZAGABRIA — Dopo che il morbo della «mucca pazza» ha colpito anche in Westfalia, la Croazia ha proibito l'importazione di carni bovine dalla Germania. Vietato anche il transito delle carni destinate a Bosnia Erzegovina. Riferendosi a tale decisione, le due maggiori aziende croate del settore precisano di aver importato modesti quantitativi di carne dalla Germania, sempre sottoposta ai controlli previsti.

IL 45 PER CENTO E' FAVOREVOLE ALLA COSTRUZIONE DI UN MEGA-GARAGE

Parcheggi a Pirano, sì dei cittadini

PIRANO — Il 45 per cento dei piranesi si dice favorevole alla costruzione di un mega parcheggio su tre piani, capace di contenere 300 automobili, all'entrata della città. Sarebbe questa la soluzione ideale per risolvere l'annosa questione del traffico. È quanto emerge da un sondaggio compiuto recentemente da una società specializzata. Il campione è significativo, e abbraccia circa 600 abitanti della città di Tartin. Si tratta di un tema molto sentito, quello dei parcheggi a Pi-

rano. La scorsa estate il piano del traffico introdotto dal sindaco Franko Ficur aveva creato scompiglio. Da una parte, molti residenti si dicevano soddisfatti di poter finalmente camminare tranquilli per il centro storico, libero dalle macchine. Dall'altra, commercianti e ristoratori, i quali sostenevano che il provvedimento aveva fortemente limitato il loro giro d'affari, allontanando i turisti con pedaggi alquanto salati.

Ora si profila la costruzione di tre strutture destinate a ospitare le auto-

mobili di residenti e non. Fra queste, il parcheggio a piani posto all'entrata della città (sullo spazio attualmente occupato da una stazione di servizio) sembra essere la soluzione più gettonata. Secondo l'inchiesta, il 43 per cento degli intervistati si dicono disposti ad acquistare o prendere in affitto un posto macchina nel nuovo garage. Circa la metà invece dice di non poter decidere, per motivi finanziari, mentre circa un terzo degli abitanti dice comunque di essere favorevole al posto mac-

china, purché si possa pagare a rate. Sul sito del futuro impianto, c'è chi propone di realizzarlo a ridosso del colle che sovrasta il suggestivo abitato. Più in generale, la grande maggioranza dei piranesi giudica negativamente i provvedimenti sulla circolazione. Non piace la rampa posta all'entrata del centro storico, mentre viene lamentata la scarsità di posti macchina all'interno del perimetro «off-limits». Nel mirino delle critiche, anche le tariffe orarie, ritenute troppo elevate.

Pirano, piazza Tartini «circondata» dalle auto.

SINGOLARE INIZIATIVA DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI VEGLIA

Niente tassa? Niente acqua

«Punizione» per indurre gli isolani a pagare l'imposta per la rimozione dei rifiuti



Panoramica di Baska sull'isola di Veglia.

VEGLIA — Non paghi la rimozione dei rifiuti? Allora resti senz'acqua potabile. È quanto sta avvenendo sulla più grande isola adriatica, a Veglia, dove la locale azienda municipalizzata sta tentando in questo modo di indurre i cittadini a pagare quanto dovuto per l'asporto delle immondizie. Una pensata originale quella di abbinare i rifiuti all'acqua potabile, una specie di ricatto che l'azienda Ponikve ha voluto porre in atto per troncare i mancati pagamenti che ormai hanno acquistato un carattere di moda dilagante. In alcune località dell'isola, spiegano i dirigenti della Ponikve, c'è gente che non vuole sentir parlare di dover far fronte alle spese per la rimozione delle

«scovaze», cosicché i pagamenti non toccano nemmeno il 10 per cento del totale dei fruitori. La media vegliota parla di un 50-60 per cento di pagamenti e per un'isola che conta circa 20 mila abitanti si tratta di centinaia di migliaia di kune non corrisposte.

Lo strano connubio «immondizie-acqua potabile» ha dato risultati alquanto positivi nelle aree dove le cisterne sono a lungo tempo, giustificando perciò la trovata della Ponikve. Laddove invece l'acqua piovana è la principale risorsa idrica (si tratta di una discreta fetta di Veglia) quasi nessuno si prende la briga di adempiere a questo dovere. Non è un fenomeno recentissimo quanto rilevato sinora: già nel 1986 i mancati pagamenti

ti costrinsero l'impresa «Komunalac» di Castelmuschio (Omislj) a farsi assorbire dalla Ponikve per fronteggiare meglio i passivi. «Sappiamo che si tratta di una mossa non proprio popolare», è stata l'opinione di Frano Mrakovcic, direttore della Ponikve, «ma senza i soldi delle «scovaze» diventa duro, per non dire impossibile, far quadrare i conti. Togliere l'erogazione dell'acqua potabile è l'unica misura deterrente che ci dovrebbe aiutare a superare il problema».

Mentre alla Ponikve optano per i rubinetti a secco a danno degli inadempianti, l'Assortigiani vegliota ha protestato contro la tariffa per l'asporto rifiuti, giudicandola troppo alta e minacciando iniziative di dissenso.

GIOVANE CAPODISTRIANO

Rapina a Postumia: preso il responsabile dopo sole nove ore

COSINA — È durata nove ore la rocambolesca fuga del rapinatore del principale cambiavalute di Postumia e del suo complice. Nel tardo pomeriggio di lunedì (ma la polizia ne ha dato notizia ieri) al crocevia di Cosina, una pattuglia della Polizia stradale ha intercettato una sgangherata «Renault 4» guidata da G.T., 23 anni, meccanico senza fissa occupazione, residente in una località periferica del comune di Capodistria, con pesanti precedenti penali. Nell'auto si trovava anche G.B., 22 anni, manovale disoccupato di Postumia. Il capodistriano è accusato della rapina al cambiavalute «Ilirika», situato nel centro di Postumia.

Lunedì scorso poco dopo le otto di mattina, G.T. con il volto mascherato è entrato nell'ufficio-cambi con una pistola in pugno, intimando all'impiegata di consegnargli tutto il denaro, impossessandosi di una decina di milioni di lire in varie valute. Prima di lasciare l'ufficio ha cercato di stordire la cassavere, poi è iniziata la fuga. All'uscita il giovane è stato visto però da una donna e, allora, ha pensato bene di nascondersi nelle cantine di caseggiati vicini. Quindi ha trovato rifugio nell'alloggio del complice, dove si è cambiato l'abito. I due hanno atteso che la polizia trovasse il blocco alla cittadina e verso le 16.30, hanno abbandonato la casa per dirigersi a Capodistria. Ma il viaggio è finito appunto poco dopo a Cosina. Gran parte del bottino è stata recuperata. Gli inquirenti hanno appurato che il giovane la scorsa estate aveva rapinato un cambiavalute nel centro di Capodistria.

RIFLESSIONI A CINQUANT'ANNI DALL'ESODO

Gli esuli hanno saputo rimanere «visibili»

1947-1997: cinquant'anni, o se preferite mezzo secolo che fagocita la vita degli esuli giuliano-

con tutto ciò che è peculiare alla sua vicenda storica.

Il compito non è facile, data la nota disseminazione territoriale del campione, in ogni modo da una indagine, anche se non approfondita, emerge che gli esuli, se pur inseriti in diversi contesti sociali, hanno mantenuto la loro «specificità» e, ciò che assume notevole visibilità, è il persistere, malgrado qualche mugugno, del vincolo che li lega ai loro sodalizi, forse per non perdere proprio la loro identità o per non sentirsi definitivamente «déraciné».

Una ulteriore importante testimonianza della difesa della propria peculiarità dalla natura è la tendenza livellatrice dell'ambiente sociale, complice il tempo, è data dalla ricca ed eclettica produzione storico-letteraria che sgorga tuttora dalle penne degli esuli e va anche a colmare un colpevole vuoto informativo, paragonabile ad una censura diventata quasi pavloviana; ma non basta, resistono alla ossidazione del tempo pure la composizione e la diffusione di molti giornali della

diaspora a dimostrazione che il declino anagrafico non costringe gli esuli alla disetichetta.

Alle veloci e assai sintetiche osservazioni di cui sopra, che inducono all'ottimismo, si deve aggiungere, per diligenza, la rilevazione dell'esistenza di un numero notevole di esuli che, autemarginati perché molto anziani e spesso soli, vive nelle periferie di molte metropoli italiane come in una specie di Jurassic Park, soffrendo per sfavorevoli situazioni, come per esempio il problema della casa.

Che dire in conclusione? Ma che gli esuli, sia pure in un'alternanza di stop and go che caratterizza la loro vita, rivelano, a cinquant'anni dalla diaspora, il loro attaccamento al «ruolo» di esuli (se così lo vogliamo definire) e la loro apertura alle associazioni che li rappresentano.

Qualche parola di segnalazione, in occasione del cinquantennale dell'esodo, merita la neonata A.d.e. (Associazione amici e discendenti degli esuli giuliani, istriani, fiumani, dalmati), che andrebbe curata come una pianta rara e, alla quale, il futuro forse riserva il compito di ricomporre l'istrionità di coloro che vivono al di qua e al di là del confine.

Myriam Andreantini Sfilii

FISSATE DAL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LE REGOLE PER LE VARIE STRUTTURE RICETTIVE

Alberghi «doc» per legge

In un minuzioso testo tutti i criteri per essere un «cinque stelle» o un «tre stelle»: dai tappeti ai sali da bagno

VOTATE ANCHE NUOVE REGOLE IN MATERIA DI ASSISTENZA

Informatica obbligatoria a scuola L'assemblea approva la norma

TRIESTE — Di alcuni interessanti provvedimenti il consiglio regionale ha approvato ieri tutti gli articoli ma ha dovuto rinviare il rispettivo voto finale, poiché comportano spese, ad avvenuta approvazione del bilancio preventivo 1997 (che approderà in aula solo a metà febbraio).

E' stata così discussa, su proposta del consigliere Arduini (L'n), una legge a sostegno dell'alfabetizzazione informatica e telematica. La Regione concorrerà così alle spese per l'acquisto e l'installazione di hardware e di software, per i collegamenti alle reti telematiche e per la realizzazione di corsi pratici, il tutto a beneficio dei giovani in età scolare.

E' seguita la trattazione di una disciplina delle residenze polifunzionali per anziani autosufficienti, che colma una lacuna legislativa in un settore che in regione conta già 89 strutture (85 strutture a Trieste, 2 a Gorizia e altrettante a Udine), per un totale di 1845 posti-letto. Tali residenze vengono ora definite «strutture a valenza socio-assistenziale con tutela sanitaria generica, atte ad accogliere in via temporanea o continuativa adulti che non necessitano di cu-

re medico-infermieristiche continuative, che non siano costretti a letto, che non presentino disturbi comportamentali tali da risultare incompatibili con una vita in comunità».

E' stata quindi la volta di un provvedimento che fissa interventi a favore dell'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste e della Casa-famiglia per anziani non vedenti di Luseriacco (Tricesimo). A sostegno dell'attività di ciascuna delle due strutture erano inizialmente destinati 750 milioni annui, ma l'assessore Degano ha preannunciato un ritocco, attraverso l'imminente Finanziaria regionale, tale da coprire anche il mancato finanziamento statale, finora dell'ordine di 200 milioni.

Nel campo dell'assistenza è stata discussa anche una legge a sostegno dell'attività dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, attivo nel settore della formazione, aggiornamento, supervisione degli operatori socio-assistenziali ed educativi. E infine è stato esaminato un provvedimento che adegua alla legge-quadro nazionale l'attività dei maestri di sci e delle guide alpine.

TRIESTE — Un albergo non potrà più fregiarsi di un certo numero di «stelle» se non avrà determinati requisiti quali sono minuziosamente stabiliti da una legge varata ieri dal consiglio regionale.

Una legge che, fissando gli standard qualitativi per la classificazione delle strutture turistico-ricettive, punta a garantire i livelli dell'ospitalità regionale.

Facciamo l'esempio di un albergo medio (tre stelle). Esso dovrà assicurare servizi di ricevimento e di portineria almeno per 16 ore su 24 con un addetto (laddove un «cinque stelle» dovrebbe assicurarli per 24 ore su 24 con personale addetto in via esclusiva); e dovrà disporre, se non di un portiere notturno come per la quarta e quinta categoria, almeno di un addetto a chiamata. E dovrà avere cassette di sicurezza per tutte le camere e assicurare, almeno per 12 ore

su 24, il trasporto interno dei bagagli (contro le 16 e le 24 ore delle categorie superiori).

Un «tre stelle» dovrà inoltre garantire un servizio di prima colazione in sale comuni (mentre per le categorie superiori sono richieste sale apposite) e un servizio-bar almeno per 12 ore su 24 (per altrettante ore se in camera, contro le 16 ore delle categorie superiori); e il personale di ricevimento dovrà conoscere almeno una lingua straniera (due lingue obbligatorie, invece, per la quarta e quinta categoria). La biancheria dovrà essere cambiata a giorni alterni (tutti i giorni gli asciugamani) anziché ogni giorno come prescritto per i «quattro» e «cinque» stelle, laddove per un «due stelle» è sufficiente un cambio bisettimanale. Le dotazioni dei bagni sono uguali per tutte le categorie (salvo che per la quinta che, in aggiunta, deve of-

fruire sali da bagno e asciugacapelli). Per non dire delle seggiole, dei televisori, dei posti-auto (che la quarta e quinta categoria debbono assicurare in numero uguale a quello delle stanze).

La legge si occupa perfino della vista panoramica, dei pregi architettonici, della sontuosità dell'entrata e della qualità di tappeti, tendaggi e argenterie quali sono richiesti a un «cinque stelle» che voglia qualificarsi «di lusso». Ma detta regola anche per le strutture e i villaggi turistici, spingendosi a fissare i requisiti strutturali e igienico-sanitari dei rifugi alpini e dei bivacchi.

Di tale legge - predisposta dall'assessore Degano, presentata in aula dal collega Tanfani e illustrata dal relatore Arduini - sono stati approvati tutti gli articoli, meno quelli finanziari; per cui il voto finale seguirà all'approvazione del bilancio.

INTERVENTO

«Enti e autonomie Una riforma anche per i lavoratori»

Le norme di attuazione della legge costituzionale 2/1993 - approvate dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre scorso - sono entrate con forza nel dibattito politico dopo l'iniziativa assunta dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy. Non è nostra intenzione entrare nel merito delle posizioni emerse in questo dibattito. Esso sottolinea in ogni caso la necessità che Giunta e Consiglio regionale assumano con grande urgenza l'iniziativa legislativa: esitazioni o ritardi non sarebbero a questo punto accettabili.

C'è tuttavia il rischio di partire col piede sbagliato, riducendo questa irripetibile occasione di riforma del governo locale nella regione a una questione di campanile.

Altre sono - a nostro giudizio - le questioni più rilevanti e urgenti poste dalle norme di attuazione. La prima è l'attribuzione della potestà di disciplinare la finanza locale e l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, che si collega al meccanismo del finanziamento diretto degli stessi con oneri a carico del bilancio della Regione. Esso verrà attivato con la Finanziaria.

La seconda è costituita dalla disciplina del procedimento di elezione negli enti locali, che porrà peraltro alla Regione il problema dell'acquisizione delle risorse umane e materiali per la gestione di queste attività.

La terza, terreno privilegiato di interesse sindacale, riguarda la potestà di legiferare in materia di ordinamento del personale dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali: una grande occasione per la razionalizzazione dell'intero settore, che potrebbe portare concreti vantaggi ai lavoratori della Regione e degli enti locali, consentendo percorsi di arricchimento culturale e professionale, e processi di osmosi tra enti. Il tutto regolato da un sistema contrattuale costituito da una base comune e ampi spazi di contrattazione decentrata e articolata per comparto.

Va peraltro subito aggiunto che la «questione personale» rientra contemporaneamente anche tra le ombre del provvedimento, in quanto rimane esclusa l'attribuzione alla Regione della potestà di disciplinare lo stato giuridico e il trattamento economico dei segretari comunali e provinciali. Il permanere della competenza statale sulla materia mette la Regione nella condizione di poter dare applicazione solo parziale alla potestà legislativa relativa all'organizzazione degli uffici e al personale; si tratta - per così dire - di costruire una casa senza potervi apporre il tetto.

In tema di ombre va segnalata un'altra grossa questione. La Regione aveva proposto una norma con la quale veniva definito il rapporto tra legge statale e legge regionale. Essa prevedeva che le disposizioni dello Stato che riguardassero l'ordinamento delle autonomie locali non trovassero applicazione in Regione. Tale proposta non è stata accettata dal governo.

Una concezione «neocentralista», speculari rispetto a quella manifestata in questi ultimi tempi dalla delegazione regionale della Corte dei conti, che, esercitando un controllo che sconvolge sempre più spesso dalla legittimità al merito, ha oggettivamente operato nell'ottica di una progressiva erosione delle potestà statutarie della Regione. Il messaggio è ormai chiaro e univoco: la Regione può esercitare la propria potestà legislativa al massimo traducendo in dialetto (triestino o friulano che sia) le norme dello Stato.

Sono posizioni che rischiano di pregiudicare in partenza le potenzialità della legge 2: ed è su di esse, prima che su altre, che le forze politiche, la Giunta e il Consiglio regionale sono chiamate a esprimersi.

Silvano Petris
segretario regionale
Cgil Funzione pubblica
Franco Belci
segretario Cgil
dipendenti regionali

IN BREVE

Passaggio bloccato all'aeroporto, il caso approda oggi a Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — L'appuntamento è per stamane, a Roma, e sarà dinanzi al direttore generale di Civilavia, Francesco Pugliese, che sarà dibattuto il problema riguardante l'accesso, attraverso il varco doganale dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, alla vasta area in cui operano diverse aziende tra le quali la compagnia AirDolomiti che, da sola, conta 220 dipendenti.

Oltre al direttore della circoscrizione aeroportuale ronchese, Enrico Martucci, ci saranno i vertici delle industrie interessate dalle restrizioni all'accesso del varco doganale, esponenti del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, della Guardia di finanza e della Polizia di frontiera.

Importante, giunti a questo punto, è definire chi avrà il compito di sovrintendere all'apertura e alla chiusura del cancello tra zona aeroportuale ed area in cui operano le aziende.

Mercato del pesce di Grado Udienza preliminare per Maran

GORIZIA — Si profila la possibilità di un rinvio a giudizio con l'accusa di corruzione per Alessandro Maran, segretario regionale del Pds, coinvolto nell'indagine sull'appalto per la costruzione delle celle frigorifere del mercato ittico di Grado. L'ipotesi è emersa nel corso della prima «tranche» dell'udienza preliminare svoltasi l'altra sera a Gorizia davanti al gip Silvia Balbi. Una decisione verrà presa non prima della prossima settimana, quando il pm Massimo Lia formalizzerà la richiesta di rinvio a giudizio. Nell'inchiesta, che risale al giugno '93, sono coinvolti, oltre a Maran (allora vicesindaco di Grado), il capo dell'ufficio tecnico Gianfranco Guzzon, la segretaria della locale Coop pescatori Flavia Verginella, l'ingegner Giovanni Panzeri di Povoletto e l'impresa «De Giusti» di Romans.

Benzina agevolata e fasce Contestati i dati della Lega

UDINE — L'associazione «Linea Retta» fondata dagli ex deputati Asquini, Cartelli, Sticotti e Strolli, ha voluto replicare ieri alla proposta avanzata ieri dalla Lega Nord regionale in merito alle fasce relative alle tariffe per la distribuzione di benzina a prezzo agevolato in tutta la regione. A giudizio di «Linea Retta» prevedere uno sconto di appena 800 lire per i residenti sulla fascia confinaria e via fino a duecento lire di sconto per la zona vicino al Veneto, comporterebbe una perdita per l'erario regionale di decine di miliardi. Per poter far funzionare la legge, a giudizio dell'associazione, è necessario, soprattutto sulla fascia confinaria, applicare un prezzo simile, ossia concorrenziale con quello sloveno, e non certamente più alto, pena il sicuro fallimento dell'intera operazione. Per quanto riguarda invece lo sconto da applicare alle fasce più lontane dalla zona confinaria con la Slovenia, secondo «Linea Retta» dovrebbe essere quasi simbolico. «In tal modo si potrebbe concentrare lo sconto nelle zone veramente interessate dal fenomeno, senza far fallire l'iniziativa sul nascere».

Il presidente dell'Anci Bianco domanda a Udine con Illy

UDINE — Il presidente nazionale dell'associazione dei Comuni, Enzo Bianco, sarà domani a Udine per un convegno organizzato dall'Anci regionale e che avrà inizio alle 17 nel salone del Parlamento del Castello del capoluogo friulano. Tema del dibattito «I comuni: quale federalismo?». E' annunciato anche l'intervento del sindaco di Trieste Illy, che illustrerà la sua proposta di autonomia per il capoluogo giuliano.

Mozione in consiglio regionale contro gli animali nei circhi

TRIESTE — Una mozione contro l'impiego degli animali nei circhi è stata presentata da quattro consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia: Mioni (Verdi), Castagnoli (Ri), Polidori (Ln) e Gobbi (Rc). Il documento si richiama alla campagna nazionale «Viva il circo, senza gli animali», lanciata dalla Lav (Lega anti vivisezione) e dal Wwf, che mira ad eliminare l'uso di tutti gli animali negli spettacoli circensi.

MERCOLEDI' IL GIUDIZIO DEL COMITATO DELLA GIUNTA DELLA CAMERA

Elezioni più vicine in Friuli

Ascoltati i tre deputati (Collavini, Pittino e Bosco) la cui nomina potrebbe essere annullata

PORDENONE — Vittorio Sgarbi sarebbe già passato nel nuovo partito socialista di Ugo Intini, ex portavoce del vecchio Psi all'epoca di Craxi. E queste voci, che circolano nella capitale oramai da qualche giorno, hanno elettrizzato l'animo letterario di Edouard Ballaman, parlamentare leghista che si candidò nello stesso collegio di Sgarbi (Provincia di Pordenone) ottenendo dalla consultazione elettorale maggior successo del ben più celebre antagonista. Il rappresentante del Carroccio critica duramente l'indiscrezione e lo fa attraverso un comunicato nel quale ri-

confermato parlamentare. La sua ascesa corrisponde alla discesa politica e geografica di Craxi. Nel '96 si torna a elezioni. Il nostro vulcanico politico, in pieno calvario interiore, inizia la campagna con la Lista Pannella e la finisce con Forza Italia. Poi passa al Gruppo misto.

«Il nostro» conclude Ballaman - approda quindi ai socialisti di Ugo Intini (i più vicini al «tunisino» che, probabilmente, vorrebbe tornare a casa a godersi la pensione). Diventano quindi comprensibili a tutti (si spera) i motivi che lo hanno spinto ad accusare i giudici di essere degli assassini».

Massimo Boni

ROMA — Entro una settimana si saprà se parte degli abitanti della provincia di Udine dovranno tornare a votare per la Camera dei deputati. Ieri mattina infatti il comitato incaricato dalla giunta per le elezioni della Camera ha ascoltato in audizione i tre deputati eletti in Friuli, la cui poltrona romana ormai scricchiola. Si tratta di Manlio Collavini, eletto nel collegio di Udine per Forza Italia, Rinaldo Bosco eletto in quello carni-co per la Lega Nord e Domenico Pittino, sempre Lega Nord, eletto nel collegio collinare. La loro elezione potrebbe essere invalidata se verranno accolti i numerosissimi ricorsi presentati da al-

tri candidati, nonché da privati cittadini che mettono in forse la permanenza dei tre a Roma in quanto negli stessi collegi erano presenti candidati non collegati poi alla quota proporzionale regionale.

Anche se ufficialmente nessuno può ancora esprimere un giudizio, a quanto pare gli elementi raccolti dal comitato apposto della giunta per le elezioni sarebbero stati tali e tanti da necessitare in ogni caso di un preciso e puntuale controllo e di numerose audizioni. A questo punto dunque non resta che attendere. Il comitato renderà nota la sua proposta alla giunta per le elezioni mercoledì prossimo alle 12.30 a Roma.

PER SABATO CONVOCATO IL CDA DELLA SOCIETA' REGIONALE

Il nuovo direttore di Autovie in una rosa di dieci candidati

Solvente per Baldassi E' la proposta dei Verdi

TRIESTE — «Cosa aspetta ancora il presidente di Autovie Venete ad andarsene?». Se lo chiede Gherisina, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale. «Dopo la chiara espressione del consiglio regionale di martedì - così ancora Gherisina - non vi sono più dubbi sulla cessazione del rapporto fiduciario».

«Viene quindi da chiedersi se anche i giovani manager della seconda repubblica necessitano, come nella tradizione di quelli del-

la prima, di una scorta di solventi del bostick che sembrerebbe essere stato spalmano sulla poltrona di tutte le presidenze delle società a capitale pubblico».

«Nel privato, contrariamente a quanto sostenuto dagli sguaiati interventi di alcuni esponenti della Lega Nord - rileva Gherisina - in casi simili si sarebbe giunti alle dimissioni molto prima di arrivare ai livelli di provocatione e di consumo dei margini giuridici e formali».

minativi. Ma nello scorso anno sono arrivate anche le dimissioni del dottor Bran, vicedirettore di Autovie Venete, nonché direttore amministrativo. Da qui la necessità per Autovie non solo di scegliere un nuovo direttore, ma anche un manager con capacità amministrative, possibilmente concentrando il tutto in una sola persona.

A quanto pare il cda di Autovie Venete dovrà scegliere fra dieci candidati. Ma vi è anche l'ipotesi che alla fine il presidente Baldassi temporeggi ancora, per vedere come giocare le prossime carte in questa guerra più che aperta con la Giunta regionale.

Friuli-Venezia Giulia Infortunati sul lavoro*

1996	
Italia	920.325
Friuli-Venezia Giulia	25.656
Gorizia	1.910
Monfalcone	2.104
Trieste	5.350
Udine	8.857
Tolmezzo	1.144
Pordenone	6.291

* Dati Inail comprensivi delle malattie professionali

TRIESTE — La situazione infortunistica riferita all'anno 1996 per il Friuli-Venezia Giulia riporta il dato complessivo (compresi malattie professionali e silicosi, con esclusione delle franchigie) di 25.656 casi.

Lo scostamento riferito al 1995 non è rilevante, anche se, tenendo conto soltanto degli infortuni (sempre escluse le franchigie), si rileva un lieve incremento: 24.750 casi denunciati in regione contro i 24.429 del 1995. Tutto ciò anche se le attività imprenditoriali risentono di una fase, anche se non macroscopica, di ristagno che, di conseguenza, riduce, anche in regione, il «rischio» lavoro. Da verificare, invece, il versante delle malattie professionali la cui recrudescenza sta esprimendo punti allarmanti proprio in questi giorni. E più che di silicosi si tratta, in quest'ultimo periodo, di asbestosi. Malattia professionale dalla quale sarebbero risultati colpiti diversi lavoratori nella nostra regione. Soprattutto addetti all'industria manifatturiera dell'amianto o in quella edilizia. Trattandosi di un processo morboso particolarmente lento e invasivo, la diagnosi precoce si palesa di assoluta utilità per coloro che svolgano attività a rischio.

r.s.

NON ANCORA DEFINITA LA SUA COLLOCAZIONE IN GIUNTA O IN CONSIGLIO - LE PRIME 13 SETTIMANE DI LAVORO

Il tutore dei minori chiede più chiarezza alla Regione

TRIESTE — Le prime 13 settimane di lavoro del tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese, in 112 pagine: la relazione è stata presentata in consiglio regionale nel corso della riunione della conferenza dei capigruppo, presieduta da Roberto Antonione e alla quale ha preso parte, per la giunta, il vicepresidente Michele Degras-si.

Due progetti riguardano la formazione - insieme all'Anci - degli amministratori e del persona-

le amministrativo degli enti locali impegnati nella tutela dei minori, e l'intervento per la scolarizzazione e l'assistenza dei minori, figli di quei lavoratori dello spettacolo viaggiante più comunemente indicati come giostrai.

A questo quadro di ini-

ziative si affianca, sotto un profilo quantitativo, quello delle pratiche. Accanto alle 11 finora concluse e alle 8 ancora in evidenza, 19 sono attualmente aperte: di esse 6 sono segnalazioni che vengono direttamente dai servizi o dagli enti locali, 5 sono segnalazioni effettuate da familiari, 4 sono portate all'attenzione del tutore da terzi, 2 da famiglie affidatarie, 2 trasmesse dal difensore civico.

Complessivamente i minori coinvolti sono 25 dei quali per un quarto stranieri.

I casi riguardano prevalentemente la provincia di Udine, solo una quella di Gorizia e due il Pordenonese, ma non vanno letti come una classifica territoriale del malessere, bensì come la conseguenza delle difficoltà di avvio operativo dell'ufficio che non si è potuto affermare contemporaneamente nelle quattro province.

Proprio per non appiattire il portato del lavoro di questi mesi sotto il dato meramente quantitativo, la relazione offre anche una scheda che ricapitola gli inter-

venti seguendo lo schema della Convenzione internazionale per l'infanzia dell'89, offrendo un quadro dell'attività del tutore sotto il profilo dei diritti tutelati. Fra gli obiettivi da perseguire, la costituzione di un osservatorio regionale sulla condizione dei minori utilizzando osservatori parziali già avviati, l'istituzione di un osservatorio sui media, il coordinamento della attribuzione di competenze sui minori, la realizzazione di una conferenza regionale sui diritti dei minori.

MOLTE LE REAZIONI DI PARTITI E ASSOCIAZIONI ALLE DUE PROPOSTE AVANZATE DAL SINDACO E DAL SENATORE CAMBER

Autonomia, più entusiasti che scettici

I Verdi dicono che occorre dare «concretezza» all'iniziativa del sindaco, mentre Rifondazione critica duramente entrambe le soluzioni

INTERVISTA A MANLIO CECOVINI

«Soltanto la Bicamerale può risolvere i problemi»

Intervista di

Fabio Cescutti

Manlio Cecovini è un fiume in piena. Il dibattito di questi giorni fra l'autonomia proposta dal sindaco Illy con legge di iniziativa popolare regionale e quella portata avanti dal senatore Camber che fa riferimento alla Bicamerale piace a un uomo come lui che sembra avere succhiato l'autonomia dal latte materno. Ma nel contempo lo fa arrabbiare.

Avvocato, è stato proprio lei a gettare il sasso nello stagno con il suo intervento...

«E la reazione è stata scomposta e turbolenta. Dallo stagno è emerso molto fango».

Il dibattito in corso è però interessante.

«Sì, ma arriva con vent'anni di ritardo. L'autonomia promossa a suo tempo dalla Lista è la sola cosa che può salvare Trieste, destinata altrimenti a una graduale inarrestabile decadenza».

L'iniziativa del sindaco va comunque nell'ottica di un rilancio di Trieste.

«Con l'avanzare dell'età diventa sempre più scettico».

Cosa intende?

«Ha preso un cavallo elettorale che intende cavalcare».

Non è molto generoso...

«La mia formula si basa su tre parole che furono alla base della Lista: difesa del Carso e va ancora difeso, zona franca come atto fondamentale



e il riferimento va al porto franco, autonomia».

Ma su questa autonomia bisogna proprio dividerci?

«No. Bisogna capirsi. Certa gente parla perché pensa alle elezioni. Non ha sofferto l'autonomia, ma adesso cerca di guidarla. L'autonomia ora la suggerisce il milanese (ndr il consigliere pubblicitario di Illy?) che si può presumere non ne capisce niente».

È proprio cattivo...

«Lasciamo perdere. Qui di autonomia ha visto il consiglio dei padri e ricordo le sette lettere municipali di Domenico Rossetti. Eravamo nel '700».

Avvocato, insistiamo, questa città sulla autonomia può capirsi?

«Della Regione

non mi fido,

il sindaco Illy

sembra di sì»

«Guai se

la questione

fosse un cavallo

elettoriale»

«Solo se saprà guardare onestamente all'istituto e non elettoralmente. E al di fuori delle elezioni deve pensare alle grandi riforme».

Qualcuno osserva che nella Bicamerale non c'è spazio per discutere di autonomia.

«Questo qualcuno è male informato. Ci sono tutti gli spazi per modificare dalla a alla z la Costituzione, anche lo Stato regionale è frutto di legge costituzionale».

Lei nel suo intervento aveva posto l'accento sui spazi per modificare la Costituzione, ma non aveva niente a che fare con la Bicamerale.

«Il porto franco non ha bisogno in sé di ritocchi della Bicamerale perché è perfettamente rego-

lato nel trattato di Roma che ha creato la Cee. Ma l'autonomia che viene chiesta come necessaria per il rilancio di Trieste deve includere la capacità di amministrare se stessa e insieme il porto franco. Pertanto nell'esaminare l'autonomia la Bicamerale non può ignorare questa connessione. Il modello da seguire è quello della città-porto di Rotterdam la cui Authority portuale costituisce una sezione amministrativa della città. Su tutto questo, come osserva appunto anche il senatore Camber, la Bicamerale è competente».

L'autonomia di Trieste può essere concordata con il Friuli?

«Nessuna obiezione a che, stabilita l'autonomia di Trieste dal Friuli, anche il Friuli ottenga una sua autonomia. Ho sempre in mente la Venezia Giulia, anche se parlo di Trieste. Ma di Friuli tratteremo in altre occasioni. Trieste ha bisogno di gestire in proprio le risorse. Se lo mettano bene in testa tutti, la Regione fa solo finta di volere le riforme, la Regione ci ha portato via tutto quello che ha potuto e il Friuli alla Regione sembra credere ancora. Io non credo all'Ulivo, non credo a Prodi al quale non perdono, quale presidente dell'Iri, di avere affossato il Lloyd Triestino».

Insomma Bicamerale è la unica strada per l'autonomia di Trieste?

«Unica strada».

Piovono le reazioni da tutto l'arco costituzionale sulle due strade proposte per realizzare l'autonomia della provincia di Trieste. La prima, del sindaco Illy, prevede una raccolta di firme su un disegno di legge regionale, la seconda, del senatore Camber, punta tutto sulla commissione Bicamerale.

Vediamo, in sintesi, alcuni di questi contributi al dibattito, che si prepara ad animare la vita amministrativa dei prossimi mesi.

Alla necessità di arrivare ai contenuti dell'autonomia, possibile? Propugnata dal sindaco Illy si richiama il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Gherisina. «Non è pensabile - limitarsi a una generica levata di scudi a fini elettorali o meramente tattici per arginare la presunta negativa influenza friulana sullo sviluppo della città di Trieste. Dobbiamo indicare soluzioni istituzionali profondamente innovative, ma adeguate soprattutto alle necessità di sviluppo e di apertura europea di Trieste nel prossimo millennio». Gherisina ritiene che il contributo dei consiglieri regionali e della coalizione dell'Ulivo sia decisivo per garantire «concretezza e apertura al progetto» finora solo evocato dal sindaco e mette a disposizione il suo impegno, e quello della coalizione di centro-sinistra, per risolvere, una volta per tutte, i nodi che hanno paralizzato per decenni coloro che si sono occupati della riforma delle istituzioni triestine: dalla Provincia all'Area metropolitana, dall'Ente alla Comunità montana, dall'Ente Parco all'Ente Porto, dall'autonomia amministrativa a quella finanziaria.

A sostenere l'iniziativa del sindaco si è mosso subito anche l'associazione Miteuropea, che ha messo a disposizione la sua struttura per agevolare la raccolta di firme e la divulgazione del progetto autonomistico. Da parte sua, il segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica, Tullio Mikol, si dice disposto a dare fiducia sia all'iniziativa del sindaco di Trieste che alla proposta del-

le proposte come «propagandistiche ed elettorali», con l'obiettivo di mascherare ancora una volta le responsabilità di una classe dirigente e incanalare la protesta sociale montante verso il falso obiettivo della contrapposizione tra le varie aree della regione». Pegolo si dice sicuro che Illy e Camber «questo saranno uniti, visto che il loro scopo è lo stesso: la ricostruzione di un nuovo blocco centrista che non solo intende sperimentarsi nei prossimi appuntamenti elettorali, ma mira a determinare in città un nuovo assetto di potere dai connotati oligarchici». Rifondazione rilancia invece il ruolo unitario della regione, nel quadro di una programmazione economica organica e di una bilanciata distribuzione delle risorse e si appella alla società regionale perché rifiuti l'«insidiosa trappola» del progetto di Trieste città stato e del Friuli isolato dalla Venezia Giulia.

Un ironico consiglio al sindaco, «sempre che le sue intenzioni non siano elettorali», dal coordinatore regionale di An Sergio Dresti, che gli suggerisce di lasciare perdere la raccolta di firme e di scegliere la strada «certamente più veloce» della presentazione del disegno di legge attraverso un consigliere regionale.

Il tema dell'autonomia, infine, ha «resuscitato» anche l'ex segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, che, prendendo le distanze sia da Illy che da Camber, rilancia la sua idea della creazione di una nuova regione, formata da Trieste e Gorizia, con potestà di legiferare in ogni campo, soprattutto in quello fiscale. Secondo Belloni la nuova regione dovrebbe essere unita da un patto federativo al Nord Italia per la difesa, la legge e la macro-politica estera, ma si configurerebbe come un «paradiso fiscale», capace di attirare uomini e soldi («come fece Maria Teresa»). Per chi intendesse contattarlo, l'ex leghista ha già pronto il progetto, con tanto di stato, messo a punto personalmente ma corretto da professori costituzionalisti.

Equidistante nella critica sia dalla posizione di Illy sia da quella del senatore Camber è il segretario regionale di Rifondazione comunista, Gianluigi Pegolo, che bolla entrambe

le proposte come «propagandistiche ed elettorali», con l'obiettivo di mascherare ancora una volta le responsabilità di una classe dirigente e incanalare la protesta sociale montante verso il falso obiettivo della contrapposizione tra le varie aree della regione». Pegolo si dice sicuro che Illy e Camber «questo saranno uniti, visto che il loro scopo è lo stesso: la ricostruzione di un nuovo blocco centrista che non solo intende sperimentarsi nei prossimi appuntamenti elettorali, ma mira a determinare in città un nuovo assetto di potere dai connotati oligarchici». Rifondazione rilancia invece il ruolo unitario della regione, nel quadro di una programmazione economica organica e di una bilanciata distribuzione delle risorse e si appella alla società regionale perché rifiuti l'«insidiosa trappola» del progetto di Trieste città stato e del Friuli isolato dalla Venezia Giulia.

Un ironico consiglio al sindaco, «sempre che le sue intenzioni non siano elettorali», dal coordinatore regionale di An Sergio Dresti, che gli suggerisce di lasciare perdere la raccolta di firme e di scegliere la strada «certamente più veloce» della presentazione del disegno di legge attraverso un consigliere regionale.

Il tema dell'autonomia, infine, ha «resuscitato» anche l'ex segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, che, prendendo le distanze sia da Illy che da Camber, rilancia la sua idea della creazione di una nuova regione, formata da Trieste e Gorizia, con potestà di legiferare in ogni campo, soprattutto in quello fiscale. Secondo Belloni la nuova regione dovrebbe essere unita da un patto federativo al Nord Italia per la difesa, la legge e la macro-politica estera, ma si configurerebbe come un «paradiso fiscale», capace di attirare uomini e soldi («come fece Maria Teresa»). Per chi intendesse contattarlo, l'ex leghista ha già pronto il progetto, con tanto di stato, messo a punto personalmente ma corretto da professori costituzionalisti.

«GAFFE» SUL PIEGHEVOLE E intanto l'Istat «promuove» Udine capoluogo regionale



Mentre infuria il dibattito sull'autonomia e sul ruolo di Trieste, l'Istat taglia la testa al toro e risolve, letteralmente «sulla carta», il problema degli equilibri di forze all'interno della regione. Eccolo lì, il primo numero di «Informazioni utili» dedicato al Friuli-Venezia Giulia, un pieghevole uscito lo scorso novembre che fornisce, in poche pagine, una gran mole di dati e caratteristiche delle varie regioni alle quali si riferisce. Sulla copertina dell'edizione che ci riguarda è stata riprodotta una cartina del Friuli-Venezia Giulia, ma - sorpresa! - sul territorio viene indicata la sola città di Udine. Del capoluogo regionale nemmeno l'ombra.

Non si tratta di una scelta, per quanto immotivata e discutibile, ma di un vero e proprio grossolano errore, in quanto nelle altre edizioni di «Informazioni utili», dedicate al resto delle regioni d'Italia, i vari capoluoghi vengono segnalati in bella evidenza. «E una gaffe che va attribuita agli operatori della sede centrale nazionale dell'Istat - puntualizza Giulio Schizzi, referente del Centro di informazione statistica di Trieste - ed è evidente che, alla luce di altre sviste commesse in altri pieghevoli, alcuni dei nostri esperti dovranno darsi una rinfrescata in materia di conoscenza geografica. A parziale scusante va detto che «Informazioni utili» è alla sua prima uscita ufficiale. Ad ogni buon conto abbiamo provveduto a segnalare l'errore agli uffici competenti».

IERI LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA MORTE, NEL 1993, DEL TECNICO DELL'ENTE PORTO

Rievocato in aula l'omicidio di Pertot

La confessione dell'imputato (un mercenario che si trova in Ungheria) e tante domande sul passato della vittima

Servizio di

Claudio Emè

«La mia mano destra era sul suo collo mentre premevo sulla nuca con la sinistra. Lo tirai verso di me e strinsi con tutta la forza. Non cercò di difendersi perché non appena gli presi il collo, perse conoscenza. Sono forte e peso circa 106 chili».

È questa la dichiarazione autoaccusatoria che sta alla base del processo per omicidio aperto ieri davanti alla Corte d'assise di Trieste. La vittima si chiamava Maurizio Pertot, era un tecnico dell'Ente Porto e fu trovato cadavere in un bosco nei pressi di Basovizza il 16 agosto 1993. Era scomparso dalla sua casa di via Vallicella a Barcola nella notte

tra il 12 e il 13 dello stesso mese. «Devo fare un ultimo controllo al molo Settimo» aveva detto uscendo alla moglie e al figlioletto di cinque anni. L'uomo che l'ha ucciso, secondo l'accusa, è un cittadino ungherese, già aspirante mercenario in Bosnia. Si chiama Lazio Cseh e si è autoaccusato dell'omicidio a sette mesi di distanza dalla scoperta del cadavere. Va anche detto che le nostre autorità prima dell'entrata in scena del mercenario avevano chiuso il caso come morte naturale. Non c'erano prove e il cadavere era in avanzato stato di decomposizione. Quasi del tutto «illeggibile» per i medici legali.

Ieri, come dicevamo,

si è aperto il processo in Corte d'assise e la gabbia dei periti ad aver visto il cadavere. Gli altri hanno invece lavorato per così dire sulle carte. «Se lo avesse strozzato, anche a tre giorni di distanza dai fatti qualcosa avremmo trovato. Invece non c'era alcun segno nemmeno a livello istologico».

Il medico ha però lasciato aperta la possibilità di una sorta di sincipite riflessa, causata anche da una «presa» al collo non necessariamente forte. Qualcosa di simile al caso di Irma Lubiana. Il professor Bruno Altamura e il dottor Carlo Moreschi hanno confermato, pur con qualche distinguo.

Sono stati poi sentiti altri testi, tra cui la moglie del tecnico trovato

cadavere. Paradossalmente si è discusso di più delle presunte tendenze sessuali dell'ucciso, che dei tempi e dei luoghi in cui si inserisce il delitto. Fabio Vatore, amico e compagno di lavoro della vittima, ha detto pubblicamente che i genitori di Maurizio Pertot gli avevano confidato che il figlio poco prima di sposarsi aveva avuto uno «sbandamento» per un uomo.

La vedova ha negato questa circostanza, o meglio ha detto di non aver mai sospettato nulla. Ha parlato di un marito e padre esemplare. Al contrario Francesco Ramella, dirigente dell'Ente Porto, ha ammesso che la stessa moglie dell'ucciso gli aveva confidato di aver avuto

sospetti sul marito. Ha fatto anche il nome di un certo Massimo Anna Uscumlich, una attempata professionista del Borgo Teresiano, ha ricordato i suoi rapporti con la vittima. «Un ragazzo educato, bravo, finto. Sono stata anche due volte a casa sua quando la moglie era in ferie. E' vero non sono stata lì a guardare i suoi begli occhi. Non si chiede però a una signora se è stata pagata o ha ricevuto un regalo».

Viene da chiedersi quale attenzione abbiano questi discorsi sulle presunte inclinazioni sessuali della vittima con il processo per omicidio al mercenario ungherese. Se Maurizio Pertot avesse amato la vita selvaggia e brada, il suo assassino sarebbe forse meno efferato? Il dolore dei parenti non avrebbe ragione di esistere? Il figlio non dovrebbe sentirsi orfano?

In sintesi nonostante il gran daffare del presidente, è stato difficile mantenere gli interrogatori nell'ambito dei fatti di causa. Si può quasi dire che il mercenario ungherese ha colpito due volte. Proprio lui nella sua «confessione» aveva lanciato la pista omosessuale.

«Mi fece capire che gli piacevo. Mi disse che credeva che anch'io fossi omosessuale. Voleva avere un rapporto con me. Mi fece della moine, cominciò ad accarezzarmi il petto. Mi sono infuriato e gli presi la gola».

Il processo riprende mercoledì 12 febbraio.

DUE FERITI Tafferugli tra stranieri

Sale il livello di turbolenza nelle comunità straniere residenti in città. La polizia è intervenuta martedì prima per una lite tra serbi avvenuta in via Corridoni e poi per un pestaggio tra albanesi accaduto in via Pratiello. Motivi banali all'origine di entrambi gli episodi. A farne le spese sono stati Radosav Gruic, un serbo di 45 anni che abita in via del Destriero 7 e che ha riportato la frattura del naso giudicata guaribile in quindici giorni, e l'albanese Sebdil Kunigji di 34 anni che è stato medicato all'ospedale per ferite alla faccia e a una mano che guariranno anch'esse in una quindicina di giorni.

ESPULSI Irakeni clandestini

Otto irakeni sono arrivati clandestinamente a Trieste nascosti in un Tir sbarcato nel nostro porto su un traghetto proveniente dalla Grecia.

Gli otto stranieri sono stati bloccati l'altra sera da un pattuglia del settore Polizia di frontiera impegnata nei servizi di controllo che sorvegliano costantemente i valichi di terra e di mare e le strade adiacenti al confine lungo tutta la fascia confinaria della provincia.

Per gli otto mediorientali, che secondo le prime indagini risulterebbero essere stati nascosti nel camion sul traghetto, sono state avviate le pratiche di rimpatrio.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di
CARTAMODELLO e TAGLIO-CUCITO
Per informazioni e iscrizioni
mercoledì pomeriggio 16-19
giovedì 9-12 16-19
Via S. Caterina 5 - VI piano - tel. 7600023

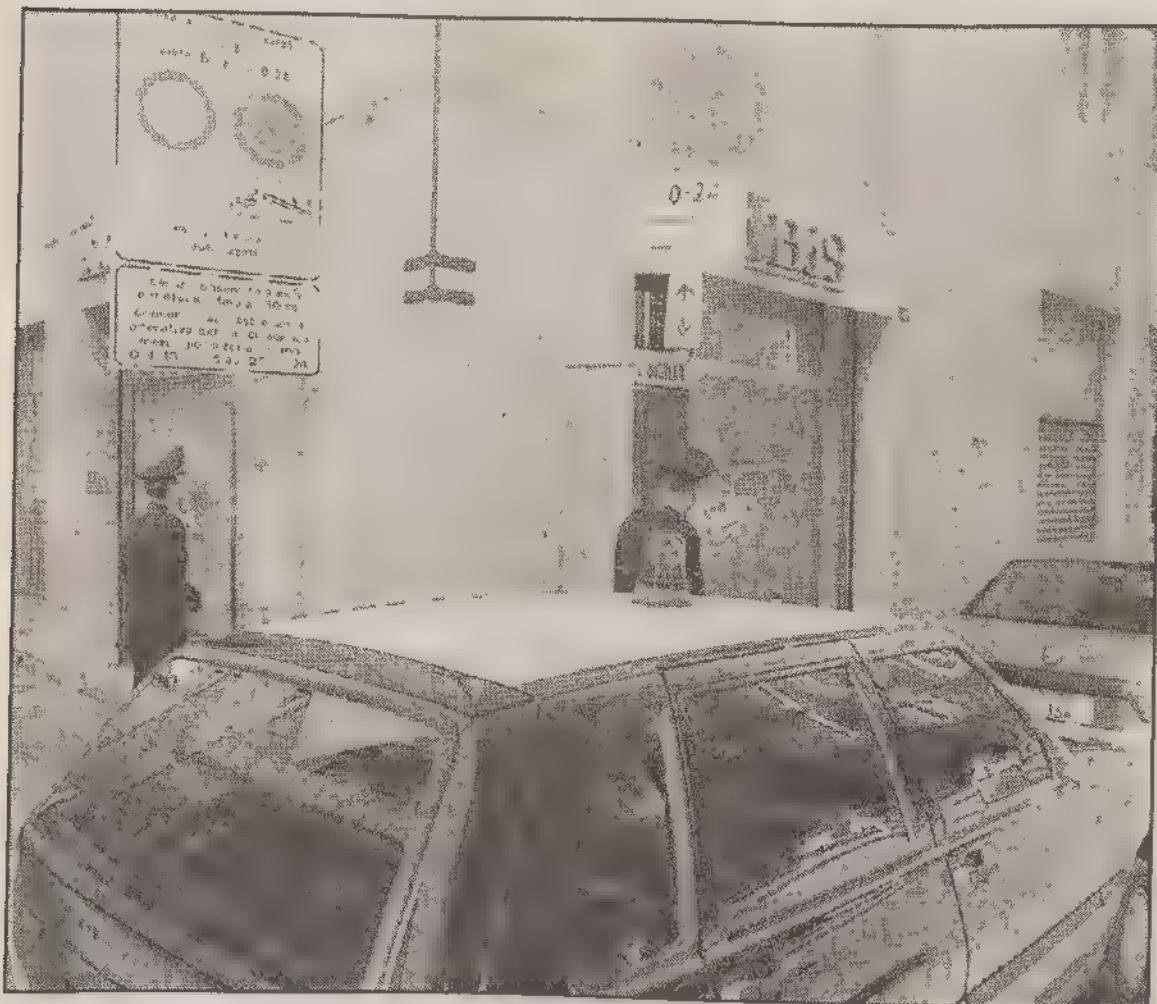
INVERNO E PRIMAVERA 1997
I «VIAGGI OCCASIONE»
PRAGA in pullman 19 - 23 marzo pensione completa L. 590.000
EGITTO Crociera Nilo + Soggiorno Hurgada 31 marzo - 14 aprile pensione completa L. 1.780.000
LA CINA DEL MILIONE in aereo (8 giorni) 22 febbraio - 1 marzo L. 1.450.000
TUNISIA TOUR DELLE OASI 17 - 24 marzo pensione completa L. 1.020.000
TUNISIA DJERBA 9 - 23 marzo pensione completa con bevande L. 910.000
Speciale ISTANBUL
aereo da Treviso dal 17 al 21 aprile
hotel 4*** L. 610.000
E' IN ARRIVO IL CATALOGO «VIAGGI 1997»

ITALSTYL TIK-TAK S.a.s. Trieste
MONTONI - PELLE PELLICCE
Continua la vendita di saldi e campionari
ALTA MODA 1996-1997
scontati del **30 - 50%**
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 1

46 CANZONI POPOLARI TRIESTINE
SU UN CD
CANTADE DE OSTARIA
In vendita da
RECORD - VIA A. DIAZ 19
TEL. (040) 304669
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

TRE RAPINATORI A VISO SCOPERTO HANNO RAZZIATO TRENTA MILIONI IN VIA FILZI E POI SI SONO DILEGUATI A PIEDI

Assalto in banca con taglierina



L'agenzia del Banco di Sicilia presa di mira dai rapinatori e un funzionario all'interno. (Foto Sterle)

Come già nel luglio dell'anno scorso

preso di mira il Banco di Sicilia

All'interno solo quattro impiegati

che non hanno aperto la cassaforte

Servizio di

Silvio Maranzana

Assalto con una taglierina ieri all'ora di pranzo all'agenzia numero due del Banco di Sicilia, all'angolo tra via Filzi e via Torregianca, in pieno centro. Ad agire, tre rapinatori a viso scoperto e senza nessuna arma da fuoco che, dopo aver razzato trenta milioni in contanti e averli messi dentro una borsa di nylon, sono fuggiti a piedi, quasi indisturbati, verso via Carducci, facendo immediatamente perdere le proprie tracce.

L'episodio, per fortuna concluso senza alcuna violenza sulle persone (minacce escluse), è allarmante per almeno due motivi. Perché è accaduto solo sedici ore dopo una brutale aggressione a una negoziante, sempre del Borgo Teresiano (come si legge qui sotto) chiudendo così una serata e una mattinata all'insegna di una criminalità ben superiore ai nostri standard. Perché ha avuto come obiettivo una banca già presa di mira appena sei mesi fa, in luglio, (allora erano apparse anche le pistole e il bottino era stato doppio) da malviventi che, stavolta come allora, pare si esprimessero con accento meridionale.

Il blitz viene compiuto quando mancano dieci minuti alle 13. Come vogliono le disposizioni antirapina, gli avvisi all'ingresso avvertono che la filiale è dotata di caserchi con apertura a tempo che il personale non può modificare, e le tende sono aperte, in modo che dalla strada si veda perfettamente cosa succede dentro. I banditi

però aggirano questi ostacoli: scelgono un momento favorevole, quando all'interno non c'è nemmeno un cliente, e agiscono in pochi secondi, riuscendo a non farsi notare. Anche il direttore, Mario De Pase, è momentaneamente assente. Al lavoro ci sono tre impiegati e un impiegato.

All'improvviso entra uno dei tre, poi da lui libera ai due complici. Spunta quella che sembra una taglierina o un tagliacarte, o comunque un oggetto appuntito. «Calmi non vi succederà nulla», urla il rapinatore «armato». Gli altri due aggirano il bancone, aprono i cassetti delle due casse, e arraffano praticamente tutte le banconote che sono a portata di mano: all'incirca trenta milioni in contanti. Evidentemente non contenti, tentano di farsi aprire la cassaforte. «C'è l'apertura a tempo», replicano gli impiegati. I banditi si rassegnano immediatamente, mettono il bottino in una sporta, si fanno aprire l'uscita di sicurezza, e si dileguano.

Vani sono i tentativi di innescare il dispositivo d'allarme collegato alla questura, che non entra in funzione. La polizia viene avvisata telefonicamente due minuti dopo le 13. Le perquisizioni e i posti di blocco messi in atto assieme ai carabinieri nella caccia ai rapinatori non danno esito. Agli impiegati vengono esibite foto di rapinatori già schedati. Si cercano tre uomini sui trent'anni o poco meno, vestiti elegantemente, il più alto, sul metro e 75, aveva una barba corta. I due che hanno parlato avevano inflessioni meridionali.

L'AMBASCIATORE OREL IN CITTA'

Navi ucraine: in arrivo i fondi dell'armatore



Una delle navi ucraine che sono bloccate a Trieste da due anni.

Il governo ucraino sta seguendo con attenzione la vicenda delle navi mercantili «Kapitan Smirnov» e «Inzhener Jermoshkin», da due anni sotto sequestro nel nostro porto, e sulle quali da qualche mese il governo italiano ha avviato contatti diplomatici.

Lo ha affermato l'ambasciatore ucraino Anatoly Orel a margine della sua visita in città, in occasione della prima retrospettiva cinematografica sul suo Paese in corso al festival «Alpe Adria».

Orel, accompagnato dal sottosegretario alla cultura Anna Tchmil, ha riferito le ultime notizie giunte da Kiev. Il presidente della società di Stato proprietaria delle unità, la Compagnia marittima del Mar Nero di Odessa, ha fatto sapere che saranno trasferiti all'equipaggio 20 milioni di dollari per pagare i salari, e altri fondi per le spese di manutenzione e l'acquisto di viveri.

Ringraziando le autorità italiane e in particolare quelle triestine per l'interessamento e la solidarietà espressi in questi anni nei confronti degli equipaggi delle due navi, l'ambasciatore e il sottosegretario si sono detti preoccupati, anche se - ha aggiunto Orel - l'ambasciata non ha alcun motivo per avere dei dubbi sulla giustizia dei provvedimenti della magistratura italiana.

«Il ministro dei Trasporti ucraino - ha affermato - sta seguendo personalmente la vicenda», affidata, per l'aspetto giudiziario, a un avvocato di Genova.

Orel ha poi confermato l'interesse dell'Ucraina per lo sviluppo dei rapporti di collaborazione con l'Italia, che è già il secondo partner commerciale dell'ex Repubblica sovietica, in questo momento attraversata da una grave crisi economica.

«Per questo ci sta molto a cuore la realizzazione del previsto corridoio autostrada-ferroviario Trieste-Kiev - ha affermato l'ambasciatore - per il quale è stato siglato un memorandum a Trieste alla presenza del ministro Burlando».

«Abbiamo gettato una base legislativa abbastanza buona - ha aggiunto Orel - per aprire la strada ai capitali stranieri e per dare loro garanzie», annunciando che proprio in questi giorni a Montecitorio è all'esame un accordo per la protezione reciproca degli investimenti.

«Contiamo molto sulla collaborazione con l'Italia - ha concluso - e anche la recente visita di Scalfaro a Kiev ha dimostrato che i nostri Paesi possono fare molto di più».

Ora speriamo che questa visita sia seguita da altri contatti al massimo livello, che ci permettano di collaborare sempre più a vantaggio reciproco».

LE AVEVANO RUBATO LA BORSETTA CON 4 MILIONI

Inseguiti e bloccati dalla polizia gli aggressori di una negoziante

E' andata decisamente peggio ad altri due rapinatori che l'altra sera hanno gettato a terra una donna, sono riusciti a strapparle la borsetta con quattro milioni in contanti e alcuni gioielli, ma sono stati poi inseguiti e bloccati dalla polizia e alla fine chiusi in carcere.

Vittima dell'agguato, Lubinka Nikolic, una donna di 49 anni, che è titolare di un negozio di abbigliamento del Borgo Teresiano. Dopo l'aggressione, è finita all'ospedale maggiore: all'astanteria, dove è stata accompagnata, le sono state medicate ferite che guariranno in sei giorni. I due arrestati sono Massimo Guidone, 24 anni, via Molino a



Massimo Guidone

Vento 33 e Silvano Schiavon, 27 anni, via Ghirlandaio 3.

Forse i malviventi si sono scelti appositamente la preda, supponendo che in quella borsetta ci fosse l'incasso della giornata. Hanno atteso che la donna arrivasse nei pressi di casa, in via Scalinata, nel rione di



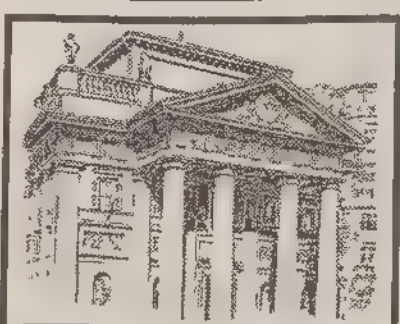
Silvano Schiavon

San Giacomo. A questo punto, erano quasi le otto e mezzo di sera, sono saltati fuori, l'hanno affrontata con violenza, gettata a terra e, dopo averle strappato di mano la borsetta, sono fuggiti a gambe levate.

Le invocazioni di aiuto di Lubinka Nikolic però sono state sentite dai due agenti di una pattu-

glia della squadra mobile che si sono immediatamente lanciati all'inseguimento dei rapinatori. Grazie all'allarme lanciato via radio, anche una pattuglia della volante è prontamente intervenuta nella caccia agli scippatori. I due malviventi sono stati raggiunti e bloccati nei pressi di viale D'Annunzio. Avevano con sé l'intera refettoria: borsetta, soldi e gioielli.

Addosso al Guidone, i poliziotti hanno trovato un coltello a serramanico, mentre nella sua abitazione è stato sequestrato un computer portatile di notevole valore e probabile provenienza illecita. L'inchiesta sulla rapina è condotta dal sostituto procuratore Giorgio Nicolì.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

RECENTE VISITA ALL'ENTE CAMERALE TRIESTINO DEL SOTTOSEGRETARIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L'attività estera della CdC nel quadro delle iniziative di Governo verso l'Est

Il Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, on. Piero Fassino, ha fatto visita nei giorni scorsi alla Camera di Commercio per incontrare il Presidente Donaggio che ha illustrato all'esponente del Governo l'attività dell'Ente per la promozione economica nell'area danubiana e balcanica. L'incontro è scaturito da una recente lettera inviata al Ministero degli Esteri per una proposta di collaborazione attraverso la partecipazione dell'Ente triestino alle iniziative promosse dall'Italia nell'Europa centro-orientale.

«La tradizione di scambi commerciali con l'Est - ha evidenziato Donaggio - legittima la nostra vocazione a svolgere, anche grazie al porto, un ruolo chiave, a vantaggio non solo dell'economia di questa provincia, ma di tutto il territorio nazionale».

Donaggio ha quindi illustrato le più recenti iniziative (missioni, partecipazioni fieristiche, incontri) in Jugoslavia, Macedonia, Bosnia, Croazia, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria, ed ha annunciato una serie di nuove iniziative per l'anno in corso tese a consolidare i rapporti istituzionali ed economici positivamente instaurati.

Il Sottosegretario Fassino ha manifestato il proprio apprezzamento per l'attività svolta dall'ente camerale triestino, confermando la particolare attenzione del Governo verso questi nuovi mercati ed il ruolo di Trieste in funzione della loro crescita.

Il rappresentante del Ministero degli Esteri ha altresì dichiarato la massima disponibilità ad attivare una concreta collaborazione ed ha invitato la Camera di Commercio a prendere contatto con i funzionari ministeriali per individuare possibili sinergie operative.

ESAURITA LA FASE DI RODAGGIO, IL NUOVO REGISTRO DELLE IMPRESE - SUPPORTATO DALLE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE - E' ENTRATO NELLA PIENA OPERATIVITA'

Archiviazione ottica ormai a regime

Con la presentazione avvenuta nelle scorse settimane ai rappresentanti di ordini commercialisti ed istituti di credito, il sistema di archiviazione dei documenti su dischi ottici realizzato dall'Ente camerale è entrato nella sua piena operatività, a quasi un anno dalla sua attivazione.

L'art. 31 del DPR 581/95 recita: «Le Camere di Commercio provvedono, entro il 26 gennaio 1997, all'archiviazione secondo tecniche informatiche degli atti ricevuti dal 26 febbraio 1994...»; in realtà, quindi, la Camera di Commercio di Trieste, che ha avviato fra le prime in Italia il sistema di archiviazione ottica - quale progetto pilota - ha ultimato il lavoro con un anticipo di tre mesi sui termini previsti, senza per questo arrecare particolari ritardi e disagi all'utenza.

Grazie alla struttura completamente informatizzata si è realizzato un articolato sistema informativo che coinvolge la quasi totalità degli operatori economici, indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore di attività.

Grazie ad esso, oggi l'informazione sulle imprese, libera dai limiti fisici del supporto cartaceo, esce dal contesto locale e può diffondersi a livello nazionale, allargando così l'ambito di efficacia territoriale nella cosiddetta

pubblicità legale.

Oltre al rilascio di certificazioni e visure concernenti l'iscrizione al Registro, il sistema informatizzato camerale consente di mettere a disposizione dell'utente certificazioni dell'avvenuto deposi-

to di atti, degli assetti proprietari ad una certa data nonché copia dei bilanci ufficiali depositati dalle società di capitali e documenti di sintesi estratti dal prospetto contabile, documenti comprensivi di una serie di indicatori che consentono di inquadrare le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'azienda analizzata.

Tale servizio informativo risulta utile anche per finalità non strettamente inerenti alla valutazione di aziende, come, ad esempio, le attività di marketing e di programmazione, l'analisi macroeconomica e settoriale, l'attività dei professionisti e della stampa specializzata, gli studi dei centri di ricerca, eccetera. Il progetto, perseguito con quella che si può definire una vera rivoluzione dell'anagrafe delle attività economiche, richiede perché si giunga ad un buon risultato nell'interesse generale, la piena disponibilità e collaborazione dell'utenza ed in particolare modo degli organismi rappresentativi dei professionisti, per un'opera di informazione e sensibilizzazione,

Le prospettive di collaborazione economica con la Polonia in un incontro presso la CdC

Una delegazione del Consolato Generale della Polonia a Milano - delegazione composta dal Console Cieslik e dai Consoli Commerciali Wasilonek - sarà a Trieste nei prossimi giorni per una serie di incontri finalizzati ad incentivare la collaborazione economica e commerciale tra la nostra area e la Polonia. Per questo la Camera di Commercio ha programmato un incontro che avrà luogo mercoledì prossimo, 5 febbraio, alle ore 16, presso la Sala Rossa del palazzo camerale (primo piano). In quella sede verranno illustrati gli incentivi e la legislazione relativa agli investimenti in Polonia e le opportunità di collaborazione commerciale esistenti, soprattutto nel campo dell'importazione in Italia di prodotti alimentari, tessili, di legname, di animali vivi, di utensili meccanici, di carta.

Gli operatori interessati sono invitati a contattare l'Ufficio Promozione della Camera di Commercio (tel 040/6701323 o 6701249) e di confermare quindi la propria partecipazione entro il giorno 3 febbraio. La Polonia è un paese in grande crescita (il PIL ha segnato un aumento del 9,4% nel 1995 e dell'8% nel 1996) che negli ultimi sei anni ha drasticamente riorientato il proprio commercio estero verso l'Occidente ed in particolare verso l'Unione Europea. L'Italia rappresenta per la Polonia un paese strategicamente importante sia per le importazioni che per le esportazioni, secondo solo alla Germania.

IN QUESTA PRIMA FASE, DEVE FARE RICHIESTA PER LA TESSERA SOLO CHI NON NE POSSIEDE GIÀ UNA

Benzina regionale "scontata": fino all'8 febbraio le domande

La Camera di Commercio di Trieste desidera ricordare agli aventi diritto che il giorno 8 febbraio scade il termine ultimo per la presentazione della domanda relativa alla benzina regionale a prezzo ridotto. E' importante evidenziare come in questa fase tale adempimento riguardi esclusivamente coloro che non hanno mai presentato domanda di benzina agevolata per un determinato veicolo e che quindi non sono in possesso di carta a microchip per quella vettura, in relazione al contingente di benzina agevolata. Il resto dell'utenza, già in possesso di tessera, sarà chiamata a presentare un'analoga domanda per l'agevolazione "regionale" solo successivamente, con le modalità ed i termini che l'Ente camerale specificherà in seguito.

In questa prima fase, chi non ha mai presentato domanda per uno specifico autoveicolo può ritirare il relativo modulo per la presentazione della stessa presso la Camera di Commercio (P.zza della Borsa) o presso la sede dell'Azienda Speciale Trieste-Benzina Agevolata di via Valdirivo n. 2/b. Le domande devono quindi essere presentate presso gli sportelli attivati all'Ippodromo di Montebello, che osservano il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 19,00, mentre il sabato dalle 8,00 alle 13,00. Si ricorda che hanno diritto alla benzina regionale a prezzo ridotto i «cittadini residenti proprietari, comproprietari o usufruttuari di un autoveicolo e/o di un motoveicolo iscritto al PRA» e che la relativa «autorizzazione» al beneficio sarà subordinata al versamento in contanti di un diritto di lire 10.000, direttamente presso gli sportelli all'Ippodromo. Si specifica inoltre che i documenti da esibire sia all'atto della presentazione della domanda che, successivamente, all'atto di ritiro della carta a microchip sono: un documento comprovante la residenza e la cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare o certificato anagrafico), un documento comprovante la proprietà del veicolo (carta di circolazione o documento equipollente) o il titolo di usufrutto, un documento attestante la copertura assicurativa del veicolo. All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta, da conservare per il successivo ritiro della tessera.

anche in merito alla necessità di adeguare i propri livelli di informatizzazione a quelli del Registro delle Imprese. Questo nell'interesse pubblico più generale, cui le categorie professionali sono chiamate a dare un contributo, anche ai fini di un complessivo ammodernamento e accrescimento culturale della propria attività professionale.

L'Ufficio camerale competente è a disposizione per ulteriori informazioni.

PROVINCIA

«Un'équipe di sostegno per gli alunni handicappati»

Incontro

tra l'assessore

Poillucci

e il Provveditore

I servizi e gli interventi a favore degli alunni portatori di handicap. È stato questo l'argomento centrale dell'incontro tra l'assessore alla Sicurezza sociale della Provincia di Trieste, Manfredi Poillucci, e il Provveditore agli studi, Vito Campo.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati i punti più qualificanti della bozza di accordo di programma imperniato appunto sugli interventi a favore dei giovani disabili.

L'accordo, che prevede il coinvolgimento, oltre che dalla Provincia e del Provveditorato, dell'Azienda per i servizi sanitari e di tutti i Comuni del territorio, costituirà un'iniziativa di rilievo sia dal punto di vista scolastico che sociale. Una delle ipotesi prospettate in tale contesto è quella della costituzione di un'équipe di sostegno, che segua il passaggio degli alunni handicappati fra diversi ordini di scuole (per esempio, dalle elementari alle medie).

La Provincia, una volta che l'accordo sia stato approvato, ne curerà la pubblicizzazione, al fine di creare nell'opinione pubblica la consapevolezza dell'impegno istituzionale degli enti firmatari. La Provincia, inoltre, in accordo col Comune di Trieste, intende dar vita a un "Forum minori", con lo scopo di approfondire le tematiche del mondo giovanile, con particolare riguardo a quelle connesse con il mondo della scuola (dispersione scolastica) e con le situazioni di emarginazione e disagio.

CARNEVALE / PRESENTATA IERI L'EDIZIONE 1997 DELLA MANIFESTAZIONE

Il Palio tra piazze e teatro

IL «clou» sarà il tradizionale corso mascherato, ma quest'anno anche la cultura avrà il suo spazio

CARNEVALE / UN RICCO CALENDARIO

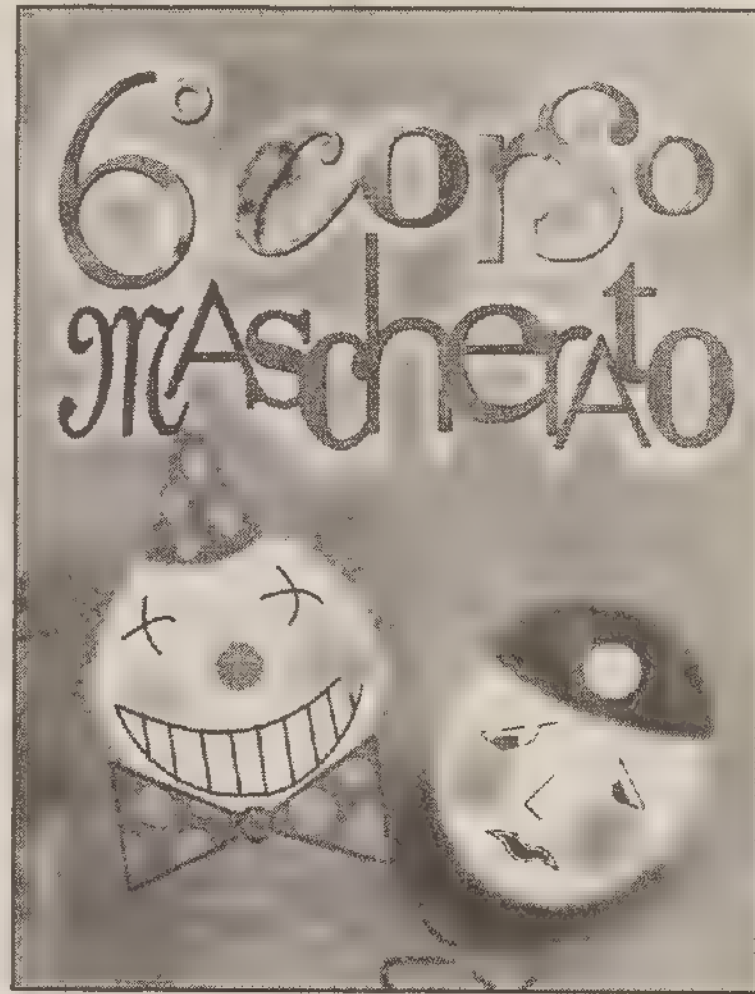
Concerti, sfilate e spettacoli: tutto il programma della festa

DOMENICA 2 FEBBRAIO Teatro Miela: Officina Zoé, concerto del gruppo Tarantolati del Salento, ore 21.

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO Ricreatorio E. de Amicis: festa in maschera (c/o sede ricreatorio Toti), ore 17-19; Ricreatorio E. Toti, festa in maschera, 17-19; Ricreatorio R. Pitteri: festa in maschera (c/o ricreatorio Toti).

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO S. Giovanni-Cologna: corso mascherato per bambini (scuole a asili), gran finale in oratorio, ore 11.30; ballo dei bambini in oratorio Ss. Pietro e Paolo (Cologna), 15.30; Servola: sfilata scuole e asili con la banda Refolo, 10; gran finale nel cortile del ricreatorio, 12; sfilata della balie (maschere rionali e non con carrozzone e seguito di pupi), 15; Valmaura: Pattinaggio artistico triestino (via Costalunga 408), ballo mascherato per bambini e ragazzi, 15; Ricreatorio Melara: festa in maschera, 16.30-19; Ricreatorio Ricceri: festa in maschera, 16.30-19; Servizio Integrativo scolastico - Pertini e Colodi: festa in maschera, 16.30-19; Tele4: carnevale in diretta, 20.30-22.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO Piazza dell'Unità: discoteca in piazza (animazione e giochi per bambini), ore 14; S. Giovanni: sfilata di carnevale con le bande Triestissime, Arcobaleno, Bellezze naturali (percorso: via Muratti, via Battisti, via Giulia, viale R. Sanzio, p.le Gioberti) 15.30; p.le Gioberti: Gran sagra di Carnevale, ballo in piazza e crostolada finale, 18.30; Servola: sfilata dei ricre-



Il «dogo» del Palio di Trieste che reclamazza il Sesto corso mascherato.

atori Cobolli e Gentili, 14.30.

SABATO 8 FEBBRAIO P.zza dell'Unità: discoteca in piazza, musica, giochi, pagliacci e magia di Paolo Bilos, ore 14.30; Roiano: sfilata per il rione con la banda di G. Ferluga e con l'oratorio di Chiarbola, 14.30; spettacolo in piazza tra i rivi e conclusione in oratorio (via Moreri 22) con dolci e bibite, 16.30.

Servola: maschere in libertà (con musica e balli), 15; B.go S. Sergio: corso mascherato a cura del ricreatorio Ricceri, 14.30; S. Giovanni: ballo dei bambini c/o oratorio Pio XII, 15.30; S. Giovanni: via Boegan Pattinaggio Edera ballo mascherato dei bambini,

17; Hotel Jolly: «El Carnaval del Caribe», musiche latino americane dal vivo con Maria e la Banda Sazon in collaborazione con la Deseo e l'associazione Italia-Cuba del F.V.G. (prenotazioni c/o Hotel Jolly), 21.30.

DOMENICA 9 FEBBRAIO Piazza dell'Unità: passeggiata con la mascherina e intrattenimenti musicali, ore 10.30; Samuel l'Ventriloquo, 14.30; S. Luigi: grande corso mascherato (partenza dal ricreatorio Lucchini) 14.30; Valmaura: grande corso mascherato (partenza dal ricreatorio Lucchini), 15; Pattinaggio artistico triestino - ballo mascherato sui patini con la Witz Orchestra, 21; Pattinaggio arti-

stico triestino (via Costalunga 408), ballo mascherato per bambini e ragazzi, 15; Servola: corso mascherato «Pici e grandi insieme», 14.30; Teatro Miela: Daniele Sepe & Art Ensemble of Socca-vo, 21.

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO S. Luigi: circolo Acli (via Aldegardi), festa mascherata per bambini, giochi e premi, ore 16; piazza della Borsa: animazione per bambini a cura della Confesercenti, 14.30; S. Giovanni: p.le centro comm. Il giuliano: «Sconcerto di Carnevale: babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia», 15.30; Jammin', gran ballo mascherato per bambini, 16.30; Jammin', veglione di Carnevale, 21; Ricreatorio Brunner: festa in maschera, 17-19; Ricreatorio Fonda Savio: festa in maschera, 16-19; Ricreatorio Lucchini: festa in maschera, 16-19; Ricreatorio Padovan: festa in maschera, 16-19.

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO Servola: sfilata verso... città, 14; VI corso mascherato - Palio del Rioni, sfilata cittadina (c.so Italia-piazza Unità) di maschere e gruppi mascherati con la partecipazione dei rioni cittadini e dei ricreatori comunali, ore 14.30; Piazza dell'Unità: bande in piazza, 18; Servola: concerto dei Billows '95.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO Servola: funerale del Carnevale, ore 14; S. Giovanni: «Fotonda del Boschetto» - camera ardente, sofferenze e pianti, piazzale antistante Antica Trattoria Suban, addio al Carnevale, 16.30; Ricreatorio Lucchini: orazione funebre, lettura testamento, rogo del Re Carnevale. Partecipa la banda Arcobaleno, 16.

Al «Miela» conferenze

e musica etnica, mentre

Servola scende in campo

con il corteo «delle balie»

Sarà il Carnevale della gente, da vivere nei rioni, nelle piazze, quest'anno anche a Teatro. È stata presentata ieri mattina la sesta edizione del carnevale triestino, che comprende nove giorni di manifestazioni e festeggiamenti. A parlare della serie di iniziative Roberto De Gioia, in veste di presidente del comitato per il coordinamento del Carnevale triestino e del Palio cittadino, il vicesindaco Damiani e il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Tafaro.

Innanzitutto le principali novità pensate all'insegna della musica: la sesta edizione del Carnevale triestino conta infatti tre pomeriggi di discoteca in piazza - da sabato 8 febbraio a martedì 11 tra piazza Unità e piazza della Borsa - due concerti di musica etnica al teatro Miela e un veglione, sabato 8, all'hotel Jolly, con musiche latinoamericane dal vivo.

Il piatto forte, quest'anno, arriverà da martedì 11 febbraio, con la sesta edizione del corso mascherato, il Palio dei rioni che secondo tradizione si svolgerà a partire dalle 14.30 da piazza Goldoni, per concludersi in piazza Unità. Ad aprire la sfilata saranno i ragazzi dei ricreatori, seguirà il corteo dei rioni; anche quest'anno le maschere verranno esaminate da una giuria (presidente è stato nominato il direttore dell'Azienda di promozione turistica, De Gaudio) che assegnerà premi alle maschere e il Palio al miglior rione.

Per quanto riguarda proprio i rioni, torna al Carnevale, dopo i problemi organizzativi dell'anno scorso, Servola, che

quest'anno organizzerà numerose manifestazioni, tra cui la Sfilata delle balie, giovedì 6 febbraio, e il corteo di maschere in libertà previsto per il sabato di Carnevale, e per l'occasione verrà chiuso il traffico. Numerose iniziative anche a San Giovanni, tra cui la Crostolada di venerdì 7 e lo Sconcerto di Carnevale (sottotitolo: «babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia») di lunedì 10 febbraio. Un Carnevale pensato, grazie al coinvolgimento dei ricreatori, soprattutto per i bambini: i balli in maschera e le sfilate dei piccoli inizieranno mercoledì 5 per terminare martedì 11 febbraio, mentre in piazza Unità si esibiranno maghi, pagliacci, e un ventriloquo, e anche a Melara, Roiano, borgo San Sergio, e Valmaura si passerà da una festa in maschera all'altra.

Quest'anno il Carnevale sarà anche occasione per fare cultura, grazie al teatro Miela, che ha organizzato «Musicalmente Intrecci»: conferenza e concerti per andare alle radici dei riti di rottura con la vita quotidiana. Infine, il Carnevale si prepara anche ad acquistare una sua dimensione turistica, come ha sottolineato il presidente dell'Apt: se quest'anno le cose andranno bene (si attendono almeno cinquantamila persone in piazza Unità il giorno del Palio), il Carnevale triestino potrà venir compreso in un pacchetto turistico e diventare occasione di guadagno. Chiamati a collaborare anche i commercianti, che il giorno della sfilata potranno allestire dei piccoli chioschi esterni al loro esercizio.

Francesca Capodanno

IN BREVE

Tassa sulla pubblicità: scade domani il termine per il pagamento

Il Comune di Trieste comunica a tutti i contribuenti interessati che, a norma dell'art. 8 del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507, il termine per il pagamento dell'imposta Comunale sulla Pubblicità scade domani. Gli interessati possono effettuare il pagamento sul conto corrente postale n. 38572202, intestato all'Agiap Srl Concessionaria Comune di Trieste, via Orseolo n. 3 Milano. Se il contribuente non ha avuto variazioni, l'imposta da pagare è uguale a quella versata nel 1996. L'Ufficio Agiap di via Martiri della Libertà 3/a è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il sabato e festivi, dalle 8.15 alle 12 e il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30 - tel. 363705. I bollettini di c/c postale sono in distribuzione presso: la sede Agiap di via Martiri della Libertà 3/a; l'Ufficio Tributi del Comune, Largo Granatieri 2; gli uffici postali di via Mantegna 5, via Pascoli 16 e via Marconi 6.

Contributo Inps: domani termina la proroga

L'ufficio stampa dell'Inps ricorda che i professionisti soggetti al contributo del 10% a decorrere dal 30 giugno 1996 debbono versare il primo e il secondo acconto relativi all'anno 1996, la cui originaria scadenza era fissata al 30 novembre '96, entro domani. Per il pagamento bisogna utilizzare gli appositi bollettini postali già forniti dall'Inps e comunque reperibili presso gli uffici dell'Ente.

Il questore Cernetig saluta il presidente Antonione

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione ha ricevuto, in visita di commiato, il questore Lorenzo Cernetig. Cernetig, nativo delle Valli del Natisone, era giunto a Trieste il primo aprile 1995. A giorni dovrebbe trasferirsi a Venezia per dirigere quella questura. Il presidente Antonione, nel formulare al questore i migliori auguri per il nuovo incarico al quale è stato chiamato, ha messo in evidenza il proficuo lavoro svolto in un anno e mezzo a Trieste.

La Federacasalinghe da Illy: «Tuteleremo la famiglia»

Una delegazione della Federacasalinghe Donne europee è stata ricevuta dal sindaco Illy per la presentazione del «Progetto donna»; iniziativa promossa dall'associazione per l'anno in corso. Grande interesse per le tematiche illustrate e intenti di collaborazione sono stati espressi alla presidente Serena Mancini sia dal sindaco Illy che dagli assessori Maria Teresa Bassa Poropat, assessore all'Istruzione e condizione giovanile e dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, assessore ai Servizi sociali e igiene ambientale. La Federacasalinghe Donne europee, attiva a Trieste da ben 32 anni, con oltre 2000 socie nella provincia, intende promuovere una campagna di sensibilizzazione sulle problematiche della famiglia. In quest'ottica nasce il «Progetto donna» volto ad attirare l'attenzione pubblica sui temi della salute (prevenzione e cura) dell'informazione sugli incidenti domestici e quelli stradali e della protezione ambientale.

Esperti a confronto sul trattato di Maastricht

«Maastricht è la Costituzione impossibile», è il tema di un Convegno riguardante la moneta unica e le riforme istituzionali che si terrà domani alle ore 18 presso la Sala Conferenze dell'Hotel Greif in viale Miramare n. 109. Ospite d'onore l'onorevole professor Antonio Marzano, docente di politica economica presso la Luiss di Roma e responsabile economico del Polo, che si confronterà con Massimiliano Finazzer Flory, moderatore e coordinatore di un ciclo di sei appuntamenti sul rapporto tra economia e politica organizzato in collaborazione con la Provincia di Trieste. Il dibattito è aperto al pubblico e sono previsti interventi preordinati del sindaco Riccardo Illy, del presidente della Provincia Renzo Codarin, del presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione e di Domenico Romeo, presidente dell'Area di Ricerca Sincrotrone.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

ASTA BENI IN LIQUIDAZIONE

SI RENDE NOTO

CHE PER INCARICO RICEVUTO DAI COMMITTENTI

GIOIELLI - ARGENTI

E

TAPPETI

VERRANNO DISPERSI IN ASTA
PER L'IMMEDIATO REALIZZO

SABATO 1 febbraio 1997 ore 15.30

DOMENICA 2 febbraio 1997 ore 15.30

ESPOSIZIONE: DA GIOVEDÌ 30 GENNAIO A DOMENICA 2 FEBBRAIO
DALLE ORE 9.30-13 / 15-19.30

LA VENDITA COMPRENDE INOLTRE
BRONZI - DIPINTI - PORCELLANE - SHEFFIELD ED ALTRI OGGETTI D'ARTE AUTENTICI E IN STILE PER L'ARREDAMENTO

INGRESSO LIBERO

DAL PRIMO GENNAIO E' ENTRATA IN VIGORE LA REGOLA EUROPEA

Radio, tv e video a norma di legge

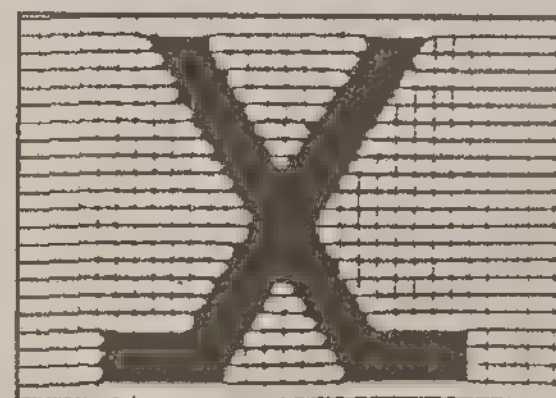
Ogni apparecchio dovrà essere contraddistinto da un apposito marchio - Multe salate

Per chi non lo sapesse esistono anche televisori, videoregistratori e altri apparecchi elettrici fuorilegge. Dal primo gennaio è infatti entrata in vigore la normativa della Comunità europea che vieta la vendita di apparecchiature elettriche sprovviste del marchio Ce, che attesta la garanzia di conformità alle caratteristiche di sicurezza. Le sanzioni sono salatissime per chi vende merce non in regola: 2, 4, 8, 20 e 30 milioni, fino a un massimo di 48 milioni per i telefoni, aumentate di 80 mila lire per ogni singolo pezzo sequestrato. La vendita di televisori, radio e telefonini senza marchio è quindi proibita. Ma attenzione: tra gli scaffali degli esercizi commerciali ci potrebbe essere ancora merce «illegale».

Poche sono le persone che conoscono la normativa comunitaria e, per questo, non riescono a comprendere la differenza tra un prezzo e l'altro e reputano ingiustificate, per esempio, le sproporzioni di costo tra due televisori apparentemente uguali. Un motivo evidentemente esiste e i commercianti lo conoscono da diversi anni, cioè da quando è stata emanata la normativa della Comunità europea, adottata nel 1996 anche dal nostro Paese. «Tutti gli apparecchi radioelettrici che ripetono segnali radiotelevisivi come radio, tv e videoregistratori, devono avere il



Qui sopra, un rivenditore indica dove si trova il marchio Cee. Qui sotto, i due simboli d'identità: la «X» è per la connessione pubblica.



marchio Ce e il numero di identificazione dell'organismo notificatore stabilito dall'Unione europea, che attesta la rispondenza alla prescrizione di legge - spiega Vincenzo Rutigliano, dirigente della polizia postale del Friuli-Venezia Giulia - Anche i telefoni devono essere dotati del marchio Ce. A que-

sto dovrà però essere aggiunta una X, che dichiara l'identità del terminale a essere connesso alla rete pubblica di telecomunicazioni. Se invece trovate il simbolo della X cerchiato e barrato, questo significa che l'apparecchio non può essere allacciato alla linea elettrica.

Tra i marchi Ce, X,

cerchi e linee, l'acquirente potrà senz'altro essere confuso nella scelta del proprio apparecchio. Non la pensano così i commercianti, che sostengono di aver provveduto, o quasi, a ripulire i magazzini dalla merce non in regola con le disposizioni di legge. «Eravamo a conoscenza da tempo della normativa

della Comunità europea che regola la vendita di apparecchi elettrici - commenta Fulvio Bacchelli, titolare di Univer-saltecnic - e siamo a conoscenza delle salatissime sanzioni a cui vanno incontro i trasgressori. La merce che arriva nei miei negozi, come del resto anche negli altri esercizi, è dotata dei marchi comunitari. Il problema si verifica invece per i prodotti che i commercianti hanno in magazzino e che, evidentemente, fanno fatica a vendere. I televisori, le radio, gli hi-fi e qualsiasi altro apparecchio che è stato prodotto alcuni anni fa è chiaro che non possono essere conformi alla disposizioni. Quello che si può fare in questo caso è richiedere ai produttori che attestino la conformità di legge oltre a fornire i negoziati degli appositi marchi».

Il problema della merce di magazzino, e soprattutto di quella proveniente da Taiwan, è nota alla polizia postale che, dopo i primi controlli, ha riscontrato diverse irregolarità. «Al momento non abbiamo fatto nessuna contravvenzione - aggiunge il vicequestore aggiunto Vincenzo Rutigliano - ma abbiamo invece sensibilizzato i commercianti ad attenersi alla normativa di legge. Nei prossimi mesi inizieremo i controlli a tappeto in tutta la regione e, purtroppo, chi sarà colto in flagranza sarà perseguito nei termini di legge».

Roberto Vitale

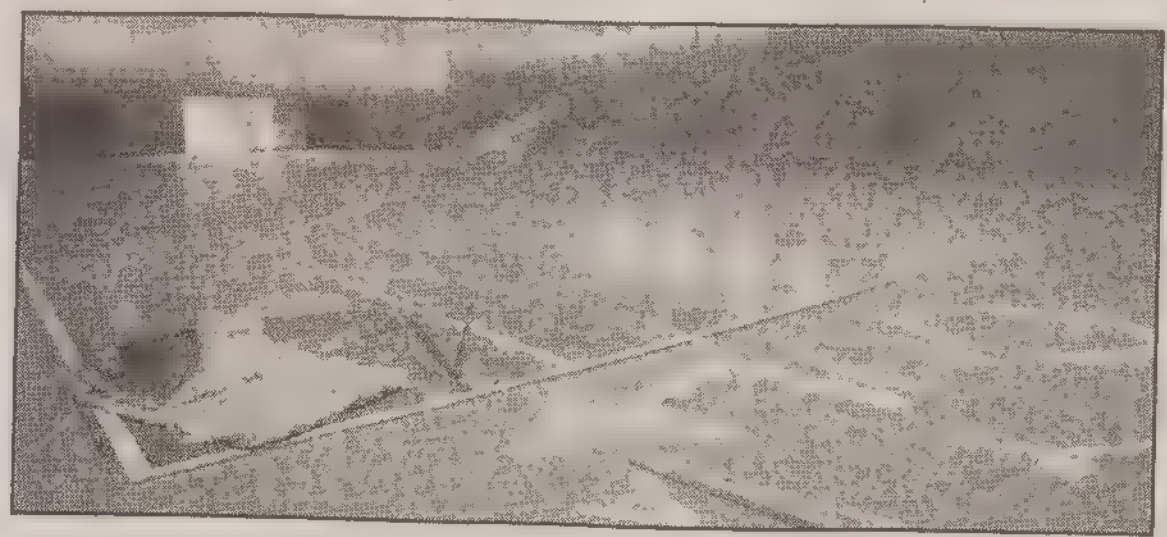
MUGGIA / SOPRALLUOGO DEL SINDACO AD AQUILINIA

Esposto per il palasport

Dipiazza, «allibito per lo stato della struttura», pensa di rivolgersi ai magistrati

Riesplode la grana del palazzetto dello sport di Aquilinia. Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, reduce da un sopralluogo, si è detto «allibito dalle condizioni della struttura». La mancata chiusura degli accessi ha consentito atti di vandalismo e un degrado, che ora incideranno economicamente sugli interventi di ripristino.

«Non so cosa fare, sono sconcertato. Nei prossimi giorni valuterò se ci sono gli estremi per un esposto alla Procura, in modo da individuare le responsabilità per l'attuale situazione del palazzetto». Questo il commento del sindaco dopo il sopralluogo effettuato l'altro ieri al palazzetto dello sport di Aquilinia, alla presenza degli assessori Gasperini e Bonivento, e del responsabile comunale per i lavori pubblici, Renzo Cernogoraz. La storia della struttura risale ormai a molti anni fa. La realizzazione



Degrado e atti di vandalismo in quello che doveva essere il palasport di Aquilinia. (Foto Marino Sterle)

fu decisa, oltre che per un cronico bisogno di impianti sportivi, anche per dare una più degna sistemazione al basket femminile, che a Muggia ha raggiunto ormai livelli altissimi sia in campo giovanile che nelle squadre maggiori. L'iter burocratico si era però rivelato più complesso del previsto, erano sorti problemi per i finanziamenti e

per un terreno demaniale annesso alla struttura, da adibire a parcheggio. Nel frattempo quanto era stato costruito restava esposto alle intemperie ed evidentemente anche alla mano dei soliti ignoti. La giunta Milo, purtroppo, nonostante alcuni tentativi, non era riuscita di fatto a completare l'opera, che adesso versa in condizioni ta-

Anche se il progetto dovesse andare in porto, resterebbe comunque vivo il problema della gestione. I costi della struttura, secondo gli ultimi calcoli, ammonterebbero a circa 300 milioni annui. Il che significherebbe, sempre secondo stime fatte effettivamente dalla nuova amministrazione, doverla affittare a circa 180 lire l'ora. Per fare un paragone, possiamo precisare che il palazzetto di Trieste costa circa 80 mila lire l'ora.

«Bisognerà pensare a una struttura polifunzionale - conclude Dipiazza - che so, forse a una palestra da body building, o una sauna, in modo che si alleggeriscano le spese di gestione».

Intanto oggi se ne discute durante la commissione consiliare competente, quando la situazione verrà esposta a tutte le forze politiche presenti in consiglio.

Riccardo Coretti

MUGGIA / LA TRADIZIONE DEL CARNEVALE

Origini veneziane

Ma la prima edizione «dell'era moderna» risale al 1954

Il Carnevale muggesano trova le proprie lontane origini nella tradizione veneziana, avendo però assorbito influenze anche dalla penisola istriana. L'usanza della caccia al toro risale a un conflitto del 1162 tra Aquileia (in mano a Voldarico, feudatario friulano di origine germanico-longobarda) e Grado (in mano alla Serenissima).

Il doge Vitale Michiel II piegò Voldarico e per punizione gli impose di inviare a Venezia ogni anno (il giovedì grasso) un toro e dodici porci a titolo riparatorio. Quest'usanza si protrasse a lungo a Venezia (moltiplicandosi in seguito il numero dei tori sacrificati), estendendosi a tutte le città soggette al dominio veneto e sopravvivendo alla stessa caduta della Serenissima. A Muggia durò sicuramente fino alla metà dell'800.

Infatti nel 1893 il muggesano Cristoforo Tiepolo (detto Boldini), allora ottantenne, rese all'abate Jacopo Cavalli, autore dell'opera «Reliquie ladine raccolte a Muggia d'Istria», un'importantissima testimonianza del giovedì grasso dei suoi verdi anni in cui si faceva ancora la caccia al toro. In realtà, più che di una caccia o corrida, si trattava di una meste passerella in cui il povero toro, prudentemente trattenuto e scortato, procedeva per piazze e calli, finché stremato non veniva finito al macello e la sua carne veniva venduta a buon prezzo alla cittadinanza.

Il Carnevale muggesano è una secolare tradizione da sempre sostenuta dalle autorità cittadine.

Infatti già nel 1420 troviamo uno statuto comunale in cui si sovvenivano quelle società (che ora chiameremo compagnie) con un Ducato se ne avessero speso almeno il triplo per i musicanti (le attuali bande musicali): «pro so-



Un'immagine della prima edizione del Carnevale Muggesano, nel 1954.

latio juventutis tempore carnisprivi donetur unus ducatus quilibet societati que tibicines conduxit majori pretio trium ducatorum».

Un'altra usanza del Carnevale muggesano è il Ballo della verdura. Il primo che ci ha lasciato una puntualissima descrizione è stato, nel 1611, Nicolò Manzoni nel volume «Nuova descrizione della Provincia dell'Istria». Questo ballo, simile a quello che Tesse, per l'allegrezza della vittoria avuta sul Minotauro, istituì nel labirinto, è riconducibile sia per Manzoni che per il dotto vescovo di Cividale monsieur Tommasini (autore nel 1837 dei «Dei commentari storici - geografici della Provincia dell'Istria») ai Colchi, che fondarono Pola e Capodistria e potrebbero aver lasciato a Muggia questa danza scenica e di grande effetto coreografico.

Il Ballo della verdura si svolgeva originariamente il martedì grasso nella piazza «Grandas» (attuale piazza Marconi). Nel 1981 è stato ripreso e riproposto da un gruppo di ballerini in rappresentanza delle compagnie del Carnevale il giovedì grasso, a suggello dell'apertura ufficiale di ogni edizione del Carnevale muggesano.

Un'altra usanza storica del Carnevale è quella dell'«asta del porco».

muggesano è la festa della cittadina, è vissuto intensamente dai muggesani per il proprio gradimento, non per sollazzo del turista.

La principale particolarità che contraddistingue il Carnevale muggesano è l'abolizione assoluta delle maschere facciali, cioè si partecipa al Carnevale proprio per esporti al pubblico e per farsi riconoscere e mai per celarsi dietro false sembianze. Proprio per questo motivo le scenette e gli scherzi sono sempre di ottima fattura e di uno squisito buon gusto. Rispetto ad analoghe manifestazioni a Muggia il Carnevale si distingue perché ogni compagnia, allestendo il proprio originale tema, sviluppa delle rappresentazioni (costumistiche) complementari al grande carro allegorico che non è azzardato definirlo uno spettacolo di «teatro di strada», in cui i vari componenti realizzano scenette e pantomime a ripetizione.

Quanto faccia bene il Carnevale muggesano lo si intuisce facilmente, perché è un formidabile scacciapensieri, perché cambia la vita di chi è preoccupato e gli restituisce la fiducia che pare in questi tempi ovunque spenta. I bambini sono importanti quanto gli adulti, né si diventa mai troppo vecchi per queste cose, anzi forse proprio questo costituisce uno dei lati affascinanti della festa perché adulti ed anziani non possono fare a meno di sentirsi bambini. Per questo il Carnevale muggesano non muore mai neppure il giorno delle Ceneri, è veramente una tradizione di riso e di sincerità che si tramanda nel futuro. C'è una buona e grande filosofia nel Carnevale muggesano che vale la pena portarsi a casa per custodirla fino all'anno successivo.

Diego Crevatin (storico collezionista del Carnevale muggesano)

RIONI / BUONE NOTIZIE PER I RESIDENTI IN VIA TERSTENICO

Monte Radio, via ai lavori fognari

Si comincia a scavare per la posa delle tubature che si collegheranno al collettore principale

Buone notizie per i residenti della via Terstenico, traversa della via Bonomea nell'abitato di Monte Radio. Proprio in questi giorni il Comune ha posto le transe all'imbocco della stretta. Si comincia a scavare il fondo stradale per la posa in opera delle tubature che collegheranno le singole abitazioni al collettore fognario principale della Bonomea.

Dopo anni di battaglie da parte dei residenti e la continua mobilitazione del terzo organo di decentramento, parte dunque un primo lotto di lavori per la completa messa a punto dell'impianto fognario della zona di Monte Radio. Un'area dalle caratteristiche geologiche particolari, terreni marnoso-arenacei ric-

chi di falde acquifere private di sfogo causa la chiusura di tutta una serie di pozzi artesiani.

«Negli ultimi anni, complice pure una dissenso politica di concessioni edilizie, la situazione abitativa dei residenti di Terstenico e dintorni era diventata intollerabile. Le acque di falda, unite a forti precipitazioni - precisa Edoardo Fabiani, presidente del terzo consiglio circoscrizionale - scorrevano lungo le erte di Monte Radio invadendo scantinati e case. I pozzi neri, tracciando, inquinavano ulteriormente i terreni sottostanti provocando un grave dissesto a tutta la zona. Con la messa a punto dell'allacciamento fognario al collettore sottostante, per i residenti di Terstenico si chiude fi-

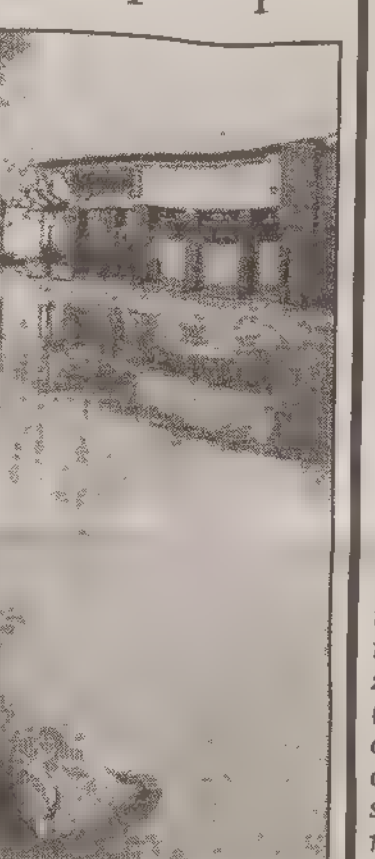
nalmente un brutto periodo». «I lavori per il prolungamento della fognatura - afferma Uberto Drossi Fortuna, assessore alle strade e fognature comunali - consentiranno di raccogliere sia le acque che quelle meteoriche. Concluso questo primo lotto, l'amministrazione intende ristimare il sistema fognario pure per le vie sovrastanti (via Stradivari, Toscani, Cilea). Esistono a monte dei problemi per la definizione delle aree zonali di pertinenza comunale».

Sempre riguardo a Monte Radio, il consiglio circoscrizionale e i residenti hanno più volte sollevato la questione «piscine» abusive, ree di scaricare le acque a perdere direttamente a terra.

Questi proprietari, a norma di legge, dovranno chiedere l'allacciamento al collettore fognario in tempi brevi.

«Per quel che riguarda invece la situazione fognaria di Strada del Friuli - prosegue Drossi Fortuna - nel piano delle opere non sono previsti degli interventi specifici per l'anno in corso. Una volta c'era la possibilità tecnica di un'ordinanza del sindaco per consentire agli interessati di poter allacciarsi al collettore principale passando per le altrui proprietà. In attesa che il prossimo anno iniziino i lavori per il prolungamento della rete, i residenti devono trovare delle soluzioni autonome per risolvere delle controversie sorte con le proprietà sottostanti».

Maurizio Lozei



DUINO A. / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Kajan: Singapore lo attende

Terminato il biennio dovrà fare due anni e mezzo di servizio militare nel suo Paese

Non può pensare ancora agli studi futuri, all'università e al suo lavoro, visto che ciò che lo attende dopo il diploma è il servizio militare a Singapore, suo Paese natale. Saranno due anni e mezzo, e solo dopo si potrà guardare avanti. Kajan Ratnakumar ha 18 anni e sua sorella Shivani, di un anno più grande, ha appena terminato il Collegio del Mondo Unito a Hong Kong. Il nome suo, come quello di sua sorella, è uno dei nomi di uno degli dei indu, religione nella quale è stato educato dai suoi genitori, entrambi ingegneri.

Quando era molto piccolo ha vissuto per qualche anno a Londra, ma di quell'epoca ha ricordi assai vaghi; ha visitato l'Australia e diversi luoghi in Asia mentre il giorno che è arrivato al Collegio di Duino è stata la prima volta che vedeva l'Europa. Ha sempre studiato in inglese, mantenendo l'insegnamento e la pratica del tamil, sua lingua madre. Nella sua scuola le lezioni duravano dalle 8 del mattino alle 16, e lo sport si poteva fare dopo. Oggi non può neppure tentare gli esami di ammissione per le università dove gli piacerebbe studiare, perché fra tre anni con tutta probabilità i criteri saranno cambiati.

«Adesso direi che mi interessano molto l'economia, la letteratura inglese e la filosofia. Mi piacerebbe studiare in Inghilterra, e se non riuscì a entrare, non mi dispiacerebbe frequen-

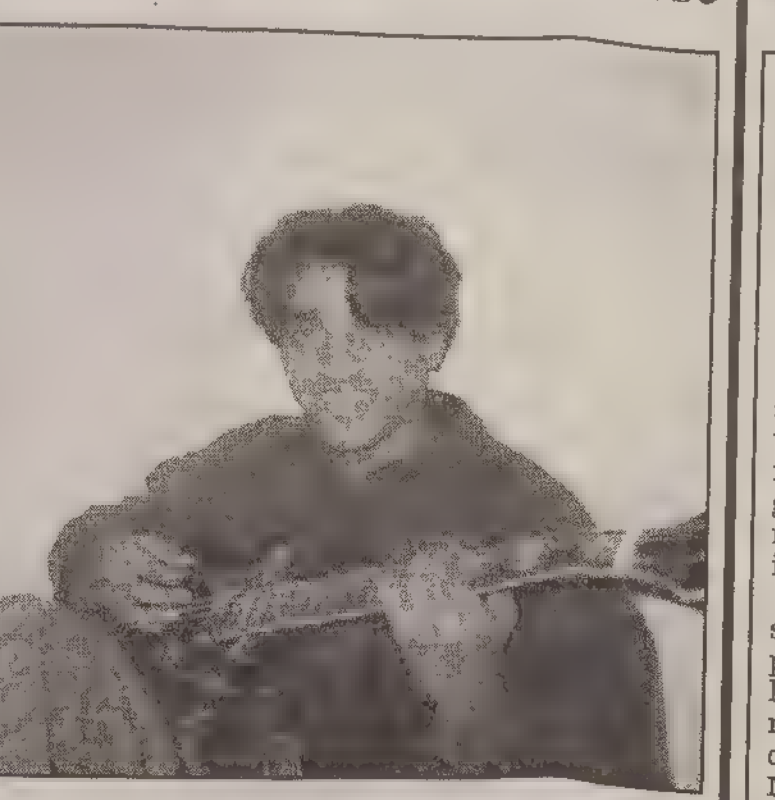
re l'ateneo nella mia città». A Singapore vigono leggi assai severe e vengono applicate sanzioni pecuniarie anche altissime per cose che in Italia non vengono neppure prese in considerazione, però d'altro lato regna una sicurezza pressoché totale, che non è facile da trovare ovunque. Senza nessuno degli amici più cari che possa stargli accanto per tanto tempo, sarà più duro il distacco da quanti in questi due anni gli sono stati vicini?

Kajan appare assai lucido e senza esitare risponde: «Tecnicamente mantengo i contatti con tutti sarà assai semplice, visto che ci sono sia Internet che la posta elettronica. Però la gente

cambia molto, anche nei periodi di tempo relativamente brevi, dunque chissà se nel momento in cui i due anni al Collegio diventeranno solo un ricordo, per tutti esso avrà la stessa intensità. Mi piacerebbe tra dieci anni chiamare qualcuno e dirgli, «Ciao, sono a Parigi, vengo a stare da te per qualche giorno», e sentire che per lui l'emozione è la stessa e il tempo non è trascorso».

Kajan ama la musica ed è uno sportivo: a casa praticava l'atletica leggera e si cimentava nel salto in lungo e nel salto triplo, al Collegio è il leader della squadra di calcio assieme al suo caro amico norvegese Chris. Suona sia il basso che la chitarra elettrica e dedica alle prove quasi tutto il suo tempo libero; adora tutti i tipi di musica e in questo periodo sperimenta ritmi africani assieme ai compagni che si dilettano alle percussioni. Parlare del lavoro è una cosa troppo distante dalla quotidianità.

«Credo tuttavia - sottolinea Kajan - che dopo i due anni vissuti in un ambiente così particolare come quello del Collegio e aver conosciuto profondamente molte persone da tutto il mondo, vorrei cambiare lavoro ogni due anni. Mi piacerebbe muovermi, spostarmi da un Paese all'altro spesso, per conoscere la gente e vedere quanto più possibile. Non sarei capace di starmene a casa mia per tutta la vita».



Kajan Ratnakumar ha una gran passione per la musica ma anche per il calcio.

MUGGIA Domani consiglio

Domani con inizio alle 18 si riunirà il consiglio comunale di Muggia.

Fra i punti all'ordine del giorno: la mozione della Lega Nord sulla modifica del regolamento delle pari opportunità, la nomina dei rappresentanti comunali nella Consulta dello sport, il rinnovo della convenzione fra Regione e Comune di Muggia per il Sier.

MUGGIA Un premio a Udine

Un premio anche per Muggia, alla mostra «Città di Udine», che si chiude oggi nel capoluogo friulano. L'esposizione di arti figurative ha visto partecipare infatti anche tre artisti muggesani, tra i quali c'era Livia Roncalli Stener, premiata per i suoi lavori con la tecnica dell'acquello. Presenti inoltre Aura Petronio Demarchi, con quadri ad olio e incisioni, e Bruna Frausin Bertotti, con altri olii. Alla cerimonia d'inaugurazione era intervenuto anche il vicesindaco di Muggia, Italo Stener, in qualità di assessore alla Cultura.

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE

La «Trottola» quest'anno si dedica all'universo dei collezionisti

L'universo dei collezionisti, si sa, è sconfinato, e sempre aperto a ospitare gli oggetti più bizzarri e originali, tanto più preziosi quanto più difficili da reperire. E così la «Trottola» ha ben pensato di presentarsi alla 44.ª edizione della kermesse carnevalesca con il motto «E ti di cosa te fa raccolta?», spingendosi a sondare i misteri della mente di chi si sente felice ad ammucciarne orologio o bavattoli e con ciò addentrandosi con umorismo tra le piccole grandezze che caratterizzano la nostra epoca dei consumi.

Interverranno il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alla cultura Italo Stener, la funzionaria del Comune Barbara Negrin e i rappresentanti delle compagnie.

Ad aprire la sfilata sarà una grande bambola con la sua corte di bambole, seguite da un esercito di soldatini di stagno, intenti a sparare coriandoli dai loro cannoni e, dopo l'immane collezione di farfalle dalle splendide livree colorate, sarà la volta della raccolta di giornalini, dalle cui pagine usciranno i personaggi in carne e ossa. Largo, dunque, alle avventure noir di Diabolik, agli esilaranti «soldaten» di Sturm Truppen, ad Asterix, Alan Ford e Braccio di Ferro. A questo punto, però, il quadro non sarebbe stato completo senza i teneri Puffi, collezionati con amorevole cura dagli appassionati sotto forma di pupazzetti di plastica. In sintonia con l'abbigliamento del popolo blu si esibirà anche la banda «Refolex», per passare poi le consegne a un gigantesco cartellone per la raccolta dei punti, che le masse hanno riempito a prezzo di scontrini della spesa chilometrici, abbagliati dal miraggio di ricchi premi.

Ma c'è anche chi si diverte a collezionare lattine «evitanti», che quando parli si muovono, e quando zitti zitti si fermano. Proprio come il maxi-barattolo di Pepsi-Cola con gli occhiali e la chitarra in mano, che vedremo accogliere un complesso musicale dal vivo, pure vestito in tema. Dopo una carrellata di porcellini di ogni tipo, da quelli salvadanale a quelli portafortuna, si giungerà così al carro finale, dove un enorme orologio a forma di gufo farà da maestro d'orchestra battendo il tempo con le ali e le sovracciglia e spostando le lancette, mentre una radioveglia dalle fattezze suine canterà muovendo gli occhi, la testa e la coda. Il tutto con contorno di colossali Swatch in technicolor.

m.b.

O. KRAEINER
TEL. 826644 ARREDAMENTI
O. Kraeiner in via Flavia 53, Trieste
Ampio parcheggio privato

VENDITA PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

400 DIVANI e 200 POLTRONE SEMPRE PRONTI!!!

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE **BERLONI**
UNA BELLEZZA FORTE DEL TEMPO

RETROSPREZZANDO

ASPIRATORI
DEPURATORI - IONIZZATORI
D'ARIA VORTRONIC
VENTILAZIONE
RISCALDAMENTO
CALDOFA? TERMOVENTILATORI DA CAMINETTO

riccardo raguseo
FORNITUR MATERIALI ELETTRICI

SPEZZA I PREZZI

TRIESTE / Via S. Giacomo in Monte 2/1

IL PICCOLO

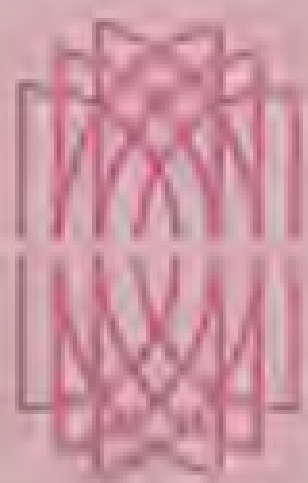
in concorso

San
Valentino

dal 2 al 9 febbraio

vinci con noi

le verette
dell'amore



Marzari Gioielli 1920

Trieste - Via Roma, 3

REGOLAMENTO

Il concorso dura una settimana di gioco, dal 2 febbraio all'8 febbraio 1997. L'estrazione avverrà giovedì 13 febbraio 1997. Il giorno 2 febbraio sarà pubblicata una scheda raccoglibollini numerata da 1 a 7, inoltre il 2 febbraio, sulla testata del quotidiano sarà pubblicato il primo bollino fedeltà (riporterà il numero 1), il giorno successivo il numero 2 e così via. Il lettore, dopo aver completato la scheda con i sette bollini e compilato la stessa con i dati anagrafici, potrà partecipare all'estrazione spedendola all'indirizzo qui sotto riportato per la provincia di Trieste a:

Il Piccolo concorso "San Valentino" - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste.

Oppure consegnandola alle redazioni di:

Gorizia: Corso Italia, 74 - Monfalcone: via Flli Rosselli, 20 - Trieste: via Guido Reni, 1.

Parteciperanno all'estrazione tutte le schede pervenute entro mercoledì 12 febbraio 1997.

PREMI

6 verette in oro 18k e diamanti della gioielleria Marzari di Trieste.

LA «GRANA»

In zona via Locchi finiti i lavori Telecom ora attacca il Comune

Care Segnalazioni, il nostro rione (via Laghi, via Locchi) è interessato da tempo ai lavori di cablaggio della Telecom, lavori che procedono con grande lentezza e conseguente disagio degli abitanti che non sanno più dove posteggiare la macchina. Un buon tratto del marciapiede della via Locchi è terra viva... da coltivare, e non si vede traccia di lavori di ripristino. Unica «isola» al momento, piazza Carlo Alberto angolo via Locchi, ove c'è posto per un buon numero di «rifugiati». Ma, ahimè sorpresa! Un biglietto del Comune avverte che bisogna sgombrare per lavori di potatura alberi. Operazione più che giusta ma che capita in un momento inopportuno. Non esiste un minimo di coordinamento e di rispetto per i cittadini?

Italo Resciniti



Pallacanestro, le ragazze della Sgt

Le ragazze nella foto furono per anni le componenti della prima squadra di pallacanestro della Sgt dell'immediato dopo guerra. Fosca Rozzo (n.12) ed io (n.8) convincemmo l'indimenticabile Lele a far sì che il consiglio direttivo accettasse di ereditare il grosso delle cestiste della Fari (oggi Farti) e così fu. Editta Mori Cerne

VIA COMMERCIALE / IL PROBLEMA DEI PARCHEGGI

Lascio l'auto a casa, ma di chi?

Sono la proprietaria di una Fiat 500 d'annata, che solo il mio inguaribile ottimismo si ostina a definire autoveicolo. In effetti, se quattro ruote e un volante e una carrozzeria più o meno esistente e resistente, corrispondono a tale definizione, è altrettanto vero che questa è l'unica auto che, per svariati motivi, al momento posso permettermi. Va da sé che di box o garage non se ne parli neppure... e del resto non so se un tale cimitero storico giustificati l'acquisto o anche il solo affitto di un posto macchinina.

Io abito in via Commerciale e qui nasce un problema: il marciapiede che si trova a destra, in salita, è stato per anni tacitamente adibito a parcheggio (selvaggio quanto si vuole, ma inevitabile), lasciando ai pedoni l'uso di quello di sinistra. Da qualche giorno però sinistri paletti bianchi e rossi stanno spuntando come funghi, per impedire la sosta di svariate automobili, creando peraltro un minimo passaggio pedonale: nessuno però si è posto il problema di creare qualche piccolo spazio alternativo da adibire a «libero» parcheggio (ti dicono: lascia la macchina a casa, siamo d'accordo, ma a casa di chi?).

Credo che il mio sia un problema comune a molti, e se il posto sotto casa non è un diritto di nessuno, gradirei sapere dove poter parcheggiare, senza «spolparmi» per posteggiare a pagamento e senza dare intralcio a nessuno. Proprio in que-

sti giorni siamo bombardati da messaggi che invitano all'acquisto di un'auto nuova, con agevolazioni e sconti vari: per metterla dove? chiedo io, se andando avanti di questo passo non si troverà più un posto libero neanche per un triciclo?

E a proposito di triciclo, la mia auto d'epoca di lunghezza è superiore solo a quelle piccole macchinette a tre ruote con uscita sul davanti: che stupida, se prendo bene le misure, posso parcheggiarmi in salotto.

Tea Revere

Utenti

non coinvolti

Ho letto con interesse un articolo pubblicato dal Piccolo in data 6 dicembre in cui venivano illustrate le vicende inerenti all'acquisto di autobus e alla destinazione di un utile di gestione che veniva impiegato in modo difforme da quello che io ritenevo dovesse essere il compito istituzionale ed esclusivo di un'azienda di trasporto pubblica. Un lettore esprimeva in una missiva pubblicata sempre dal Piccolo nella rubrica Segnalazioni, il giorno 29 dicembre, tra le altre cose, le mie stesse perplessità sull'operato dell'Act, che rispondeva, sempre nella rubrica Segnalazioni del Piccolo, il giorno 16 gennaio.

Veniva illustrato, tra l'altro, lo sforzo per rendere sempre più adeguato ai bisogni dell'utenza il servizio dei trasporti pubblici, ricorrendo anche a un'attività di tipo

privatistico. Va apprezzato, senz'altro, l'impegno dell'azienda a operare per il meglio, ma, pur tuttavia, rimangono alcune perplessità. Gli utenti che hanno contribuito a determinare l'utile, non vengono minimamente coinvolti nella decisione della sua destinazione; l'attività imprenditoriale di tipo privatistico che l'azienda si accinge a intraprendere dovrà misurarsi con il mercato, come giustamente viene prospettato nella lettera di risposta, ma questo vuol dire che la gestione può chiudersi anche con una perdita: cosa si prevede in questo caso? Come verrà gestita questa attività giuridicamente e contabilmente?

Marcella Sancini

Un sasso di 20 anni fa

Chi lancia sassi da un cavalcavia con l'intenzione di fare centro, ovvero di eventualmente uccidere qualcuno, si merita, in presenza di prove inoppugnabili, la forza, non ci sono dubbi. Se non aveva l'intenzione di fare centro, se la merita due volte, perché non sa neanche quello che fa. Ma cosa dire di quelle autorità locali che da mesi sapevano la storia dei sassi e del bingio e che non hanno saputo vigilare con appostamenti e foto a raggi infrarossi? Cosa meritano? Un mio amico il sasso sul volto, con cicatrice indelebile, se lo è preso da un cavalcavia in autostrada 20 anni orsono.

Mario Sgobini

Papà e mamma divorziati Come spiegarlo ai figli

Vorrei di poter intervenire in merito alla segnalazione «Dialogo con i figli» apparsa a firma della signora Lidia Biloslavo, senza peraltro entrare nel merito della menzionata lettera del signor Lucio Arzon, poiché, oltre a non conoscerne il contenuto, non è su tale argomento che vorrei discutere, ma sulle perplessità che la signora ha nei riguardi di un padre e delle sue capacità di educatore solamente perché divorziato (dalla moglie e, si badi bene, non dal figlio, in quanto con quest'ultimo continua ad avere un ottimo rapporto, come nella stessa lettera riportata).

Voglio, con questa mia, dare delle risposte a quelle perplessità, non per entrare in polemica con la lettrice, ma per come sono del suo diritto di pensarla in maniera diversa da me, ma per poter dare una diversa valutazione del rapporto che hanno i genitori con i propri figli.

C'è infatti una diffusa opinione nella maggioranza della gente che, al di là di certi casi eclatanti, dove la separazione/divorzio si rende necessaria a priori (vedi per i casi di violenza e devianze varie), la scelta della separazione coniugale sia solamente una scelta di comodo (vedi adulterio, disinteresse verso i figli, od altro), mentre invece, non sempre è così.

C'è perlomeno un'altra via di interpretazione, ed è quella legata a una società che sta mutando (lo si può notare in diversi campi: nella politica, nelle convinzioni religiose, negli stili di vita, nel rapporto con l'ambiente, ecc.); ed è impensabile che tutto questo cambiamento non possa ripercuotersi anche all'interno della famiglia stessa. Ecco allora che, in questa chiave di lettura si può interpretare l'esigenza della separazione come necessaria per poter modificare una situazione che di per sé non poteva più reggere e questo anche nell'intento di poter meglio rapportarsi con i figli.

Pertanto, tornando ad usare come pretesto le perplessità della signora, si potrebbe rispondere, quando essa si preoccupa di sapere che cosa tale padre risponde al suo bambino quando gli chiede perché non sta più con la mamma, che potrebbe rispondergli che tale scelta è stata fatta proprio per poter meglio

dialogare con lui senza quelle inevitabili interferenze dovute all'ambiente educativamente incompatibile per il disaccordo con la mamma; e se gli dovrà inoltre rispondere, come sempre la stessa signora continua a chiedersi, sul perché del divorzio, tale padre potrebbe dirgli che l'ha fatto proprio perché il papà e la mamma non andavano più d'accordo. Mi sembra, questa, non una risposta semplicistica, come affermato dalla signora, ma la più semplice e più giusta delle risposte che un padre, consapevole della scelta fatta, possa dare al figlio in proposito.

Su tutto ciò, non vedo quali possano essere le perplessità della lettrice, poiché, stia ben certa, del disaccordo in famiglia il figlio se n'era già accorto da solo, senza che nessuno glielo andasse a dire.

Tullio Fantuzzi

Dialogo con i figli

Per diritto di replica chiedo ospitalità ancora una volta su questa pagina. Mi compiaccio che la signora Lidia Biloslavo si trovi d'accordo con me sul modo in cui tento di educare mio figlio, anche se, come ho già segnalato alla redazione, per alcuni refusi nella ribattitura del testo sono stati rovesciati i concetti di alcune frasi del mio precedente intervento. Ritengo, invece, alla perplessità della stessa signora sulle mie «doti di educatore» in quanto divorziato, vorrei precisare che, a mio giudizio, non credo siano necessariamente indissolubili la qualità del buon marito con quella del buon educatore. Ha ragione, quindi, quando afferma che il papà e la mamma non vanno più d'accordo non è sufficiente.

La signora, che non mi conosce, non può essere nelle condizioni per poter giudicare un passato dramma familiare del quale è completamente all'oscuro. Non sempre i genitori divorziati tentano di rovinare la vita a vicenda; a volte, come per fortuna nel mio caso, anche se non c'è più amore tra mamma e papà, l'amore di entrambi per il figlio rende i genitori sereni e disponibili al dialogo.

A volte, forse, due giorni alla settimana dedicati completamente ad un figlio fanno più che una settimana intera tra due genitori che non si amano più.

Lucio Arzon

FIRME PER L'AUTONOMIA / ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA Si risparmino alla città nuove divisioni

I recenti appelli lanciati da numerose personalità triestine, quali Primo Rovis e Manlio Cecovini per l'autonomia della nostra Provincia, non sono rimasti inascoltati, ed una volta tanto i triestini, messe da parte le solite vecchie contrapposizioni, sembra siano disposti a muoversi compatte verso un obiettivo comune che possa garantire il futuro della città.

Il momento non è da poco e potrebbe rivelarsi decisivo per il nostro avvenire e tutta la città attende dai suoi rappresentanti politici un segnale, un ordine di mobilitazione così come accadde ai lontani tempi di Osimo.

Illy, Camber e Codarin sappiano quindi che la città intera li sta guardando, e attende da loro quel senso di responsabilità che si addice all'importanza del momento, dove ognuno è tenuto a porre il proprio tornaconto personale a quello che è l'interesse supremo della comunità. La cosa più appropriata da fare sarebbe quella di mettere a capo

del comitato per l'autonomia di Trieste una figura che sia al di sopra delle parti, e che sappia raccogliere la stima ed il consenso generale. Solo così si spiegheranno i sospetti che l'attuale vampa autonomista sia finalizzata soltanto a raccogliere consensi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. E soprattutto, che il Comitato venga aperto a tutte le componenti cittadine, evitando la tentazione di limitarlo alla sola parrocchia degli amici.

Chiediamo quindi che la città venga risparmiata da nuove divisioni con la deprimente prospettiva di trovarci di nuovo a raccolte di firme separate, chi per l'una e chi per l'altra forma di autonomia o indipendenza, con il più che probabile risultato finale di far naufragare tutto fra i veti incrociati e gli sgambetti.

Che i nostri rappresentanti si trovino attorno ad un tavolo per elaborare un progetto autonomista comune, lasciando da parte quel che può essere il misero tornaconto elettorale che d'altra parte impallidisce di

nanzi alla prospettiva di «fare» la storia cittadina, quella che verrà ricordata anche dalle generazioni future.

Enrico Mazzoli, Segretario Associazione culturale Mitteleuropa Trieste

Troppi torti

Sono più di trent'anni che Trieste soffre di una ingiustizia fin troppo evidente agli occhi di tutti; son più di trent'anni che le varie forze politiche locali (tutte) si sono nascoste dietro non so quali paraventi per non nominare certi argomenti, come quello toccato con tanta determinazione e coraggio dal sindaco Illy, persona questa estremamente cauta e riflessiva nelle sue pubbliche dichiarazioni e conciliante con tutti, anche con i suoi detrattori, ma che al momento giusto, e questo credo sia il momento giusto, riesce a dimostrare che certi attributi non gli mancano.

Sono trent'anni che i vari politici locali hanno snobbato o evitato di

approfondire le richieste che i cittadini di questa città facevano a gran voce, cioè una certa autonomia amministrativa dal resto della Regione, per gli evidenti diversi sviluppi, industriali e commerciali, culturali e infrastrutturali.

Non c'è stata disparità di trattamento solo per le università della regione, come il Piccolo di qualche giorno fa ha ampiamente illustrato e messo in evidenza, in passato Trieste ha subito altri gravi torti senza che nessuno muovesse un dito in sua difesa: i finanziamenti per le case IACP, poi corretti; i vari scippi nella sanità, il più scandaloso quello dei trapianti renali, dove Trieste è rimasta esclusa in favore di Udine. Tutto questo non è campanilismo, come qualcuno ha voluto farci credere e continua a farci credere per eludere la questione, questo è un problema che deve essere risolto prima che Trieste diventi (se non lo è già) lo zerbino della Regione: utile fin che si vuole, bello tantissimo, ma destinato esclusivamente a pulirsi i piedi.

Franco Biagini



Orfani di guerra al ballo mascherato (senza istruttori)

Nella foto di Gianfranco Contini, la festa di Carnevale del 1954, al collegio «Venezia Giulia» di viale Romolo Gessi. L'associazione Orfani di guerra organizza il primo ballo mascherato che si potrebbe intitolare «Finalmente senza il controllo degli istruttori», per venerdì 7 febbraio, alle 20, all'Unione degli Istriani. Per informazioni rivolgersi a Baf (tel. 420078), Cotterle (tel. 351584), Molea (tel. 635753), o Rebetz (tel. 52265).

ANZIANI / RISPOSTA A UNA NONNA CHE SI SENTE SOLA

Nei ricordi ho trovato la pace con me stessa

Mi riferisco alla lettera di una signora anziana in casa di riposo del 24 gennaio scorso. Vorrei dire alla signora Franca Stabile Ciani, che i ricordi, per noi vecchi, quando sono belli, non dovrebbero intristirci ma riempirci l'animo di dolcezza e di serenità.

Chi scrive ha 85 anni suonati. I tempi sono cambiati, oggi la vita è frenetica, nessuno ha tempo, tutti sono stressati; io veramente ne capisco poco il motivo, ma non cerco spiegazioni, accetto e basta.

Cara signora, il nostro tempo è passato, lo possiamo rimpiangere ma non intristirci sui ricordi. Il suo compagno non c'è più, ma avete trascorso assieme 50 anni, due figli, nipoti, pronipoti: cosa vuole di più? Benedica e si stringa forte al petto il suo passato, non si sentirà più sola.

Anche se non è più con i suoi figli loro le vogliono bene e sono tranquilli sapendola al sicuro, guardata e curata. Non sia triste, noi vecchi che amiamo la nostra gente, siamo felici di dar loro un pensiero in meno. Lei è in grado di scrivere, come si è visto, perché non scrive per se stessa, scrivere è liberatorio. C'è la televisione, la radio, la musica, ci sono ancora tante cose belle che ci possono rendere la vita più leggera.

Si faccia portare l'album delle foto della sua famiglia, non è una cosa impossibile da avere. La saluta una ottantacinquenne che nei ricordi di appunto, ha trovato e sa trovare sempre la pa-

ce con se stessa e con gli altri.

nonna Gioia

Precisazione monarchica

L'aver pubblicato la foto relativa alla inaugurazione della sala Vittorio Emanuele nella sede dei «Monarchici triestini» con una didascalia che accomuna l'avvenimento con la venuta a Trieste del dr. De Renzo, segretario nazionale del Mmi, turba l'animo di chi, uscito dallo stesso Mmi per l'ostracismo dimostrato dai suoi dirigenti nei confronti di un'unità delle varie formazioni monarchiche esistenti, ha voluto nei fatti perseguire quel-

l'unità mantenendo a proprie spese la sede che, comunque, per un estremo tentativo di ricomposizione unitaria ha ospitato ancora lo stesso Mmi.

Si vuole qui dissociare qualunque adesione a riunioni, convivi da parte delle associazioni aderenti alla Federazione monarchica italiana (Club reali, Monarchici triestini, Ass.ne Regina Elena, Circolo Majfald di Savoia) che, ubbidendo a un desiderio di Casa Savoia, si sono liberamente ritrovate sotto la sigla della Fmi.

Enzo Barbarino, coordinatore Federaz. monarchica italiana

Ci dispiace per il signor

Enzo Barbarino e per i gravi problemi che affliggono la sezione dei monarchici triestini. Del resto l'incontro pubblico del segretario nazionale del Mmi è stato annunciato e si svolgerà in via Imbriani 4, sede dove è stata appunto inaugurata la nuova sala Vittorio Emanuele.

Invalido senza casa

Sono un invalido civile di 57 anni con problemi di salute e nessuna possibilità di lavoro. Ho fatto due volte domanda allo IACP per avere una casa, ma mi sono state respinte perché, nonostante sia separato, anche se non legalmente dal '74 e abbia inoltrato la mia richiesta come single, si tiene conto del reddito di mia moglie. Ora vivo in una stanza senza riscaldamento e poco igienica. Cosa posso fare? Sono sull'orlo della disperazione e spero che qualcuno abbia un consiglio da darmi.

Gaetano Garofalo

Nazionalismo Riflessioni

Desidero fare un commento alla pur ottima lettera comparsa su «Segnalazioni» sabato 25 gennaio a firma Stanko Kosara. Egli si ferma alla seconda guerra mondiale. Se avesse proseguito non avrebbe potuto non rilevare come il nazionalismo italiano non è per nulla differente dal nazionalismo croato o serbo, anche se il primo non ha generato episodi di ferocia pari a quelli che più recenti avvenimenti hanno messo in evidenza.

Aldo Modugno



Al ristorante di via Canal Piccolo

L'attuale palazzo di via Canal Piccolo (nel 1759 Kleiner Canal), oggi sede della Borsa Valori, venne costruito, su progetto dell'architetto Emil Bressler, nel 1909/1910 per conto di Teodoro Dreher, che lo destinò a ristorante (con terrazza). Fu punto di familiare ritrovo per assaporare con gusto la bionda birra Dreher. F. Z.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari

Bottega del mondo

Alla Bottega del mondo - commercio equo e solidale seconda serata, alle 20, del corso di formazione per i volontari che vogliono partecipare alla gestione della Bottega. Tema: capitali coraggiosi, l'esperienza della Mag e della Banca etica. La serata è aperta al pubblico, in via Torrebianca 29 B.

Wwl

diapositive

«Splendido Carso nelle quattro stagioni», proiezione a cura di Gianni Visentini domani, alle 19, nella sede Wwl di via Rittmeyer 6. Invito rivolto ai soci e simpatizzanti.

Gruppo 85

assemblea

Avrà luogo oggi, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo 85. La riunione si terrà all'istituto Gramsci, via S. Francesco 14/1 (galleria, ammezzato a destra).

CRONACHE SPE

Sciamo sulle nevi di casa...

A Tarvisio 3 gg. di pensione completa a L. 190.000 + t.i. Julia Viaggi, piazza Tommaso 2/b. Tel. 367636 - 367886.

Com. serbo-ortodossa

Corsi di serbo-croato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di II e III livello presso la Comunità. Per informazioni tel. 631328 ore 9-13.

Nazareno Gabrielli

i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Scuola

di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zavenoni 4, restano aperte fino a sabato 1.0 febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Corsi

di Reiki

per l'auto guarigione. I livelli: 8-9/2. Il livello: 22-23/2 con Hela Rita Inf. Inf. 271014.

Penelope

Mercerie

Nuovi arrivi soggetti in polistirolo e stoffe patchwork. Via Carducci 43 (di fronte al Mercato coperto).

Nuovi corsi Scuola

di ballo Arianna

Oggi, ore 20, riunione informativa presso Dancing Paradiso, via de Franceschi 3. Tel. 579453 - 0360/216933.

Rilassante

proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto, microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Unione

degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Felice 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un audiodisivo dal titolo: «Pirano - arti e mestieri "La mariniera"». Ingresso libero.

Scienze

matematiche

Alle 18 di oggi, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il professor Matjaz Hmeljak dell'Università di Trieste parlerà sul tema: Arte e calcolatore. Verranno proiettati esempi di arte elettronica.

Amici

del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in Campo S. Giacomo, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Circolo

Arcobaleno

Oggi, alle 21, il circolo Arcobaleno dell'Arcigay Arcobaleno di Trieste organizza nella sede di strada di Rozzol 79 un incontro con il dott. Moise del Cmsd di Gorizia sul tema «Prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale».

Internet e commerci

al Rotary Trieste

L'utilizzo commerciale di Internet sarà illustrato oggi al Rotary club Trieste dell'ingegner Igor Bonat al termine della riunione «al caminetto» in programma per il 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Dante

Testa di Ponte

Nell'ambito dell'attività 1996/97 del Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte» oggi alle 18 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, si terrà un incontro con il pittore Antonio Sofianopolo, che presenterà la sua attività e la sua opera. Ingresso libero.

Consultorio

per l'incontinenza

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19, in via Ghiberti n. 4 al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al numero 3997827.

Appuntamenti

Fidapa

Oggi, alle 17.45, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, III piano, sul tema «Donne di un altro mondo: per conoscersi meglio», conversazione con le «mediatrici culturali» provenienti da India, Messico, Ruanda; conduce Paola De Monte. L'incontro è aperto al pubblico.

Conferenza

Gnosi

Oggi, alle 21.15, avrà luogo, al centro di Gnosi in via Valdirivo 14, la conferenza il cui titolo è «Ciò che muore e ciò che non muore». La conferenza aprirà il ciclo di lezioni gratuite per l'anno 1997. L'ingresso è aperto al pubblico e non necessita alcuna preparazione specifica.

Università

terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. E. Belgrano, medicina: «I tumori della prostata e del testicolo»; aula A, 10-12, dott. ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-18.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17-10-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 17-10-18.10, prof. C. Zaccaria, Cavalieri e senatori in Roma antica.

Colori

e musica

Oggi, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, la dott. Lorenza Resciniti terrà una visita guidata alla mostra «Colori e musica».

Pro

Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio con video; al Club Rovis giornata di chiusura. Sempre oggi, alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute; mentre alle 16 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà la riunione dei volontari.

Amici

della lirica

Questa sera, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà in sede una conversazione sull'Arlesiana di Cilea.

RISTORANTI E RITROVI

«Kim & the Cadillacs» in concerto

Domani sera all'Hip Hop. Ingresso libero, prenotazioni. Tel. 946894.

DOMENICA
L'«Istria
contesa»
nel Salotto
d'inverno

Domenica, alle 11, all'hotel Duchi di piazza Unità, terzo incontro al Salotto d'inverno dell'associazione culturale «Amici del Gamberino». Ospite, Fulvio Molinari, con il suo libro «Istria contesa» (la guerra, le foibe, l'esodo), che verrà presentato dal giornalista Pierluigi Sabatti. Nel corso dell'incontro dedicato alla storia del teatro nella tradizione culturale di Trieste, il presidente del sodalizio, Ennio Severino, ha consegnato alla preside della facoltà di Lettere e filosofia, Silvana Monti, la raccolta delle opere integrali di teatro e di musica dell'attore e commediografo napoletano, Raffaele Viviani, donata da Giovanni Volpe.

Farmacie
di turno

Dal 27 gennaio
all'1 febbraio

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Movimento

monarchico

Domani, alle 19.30, al ristorante «Forst Europa» in via Galati 11, il segretario nazionale del Movimento monarchico italiano Giulio De Renocche parteciperà alla festa del tesseramento 1997 dei monarchici di Trieste e alla cena azzurra. In precedenza il segretario nazionale incontrerà la cittadinanza nella sede sociale.

La maschera

più bella

Sabato il Gruppo sportivo Ajser organizza alla paninoteca XX Secolo di Visogliano 1 il primo party di Carnevale, durante il quale verrà premiata la miglior maschera con una vacanza di una settimana a Marilleva. Il ricavato del concorso verrà devoluto all'Agmen-Fvg. Per informazioni telefonare al 299564.

Mostra

al caffè

Prosegue al Caffè Tommaseo con la personale di Marco Diomedè Manzotti la rassegna espositiva. La mostra è visitabile fino all'8 febbraio.

Tributi

comunali

Il settore XIV - tributario ed entrate del Comune rende noto che dal 3 febbraio al 29 marzo gli uffici che trattano tributi comunali saranno aperti al pubblico il lunedì e il mercoledì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e il sabato con orario dalle 9 alle 11.

La voce

e il corpo

Sono aperte le iscrizioni per il laboratorio trimesale «Voce e corpo» condotto da Cristina Adriani al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14. Il 6 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30, ci sarà la presentazione del corso. Verrà proposto, in vista del Carnevale, anche un lavoro-approccio sull'uso della maschera. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Carnavale

con gli istriani

Martedì 11 febbraio avrà luogo il tradizionale veglione di Carnevale, organizzato dall'Associazione delle comunità istriane, presso il ristorante Desco di Domio. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17), con orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

MOSTRE

Galleria Cartesius

NINO PERIZI
NUVOLE E VENTO
Acquarelli

STATO CIVILE

NATI: Volpi Matteo. MORTI: Mannino Sebastiano, di anni 44; Giurisevich Virginia, 74; Pontoni Mario, 83; Trevisani Aurelia, 82; Corradini Bruno, 81; Ljubich Romano, 76; Lanfrich Iolanda, 88; Pacor Marcello, 91; Mikus Anna, 89; Skerk Elio, 58; Giorgini Adelma, 43; Mezzetti Olga, 76; Lorenzutti Bruno, 69; Accorboni Rosa, 91; Saule Adelina, 76; Punis Dobrila Antonia, 87; Ambrosi Giuseppe, 90.

COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

IL CONCERTO BENEFICO AL MIELA

Nove ore di musica
a «stelle e strisce»

«Sapevamo che la musica può risvegliare dal coma: da tre anni, a Trieste, abbiamo scoperto che le note possono fare anche bene al fegato: è stato questo il ringraziamento che il professor Claudio Tribelli, direttore del Fondo per lo studio delle malattie del fegato, ha rivolto al pubblico presente alle due serate di «Welcome blues 5 Rock'n'roll», la rassegna musicale che da sei anni, grazie all'impegno del «patron» Guido Destradi, porta a Trieste i migliori gruppi blues del Triveneto. Da ormai tre edizioni l'iniziativa abbinata alla buona musica un gesto di grande solidarietà: i proventi delle serate vengono infatti donati al Fondo per lo studio delle malattie del fegato, un istituto impegnato nella lotta alle malattie epatiche attraverso l'assegnazione di borse di studio e l'organizzazione di campagne di prevenzione.

Anche quest'anno il pubblico ha risposto numeroso al doppio richiamo. Le serate si svolgono al Mielà, in via Galati 11, dalle 19.30 alle 22.30. Il primo appuntamento è per il 30 gennaio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il secondo appuntamento è per il 31 gennaio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il terzo appuntamento è per il 1° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarto appuntamento è per il 2° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quinto appuntamento è per il 3° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il sesto appuntamento è per il 4° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il settimo appuntamento è per il 5° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ottavo appuntamento è per il 6° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il nono appuntamento è per il 7° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il decimo appuntamento è per il 8° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il undicesimo appuntamento è per il 9° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il dodicesimo appuntamento è per il 10° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il tredicesimo appuntamento è per il 11° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quattordicesimo appuntamento è per il 12° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quindicesimo appuntamento è per il 13° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il sedicesimo appuntamento è per il 14° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il diciassettesimo appuntamento è per il 15° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il diciottesimo appuntamento è per il 16° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il diciannovesimo appuntamento è per il 17° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventesimo appuntamento è per il 18° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventunesimo appuntamento è per il 19° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventiduesimo appuntamento è per il 20° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventitreesimo appuntamento è per il 21° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventiquattresimo appuntamento è per il 22° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il venticinquesimo appuntamento è per il 23° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventiseiesimo appuntamento è per il 24° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventisettesimo appuntamento è per il 25° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventottesimo appuntamento è per il 26° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il ventinovesimo appuntamento è per il 27° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentesimo appuntamento è per il 28° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentunesimo appuntamento è per il 29° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentaduesimo appuntamento è per il 30° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentatreesimo appuntamento è per il 31° febbraio, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentaquattresimo appuntamento è per il 1° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentacinquesimo appuntamento è per il 2° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentaseiesimo appuntamento è per il 3° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentasettesimo appuntamento è per il 4° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentottesimo appuntamento è per il 5° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il trentanovesimo appuntamento è per il 6° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 7° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 8° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 9° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 10° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 11° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 12° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 13° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 14° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

Il quarantesimo appuntamento è per il 15° marzo, con il gruppo «The Blues Band» e «The Blues Band» e «The Blues Band».

I proventi

al Fondo

per le malattie

del fegato

mo musica-beneficenza, riempiendo il teatro Mielà. Sul palco ben 15 formazioni, provenienti da tutto il Nord-Est, per un totale di oltre nove ore di musica; a presentarle e riempire gli inevitabili tempi tecnici di cambio strumenti c'era Federica Rovatti, nota presentatrice triestina. Nel corso della prima serata si è passati dal piacevole country-rock della Ivo Tull Band, alle interessanti vocalità degli Showest, dalle versioni acustiche del «veterano» Roby Cerne al blues sempre più rockeggiato della Jimmy Joe's

Band, dal Chicago blues della Midnight Express Blues Band alle new entry, Blues 55 e Leviathan. Nota di merito ai virtuosismi chitarristici di Nick Becattini, chitarrista apprezzato a livello nazionale e internazionale.

Sabato sera a fare da trapianta è stato Franco Triscuzzi, con la sua chitarra a tracolla, accompagnato dalla possente voce blues della montenegrina Valerija Nikolovska; dopo di lui si sono susseguiti i ritmi distensivi dei Tribalstone, la forza trascinante del rock springsteeniano di Franco Ghietti, le sonorità clacsoniane di Mario Bocchi, l'intermezzo soft di Fedrica Rovatti, il blues swing della Doctor Love Band di Paolo Mizzau, il rock commerciale e la voce decisa di Monica Guareschi. Un tocco esotico alla serata è stato portato da Bobby Tee, pilota statunitense che ha messo su casa nella Pedemontana e da lì porta in giro per il Triveneto un misto di blues e funky.

INCONTRO
I significati
segreti
della pittura
di Sbisà

L'affascinante tema dei significati segreti della pittura di Carlo Sbisà (nella foto) sarà al centro oggi, alle 17.30, di una particolare conferenza tenuta dal professor Paolo Fabbri, del dipartimento Arti visive dell'università di Bologna. Titolo dell'incontro, che si svolgerà come di consueto nell'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27 e che nasce da una collaborazione con il Circolo semiologico triestino, è «Enunciare l'immagine: faccine profilo come forma simbolica».

La pittura di Sbisà, così limpida e ordinata nella composizione, è in realtà molto complessa dal punto di vista delle immagini. Ogni ritratto eseguito dall'artista rispecchia infatti non solo la fisionomia del soggetto, ma anche il suo mondo interiore che viene interpretato attraverso la presenza di soggetti e sfondi che alludono agli interessi spirituali, alla professione svolta, allo stile di vita. Abbiamo così tanti personaggi noti a tutti che non figurano nei titoli ufficiali delle opere, ma restano nascosti sotto una diversa «etichetta»: così il «Ritratto della disegnatrice» è in realtà il volto di Felicità Frai, l'«Amazzone» è Nora Baldi, «Magia» una giovane Leonor Fini.



Tre concertiste al Circolo Ufficiali

Si svolge oggi, alle 17.30, a ingresso libero, al Circolo Ufficiali di presidio di via dell'Università 8, un concerto per pianoforte, violino e violoncello con Lara Sciarretta, Franca Sciarretta ed Elisa Frausin (nella foto). Saranno eseguite musiche di Mendelssohn, Schumann, Dvorak, Saint Saëns e Haydn.



Ragazzi alla scoperta del mondo di un giornale

In visita al nostro giornale i simpatici ragazzi della 5 A della scuola elementare Tarabocchia, che hanno compiuto un interessante viaggio nel mondo della carta stampata. Nella foto Lasorte, ecco Chiara Barbieri, Stefano Battici, Monica Carmasin, Debora Castriotta, Mattia Catalan Zancotti, Matthew Earle, Lucia Emil, Martino Giadrossi, Giulio Glavina, Andrea Godnich, Giovanni Imbalzano, Michele Leone, Andrea Monterosso, Roberta Piovesana, Daniel Renner, Alex Segina, Elisabetta Viola, Martina Vono e Marta Silvestri.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Falcone nel X anniv. (21/1) dalla sorella Nella e cognato Shannon Hardiman 55.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Aurelio de Gavarro per il 65° compleanno dalla figlia Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Bullo in Kraus per il compleanno (30/1) dal marito Ennio 100.000 pro Suore Orsoline di Grotta.
— In memoria di Carlo Colini nel VII anniv. (30/1) dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Sogit; da Nivea e Lucio Regente 50.000 pro Itis; dalla sorella 100.0

DISAGIO MINORILE: DOMANI UNA TAVOLA ROTONDA

Microcriminalità: un'escalation che vede protagonisti i giovani

Quanto è vasto a Trieste il fenomeno del disagio minorile? Quali sono le sue tipologie e caratteristiche? Attraverso quali strade si può effettuare un'efficace prevenzione? E, in tal senso, quale ruolo possono avere le pubbliche amministrazioni? Questi sono alcuni degli interrogativi cui si cercherà di dare risposta nel corso di una tavola rotonda a ingresso libero, che si terrà domani, alle 18.30, al Club Eurostar (ex «sala Disco Verde») della stazione ferroviaria di Trieste Centrale.

Il tema dell'incontro, organizzato da padre Rodolfo Sakharin, capellano Ps di Trieste, è infatti «Giovani verso il futuro. Disagio giovanile a Trieste: progetti educativi». Dopo un'introduzione dell'assessore provinciale all'Istruzione e ai problemi giovanili, Manfredi Pollicci, il professor Gianfranco Spiazzi, della facoltà di Scienze dell'educazione della nostra università, presenterà dati sulla de-

L'analisi dei segnali inquietanti di degrado sociale ed etico

La partecipazione di don Vatta che parlerà della sua esperienza

vianza minorile a Trieste recentemente forniti dall'Ufficio minori del Tribunale. Sono cifre che vedono in questi ultimi anni un'escalation di microcriminalità ad opera di minori, legata soprattutto a reati contro il patrimonio come scippi, borseggi e furti. La tavola rotonda, coordinata dal giornalista Baldovino Uligrai de «Il Piccolo», vedrà anche l'intervento di don Mario Vatta, direttore della Comunità di accoglienza di San Martino al Campo, che parlerà della propria esperienza di gestione, organizzazione e recupero degli emarginati.

Nel corso della serata si analizzeranno segnali inquietanti di un degrado sociale ed etico diffuso al punto da ottenere quasi quotidianamente gli «onori» della cronaca. Un degrado dagli effetti devastanti proprio sui minori, che restano disorientati in un mondo senza più valori e crescono privi di punti di riferimento positivi, vittime precoci di un maelstrom che in alcuni contesti sfocia in atti contrari al codice penale. Si cercheranno di definire quindi i gradi del disagio che, partendo dal disorientamento tipico del nostro tempo, sale via via per arriva-

re alla marginalità e quindi alla devianza. Si approfondirà poi sociologicamente la correlazione tra comportamenti e background culturale e sociale.

Significativi in tal senso alcuni dati di fatto come l'alta percentuale (45 per cento) di tossicodipendenti che non hanno concluso nemmeno la scuola dell'obbligo. Scuola, famiglia, lavoro sono, o dovrebbero essere, cardini sociali. La nostra città non è in grado di offrire lavoro ai suoi pur pochi giovani. Un fatto purtroppo generalizzato ma di grande peso nella maturazione dei ragazzi. Un fatto di cui in prima battuta dovrebbe farsi carico il mondo politico sia organizzando corsi di formazione veramente utili, sia offrendo incentivi ai datori di lavoro per facilitare l'ingresso dei giovani.

Verrà presentato durante la tavola rotonda il progetto «O-18» del Comune, che mira a fare del tempo libero giovanile un momento di crescita e non di pericoloso ozio.

Anna Maria Naveri

AL MIELA «La strage lontana»

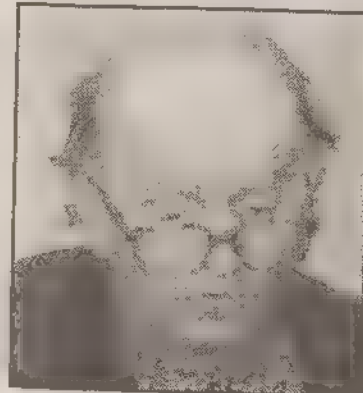
Sofia, Quintero Romano, consulente dell'Istituto scientifico «Burlo Garofalo», parlerà domani, alle 18, al teatro Mielà, ad un incontro organizzato dal circolo Che Guevara sul tema: «La strage lontana: politica delle multinazionali e malnutrizione infantile nel Terzo Mondo. Il caso Nestlé». Nel corso dell'incontro, spiegherà in una nota i promotori dell'iniziativa, verrà proiettato un video sulle conseguenze dell'uso del latte in polvere nei paesi sottosviluppati. Seguirà un dibattito.

DOMANI DON RENZO SCAPOLO NELLA SALA BARONCINI

Parla il sacerdote che aiuta Sarajevo a uscire dall'incubo

«La città era completamente bloccata e noi siamo rimasti bloccati moralmente. Non ci sembrava serio abbandonare questa gente sotto le migliaia di granate che ogni giorno venivano tirate sui quartieri della città. Allora ho mandato una lettera al vescovo in cui scrivevo: Io, povero prete, scendendo dalla Gerusalemme del culto, mi sono imbattuto in questa vallata di Gerico, non con un solo ferito, ma con migliaia di feriti. E il vescovo mi ha risposto: Non ti mando, ma ti lascio andare.»

Don Renzo Scapolo, parroco di Valmorea nella diocesi di Como, da allora (si era nel maggio '95) non ha più lasciato Sarajevo. Domani, venerdì, alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, racconterà la sua esperienza, la voglia di rinascita della capitale bosniaca dopo quattro



Operatori shiatsu triveneti nella capitale bosniaca

anni di assedio. Accanto a lui, Piero Del Giudice, scrittore e giornalista, autore del libro «Sarajevo» che attraverso una serie di immagini fotografiche particolarmente crude ed eloquenti vuole raccontare il dramma di un intero popolo. Gli introiti ricavati dalla vendita del volume saranno utilizzati per scopi umanitari.

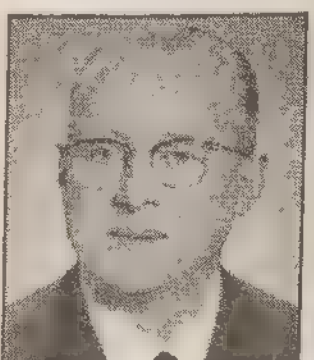
A presentare entrambi gli ospiti, Rino Cortigiano, presidente dell'associazione culturale «Tra terra e cielo» che ha organizzato la manifesta-

zione. Questo filo diretto Trieste-Sarajevo è stato infatti messo in piedi proprio grazie a una serie di spedizioni umanitarie partite dalla nostra città e nelle quali alcuni operatori di trattamento shiatsu del Triveneto, tra i quali lo stesso Cortigiano, hanno prestato gratuitamente la loro opera in un ambulatorio di Sarajevo trattando in base a questa terapia orientale, logicamente sempre collaterale alla medicina ufficiale, traumi di origine fisica o psichica provocati dalla

guerra su uomini, donne, bambini. L'attività è stata coordinata dalla International shiatsu school di Padova diretta da Attilio Somenzi.

Renzo Scapolo, sacerdote oggi sessantenne, è nato in provincia di Padova. Nel '71 è partito per l'America Latina come volontario nelle missioni diocesane e ha fondato alcune scuole di formazione per agricoltori. Nel 1983 è diventato parroco a Valmorea. Qui ha organizzato il lavoro sui giovani marginali, prima libanesi e poi bosniaci. Nel '92 ha partecipato alla marcia dei 500 verso Sarajevo organizzata dai «Beati i costruttori di pace». Nel '95 ha lasciato, con il permesso del vescovo, la parrocchia di Valmorea e da allora si dedica ad opere umanitarie in Bosnia e a Sarajevo con un'associazione di aiuto alla fasce deboli della popolazione, da lui fondata, che si chiama «Sprofondo».

LUTTO Michele Schubert, un medico medaglia d'oro



È morto il medico Michele Schubert. Nato a Fiume nel 1901, il 18 aprile avrebbe compiuto 96 anni. Iniziò la professione come odontoiatra e quando fu emessa la legge che imponeva la laurea, si iscrisse all'Università di Padova e nel '41 fu abilitato alla professione. Durante l'ultima guerra venne richiamato e destinato dapprima all'ospedale militare e poi al Piemonte Cavalleria. Alla fine del conflitto fu presidente dell'Associazione medici dentisti italiani nel '65 il presidente Saragat gli decretò l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Divenne poi membro della Federazione medica internazionale, nel '75 commendatore dell'Ordine internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata e nel 1980 fu nominato Gran Croce al Merito del Lavoro dall'associazione inglese che si interessa all'attività medica, e l'Ordine professionale di Trieste gli decretò la medaglia d'oro per i suoi lunghi anni in camice bianco.

Era uomo dal cuore d'oro, amato da tutti e dalla profonda umanità: doti morali che lo indussero a curare per molti anni i ciechi del Rittmeyer Vedovo da 28 anni, lascia due figlie, Fulvia, moglie del prof. Sergio Kostoris, e Nedda, vedova dell'avv. Egone Orazi.

Miranda Rotteri

SCUOLA 55 Primi passi verso la sensibilità musicale

Dopo la lunga pausa delle vacanze natalizie è ripresa l'attività anche alla scuola di musica Cinquantacinque diretta da Angelo Baiguera. Sono ancora aperte comunemente le iscrizioni di corsi di musica classica (archi, canto, clarinetto, pianoforte, chitarra, tast, percussioni) e di musica leggera/jazz/rock, oltre che alle lezioni di armonia e composizione e musica d'insieme.

«Notevole successo», spiegano alla scuola, hanno registrato in questa prima parte dell'anno scolastico i corsi di musica di base: si tratta di lezioni propedeutiche (chitarra, flauto, pianoforte, violino, coro) rivolte ai bambini della fascia scolare primaria. Il corso precede e favorisce la pratica di qualsiasi strumento e di ogni altra disciplina musicale, avvicinando e preparando tutti i bambini, dotati e non, a una cultura e a una sensibilità musicale. Ottimo risultato anche per il corso di orientamento musicale per i bambini condotto da Antonella Grusovin.

Novità di particolare rilievo, concludono alla scuola Cinquantacinque, è poi l'introduzione dei nuovi corsi strumentali di gruppo, per piccole classi di due al massimo tre allievi dello stesso livello di preparazione circoscritti a un numero determinato di lezioni.



Modellisti, anche mini, al concorso trofeo «La Bora»

L'Associazione modellisti triestini organizza anche quest'anno sotto l'egida del Ente autonomo Fiera di Trieste, il concorso di modellismo trofeo «La Bora», giunto alla quinta edizione. La manifestazione, parte integrante della Fiera d'estate-49ma campionaria internazionale di Trieste, si svolgerà dal 20 al 29 giugno e, negli intenti dei promotori, vuole coinvolgere anche i ragazzi dai 10 anni in poi, sia singolarmente che in gruppo. Chi fosse interessato può mettersi in contatto con Renato Martini (tel. 911713; 0338-7008008) o Maurizio Bressan (tel. 826329). Nella foto un'immagine di una passata edizione del trofeo.

ORIGINALE CONCERTO Austeri strumenti per un mix che trascina fra il classico e il jazz

È musica antica o jazz? ... Generi musicali e stili diversi si sono incontrati in un'originale proposta di Musiclub al Circolo Ras con la prima esibizione pubblica di una nuova formazione, il «Blue Art Quartet», che ha eseguito composizioni inedite del pianista triestino Silvio Donati; molto particolari gli accostamenti di suoni con la viola da gamba (Claudio Gasparoni), il violino (Daniela Bon), i flauti e un curioso «corno di camoscio» che suscita sensazioni silvestri (Stefano Casaccia) e infine la voce ben modulata e in perfetto stile blues di Rosa Zammittò.

Con l'apporto ben definito di musicisti solidamente affermati, Donati fa partire la sua ricca vena inventiva che ha sempre avuto, fin dagli anni giovanili, una precisa impronta stilistica: da una parte c'è la forte suggestione della musica classica, con la linea melodica, la persistenza di un tema e le sue variazioni, dall'altra c'è un irresistibile attrazione verso il jazz, la ritmica scattante, il fattore improvvisazione. E Donati riesce a trascinare con sé gli altri, perfino il delicato e giocoso flauto e l'austera viola si scatenano a ritmo di blues, intrecciando danze dai singolari esotismi, creano effetti descrittivi e magici riflessi: così in un «divertimento musicale» del tutto nuovo le esperienze di ieri si fondono con quelle di oggi.

Liliana Bamboschek

STASERA AI MACAKI DI VIALE XX SETTEMBRE

Il sax di Thompson e il piano di Franco

Ancora appuntamenti musicali di un certo interesse, nel fine settimana triestino. Si comincia già questa sera, alle 22, ai «Macaki» di viale XX Settembre, con un concerto del duo formato da James Thompson (nella foto) al sassofono e da Stefano Franco (protagonista la scorsa settimana di un'applaudita performance con il cantante Arthur Miles) al pianoforte. Thompson, americano di colore, originario di Los Angeles, vive in Italia da otto anni, ed è uno dei flautisti più richiesti della scena soul-blues. Recentemente ha collaborato con Zucchero e con Paolo Conte.

E domani alla Ferriera il quartetto di Marangolo

al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione «Maccondo» propone un concerto del nuovo quartetto di Antonio Marangolo. Con il sassofonista siciliano (collaboratore di Conte, Fossati, Cucini e tanti altri) suonano Andrea Al-

lione alla chitarra, Sergio Candotti al basso e Zlatko Kaucic alla batteria.

Ancora domani, dopo le 21, al «Red Devil» di via Donata, si esibisce il gruppo «Soul Bandido». E sempre domani, con inizio alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 3), al termine della presentazione del programma per il '97 del «Gruppo 78», si terrà un breve concerto della cantante Monica Blazé e del chitarrista (ancora lui...) Andrea Allione.

Sabato sera, al Teatro Mielà, concerto a favore dell'Airc con Gino D'Eliso e alcuni dei migliori giovani musicisti triestini.



Bellezze in maschera agli antichi veglioni del Carnevale

Quando si trattava di feste e baldorie, tutti i popoli, almeno in Europa, si trovavano d'accordo. Non solo nelle capitali e città maggiori del vecchio continente, tale periodo di bagordi e mascherate, veniva puntualmente osservato, ma anche in centri minori, o di qualche interesse turistico. Numerose erano le città, tanto in Italia che fuori, a contendersi il primato per le manifestazioni di allegria popolare, con sfarzo di carri e fantasia di costumi.

Nel secolo passato, ma

anche prima, in Italia i Carnevali più ricchi e famosi erano considerati quelli di Roma, Venezia, Milano, Torino, Napoli e Palermo. La capitale italiana aveva in comune con Trieste il tragitto; infatti tutte due si snodavano attraverso un «corso». Per quanto riguarda Venezia, il suo Carnevale era ormai tanto famoso, da non aver bisogno di cenni particolari. Quello che si svolgeva a Milano, era invece noto per la sfarzosità dei carri e delle carrozze che, a cura del Comune, anche

la sfilavano per il corso. Sul conto di questa città resta da segnalare che, per antica tradizione, risalente a S. Ambrogio, il Carnevale veniva prolungato dalla prima domenica di Quaresima.

Nei vari Stati d'Europa, le sfilate, i balli pubblici più ricchi e pittoreschi, erano ancora quelli che avevano luogo a Monaco di Baviera, Colonia e, manco a dirlo, sulla passeggiata di Nizza. Sull'argomento, la capitale francese viene nominata, oltre che per la fantasia delle sue maschere, anche per il bu-

grasso, tutto adorno di nastri e di fiocchi, che viene portato in giro per tutta la città, come in trionfo, e il suo corteo era dei più brillanti e originali.

Da circa la metà del secolo scorso, e fino all'inizio della prima guerra mondiale, anche la città di Trieste fu in prima linea nell'organizzazione di sfilate di carrozze con dentro tante bellezze in maschera, che transitavano festose lungo il corso. Ma le riunioni più ricche e particolari, dette anche veglioni (o cavalcine), avevano luo-

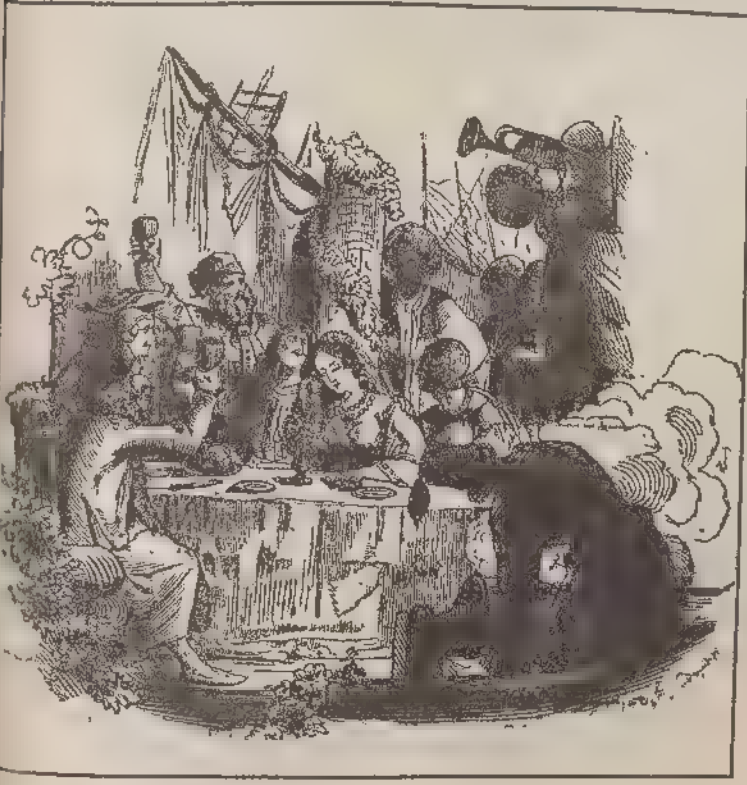
Festa a «Linea Azzurra» con dibattito per i genitori

Anche quest'anno Linea Azzurra organizza la festa di Carnevale, che si svolgerà lunedì 10 febbraio, dalle 16 alle 19, nella sala Arac, nel giardino di via Giulia. Un pomeriggio di festa per i bambini con tanti giochi e per i genitori la possibilità di partecipare

ad un incontro sul tema «I bambini e il loro mondo sociale» che sarà condotto dalla dottoressa Adriana Alzetta.

Per informazioni rivolgersi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, al negozio «Jacaranda» di via Ginnastica 25 (telefono 370672).

Pietro Covre



I CONCESSIONARI NISSAN SONO DEI PRODI.

Micra	Da L. 13.615.000
NX Almera	Da L. 18.335.000
Primera	Da L. 24.490.000
Serena	Da L. 26.460.000
Terrano II	Da L. 38.990.000
200 SX Silvia	Da L. 41.070.000
Maxima QX	Da L. 45.830.000

Prezzi chiavi in mano con gli incentivi previsti dal governo per auto con più di 10 anni



BUONE NUOVE ANCHE PER AUTO SOTTO I 10 ANNI.

Incentivi Nissan, fino al 30 marzo, per tutto l'usato con agevolazioni a partire da L. 1,5 a 5 milioni a seconda del modello scelto e comodi finanziamenti con Nissan Finanziaria. Su tutte le Nissan trovi sempre una tecnologia d'avanguardia e l'affidabilità della esclusiva garanzia di 3 anni o 100.000 km. Informati dai concessionari.

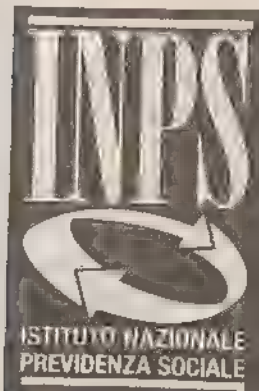
È un momento irripetibile da:

filotecnica giuliana SRL

VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

SABATO APERTI 9-13





L'INPS RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

Pensioni e «part-time»

In data 27/2/96 ho richiesto all'Inps l'aggiornamento della mia posizione assicurativa, ma non ho ancora ricevuto risposta. Può aiutarmi lei? Sono nata a Trieste il 23/2/47 e i miei periodi lavorativi sono: (omissis). Presso l'ultima Ditta lavoravo con contratto part-time per 25 ore settimanali. Se cessassi di lavorare, avrei già maturato il diritto a pensione? Dovrò aspettare i 60 anni per riceverla? Se resteranno le regole attuali, la cifra spettante mi sarebbe rapportata alla pensione del marito? La ringrazio se vorrà rispondermi e la prego di firmare solo con il mio nome. Distinti saluti.

Vittoria - Trieste

Gentile signora Vittoria, il suo estratto contributivo dovrebbe ora essere a posto: gliene ho fatto spedire copia a casa. La invito a ricontrollarlo e, qualora emergesse ancora qualche inesattezza, la segnalo subito agli uffici di via S. Anastasio, 5 (1.º piano). Stando alle evidenze che vi compaiono, lei ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia che, in base alla vigente normativa, potrà richiedere al compimento del 60.º anno di età. Relativamente al periodo di lavoro a part-time le comunichiamo che, ai fini del «diritto» alla pensione, i periodi lavorati a orario parziale vengono calcolati in misura intera (quindi come se si fosse lavorato a orario pieno), sempreché la retribuzione media settimanale non risulti inferiore ai minimi stabiliti ogni anno dalla legge (per il 1997 il minimo di retribuzione settimanale è pari a L. 274.420 che corrispondono a L. 14.269.840 annue). Ai fini del calcolo dell'importo della pensione le cose cambiano: il periodo lavorato a part-time viene

contratto (cioè ridotto), in proporzione all'orario effettivamente lavorato. In merito all'ultimo quesito che mi pone, le segnalo che, per le persone coniugate, l'eventuale diritto al trattamento minimo non viene riconosciuto qualora la somma del reddito personale dell'interessato con quello del coniuge risulti superiore a quattro volte il trattamento minimo annuo in vigore (per il 1997 pari a L. 35.674.600).

Dal 1965 al 1970, essendo titolare di ditta iscritta alla Camera di Commercio di Trieste e pagando i contributi pensionistici obbligatori di stato all'Enasarco, vorrei sapere che fine hanno fatto. Nerio Stanco - Trieste

Come certo saprà, cortese signor Nerio, l'Enasarco (Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio), eroga ad agenti e rappresentanti di commercio di cui agli art. 1742 e 1752 del codice civile, alcune prestazioni assistenziali e altre previdenziali, quali la pensione integrativa di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. Ciò sempreché l'assicurato abbia maturato i requisiti contributivi e anagrafici previsti. Quella liquidata dall'Enasarco viene definita dall'Ente stesso «pensione integrativa» in quanto alla stessa categoria, al compimento dei requisiti, viene liquidata anche la pensione Inps, ai sensi di cui alla legge n. 613 del 22/7/1966. Per la pensione Inps, agenti e rappresentanti devono ovviamente aver versato anche i contributi Inps previsti per la gestione commercianti. Il contributo Enasarco, come stabilisce la legge 12/1973, «si calcola su tutte le somme dovute a qualsiasi titolo all'agente o al rappresentante di commercio in dipendenza

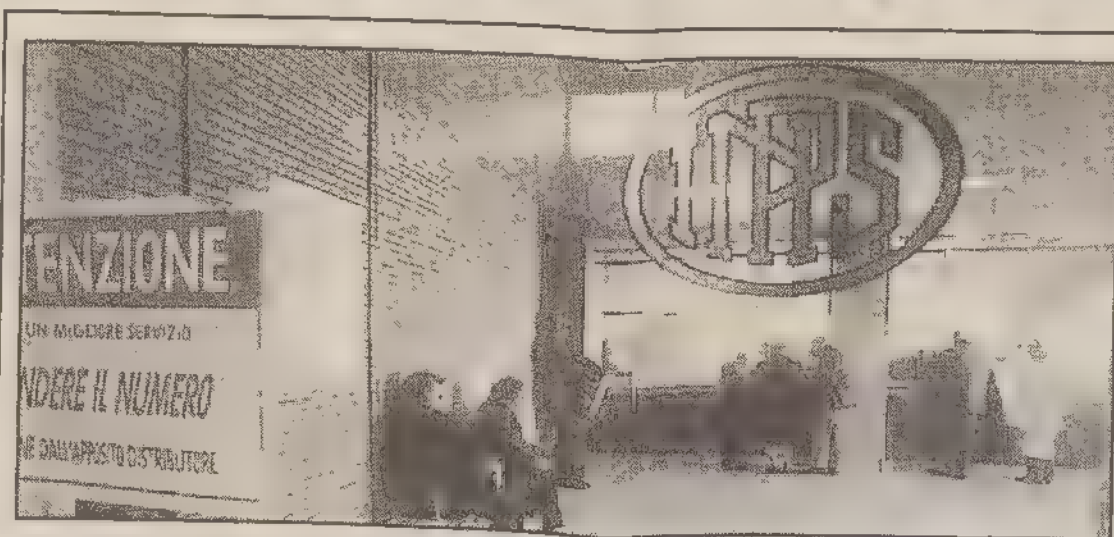
del rapporto di agenzia». I contributi Enasarco non possono essere riuniti presso l'Inps e, qualora inutilizzati per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici, restano nelle casse di quell'Ente. Gli iscritti che abbiamo sospeso o cessato l'attività, per qualsiasi causa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria Enasarco, mediante contribuzione a loro esclusivo carico. A tal fine è necessario che vi siano almeno 5 anni di anzianità contributiva (anche non consecutiva). La richiesta va fatta all'Enasarco entro due anni dalla fine di ciascun anno solare posteriore alla data di cessazione o sospensione dell'attività. Stando a quanto mi segnala, credo che tale possibilità si sia prescritta. Le consiglio, tuttavia, di contattare gli uffici Enasarco di Udine, in via del Gelsio n. 15 (tel. 0432/299315), ove potrà ottenere ulteriori notizie e i consigli più opportuni.

Sono capace di calcolare una pensione, ma non so come viene applicato dall'Inps l'art. 3, comma 6, del Decreto 503/92 «Cristoforo Colombo» per la rivalutazione della retribuzione pensionabile dei lavoratori posti in mobilità «dunga». Ho anche avuto la circolare Dir. Gen. Inps n. 50 del 23/2/93, che mi ha interpretato, ma non ho capito molto. Come è stato applicato negli ultimi anni per i metalmeccanici?

Mario Tomarchio - Trieste

Cortese signor Mario, per i periodi trascorsi in mobilità viene riconosciuta la contribuzione figurativa. In pratica la posizione assicurativa viene coperta come se il lavoratore avesse proseguito nell'attività lavorativa ricevendo dall'azienda una regolare retribuzione con contestuale versamento dei contributi Inps in suo favore. Tali contributi «figurativi» sono utili sia ai fini del raggiungimento del diritto che per la misura della pensione, compresa quella di anzianità. Ad esempio, il lavoratore che vanta 34 anni di contributi obbligatori e viene a fruire continuativamente, per un periodo superiore a un anno, del trattamento di mobilità, con quest'ultimo anno di contribuzione raggiunge i 35 anni, cioè il requisito minimo contributivo richiesto per la pensione di anzianità. Le retribuzioni accreditate figurativamente devono essere rivalutate applicando gli indici Istat di variazione delle retribuzioni contrattuali del settore a cui l'interessato appartiene.

La prego gentilmente di aiutarmi a risolvere la mia questione presso la Previdenza Sociale o altri enti interessati, relativamente alle mie pensioni e indennità spettanti che io non ho mai ricevuto e come le segnalo nel foglio allegato. Sono ammalato e costretto sempre a casa: per eventuali chiarimenti lei mi potrebbe telefonare al n. Le segnalo che sono in pensione cat. ET/Acegat, per invalidità dal novembre 1958; che percepisco una pensione di guerra di 5.ª categoria dal febbraio 1950 e una di invalidità Inps dal settembre 1964. Lamento il mancato riconoscimento quale ex combattente. Inoltre a mia moglie è stata levata la pensione sociale e nulla mi viene corrisposto quale reversibilità per la morte dei miei genitori e di mio fratello. E gli assegni familiari per la



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalandovi i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

moglie? Le segnalo che sono stato nominato cavaliere; che mi sono state attribuite la croce di guerra e la medaglia d'argento. Il fatto che la mia pensione cat. 10 dell'Inps sia così bassa, può essere dovuto alla ragione che nel 1930 ho cambiato il mio cognome da Gorian in Gori? Che mi consiglia? Sono nato il 1/8/1912. Mi può telefonare a casa? Grazie. Fortunato Gori - Trieste

Caro e gentile signor Fortunato, ho visionato l'archivio generale delle pensioni e la ritrovo titolare di 4 posizioni: pens. ET/Inps cert. n. 250043, decorrenza 11/58; pens. Inps cat. 10/ cert. 29722989, decorrenza 9/64; pens. di guerra, pagata dal Ministero del Tesoro cert. 05901911, decorrenza 2/50; Assegno del Ministero del Tesoro (riconoscimento bellico?) cert. 9179, decorrenza 11/58. Rilevo che l'ammontare complessivo delle quattro rendite non è certo consistente! Purtroppo l'invalidità l'ha costretto a lasciare il lavoro anzitempo, senza poter fruire dei benefici combattentistici di cui alla legge 326 del 24 maggio 1970. Le segnalo che sulla pensione «ET/Acegat» le viene mensilmente corrisposta la quota di maggiorazione per moglie a carico e che la pensione sociale alla moglie è stata revocata per un fatto reddituale. Circa il suo cambiamento di cognome, mi sembra assai improbabile che ciò abbia influito nella valutazione dei periodi contributivi ai fini del calcolo della pensione Inps cat. «10». Nota a tal proposito che la variazione anagrafica è avvenuta nel dicembre 1930 e, quindi, poco dopo l'inizio della sua attività lavorativa. In ogni caso, le consiglio di chiedere: 1) l'attribuzione dei benefici combattentistici; 2) la riunificazione delle eventuali plurime posizioni assicurative esistenti. Provveda, quindi, a verificare presso la Direzione del Tesoro di

C.so Cavour, la causale delle due esigue pensioni di guerra, segnalando e documentando di essere titolare di benemerenze belliche, fra cui la medaglia d'argento. Non le spettano pensioni di reversibilità per i genitori e i fratelli deceduti. La saluto con viva cordialità e formulo i migliori auguri.

Dopo 41 anni di versamenti contributivi, sono in pensione dal 1.10.96. Intendo intraprendere lavoro di consulenza o collaborazione presso una ditta. Desidero sapere a quali detrazioni o imposte potrei andare soggetto. Inoltre chiedo come devo regolarsi per non violare la legge.

E. Russo - Trieste

Gentile signor Russo, come ho evidenziato nella «Scheda», pubblicata in questa rubrica lo scorso giovedì 23 gennaio, in base alle disposizioni contenute nel comma 189, art. 1 della legge 662/96, scattata tassativamente il divieto di cumulo per gli ex lavoratori dipendenti, titolari di pensione d'anzianità.

All'inizio del 1996 la pensione mi è stata ridotta. Adesso mi è stata ripristinata, però in maniera inferiore di prima. Mi interessa sapere se adesso è compresa la maggiorazione ex combattenti e se mi spetta che l'Inps mi restituisca la differenza d'importo. Vi saluto.

Giovanni Sterpin - Croazia

Cortese signor Giovanni/Ivan, periodicamente l'Inps verifica la consistenza della pensione estera in godimento e aggiorna, di conseguenza, la misura della pensione italiana corrispondendo la quota spettante di integrazione al minimo. L'importo in pagamento tiene conto della pensione estera ed è comprensivo di L. 55.589 mensili per benefici combattentistici.

Ho inoltrato domanda tramite il Patronato di Fiume per il pagamento degli interessi legali. Non ho ricevuto risposta positiva o negativa. La ringrazio per la cortese risposta e le invio i migliori saluti. Ana Rudah-Bradacic - Fiume

Gentile signora Ana, i funzionari dell'ufficio convenzioni internazionali dell'Inps di Trieste assicurano che, relativamente alla sua pensione di reversibilità (cat. SOS/47002503) le sono già stati corrisposti

gli interessi legali nel 1995.

In aprile 1996, tramite un ente di patronato di Udine, abbiamo fatto richiesta affinché, quali eredi, ci vengano pagati gli interessi legali e la rivalutazione della pensione n. 70544126 cat SOS, intestata alla ns. defunta madre Rakic Katica in Matticchio e riscossa nel 1994. E. Matticchio - Croazia

Presso l'Ufficio convenzioni internazionali di Trieste sono in trattazione molte pratiche per interessi legali. Mi è stato rappresentato che, in considerazione dell'arretrato ancora esistente, sono state stabilite delle priorità: vengono liquidate per prime le pratiche in cui i titolari sono viventi; quelle che interessano gli eredi, subito dopo. Tutto l'arretrato dovrebbe comunque essere smaltito entro il corrente anno.

Contemporanea-

Percepisco la pensione di reversibilità. Ho fatto domanda per gli interessi legali da parecchio tempo. Posso sapere quando mi tocca? La ringrazio sentitamente.

Nada Veber Marusic - Slovenia

Gentile signora Nada, il competente ufficio della Sede Inps di Trieste sta definendo un gruppo di pratiche e fra questa è compresa anche la sua. Il pagamento dovrebbe avvenire entro il mese di marzo prossimo.

Desidererei una risposta: sono vedova, malata e sola. Ho presentato domanda tre anni fa tramite patronato per la liquidazione degli interessi legali. Si può interessare al riguardo? La ringrazio. Saluti.

Anka Glavicic Puric - Fiume

Gentile signora Anka, mi viene segnalato che la sua pratica è stata definita il 17 gennaio scorso. Quanto di sua spettanza per interessi legali le verrà liquidato entro il prossimo mese di febbraio.

Ho pagato tanti anni come volontario e penso che dovrei prendere di più. La mia pensione bimestrale è di L. 597.060.

Guerrino Gubbian - Trieste

Mi viene fatto osservare, cortese signor Guerrino, che lei è titolare di una pensione erogata dal ministero del Tesoro il cui importo, per ogni motivo di riservatezza, non posso qui indicare. Tale pensione le decorre dall'ottobre 1975. Contemporanea-

mente lei è titolare di una pensione Inps, dalla stessa data, il cui diritto è stata perfezionata con versamenti volontari. Inizialmente, in base alla normativa dell'epoca, lei percepiva l'integrazione al minimo, situazione che è stata cristallizzata dal mese di ottobre 1983. L'importo che effettivamente le spetterebbe, in base ai contributi versati all'Inps, ammonta a lire 171.032 mensili. La somma bimestrale «cristallizzata» che le viene corrisposta è ancora oggi ben superiore in quanto comprensiva di una quota di integrazione pari alla differenza fra il corrisposto e la somma su-

nosciti dalla legge.

Sono titolare della pensione di reversibilità. Attualmente percepisco L. 36.000 al mese. La pregherei gentilmente di accertare a che punto si trova la mia domanda in rapporto al 60% della pensione già spettante al mio defunto marito. Grazie.

Ana Sverko in Poropat - Croazia

Gentile signora Ana, la sede Inps di Trieste ha già provveduto a ritagliare la sua pensione in base a quanto disposto con sentenza n. 495/93 della Corte Costituzionale. E in corso il pagamento delle competenze arretrate dal gennaio 1996. Il primo rateo aggiornato di pensione le verrà corrisposto con il prossimo mese di febbraio.

Sono vedova: mio marito è morto il 4.3.1994. Dall'agosto 1996 ricevo la pensione di reversibilità anche con rate di due mesi e pari al 60%. Quando riceverò gli arretrati relativi al periodo 1994/1996? Ringrazio per l'attenzione.

Ana Persic - Croazia

L'Inps nel dare attuazione a quanto disposto con sentenza n. 495/93 ha liquidato la pensione ai superstiti in misura pari al 60% di quanto già spettante al defunto marito. L'importo che le è stato corrisposto nel giugno '96 è comprensivo degli arretrati dal gennaio 1996. Per il pregresso, cioè dalla data di decorrenza della pensione al 31.12.1995, il pagamento avverrà in fase successiva, secondo le istruzioni che saranno impartite all'Inps con un apposito decreto interministeriale.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Madri tutelate

L'indennità previste nel primo periodo della maternità

La tutela della maternità, intesa come protezione della salute della madre, ma anche quale diritto del bambino a una adeguata assistenza, è un principio sancito dall'art. n. 37 della Costituzione. La fonte normativa, in tema di trattamento di maternità, è costituita dalla legge 30 dicembre 1971, n. 1204 e dal relativo regolamento di esecuzione, il D.P.R. n. 1026/1976. Vi sono, comunque, anche norme successive.

I diritti. Le lavoratrici madri hanno diritto: - al mantenimento del posto di lavoro dall'inizio della gestazione sino al compimento del primo anno di vita del bambino; - all'astensione obbligatoria; all'astensione facoltativa; - a permessi giornalieri retribuiti (per un massimo di due ore fino al primo anno di vita del bambino); - a permessi retribuiti per malattie del bambino fino a tre anni di età.

Astensione obbligatoria: è il periodo nel quale è assolutamente vietato adibire al lavoro le donne in maternità e cioè: - nei due mesi precedenti la data presunta del parto e, comunque, sino alla data effettiva dell'evento; - nei tre mesi successivi alla data del parto effettivo. Per attività gravose o pregiudizievoli, l'astensione obbligatoria prima del parto viene portata a 3 mesi.

Astensione anticipata. In presenza di gravi complicazioni o di preesistenti forme morbose, o per lavori pregiudizievoli per la salute della madre e del nascituro, l'Ispezzione del lavoro può anticipare l'astensione dal lavoro nei tempi ritenuti necessari e addirittura sin dal primo mese di gestazione. Sempre su disposizione dell'Ispezzione del lavoro, in presenza di attività o lavori pericolosi, faticosi o insalubri, se la lavoratrice non può essere adibita ad altra attività, l'astensione obbligatoria può essere prorogata oltre il terzo mese della data del parto e sino al settimo mese.

Indennità. Hanno diritto all'indennità di maternità (sostitutiva della retribuzione) per il periodo di astensione obbligatoria: le lavoratrici, comprese le apprendiste, che prestano la loro opera alle dipendenze di datori di lavoro privati, di società cooperative (anche le stesse società), le lavoratrici a domicilio e le addette ai servizi domestici. Ovviamente, anche le dipendenti da enti e amministrazioni pubbliche (Stato, Usl, Regioni, Province, Comuni, ministeri ed enti pubblici in genere) hanno diritto ad un trattamento economico a carico dell'Amministrazione da cui dipendono. L'indennità compete pure alle lavoratrici stagionali, alle lavoratrici del settore spettacolo ed anche a coloro che

hanno cessato di lavorare da non oltre 60 giorni dall'inizio dell'astensione obbligatoria o anche da oltre 60 giorni se hanno titolo a percepire l'indennità di disoccupazione, di mobilità o il trattamento di integrazione salariale.

Alle lavoratrici autonome (artigiane e commercianti, coltivatrici dirette, mezzadre e colone) non spetta l'indennità per astensione obbligatoria, ma i due mesi prima e i tre dopo il parto sono ugualmente pagati sotto la voce «periodo indennizzabile».

In caso di adozione o affidamento di un bambino di età inferiore ai 6 anni di età, la lavoratrice ha diritto all'astensione obbligatoria e alla relativa indennità per i 3 mesi successivi all'ingresso del bimbo in famiglia.

Padre lavoratore. In caso di morte o di grave infermità della puerpera, che rende impossibile l'assistenza materna nei primi tre mesi di vita, il diritto all'astensione obbligatoria e all'indennità vengono riconosciuti al padre lavoratore dipendente. L'indennità per astensione facoltativa, in alternativa alla madre, può essere riconosciuta al padre lavoratore. L'importo dell'indennità per astensione obbligatoria è pari all'80% della retribuzione per i 2 (o 3) mesi precedenti il parto e per i 3 mesi successivi, ma anche per gli altri periodi autorizzati dall'Ispezzione. Per le colf, le lavoratrici autonome (commercianti, artigiane, ecc.) e le lavoratrici agricole a tempo determinato, la misura dell'indennità è pari all'80% di retribuzioni convenzionali stabilite di anno in anno dalla legge.

Astensione facoltativa. Alle lavoratrici dipendenti (escluse le colf e quelle a domicilio) spetta anche una indennità per astensione facoltativa per un massimo di 6 mesi, anche frazionabili, fino al compimento di un anno di età del bambino. La misura dell'indennità è pari al 30% della retribuzione media globale percepita. In caso di adozione o affidamento (colf e lavoratrici a domicilio escluse) l'indennità spetta per 6 mesi entro un anno dall'effettivo ingresso in famiglia del bambino, ma non oltre il compimento dei 3 anni di età dello stesso. Contribuzione. I periodi di astensione obbligatoria e, sino al 31.12.1993, anche quelli di astensione facoltativa, sono coperti da contribuzione figurativa.

Dall'1.1.1994, per i periodi di astensione facoltativa è ammesso solo il riscatto su domanda dell'interessata/o.

Chi paga. L'indennità di maternità è a carico dell'Inps. Nella maggior parte dei casi, viene anticipata dal datore di lavoro che ne ottiene successivamente rimborso all'atto del versamento dei contributi.

IL PICCOLO

Principe

«Giovani»

ad un prezzo ancora più

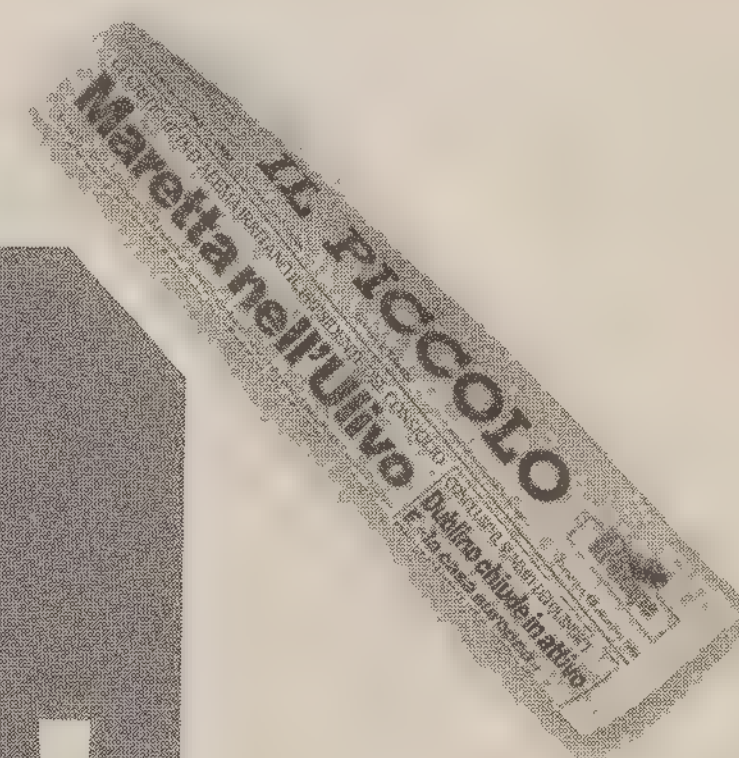


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

MICOLOGIA

Agarico violetto, un fungo «facile»

I funghi spontanei che si prestano a essere coltivati con lo stesso risultato che avviene in natura, sono abbastanza numerosi. Per crescere, alcuni di questi necessitano di tecniche colturali complicate, altri invece, per dare il loro apprezzatissimo frutto, si accontentano di semplici attenzioni e di tanta costanza da parte del coltivatore. Uno di questi funghi facili è il *Tricholoma nudum* o Lepista nuda, molto familiare sul nostro Carso.

È una specie che, anche se l'annata non è buona, riesce a colonizzare estese superfici del territorio carsico triestino. Il *nudum*, detto «Agarico violetto» in italiano volgare e «piede blu» in francese (nel disegno), è una specie di grande taglia e di notevole consistenza carnosa. Tutto il suo carpoforo (fungo), comprese le lamelle e le spore (semi), si presenta di colore violetto molto carico nel fungo giovani,



ne, a volte mescolato a toni marrone nel fungo adulto. Nel solo cappello può superare i 15-20 cm di diametro, mentre il gambo rimane sempre caratteristicamente più corto. La carne (o polpa) del fungo, è molto profumata e di gradevole sapore. È un fungo di bell'aspetto, con il cappello all'inizio convesso (che a

maturità si appiana) e il bordo dello stesso, molto involuto (arrotolato all'interno) almeno da giovane.

È un fungo saprofita di qualsiasi pianta, seppure con preferenza per le conifere e le querce. Compare in autunno e fruttifica fino all'inverno; in zone più calde spunta anche in prima-

vera; in montagna (più raro comunque) si può incontrare anche in piena estate purché il terreno di crescita sia soffice, con un ricco strato di foglie e di humus; cresce infatti anche nei giardini e vicino alle stalle, in gruppi molto numerosi.

Coltivare questo fungo è di estrema facilità: basta infatti sparpagliare sugli strati umiferi adatti, pezzetti di lamelle mature, mantenere l'umidità necessaria e, tempo due anni, i funghi nasceranno. È un fungo che non è mai stato coltivato industrialmente, forse per il colore violetto che infastidisce le massaie, eppure è un fungo di ottima commestibilità e di grande resa. Si adatta, con risultati positivi, a qualsiasi uso, compresa la conservazione sott'olio e sott'aceto. Necessita almeno di 30 minuti di cottura.

Anna Giustolisi
Dolani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana

BRIDGE

Affermazioni azzurre

Ottimi piazzamenti ottenuti a L'Aia (Cap Gemini '97) e a Londra

Nuove affermazioni internazionali degli azzurri: a L'Aia l'edizione '97 del Cap Gemini, considerato il più importante torneo a inviti del mondo, Buratti-La si piazzano alle spalle dei vincitori, i brasiliani Chagas-Branco, mentre al quarto posto troviamo Lauria-Versace. Coppia che poi stravinca a Londra il Macallan Trophy, altro prestigioso torneo a inviti, che vede la partecipazione delle migliori coppie internazionali.

La smazzata di questa settimana è capitata nel corso di una recente partita libera. La linea Nord-Sud approda al contratto di quattro cuori e Ovest, che naturalmente si è guardato bene di contrare, attacca con la Q di quadri. Scen-

de il morto, piano di gioco del dichiarante, se le carte del nemico sono messe bene, 12 prese sono possibili. Sud parte in scioltezza, A di quadri del morto e K di cuori per il primo dispiacere. Est non risponde. Non sarà un dramma, piccola picche dal morto per la Q della mano, Ovest vince con l'A e rinvia con il J di quadri. Il dichiarante taglia in mano, muove piccola fiori per l'A, al morto e fiori per il K in mano. Secondo dispiacere, Ovest taglia e rinvia per la terza volta a quadri. Sud è costretto a ta-

gliare, risale al morto con il K di picche, incassa anche il J, poi muove quadri tagliando con il J. Ovest surtaglia di Q e reclama il down con suo 9 di cuori secondo. La troppa sicurezza alle volte fa brutti scherzi. Certamente trovare i resti cinque e zero in atout, beccarsi il taglio al secondo giro di fiori, non è cosa di tutti i giorni. Ma anche di fronte a queste sfortunate circostanze bisogna non perdere la testa e ragionare.

Dopo aver incassato due vincenti a picche, il dichiarante ha allineato

sette prese mentre il nemico ne ha incassate due. Ora muovere quadri per il taglio di J, ammesso che Ovest non surtaglia, consente di incassare l'ottava presa. Nulla impedirà a Ovest di portare alla sua linea ancora due prese a cuori. E allora? elementare caro Sud. Ovest deve avere, per consentirci di arrivare in porto, 4 picche in partenza. Incassare la quarta picche vincente al morto scartando fiori di mano. Ovest segue e resta con Q, 9, 7 di cuori. Dal morto l'ultima quadri per lo scarto di una fiori di mano. Ovest deve tagliare e ritornare a cuori verso l'A e il J in mano al dichiarante.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
30/1	6.00	Ho AL HAJI MOUSTAFA II	Beirut	30/1	8.00	Bu SHIPKA	Venezia
30/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	30/1	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul
30/1	10.00	Al HORNSUND	Malta	30/1	19.00	Al HORNSUND	Capodistria
30/1	17.00	Cy MADREDEUS	Hampton Roads	30/1	21.00	Ss URI	S.L.B.
30/1	18.00	Da HANNE SIF	Giola Tauro				
30/1	20.00	Cy CARINA	Zarzis				
30/1	20.00	It SANSOVINO	Durazzo				

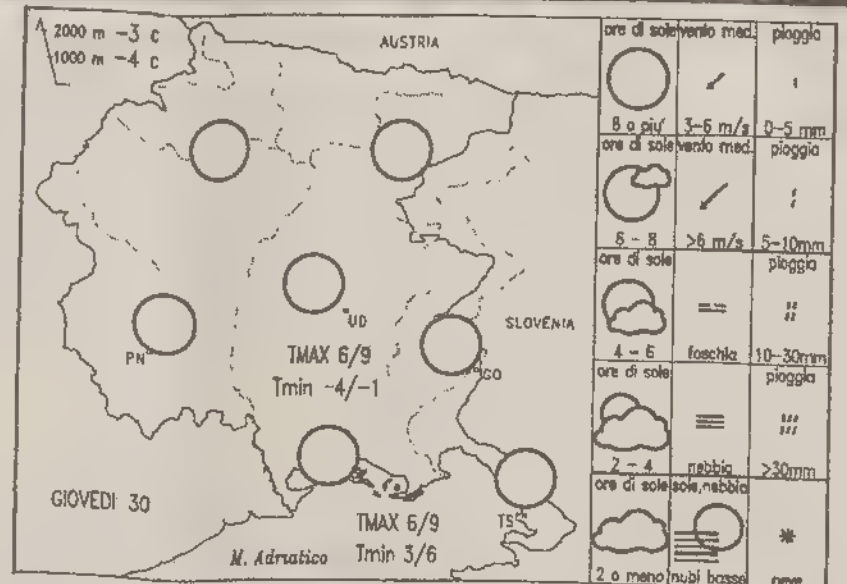
Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

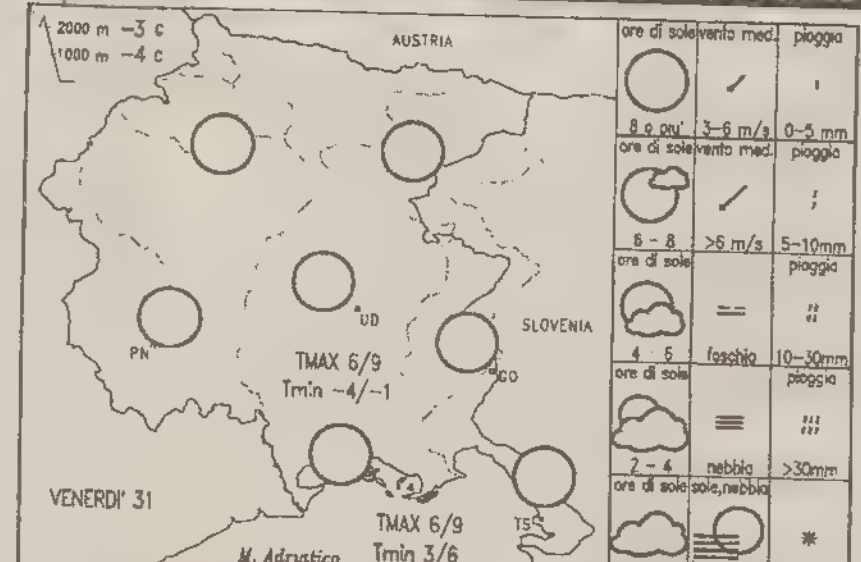
Previsioni per OGGI con attendibilità 90%



Temperatura prevista
OGGI: su tutta la regione cielo sereno.
DOMANI: su tutta la regione cielo sereno. Possibile, tuttavia, qualche temporaneo annuvolamento.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	1	4
Atene	nuvoloso	4	12
Bangkok	sereno	24	33
Barcellona	sereno	7	12
Belgrado	nuvoloso	-1	-1
Berlino	nuvoloso	2	3
Bermude	nuvoloso	17	20
Brisbane	sereno	21	32
Buenos Aires	sereno	19	30
Casablanca	sereno	-4	5
Chicago	sereno	-16	-9
Copenaghen	nuvoloso	3	6
Frankfurt	nuvoloso	6	14
Ginevra	nuvoloso	-12	-4
Helsinki	sereno	14	18
Hong Kong	nuvoloso	21	28
Honolulu	variabile	1	7
Istanbul	sereno	11	20
Johannesburg	nuvoloso	17	26
Kiev	sereno	-7	1
Londra	nuvoloso	4	8
Los Angeles	pioggia	12	15
Madrid	sereno	4	14
Manila	variabile	21	28
La Mecca	variabile	19	31
Montevideo	sereno	-15	-3
Mosca	variabile	-10	-2
New York	sereno	1	11
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	-7	4
Parigi	sereno	12	22
Perth	sereno	26	33
Rio de Janeiro	pioggia	14	18
San Francisco	variabile	23	28
San Juan	sereno	16	28
Santiago	nuvoloso	21	27
Seul	sereno	-8	3
Singapore	variabile	22	30
Stoccolma	sereno	1	2
Tokyo	sereno	2	12
Toronto	sereno	-16	3
Vancouver	sereno	-8	0
Varsavia	sereno	-3	0
Vienna	variabile	1	4

LE MERCERIE

VIA di ROIANO 2 - TRIESTE

VALERY DIM

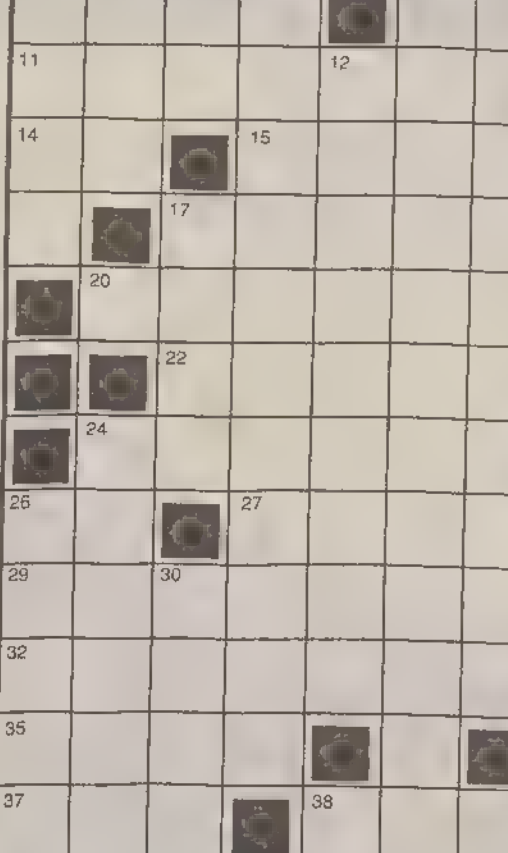
Sconto -20% -30%

ORIZZONTALI

1 Città della Romania - 5 Lettera greca - 11 Argomenti cornuti - 13 Venuta alla luce - 14 La fine del mondo - 15 Cabina di stabilimento balneare - 17 In prov. di Trento - 18 Gli abiti che fanno i monaci - 20 Contrafforte del Grappa - 21 Come sopra - 22 Stella caudata - 23 Se le chiedi perdono ti risponde no - 24 Ammalavano i naviganti - 25 Pianta medicinale amarissima - 26 Il dittongo in cielo - 27 Tipo pregiato di carbon fossile - 29 Rompere... i canini - 31 Dote senza pari - 32 Missiva - 33 Fiume dell'Europa occidentale - 35 Si impara... per essere messa da parte - 36 Facoltà intellettuale - 37 La maschera Patacca - 38 Macchina tessile.

VERTICALI: 1 Bagna Sordio - 2 Cattivo... ruscello - 3 L'attore Pacino - 4 Lo è l'acqua ossigenata - 5 Acquisire congiunti per mezzo del matrimonio - 6 Si raggiunge senza ascensore - 7 Affluente del Danubio - 8 Ha per capitale Vientiane - 9 In dote - 10 Fiume del Friuli - 12 A fatica - 16 In prov. di Napoli - 17 Formano il coro - 19 Graditi - 23 Antico nome del Po - 24 Accomodarsi - 25 Iniziali della Cardinale - 26 La religione di Maometto - 28 Vocali in pace - 30 Vale cento grammi - 33 Vi lavora il cast - 34 Deve pagare il filo - 36 Esprime dubbio.

I GIOCHI

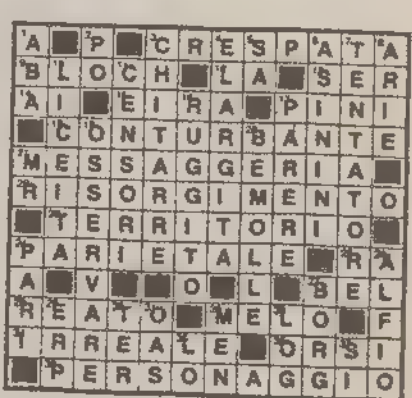


INDOVINELLO
Il prestigiatore fa un nodo
Badate che lo faccio ed incomincio con il solito incanto, ciò è evidente: ma quando voi direte che l'ho fatto, è proprio allora che non ho fatto niente!
Il Valletto

INDOVINELLO
Pigalle
Ben noto è il suo quartiere
Chi ci bazzica
conosce il trucco, e se vi si avvicina, rischia prender di striscio qualche palla ma può farsi una bella pagnina.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il taschino della giacca

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete
21/3

Nel lavoro farete tesoro degli errori passati e riuscirete a costruirvi una solida posizione. Situazione sentimentale molto stuzzicante e intensa.

Gemelli
20/5

Vi siete buttati nel lavoro a corpo morto, per bisogno di tenere la mente occupata. Ma state attenti, rischiate un abbaglio. L'amore invece arriverà.

Leone
23/8

Non rimandate le vostre scadenze, per quanto noiose, potreste trovarvi sommersi dal lavoro. Novità attese da tanto tempo in amore.

Bilancia
23/9

Seguite la vostra ispirazione e non dovrete mai pentirvene, a patto di agire con prudenza. Dedicate più tempo agli amici, qualcosa di buono nascerà.

Sagittario
23/11

Affrontate le novità, anche non del tutto piacevoli, con un pizzico di spirito d'avventura. Incomprensioni da non sottovalutare con il partner.

Aquario
19/2

Siate pazienti ed adattabili se davvero ci tenete a far carriera nell'azienda. Nuove opportunità per chi studia. L'amore vi tiene in ansia.

Toro
21/4

Il ritmo odierno è piacevolmente scorrevole: potrete portare a compimento parecchi lavori lasciati da parte. Perplesità e dubbi in amore.

Cancro
21/6

Nel lavoro non lasciatevi condizionare da ostacoli improvvisi o da pareri contrari al vostro. Strane incomprensioni sentimentali. Attenzione.

Vergine
24/8

Non lasciatevi condizionare da ostacoli improvvisi o da pareri contrari al vostro. Strane incomprensioni sentimentali. Attenzione.

Scorpio
23/10

Se volete migliorare la vostra situazione economica dovrete ampliare il campo d'azione professionale. Nuovi sentimenti vi lasciano inquieti.

Capricorno
20/12

La situazione professionale è ancora molto complessa, ma non mancano gli spunti interessanti. I sentimenti vi fanno ancora paura.

Pesci
20/3

Avete delle amicizie preziose: è arrivato il momento di utilizzarle al meglio per un salto di qualità nella professione. Qualcuno vi sarà accanto.

Continuaz. dalla 10.a pagina

CERVIGNANO centralissimo 2.0 ed ultimo piano in palazzina d'epoca appartamento di 110 mq composto da ingresso, salone, 2 matrimoniali, una singola, cucina abitabile, doppi servizi. 150.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO centro panoramico appartamento ultimo piano con ascensore: salone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, cameretta, bagno, tre terrazze. Perfetto. Ottima opportunità 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO centro terreno edificabile in zona residenziale a pochi passi dal centro e vicinissima a tutti i principali servizi pubblici quali posta e scuole, 530 mq con ottimo indice, già servito da acqua luce e gas ed in parte alberato. 68.900.000. Casaimmedia 0431/35986.

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termotonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

DOMANELLI immobiliare 394705 vende Guardella due stanze, cucina bagno due poggioli 2.0 piano. (A1166)

DOMANELLI immobiliare 394705 vende terreno edificabile 1.300 mq Aurisina, servito acqua luce gas. (A1166)

ELLECCHI 040/635222 Lorenzetti libero buone condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta 108.000.000. (A1029)

ELLECCHI 040/635222, adiacenze D'Annunzio libero buone condizioni camera cucina abitabile bagno 75.000.000. (A1029)

ELLECCHI 040/635222, Costalunga libera casetta accostata su due piani soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta 128.000.000. (A1029)

ELLECCHI 040/635222, Pindemonte libero perfetto panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina 100.000.000. (A1029)

ELLECCHI 040/635222, Roiano libero luminoso ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 96.000.000. (A1029)

ELLECCHI 040/635222, fiera, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A00)

ELLECCHI 040/635222, Servola libero tranquillo ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno 90.000.000. (A1029)

FIUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile, bella e rifinita taverna con zona cottura, lavanderia e terrazzino, cucina abitabile con terrazzino, doppi servizi completi, tre camere giardino e box auto. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FOSCOLO locale d'affari d'angolo con sopralco circa 40 mq, stabile d'epoca completamente ristrutturato, adatto deposito ufficio L. 40.000.000. Altro stesso stabile 10 mq con sopralco L. 20.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

FRUTTA verdura centrale adatto coppia ottimo avviamento bene attrezzato telefono 273996 serali. (A981)

FUTURASTUDIO Carso appartamento in vilino con garage possibilità taverna giardino propri. 040/661488. (A021)

FUTURASTUDIO come primo ingresso appartamento centrale luminoso silenzioso tre stanze cucina bagno bello stabile senza ascensore prezzo interessante. 040/661488. (A021)

FUTURASTUDIO primingressi centrali consegna primavera '97 termotonomi porte blindate possibilità garage appartamenti piccola metratura a partire da 98.000.000, bipiani da 199.000.000, mansarda 135.000.000. 040/661488. (A021)

GORIZIA Gradisca occasione!!! Appartamento con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage. Essente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA alloggi 1/2 letto centrali - periferici da L. 70.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

GORIZIA centralissimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage essente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA piazza municipio prestigioso appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi ampia terrazza cantina garage essente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GRADO Gabetti Op. Imm. miniappartamento arredato soleggiatissimo posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (A00)

GRADO Italia 0431/82384 cucina abitabile soggiorno camera servizio terrazzo.

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, soffitta. L. 150.000.000. Casacità 040/362508.

IMMOBILIARE TERGESTEA Pacinotto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio, poggioli. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto, ascensore, adatto abitazione, studio professionale. 040/767092. (A1054)

INIZIATIVA banche/Regione concessione mutui agevolati legge n. 45/63 impresa vende proprie cessioni appartamenti varie grandezze in centro storico di Trieste in palazzo notificato primo ingresso ascensore disabili video citofono particolarmente rifiniti certificati abitabilità nuove rendite catastali visite e notizie per appuntamento telefoni 040/660203 040/363113 0337/535880. (A1008)

LIRE 155.000.000 zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta blindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termotonomo. Ottima condizione. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LIRE 160.000.000 piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere da letto doppi servizi. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MATTEOTTI alta in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinino con finello con poggiolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE (Panzano) lotto di terreno edificabile urbanizzato con progetto approvato per la realizzazione di casetta su 2 piani, 98.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano vista panoramica bicamera + studio, poggioli posto auto coperto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 v.le S. Marco prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature 2/3 camere, due bagni, ripostiglio, terrazza, balcone, giardino, L. 220.000.000. Casacità 040/362508.

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissimo primingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA villetta singola, immersa nel verde, su due livelli, luminosissima: salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazza abitabile, grande taverna, giardino di proprietà (possibilità bifamiliare). L. 490.000.000. Casacità 040/362508.

PRIVATO vende appartamento nuovo mq 70 con garage via Bergamasco. Tel. 040/381429. (A1092)

RIVE adiacenze splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio letto, salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 390.000.000. Casacità 040/362508.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuossissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano. L. 265.000.000. Casacità 040/362508.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ristrutturata, con giardino circostante di 500 mq, terrazzo abitabile e 2 box auto. Progettocasa 0431/35986. Informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283.

RONCHI villetta indipendente su un unico piano con 1300 mq di terreno edificabile e giardino alberato. Possibilità ampliamento ed ulteriore costruzione villa singola e/o bifamiliare. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina ascensore 140.000.000 040/7606552.

SAN GIACOMO, via Giuliani, locale d'affari e ufficio primingresso al pianoterra, con ingresso indipendente, bagno, poggiolo, termotonomo 80 mq, Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SAN GIACOMO appartamento luminoso, da ristrutturare, composto da: soggiorno, ampia matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, L. 7.000.000 + 400.000 di mutuo (L. 47.000.000). Casacità 040/362508.

SAN GIUSTO in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica, ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq due camere singole molto grandi, ampio bagno ripostiglio + soffitta da 150 mq L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SCORCOLA adiacenze ottime condizioni, luminoso: ampio ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, ascensore, possibilità posto auto, L. 160.000.000. Casacità 040/633133. (A00)

SIT ALPI GIULIE bello stabile recente con ascensore vendesi luminosissimo e panoramico anche vista mare V piano grande ingresso cucina abitabile, saloncino con bel terrazzo, due stanze, doppi servizi e ripostiglio. Soffitta e posto macchina. Grandissimo giardino condominiale. 040/636618. (A00)

SIT BARCOLA (altezza Fontana) 60.000.000 casetta con terrazzo panoramico completamente da rifare con allacciamenti già effettuati e progetto per la ristrutturazione con concessione già pagata. 040/633133. (A00)

SIT NOVITA' TREBICIANO vendesi bellissimo terreno edificabile esposto a Sud e tutto pianeggiante con progetto per una bifamiliare già approvato e gli allacciamenti (acqua, luce) già effettuati. Per informazioni telefonare 040/636222.

SIT PARAGGI VERNELLI TOTALE VISTA MARE casetta monofamiliare con bellissimo giardino panoramico. Composizione: ingresso, saloncino con caminetto, cucina abitabile, due stanze, bagno, 2 terrazzoni e posto macchina. 040/368283. (A00)

SIT PINDEMONTI prestigioso l'ingresso molto particolare, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, due terrazze e giardino di proprietà. 040/636828. (A00)

SIT SEMIPERIFERICO panoramico appartamento in piccolo stabile con vano scale appena rifatto composto da ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo. Cantina. 040/636828. (A00)

SIT VIA COLOGNA luminosissimo III piano ingresso, cucina abitabile con grande poggiolo, soggiorno, matrimoniale e grande singola più doppi servizi, ripostiglio e altro terrazzo. 040/633133. (A00)

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI
e Fondazioni riunite di Trieste

ESTRATTO AVVISI GARE ESPERITE

Al sensi della normativa vigente, si rende noto che sono state aggiudicate le seguenti gare d'appalto:

1. Servizio gestione impianti tecnici di edifici dell'I.T.I.S. e Fondazioni riunite dall'1.1.1997 al 31.12.2000. Procedura di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 827/1924 e art. 25 D.Lgs. 157/95. Data di aggiudicazione: 31.12.1996. Imprese ammesse alla gara: n. 3. Impresa aggiudicataria: S.I.R.A.M. S.p.A. di Milano con un ribasso percentuale dell'8,7% sul prezzo netto a base d'asta di lire 384.300.377.
2. Fornitura latte dall'1.1.1997 al 31.12.1999. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi del D.P.R. 573/94 e R.D. 827/1924. Data di aggiudicazione: 27.12.1996. Domande di partecipazione pervenute: n. 2; ditte invitate n. 2; offerte ricevute e ammesse: n. 1. Ditta aggiudicataria: Cons. Coop. Latterie Friulane Soc. Coop. a r.l., Campoformido (Ud) con un ribasso percentuale del 5,2% sul prezzo di L. 1.000 al netto di I.V.A. per litro, posto a base di gara.
3. Fornitura pane dall'1.1.1997 al 31.12.1999. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi del D.P.R. 573/94 e R.D. 827/1924. Gara risultata deserta e sostituita con trattativa privata ai sensi del R.D. 827/1924. Data di aggiudicazione: 27.12.1996. Domande di partecipazione pervenute: n. 1; ditte invitate n. 1; offerte ricevute e ammesse: n. 1. Ditta aggiudicataria: ROMANO Ernesto S.n.c. di Trieste, con un ribasso percentuale dell'1,10% sul prezzo di L. 1.620 al netto di I.V.A. per chilogrammo, posto a base di gara.
4. Fornitura frutta e verdura dall'1.1.1997 al 31.12.1999. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi del D.P.R. 573/94 e R.D. 827/1924. Gara risultata deserta e sostituita con trattativa privata ai sensi del R.D. 827/1924. Data di aggiudicazione: 27.12.1996. Ditta invitate: n. 6; offerte ricevute: n. 2. Ditta aggiudicataria: BERTOTTO S.n.c. di Montebelluna (Tre), con un ribasso percentuale del 10,1% sui prezzi quotati del listino giornaliero dei prezzi all'ingrosso del Comune di Trieste, posto a base della trattativa privata.

Trieste, 22 gennaio 1997

IL DIRETTORE GENERALE

Da risistemare L. 220.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA (via Pianezze) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico, cucina abitabile e bagno al pianoterra, tre camere e bagno al primo piano, più un giardino che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA casetta su due livelli, parziale vista mare, ottime condizioni, composta da: salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazza, balcone, giardino, L. 220.000.000. Casacità 040/362508.

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissimo primingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA villetta singola, immersa nel verde, su due livelli, luminosissima: salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazza abitabile, grande taverna, giardino di proprietà (possibilità bifamiliare). L. 490.000.000. Casacità 040/362508.

PRIVATO vende appartamento nuovo mq 70 con garage via Bergamasco. Tel. 040/381429. (A1092)

RIVE adiacenze splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio letto, salone, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 390.000.000. Casacità 040/362508.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuossissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano. L. 265.000.000. Casacità 040/362508.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ristrutturata, con giardino circostante di 500 mq, terrazzo abitabile e 2 box auto. Progettocasa 0431/35986. Informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283.

RONCHI villetta indipendente su un unico piano con 1300 mq di terreno edificabile e giardino alberato. Possibilità ampliamento ed ulteriore costruzione villa singola e/o bifamiliare. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina ascensore 140.000.000 040/7606552.

SAN GIACOMO, via Giuliani, locale d'affari e ufficio primingresso al pianoterra, con ingresso indipendente, bagno, poggiolo, termotonomo 80 mq, Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SAN GIACOMO appartamento luminoso, da ristrutturare, composto da: soggiorno, ampia matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, L. 7.000.000 + 400.000 di mutuo (L. 47.000.000). Casacità 040/362508.

SAN GIUSTO in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica, ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq due camere singole molto grandi, ampio bagno ripostiglio + soffitta da 150 mq L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SCORCOLA adiacenze ottime condizioni, luminoso: ampio ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, ascensore, possibilità posto auto, L. 160.000.000. Casacità 040/633133. (A00)

SIT ALPI GIULIE bello stabile recente con ascensore vendesi luminosissimo e panoramico anche vista mare V piano grande ingresso cucina abitabile, saloncino con bel terrazzo, due stanze, doppi servizi e ripostiglio. Soffitta e posto macchina. Grandissimo giardino condominiale. 040/636618. (A00)

SIT BARCOLA (altezza Fontana) 60.000.000 casetta con terrazzo panoramico completamente da rifare con allacciamenti già effettuati e progetto per la ristrutturazione con concessione già pagata. 040/633133. (A00)

SIT NOVITA' TREBICIANO vendesi bellissimo terreno edificabile esposto a Sud e tutto pianeggiante con progetto per una bifamiliare già approvato e gli allacciamenti (acqua, luce) già effettuati. Per informazioni telefonare 040/636222.

SIT PARAGGI VERNELLI TOTALE VISTA MARE casetta monofamiliare con bellissimo giardino panoramico. Composizione: ingresso, saloncino con caminetto, cucina abitabile, due stanze, bagno, 2 terrazzoni e posto macchina. 040/368283. (A00)

SIT PINDEMONTI prestigioso l'ingresso molto particolare, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, due terrazze e giardino di proprietà. 040/636828. (A00)

SIT SEMIPERIFERICO panoramico appartamento in piccolo stabile con vano scale appena rifatto composto da ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo. Cantina. 040/636828. (A00)

SIT VIA COLOGNA luminosissimo III piano ingresso, cucina abitabile con grande poggiolo, soggiorno, matrimoniale e grande singola più doppi servizi, ripostiglio e altro terrazzo. 040/633133. (A00)

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

SIT VIA MATTEOTTI bello stabile recente con facciate e ingresso rifatti vendesi graziosissimo minialloggio ingresso, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale grande e bagno. Poggiolo. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

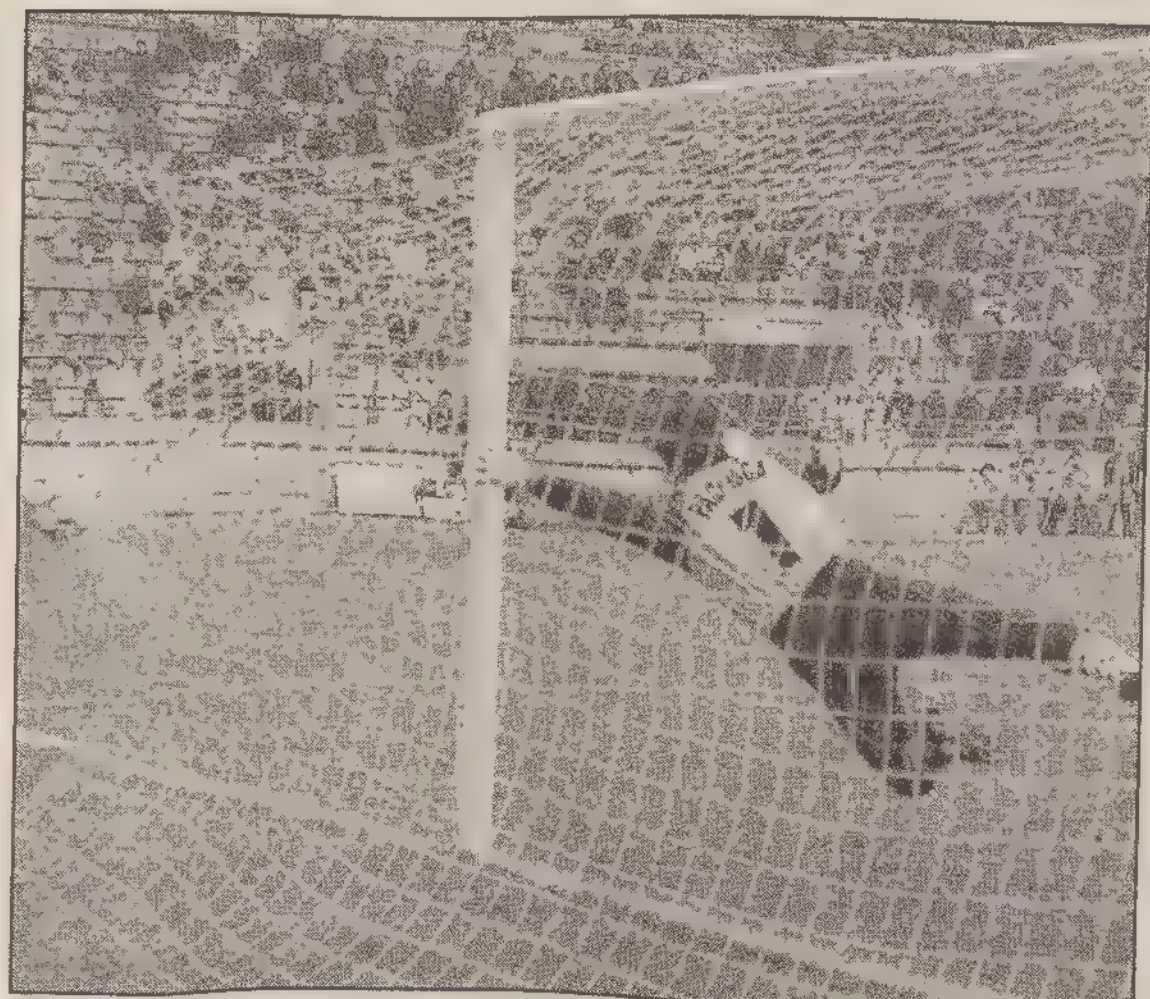
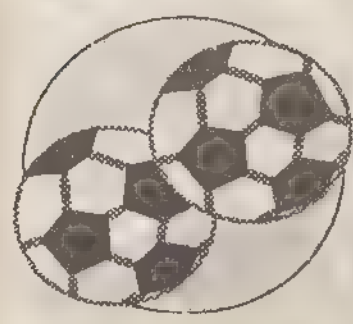
IMPRESA VENDE
LARGO PESTALLOZZI
angolo via Molino a Vento 59/61
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

CALCIO

COPPA ITALIA / UN GOL PER PARTE NELLA SEMIFINALE D'ANDATA

Inter imbavagliata dal Napoli

La squadra nerazzurra ha ritrovato il gioco (superbo Djorkaeff), ma ha sprecato oltre il lecito sotto porta



Il gol del pareggio di Cruz, vano il volo di Pagliuca.

1-1

MARCATORI: al 6' Zamorano, al 11' Cruz.
INTER: Pagliuca, Angoloma, Fressi, Galante, Bergomi (dal 31' s.t. Bertl), Ince, Sforza, Winter, Djorkaeff, Zamorano, Branca.
NAPOLI: Tagliapietra, Ayala, Crasson, Colonnese, Milanesi, Turrini, Boghossian (dal 20' p.t. Altomare), Cruz, Pecchia, Beto (dal 19' s.t. Pollicano), Caccia (dal 31' s.t. Caio).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

NOTE: angoli 7-2 per l'Inter. Spettatori 13.750. Ammoniti: Colonnese, Pecchia, Pollicano, Ayala, Crasson, Fressi, Zamorano.
MILANO — L'Inter ritrova se stessa ma non la vittoria nella semifinale d'andata di Coppa Italia. Un Napoli furbo e molto prudente è riuscito infatti a portare via dal «Meazza» un pareggio pesante dal gol di Cruz. Il nerazzurro, finalmente concreto a centrocampo con Winter, Sforza e con le ispirazioni di Djorkaeff, avrebbero meritato qualcosa di più sia per le palle-gol costruite. Questa volta ha ballato poco in difesa ma le punte non sono state capaci di finalizzare il lavoro dei compagni. Dopo i due lampi iniziali (Cruz ha risposto a Zamorano), i campani si sono votati a una partita di contenimento per arginare le puntate offensive di Djorkaeff e soci. Consapevole della propria inferiorità tecnica, il Napoli ha cercato di essere perfetto sotto il profilo tattico e vi è riuscito.

Inter in gol già al 6': sul cross da destra di Winter ottimo il «velo» di Branca a beneficio di Zamorano che correge in porta all'altezza del secondo palo. La rete vivacizza la partita. Il Napoli non ci sta. È fortunato a trovare quasi subito il gol del pareggio grazie a una grande punizione di Cruz che aggira la barriera. Quando Djorkaeff riesce a liberarsi dalla morsa della marcatura di Boghossian prima e Altomare dopo, per i partenopei sono dolori. Il calcio al 29' imbecca su punizione Zamorano la cui deviazione in acrobazia si perde di poco sul fondo. Poi Ince salta più in alto di tutti su un corner di Djorkaeff ma Ayala riesce a salvare proprio difendendo a uomo, che come al solito. Ogni tanto si fa vedere in contropiede con qualche incursione di Milanesi (l'assenza di Paganini) è stato schiacciato da Hodgson nel ruolo di libero ma non ha entusiasmato facendosi notare per un paio di svarioni.

Insiste caparbiamente l'Inter nella presa alla ricerca del successo. Una violenta conclusione dal limite di Sforza non trova lo specchio della porta. Al 10' Tagliapietra si supera per alzare sopra la traversa con la punta del piede un tiro di Zamorano («sporco» da Ayala. La formazione di Hodgson piglia con decisione il Napoli nella propria metà campo; Simoni corre presto ai ripari togliendo un attaccante (Beto) per inserire Pollicano, più utile in fase di copertura. Un colpo di testa di Angoloma, prima del 40' Galante e Sforza mancano sotto porta le deviazioni del 2-1 consentendo a Tagliapietra di bloccare. Solo fischietti per l'Inter.

Fari puntati su Andersson in Vicenza-Bologna

BOLOGNA — Doppio colpo sul mercato del Bologna alla vigilia della semifinale di andata di Coppa Italia. Dal Parma è già arrivato il centrocampista Massimo Brambilla (per la proprietà sarebbe stato pagato un miliardo e mezzo) che potrebbe essere in panchina contro i biancorossi. Oggi dovrebbe essere ufficializzato l'ingaggio fino a fine stagione dell'ex Marco Schenardi, in una triangolazione tra Reggiana, che lo ha venduto, Vicenza, che lo ha acquistato, e Bologna, che col suo arrivo tenta di risolvere i problemi in attacco, dopo gli infortuni di Fontolan, fuori per due mesi e mezzo, e Bresciani, assente per tre mesi. Per la sfida con la rivelazione del campionato Livorno dovrà fare a meno anche di De Marchi e dello squalificato Shalimov. L'allenatore ha detto che l'incontro di campionato, perso a Vicenza con l'espulsione di Andersson e la coda polemica, con l'arbitro Nicchi, non ha prodotto insegnamenti utili: «È servito a poco, i punti li ha presi il Vicenza. Venti giorni fa era un'altra gara, il Vicenza, come del resto noi, era molto meno brillante di adesso. Credo che al di là dell'importanza del risultato, prevarrà la voglia di giocare. Il Vicenza ora

Così in campo (Raidue, ore 20.40)

VICENZA	BOLOGNA
Brivio 22	1 Antonielli
Mendez 2	2 Tarozzi
Sartor 2	20 Torrisi
Lopez 6	27 Mangione
D'Inazio 7	3 Paramatti
Rossi 7	11 Magoni
Amerini 18	8 Marocchi
Maini 13	9 Scapolo
Ambrosetti 23	16 Nervo
Otero 19	19 Andersson
Murgita 9	10 Kolyanov
(1 Mondini, 14 Sotgia, 15 Iannuzzi, 24 Firmani, 17 Wome, 11 Cornacchini)	(22 Brunner, 24 Seno, 4 Bergamo, 28 De Simone, 27 Valera, 20 Brambilla, 17 Anacletio)

ARBITRO: PAIRETTO DI NICHELINO

ha maggiore predisposizione all'attacco. Speriamo di avere Andersson per tutta la gara». Andersson, la torre, è dunque sotto i fari. Sarà un Vicenza con problemi quello al Menti affronterà il Bologna nella semifinale di andata di Coppa Italia. Alle assenze certe di quattro titolari (gli infortunati Di Carlo e Belotti, gli infortunati Viviani e Beghetto) si aggiungono le precarie condizioni fisiche di Sartor e D'Inazio, entrambi usciti malconci dal match di campionato con la Fiorentina. Sotto il profilo tattico Guidolin dovrebbe riproporre il 4-4-2 con Otero e Murgita in attacco, mentre tra i pali andrà Brivio.

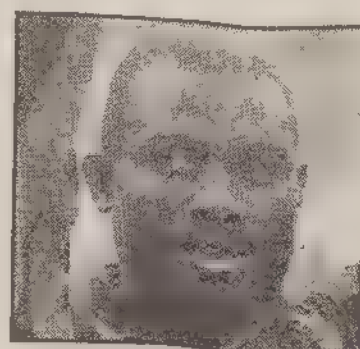
MERCATO / ANNONI AL CELTIC GLASGOW

Offerta Real per Weah

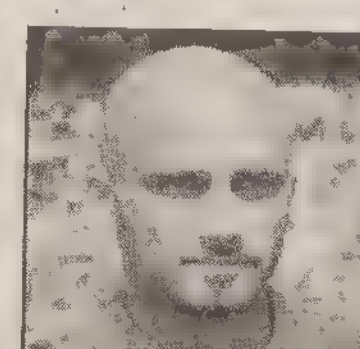
La Fiorentina ha quasi concluso con l'Everton l'affare Kanchelskis

MILANO — Oggi si chiude, finalmente, il mercato lungo del dopobosman finisce questa sera, ore 19, negli stessi saloni del Forte Crest di San Donato dove a luglio era incominciato, per andare in vacanza in agosto e poi riappare in coincidenza con l'inizio della stagione. Oggi si chiude con un botto annunciato. I dirigenti della Fiorentina hanno ricevuto ieri un fax dall'Everton con la risposta tanto attesa: per Kanchelskis si può trattare. E sono partiti immediatamente per l'Inghilterra, portando la loro offerta: 16 miliardi alla società, 3 anni di contratto a più di due miliardi l'anno per il giocatore.

AFFARI FATTI. Il Parma ha risolto i problemi per Brolin, lo svedese è a



George Weah



Enrico Annoni

disposizione di Ancelotti. Via libera, dunque, per Brambilla al Bologna. Bologna che ha avuto in prestito gratuito anche Schenardi, che il Vicenza ha prelevato dalla Reggiana per girarlo in prestito alla società di Gazzoni. La Reggiana, per compensare la partenza del suo centrocampista, ha acquistato Vecchiola dal Pescara. L'at-

te: il difensore della Roma è atteso oggi a Londra per firmare con il Celtic Glasgow. Senza rimpianti l'addio alla Roma. Il Perugia conta di annunciare oggi il croato Niko Ceko, difensore dell'Hajduk Spalato, classe '69.

Intanto, il quotidiano spagnolo AS scrive che il Real Madrid avrebbe chiesto Weah, destinato a rimpiazzare la partenza di Suker, che a giugno dovrebbe andare in Inghilterra. Il presidente Berlusconi si è affrettato a dichiarare, intervistato da una tv spagnola, che il liberiano è incredibile. Ma non c'è dubbio che di fronte a una buona offerta diventerebbe trattabile. Berlusconi ha anche ribadito che Kluyvert ha già un impegno con noi, spazzando via ogni dubbio residuo.

MANOVRE. Annoni sarà il prossimo emigran-

SUMMIT BLUCERCHIATO

Samp: ricreato il feeling tra Mancini e Mantovani ma Eriksson partirà

L'allenatore

deve onorare

l'impegno

con il Blackburn

GENOVA — Dopo le tensioni delle scorse settimane, culminate nel mancato trasferimento del giocatore all'Inter, tra Roberto Mancini ed Enrico Mantovani è in atto una fase di disgelo. L'allenatore Sven Goran Eriksson, invece, ribadisce il suo impegno con il Blackburn. Capitano e presidente della Sampdoria hanno avuto un lungo faccia a faccia nella sede della società blucerchiata. L'incontro, durato oltre due ore, si è concluso in serata, quando gli uffici della Sampdoria erano già chiusi. Sui contenuti del colloquio nulla è trapelato, anche perché ieri mattina al campo di allenamento Mancini, visibilmente imbarazzato, ha smentito di avere parlato con Mantovani.

Il vertice, infatti, doveva rimanere segreto, ma il giocatore è stato visto da più persone entrare e uscire dalla sede. Tempo fa Mancini, oggetto dei desideri di parecchie squadre italiane e straniere, aveva ammesso di non avere feeling con Mantovani, lasciando intendere di voler cambiare maglia al termine della stagione. Così al capitano della Sampdoria sono piovute le offerte della Lazio e del Blackburn oltre alla conferma dell'interessamento dell'Inter. Mantovani sinora non si era mosso rimettendo la questione nelle mani del giocatore, che pur essen-



Eriksson

do sotto contratto con la Sampdoria sino al 2001 vanta un accordo verbale in base al quale può svincolarsi a parametro zero al termine del campionato. Martedì, a quanto si è appreso, sarebbe stato Mancini a compiere il primo passo.

Nelle prossime settimane Mancini sarà chiamato a decidere del proprio futuro e, prima di valutare altre offerte (su tutte, quella della Lazio), ha voluto conoscere da Mantovani i programmi economici e tecnici della Sampdoria, che nella prossima stagione potrebbe tornare a giocare in Europa, se il rendimento della squadra si confermasse anche nel girone di ritorno. Intanto si annunciano giorni cruciali anche per Eriksson, che continua a «subire» la corte della Lazio nonostante abbia già firmato un pre-contratto con il Blackburn. L'allenatore svedese si limita a ribadire che non farà marcia indietro e terrà fede all'accordo raggiunto con i dirigenti inglesi.

Calcio Mondo

Il sindaco di Lens in manette per i lavori allo stadio

PARIGI — André Deléris, sindaco socialista di Lens, città del nord della Francia che ospiterà uno dei gironi eliminatori dei mondiali di calcio Francia '98, è stato arrestato ieri nell'ambito di un'inchiesta aperta in seguito a una denuncia di una società di Nantes esclusa dai lavori di ristrutturazione dello stadio Bollaert di Lens. Lo si è appreso da fonti attendibili. Deléris è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia di Lille appena giunto all'aeroporto, proveniente da Nizza.

Festoso ritorno di Trapattini in Sardegna con il Bayern

CAGLIARI — È avvenuto nel migliore dei modi, con sole splendido, clima mite e calorosa accoglienza, il ritorno di Giovanni Trapattini in Sardegna, alla guida del Bayern Monaco che ha scelto l'isola quale sede della sua preparazione invernale. La squadra del Trap ha preso alloggio nell'hotel Baia di Nora, poco distante dagli scavi del complesso archeologico punico-romano. Ieri il Bayern ha disputato una partita amichevole contro i dilettanti del Sinnai. Rizzitelli e compagni si sono imposti per 9-0. Oggi si unirà alla comitiva anche Jürgen Klinsmann, che è stato impegnato a Lisbona per la sfida tra selezioni d'Europa e Africa.

Oggi in programma una riunione del consiglio federale della Figg

ROMA — Un'importante riunione del Consiglio federale della Figg, il primo dopo l'assemblea elettiva del 14 dicembre scorso, è in programma oggi a Roma, con inizio alle 9.30. In primo piano i casi riguardanti Dino Zoff e Adriano Galliani. Secondo le carte federali, infatti, il primo non potrebbe ricoprire il duplice ruolo di presidente e di allenatore della Lazio, il secondo non potrebbe rimanere «reggente» della Lega per 90 giorni.

Un battesimo del fuoco, quindi, per il neo-presidente federale Luciano Nizzola, il quale dovrà guidare il consiglio attraverso un ordine del giorno che presenta altri punti di non facile discussione, quali il fondo di garanzia per calciatori e allenatori professionisti e le problematiche relative all'area previdenziale e assistenziale per gli sportivi professionisti.

Sensi: «Non cambierò Bianchi fino alla fine della stagione»

ROMA — Carlos Bianchi non corre rischi di esonero. Lo ha assicurato il presidente della Roma Franco Sensi ieri mattina a Trigoria in occasione della presentazione dei tre nuovi giocatori acquistati al mercato di riparazione. «Carlos Bianchi rimarrà sicuramente alla guida della Roma fino a giugno - ha detto Sensi - non è nel mio stile cambiare in corsa. Non esiste assolutamente nessun pericolo per Bianchi in questo campionato».

UDINESE / SVOLTA IN GERMANIA LA RIABILITAZIONE

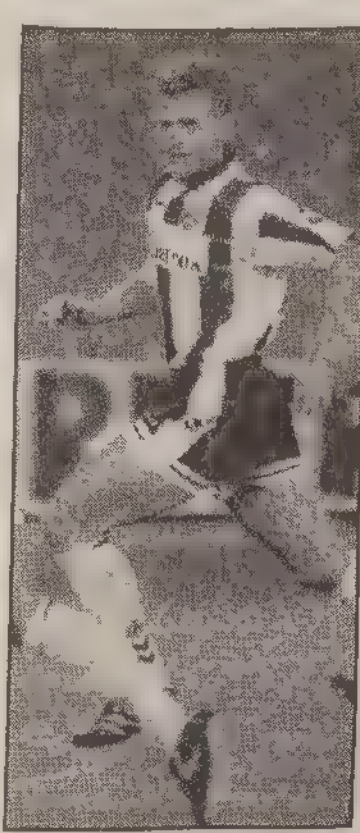
Bierhoff, cure autogestite

Tornerà venerdì prossimo - Trattativa per Pisano (Salernitana)

UDINESE — All'Udinese nuovo corso, dunque, manca solo la ciliegina sulla torta, manca solo il ritorno di Oliver Bierhoff. Il bomber tedesco ha fatto praticamente perdere le sue tracce a tutti dopo l'intervento di ricostruzione della caviglia destra subito lo scorso dicembre a Monaco e ha effettuato proprio nel centro bavarese del santone Moeller Wolfhart (dalla cui équipe è stato operato) tutto il programma di riduzione dell'arto lesa nella gara Udinese-Parma.

I centravanti della Germania ha potuto svolgere a proprio piacimento il programma riabilitativo in quanto nel suo contratto c'è un'espressa clausola che gli dà la possibilità di curarsi, in caso di infortunio, come e dove meglio crede, ma questo benefit ha lasciato quasi del tutto all'oscuro lo staff tecnico friulano sui suoi recenti progressi. «Molto probabilmente sarà a Udine il prossimo venerdì - ha commentato ieri pomeriggio in merito il tecnico udinese Zaccaroni - e proprio in quella data ci porterà un'accurata relazione sul lavoro che ha svolto. Da quello che so, Oliver è già in buone condizioni e potrebbe essere in grado di inserirsi nel gruppo in tempi brevissimi».

«Sono ottimista - ha continuato Zaccaroni, dribblando qualsiasi comprensibile disagio - e credo che il suo rientro in campo sia ipotiz-



Oliver Bierhoff

zabile fra due o tre partite». Insomma l'Udinese anti-Bologna potrebbe avere al centro dell'attacco il cannoniere di Essen. E, nel frattempo, si fa strada un dolce problema per il tecnico friulano che ieri ha visto all'opera per la prima volta il fureto Locatelli e potrebbe, in un prossimo futuro, avere sovrabbondanza di giocatori in reparti nevralgici.

Nel frattempo si mira allo sfollemento della rosa. Il difensore Stefano Pellegrini è andato ieri a Carpi mentre Compagnon e Caniato sono stati richiesti dal Savoia. Potrebbe arrivare a Udine in extremis anche il centravanti della Salernitana, Giovanni Pisano.

GIUDICE SPORTIVO

Punito Eranio (Milan) Campo squalificato e 0-2 per l'Andria

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i seguenti giocatori di serie A: Turrini (Napoli), Dicara (Perugia), Baroni e Siviglia (Verona), Mazzola (Reggiana), Bia (Udinese), Eranio (Milan). Ha inflitto poi una ammenda di 50 milioni di lire con diffida al Napoli per lancio di oggetti e per una solitaria invasione di campo da parte di un suo sostenitore.

In serie B due giornate di squalifica e un'ammenda di un milione e 500 mila lire a Bellucci (Venezia) e due giornate ciascuno a Gasparini e Mero (Ravenna). Un turno, invece, a De Paola (Brescia), Guidoni, Logarzo e Sponziano (Cosenza), De Ascentis (Bari), Fogli (Venezia), Matrone (Foggia), Pasino e Perrotta (Reggiana), Rivalta (Cesena) e Rutzitru (Genoa). L'allenatore del Ravenna Alfredo Novellino è stato squalificato fino a tutto il 17 febbraio prossimo e multato di 5 milioni di lire.

Partita persa per 0-2 contro la Nocerina e squalifica del campo del Fidelis Andria per quattro giornate: queste le decisioni del giudice sportivo della serie C Pasquale Gratteri in relazione alla partita Fidelis Andria - Nocerina (serie C1, girone B) del 19 gennaio scorso. Nella motivazione del giudice viene ripercorso tutto quanto avvenuto prima e durante la partita, a cominciare dall'invasione di campo operata da una cinquantina di persone mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi dopo il riscaldamento svolto sul terreno di gioco. Gli invasori si scagliavano contro i giocatori della Nocerina e ne aggredivano, in particolare, due: Vincenzo Criscuolo e Giovanni Di Rocco. Il primo, nonostante una «evidente» tumefazione all'occhio sinistro, poteva prendere parte all'incontro, mentre Di Rocco, che aveva un colpo alla fronte e numerose ecchimosi all'addome, doveva essere trasportato all'ospedale e sostituito da un compagno. Durante la partita, poi, cominciata in ritardo, «venivano lanciate sul terreno, verso i calciatori ospiti, bottiglie e altri oggetti, numerosi bottiglie, monete ed accendini che obbligavano alla sospensione del gioco per circa un minuto».

CALCIO C2

TRIESTE — Non occorre andare al mercatino dell'usato di Forst Crest per piazzare la zampata dell'ultimo minuto. Basta restare attaccati tutto il giorno o quasi al telefono come fanno Gigi Piedimonte e Walter Sabatini. Prima del fischio finale, previsto per stasera allo scoccare delle 19, la società spera di costruire l'azione decisiva per arricchire tecnicamente la formazione di Lombardi. Il giocatore che è entrato nel mirino della Triestina è il difensore centrale del Venezia Paolo Benetti, 31 anni, una carriera spesa tra serie A e B soprattutto con la maglia dell'Ascoli. È un elemento che per esperienza e qualità potrebbe assestare definitivamente la retroguardia.

«Ma non è un'operazione facile - spiega il diesse Sabatini - perché è un giocatore che fa ancora comodo ai lagunari. Si tratta di una manovra pesante anche sotto il profilo finanziario». Oggi la Triestina tornerà per l'ultima volta alla carica. In queste ore potrebbe però spuntare anche qualche nome nuovo. «O prendiamo un rinforzo di un certo peso oppure restiamo come siamo. Non possiamo prendere giocatori tanto per far numero». Sembra quasi tramontata l'ipotesi che possa arrivare un centrocampista con le caratteristiche di un play-maker. «Per quel ruolo non ci sono elementi interessanti o alla nostra portata in circolazione». Anzi, due centrocampisti sono arrivati ma sono ancora in erba. Rappresentano sermami un in-

TRIESTINA / MERCATO

L'Alabarda è sulle tracce di un difensore (Benetti) per arricchire la difesa



vestimento per il futuro. Sono Luciano Stazi ('77) proveniente dalla Colliana (ma ha giocato anche nel Siena) e Mirko Domini ('79) dell'Udinese. Sul fronte delle partenze,

invece, difficilmente ci saranno novità. La crosa è già stata sfondata con le cessioni di Taribello e Serlioli.

La squadra, intanto, sta lavorando duro agli ordini di Lombardi, il quale domenica potrà disporre di Pavanel e Birtig che hanno scontato la squalifica. Non si è però allenato Pivetta per un risentimento agli adduttori. Per Marco Di Costanzo, invece è indubbiamente un momento delicato: doveva diventare la star del campionato o del «Rocco» ed è invece finito in panchina. E ha per giunta un ginocchio gonfio (il destro) che richiede accurati accertamenti clinici. Nessuna incomprensione con il nuovo tecnico (a Pesaro lo aveva fatto giocare), ma il nuovo modulo lo ha inevitabilmente tagliato fuori. Di Costanzo evidentemente non pensava di poter incontrare tante difficoltà di adattamento in C2 e in campo si è gestito male anche quando ha avuto carta bianca. «In panchina ci è finito, praticamente da solo», ha commentato Piedimonte che lo ha portato a Trieste via Reggio Emilia. «Ma adesso ha anche questo problema al ginocchio».

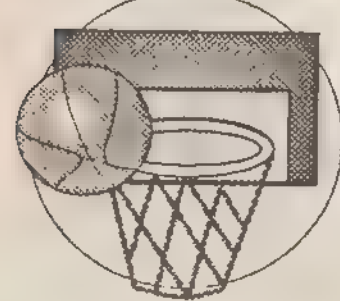
Da questa esperienza l'orlundo potrebbe uscire più forte se riuscisse a reggere nella maniera giusta. Nessuno ha mai messo in discussione i suoi mezzi tecnici, tuttavia deve ancora imparare a mettersi al servizio della squadra. Quando lo farà potrà giocare con qualsiasi modulo. Ginocchio permettendo, naturalmente. Maurizio Cattaruzza

GIUDICE

Stangato Lorenzo

In serie C/2, il giudice sportivo ha squalificato, per due gare Gusmini (Pavia) e Lorenzo (Forlì). Per una gara sono stati squalificati Zanin (Ternana), Rocchi (Cremonese), Colombo (Lecco), Boscolo (Lecco), Labadessa (Mezzana), Garfagnini (Mobbili), Ponsacco, Guerzoni (Pontedera), Fommei (Cremonese), Battigello (Iperzola), Rebescio (Mezzana), Aiello (Maceratese), Ardizzone (Pavia), Colaninno (Maceratese), Danel (Giorgione), Modica (Ternana), Angeloni (Varese), Ceredi (Baracca Lu-), Rocchi (Arezzo), Bocaccini (Vis Pesaro).

BASKET



TRIESTE — Il duello tra Genertel e Scavolini si sposta fuori dal parquet. Il club pesarese sta cercando, infatti, di inserirsi nella trattativa che Trieste ha aperto con Teo Alibegovic, la forte ala slovena reduce dall'esperienza nell'Ulker Istanbul.

Pare che, dopo aver saputo dell'interessamento della Genertel per il trentenne «4» di Lubiana, ieri la Scavolini abbia cercato di rilanciare. Per fortuna Alibegovic è uno per il quale una parola vale come una firma. Ha assunto, comunque, un impegno e ha ribadito la precedenza accordata alla società biancorossa.

Oggi, quindi, sarà in via Lazzaretto Vecchio, parlerà al presidente Cosulich e, in caso di intesa, si sottoporrà alle visite mediche. In realtà, Alibegovic era atteso a Trieste già ieri. Uno sciopero degli operatori aeroportuali turchi gli ha impedito di raggiungere l'Italia. Lo sloveno era a Istanbul per cercare di chiudere definitivamente il rapporto con l'Ulker e ottenere il via libera da quel club per accasarsi a Trieste, la soluzione più gradita in casa Alibegovic (Teo abita con la moglie a Lubiana).

Convincere i turchi a risolvere il rapporto col giocatore potrebbe essere un problema per la Genertel. Negli scorsi mesi Alibegovic ha avuto una convivenza difficile con la società di Istanbul e non è da escludere che l'Ulker voglia tenere per un po' l'ala sulla corda. L'altra «grana» potrebbe essere legata alle richieste economiche del giocatore, anche se Trieste per l'occasione sarebbe disposta a fare un sacrificio.

Oltre alla Scavolini (che aveva cercato Alibegovic già nei mesi scorsi), anche dalla Grecia starebbero tentando il nazionale sloveno. L'abboccamento con l'Ariss Salonicco, comunque, si è già concluso. I greci hanno giustificato il

GENERTEL / MA OGGI LO SLOVENO SARA' A TRIESTE

Alibegovic, manovre di disturbo da Pesaro

mancato accordo con un sospetto mal di schiena del giocatore, cassata alle visite mediche. In realtà, Alibegovic è in buone condizioni di forma. Semplicemente, dopo la Turchia, vorrebbe rilanciare le sue quotazioni in un torneo dell'Europa occidentale. L'Ariss, intanto, si è consolata con Walter Berry.

L'ex ala forte dell'Ulker, naturalmente, conosce bene Trieste e il basket italiano. Ha già militato nel nostro campionato, nella Fortitudo Bologna. Sa cosa la Genertel sta cercando. Nei piani tecnici, Alibegovic dovrebbe partire da «4», diventando il terminale offensivo tra i lunghi. Sotto canestro si alternerebbero Vianini e Pol Bodetto. In caso di bisogno, tuttavia, lo sloveno potrebbe spendere buoni minuti anche da centro (con Tonut alla forte) e addirittura da ala piccola, potendo contare su un ragguardevole tiro da tre punti. In caso di firma con la Genertel, la mossa di Alibegovic «3» potrebbe essere inaugurata già nella partita interna con Pistoia, visto che la Rolly ora propone una frontiera con Minto, Miller e Thomas.

È quasi scontato, invece, che Alibegovic non riuscirà a essere tesserato in tempo utile per la trasferta di domenica a Milano. Contro la Stefanel ci sarà quindi il canto del cigno di Darnell Robinson, ieri assente all'allenamento.

La trattativa con il forte sloveno condiziona anche i movimenti della Genertel sul fronte del play statunitense. Al Palalido ci sarà ancora Antoine Gillespie che questo pomeriggio verificherà il proprio inserimento nell'amichevole di Gorizia con la Dinamica. L'ingaggio di Alibegovic costringerebbe Trieste a dare fondo alle casse e non rimarrebbe molto per mettersi alle calcagna di un buon regista.

Roberto Degrossi

Le lacrime bolognesi



TRIESTE — Questa è una foto particolare nell'album di Teo Alibegovic. Risale a un paio di anni fa. Palasport di Bologna. L'Alba Berlino ha appena eliminato la Fortitudo dalla Coppa Korac. A fine gara, Alibegovic piange. C'è una ragione. Lo sloveno è una sorta di eroe per i tifosi bolognesi. Nella stagione '91-92 venne ingaggiato all'ultima giornata per sostituire Vandiver. Era in programma il derby con Reggio Emilia che valeva la salvezza in A2. Aveva perso, la Fortitudo avrebbe rischiato di sparire dal grande giro. L'allora sconosciuto Alibegovic con una prova-monstre decise da solo la salvezza dei bolognesi.

BASKET / A TRÉVIGLIO

La Nazionale degli assenti fa passerella con i cechi

BASKET
Clinic
con Sales

TRIESTE — Il comitato regionale della Fip comunica che il commissario tecnico della Nazionale femminile Riccardo Sales, in collaborazione con Cna provinciale e la Genertel, terrà una riunione tecnica il 3 febbraio alle 20.30 nella palestra di via Locchi.

Tema della riunione: allenamento sui fondamentali indirizzato all'attività giovanile.

Sales in quel giorno sarà in regione per il centro di addestramento e selezione atleti dell'83 previsto a Grado.

TREVIGLIO — La qualificazione è ottenuta, la possibilità di verifica del gruppo destinato a disputare gli Europei è vanificata dalle troppe assenze di uomini importanti (Esposito, Myers, Fucca, Conti, Gay) e, dunque, all'Italia, che oggi affronterà a Treviglio la Repubblica Ceca, Ettore Messina chiede una partita giocata bene, dove il giocare bene non significa il passaggio dietro la schiena ma una corallità.

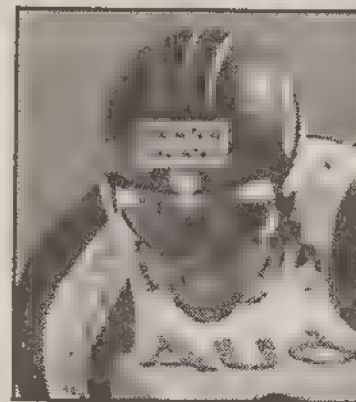
E chiede, ovviamente, una vittoria convincente. Il resto può essere rappresentato dalla possibilità di qualche elemento di avere - proprio a causa delle assenze - più spazio e opportunità di mettersi in evidenza. E' il caso, ad esempio, di gente come Portaluppi (all'esordio in azzurro) e come Abbio. «In questa squadra sono molto fiducioso perché sono ragazzi che hanno buone mani e possono esprimere un buon basket» dice Messina, che taglia corto sulle troppe assenze, che qualcuno giudica sospette. Certo è che la Nazionale infrasettimanale è più fatta sulla base dei certificati medici che dalle scelte tecniche del ct. E questo è uno dei tanti aspetti che dovranno essere esaminati quando il presidente Petrucci e Messina si siederanno ad un tavolo per discutere sulla prosecuzione o meno del rapporto fra l'allenatore e la Nazionale.

Messina schiererà sicuramente Coldebella, Bonora, Abbio, Portaluppi, Moretti, Pittis e Frosini. Per le altre maglie sono in ballottaggio Carera, Galanda, Marconato e Chiavich. Probabile che resti fuori Chiavich. De Pol lamenta un dolore ad un gomito.

SCI / IL FRANCESE RIPRENDE LA LEADERSHIP IN COPPA

Alphand re anche in SuperG Runggaldier torna sul podio

LAAX — Il francese Luc Alphand ha già inquadrate nel suo mirino i Mondiali del Sestriere. Il transalpino ha infatti aggiunto a quella della discesa, un'ipoteca anche sul titolo iridato del supergigante vincendo ieri sulla pista del monte Crap Sogn e Gion nel cantone dei Grigioni. Luc ha distanziato di 12 centesimi l'austriaco Joseph Strobl e di quattro decimi l'azzurro Peter Runggaldier al primo podio stagionale.



Quattro azzurri

nei primi 10.

Ghedina (foto)

solo nono

trabocchetto. In particolare una curva a destra. Il tracciato disegnato dall'italiano Cornaz, allenatore della nazionale francese, si adattava ad Alphand e il campione di Serre Chevalier non è mancato alla chiamata. Per il francese, felice di aver trovato conferma di una forma piena, è il primo successo in supergigante della sua carriera che conta 10 vittorie. E torna nuovamente a guidare la classifica generale di Coppa con 737 punti scavalcando il norvegese Aamodt.

La Fatschas si è rivelata una pista impegnativa, veloce e con qualche

Per Runggaldier questo terzo posto è una inie-

zione di fiducia. La pista del Sestriere ha molte similitudini con quella di Laax. Stipese comune la prestazione del gardenese realizzata su un fondo di neve molle dove era richiesta grande sensibilità. Peter non ha commesso errori, come dimostra l'analisi cronometrica della gara: avvio lento nei primi 20" e poi seguiva un andamento lineare transitando con il nono tempo, il decimo, quinto, sesto e quinto, ai vari rilevamenti. Una sorpresa, per lui, su un pendio adatto ai pesanti sciatori.

Si rimproverava co-

munque di non aver mantenuto traiettoria più fluida che certamente gli sono costate almeno un gradino del podio. Ghedina invece imprecava all'arrivo. L'ampezzano ha commesso due errori in particolare nella secca curva a destra subito dopo un tratto lanciato dove piantava bruscamente le lamine nella neve morbida.

Classifica del SuperG: 1) Alphand (Fra) 1'25"23; 2) J. Strobl (Aut) 1'25"35; 3) Runggaldier (Ita) 1'25"63; 4) Skardal (Nor) 1'25"65; 5) Kjus (Nor) 1'25"74; 6) Mayer (Aut) 1'25"77; 7) Locher (Svi) 1'25"78; 8) Cattaneo (Ita) 1'25"80; 9) Ghedina (Ita) 1'25"93; 10) Perathoner (Ita) 1'26"03. Altri italiani: 18) Vitalini 1'26"53; 29) Fattori 1'27"10. Coppa del Mondo: 1) Alphand (Fra) 737; 2) Aamodt (Nor) 717; 3) Ghedina (Ita) 649; 4) Sykora (Aut) 618; 5) Von Gruening (Svi) 606. Coppa di SuperG: 1) Alphand (Fra) 132; 2) Knauss (Aut) 111; 3) Runggaldier (Ita) 100.

SCI / SLALOM SPECIALE A SCHLADMING

Prove generali in notturna Tomba prepara il Sestriere

SCHLADMING — Alberto Tomba è pronto per la prima vittoria di questa fortunata stagione in cui ha avuto un infortunio in allenamento e una lunga influenza. Stasera, a Schlading, si corre infatti l'ultimo slalom speciale di Coppa del Mondo prima dei mondiali del Sestriere. Sarà una prova generale della competizione iridata visto che si correrà in notturna, sotto le luci dei riflettori.

«Sto bene, mi sento a posto come alla vigilia di Campiglio. Ma soprattutto sono certo che tra qualche giorno raggiungerò la forma dello scorso anno», dice Tomba dalla Val di Fassa dove si è allenato dopo lo slalom di Kitzbuehel.

Tomba in allenamento

ha messo in mostra grande potenza. Intanto Tomba se la prende con l'illuminazione della pista e con l'ordine di partenza rovesciato per i primi 30. «Ho parlato al telefono con Kosir - dice il campione - che è già a Schlading e ha provato la pista. Mi ha detto che il fondo è buono ma che l'illuminazione non è perfetta. Però con il via ai 30 nella seconda manche c'è il rischio che si ripeta quello che è successo a Kitzbuehel».

La pista su cui si gareggerà è la parte finale della Planai, famoso tracciato di discesa libera dove si corsero anche le gare degli uomini ai mondiali del 1982. E' un tracciato ripido che arriva direttamente nel centro del paese della Stiria.

Tomba ha già gareggiato

su questa pista in un gigante nell'88, alla vigilia delle Olimpiadi di Calgary dove vinse l'oro. Ma allora arrivò solo nono per colpa di un tracciato coperto da 30 cm di neve fresca. Il bolognese gareggiò ancora sulla Planai in un SuperG. Si piazzò quarto a pochi centesimi dal podio.

Nel '90 l'ultimo slalom di Coppa sulla Planai. Vinse il tedesco Bittner e Tomba non gareggiò per una frattura della clavicola. In quello slalom il miglior azzurro fu Ladstaetter, terzo, in gara stasera. E non saranno De Crignis e Nanna. Il primo è reduce da un infortunio, il secondo è stato operato al menisco.

Diretta su Raitre e Tmc alle 17 e alle 20.

AUTO Migliora la Ferrari Irvine da record



Eddie Irvine

FIORANO — Eddie Irvine ha siglato il nuovo record della pista di Fiorano in 1'00"16, un tempo inferiore di 14/100 a quello di martedì e di cinque millesimi al primato stabilito lo scorso 18 dicembre dall'ex collaudatore Nicola Larini.

Non cercava il tempo l'irlandese, ma la continuità nello spingere sull'acceleratore: sui 62 giri compiuti oggi è stato pressoché sempre sotto l'1'01", in media attorno a 1'00"50. Il test con la F310 serve a verificare l'affidabilità di varie componenti meccaniche della F310B che sono state montate sulle vetture appena pensionate.

Nessun problema ieri, a parte un dritton senza alcuna conseguenza in una semicirconvolta. Intanto proseguono al banco i test sul nuovo motore 046/2: i tecnici sono convinti di aver capito le cause dei problemi che si manifestarono nelle prove di Jerez, tanto che nei test dell'Estoril (6-12 febbraio) verranno portati diversi motori «barra due» per verificare se le soluzioni sono quelle giuste.

Anche in Australia, all'inizio del mondiale, la squadra porterà entrambi i propulsori, decidendo solo all'ultimo quale utilizzare. Il nuovo motore ha già un buon spunto, in un mese si pensa di incrementare ancora la potenza.

Dalle auto allo moto. Il pilota-collaudatore della Aprilia Marcelino Lucchi ha ottenuto ieri il miglior tempo nel corso dei test precampionati organizzati dalla Irta, l'associazione dei team del Motomondiale, sul circuito australiano di Phillip Island. Lucchi ha fatto segnare il miglior responso cronometrico della classe 250 fermando i cronometri su 1'37"61.

SCI NORDICO / TRICOLORI IN MOLISE

Manu a quota ventidue

La Di Centa vince nella 15 km, al terzo posto la Paruzzi

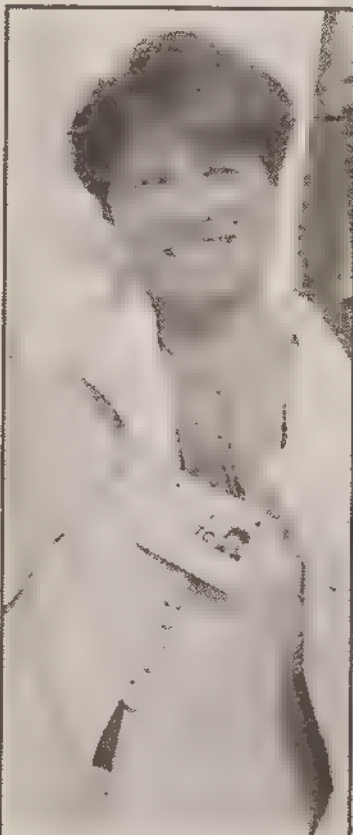
FLASH

Coni: doping caso Scarpa

ROMA — La commissione di indagine sul doping dei Coni ha archiviato il caso Scarpa. Sotto la presidenza del dott. Giuseppe Porpora, la commissione si è riunita ieri e, dopo aver esaminato gli atti ha disposto l'archiviazione del procedimento avviato a seguito delle dichiarazioni di Daniele Scarpa. La decisione è stata presa dalla commissione in quanto, non essendosi trovati adeguati riscontri probatori agli indizi forniti dall'olimpionico di Atlanta, «non sussistono elementi di responsabilità nei confronti di aderenti a federazioni sportive».

Basket: proposte nuove regole

MONACO — Arretramento della linea del tiro da 3 punti da 6,25 a 6,70 metri; utilizzazione di un pallone più piccolo per le competizioni femminili e, soprattutto, un sistema d'arbitraggio con tre direttori di gara, quest'ultimo nelle principali competizioni dopo i Mondiali del '98, in Grecia. Sono le nuove regole che la Commissione Tecnica Mondiale della Fiba (la Federazione internazionale di basket) ha proposto.



CAPRACOTTA — Manuela Di Centa torna alla vittoria, dopo la lunga doppia pausa agonistica causata da incidenti fisici, aggiudicandosi a Capracotta, in Molise, il titolo italiano della 15 km a tecnica libera. Assente Stefania Belmondo, la fondista carnicina non ha avuto rivali capaci di contrastarla. Ha guidato per l'intero percorso, concluso in 41'03"8 davanti a Sabina Valbusa, finita a 1'17"4, e a Gabriella Paruzzi, staccata di 1'32"2.

Per Manuela di Centa, che venerdì compirà 34 anni, si tratta del 22° titolo tricolore, il terzo sulla distanza dei 15 km. Nella classifica femminile segue Stefania Belmondo con 17 titoli. La sfida diretta tra le due azzurre di punta è però rinviata ai mondiali di fine febbraio.

Oggi Manu si trasferirà a Livigno per proseguire la preparazione in quota mentre domani la piemontese scenderà dall'allenamento in altura per partecipare alle due gare di combinata. Oggi è in programma la staffetta maschile 4x10 km.

Classifica della 15 km (donna): 1) Di Centa (Foresta) in 41'03"8; 2) Valbusa (Foresta) a 1'17"4; 3) Paruzzi (Foresta) a 1'32"2; 4) Peyrot (Prati) a 3'11"0; 5) Confortola (Foresta) a 3'14"0; 6) Paluselli (Foresta) a 3'40"2; 7) Santer (Cortina) a 4'05"0; 8) Kamenska (Cunardo) a 4'11"3; 9) Tarter (Stella Alpina) a 5'25"3.

Diretta su Raitre alle 16.10.



BOLOGNA — Tris sul doppio chilometro e alla pari questo pomeriggio all'Arcoveggio. In diciotto al via per una prova quanto mai incerta che potrebbe essere risolta da Papavero Pl, numero più alto di partenza ma anche qualità e spunto superiori al resto del campo.

DOPPIO CHILOMETRO BOLOGNESE

Profumo di Papavero Pl

Pertanto le nostre preferenze sono tutte per il cavallo diretto dal bravo Paolo Molari, anche se per Papavero Pl non mancheranno le insidie. Nella volatona sui due giri e mezzo di pista bisognerà tenere nella giusta evidenza anche la specialista Popsy Ami, gli altrettanto sperimentati O'Donnell, Nushi e Osma- rin Ec, ma anche Origano Pl, Racilia, Refosco e Solna Trio che saranno sicuramente avvantaggiati dall'avviarsi in prima fila.

Premio Acqua Minerale Vis, lire 44 milioni, m 2060, corsa Tris. 1) Origano Pl (Bechiechi); 2) Solna Trio (Pallio); 3) Refosco (Poggiani); 4) Ossillo Lb (Darl); 5) Racilia (Hulberg); 6) Pek Sa (Ant. Clementoni); 7) Ribel Nor (Mattii); 8) Osma- rin Ec (Trivellato); 9) Storica Hawk (La Porta); 10) Nushi (Monti); 11) O'Donnell (Dall'Olio); 12) Ringo Bart (Polizzotto); 13) Popsy Ami (Ballardini); 14) Punch Bi (Giannellavigna); 15) Pozzetto Park

(Greppi); 17) Raptim (Leonini); 18) Papavero Pl (Molari). I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Papavero Pl. 1) Origano Pl. 14) Popsy Ami. Aggiunte sistematiche: 10) Nushi. 11) O'Donnell. 5) Racilia.

A Firenze: 13-7-17

Successo di Star Opal D'Arc davanti a Raggi- ra Cr e Paper Moon Ok nella Tris di Firenze. La combinazione vincente 13-7-17 fruttò ai 19.501 vincitori 361.800 lire. M o n e t e p r e m i 7.057.227.000 lire.

SCI NORDICO / MONDIALI IN SLOVACCHIA

Iride, Renè ci prova

Convocato anche l'emergente sappadino Tach

TRIESTE — Prenderanno il via sabato con la gara sprint i campionati mondiali assoluti di biathlon 1997, che si disputano a Orsblie, in Slovacchia. Difenderanno i colori della squadra azzurra anche due atleti delle nostre montagne: Renè Cattarinussi, 25enne di Forni Avoltri lo scorso anno terzo ai Mondiali di Ruhpolding nella 10 km sprint individuale e a squadre e dodicesimo nella classifica finale di Coppa del Mondo, e il 22enne sappadino Enrico Tach, quest'anno vincente in Coppa Europa. I nostri atleti hanno già gareggiato sulla pista di Orsblie in occasione della tappa Slovacca di Coppa del Mondo '96.

«La pista è bella, dura,

selettiva - spiega Cattarinussi, un atleta che partecipa a gare internazionali dal 1988 e che quindi si può dire un esperto -.

Si sviluppa in una zona collinare, boschiva, scorrevole e senza strappi troppo difficili. Renè sogna di aggiungere una medaglia e punta soprattutto sulla gara a inseguimento, domenica. Per prendervi parte dovrà classificarsi tra i migliori 60 nella prova sprint, ma questo, visti gli ottimi risultati di Renè nelle gare veloci, non dovrebbe essere un problema.

«Penso di potermi piazzare tra i migliori cinque nell'inseguimento e raggiungere il podio sarebbe fantastico. Dovrò guardarmi da grandi avversari come Gross, Fi-

scher e Biondalen», aggiunge.

Renè, ottimista di natura, spera in qualcosa di buono (una medaglia) anche nella gara a squadre e nella staffetta mentre per la 20 km, la gara più lunga, si sente già escluso dalle posizioni che contano. «Non riesco a mantenere la concentrazione per tutta la gara e purtroppo incorro spesso in qualche errore», spiega. Non dovrebbero esserci grossi problemi, invece, per la staffetta. Ad Anterselva, nella ultima prova di Coppa del Mondo, gli azzurri furono secondi. «Se non sbagliamo in modo clamoroso saremo sul podio - ha aggiunto Cattarinussi -.

Anterselva ci ha dato grande morale, la

squadra, dopo alcune incomprensioni con la direzione agonistica, è unita e far bene ai Mondiali è l'obiettivo».

Enrico Tach è stato selezionato per la gara a squadre. La sua partecipazione non è ancora certa, ma il sappadino, che gode della fiducia dei tecnici azzurri, pensa di avere buone possibilità di gareggiare. «Sto ottenendo degli ottimi risultati e la convocazione ai Mondiali supera le aspettative che avevo per la mia stagione agonistica - spiega Tach -. Nella prova a squadre potremmo raggiungere il podio e il solo pensiero di avere la possibilità di vincere una medaglia mondiale mi spinge a prepararmi al meglio alla gara».

Anna Pugliese

PALLAVOLO / CONTRO SESTO FIORENTINO

Record senza la Cimolai

LATISANA — Calendario ricco di impegni per la Record Cucine: questa sera alle 20 è in programma il secondo dei cinque appuntamenti che vedranno Pinese e compagne impegnate sul parquet nell'arco di sole due settimane. Ospite d'onore delle ragazze di Sellan, nella seconda giornata di ritorno di A2, l'Oranfrizer di Sesto Fiorentino, forte della Volpi, della straniera Mikusova e della Inno-

centi, che guida la classifica delle attaccanti. La squadra toscana ha ve-

leità di promozione: quinto posto in classifica, con dieci vittorie all'attivo, contro i 12 punti delle padrone di casa che dovranno cercare di interrompere la serie negativa delle ultime tre giornate.

Una nube oscura la serenità della Record, ancora alle prese con problemi legati a infortuni vari. Questa volta è toccato a Federica Cimolai che, nel corso della gara in casa del Carifano, è stata costretta ad abbandonare il campo per una lussazione al dito di una

mano che la costringerà a un mese di fermo. Di conseguenza si presenta il problema di trovare chi sostituirà la schiacciatrice, anche se l'organico a disposizione offre buone possibilità di scelta al coach, soprattutto dopo l'arrivo della seconda straniera Hanka Obrukova.

L'atleta ceca, nonostante debba ancora acquisire il ritmo partita, dovrebbe essere in grado, nel giro di poco tempo, di fare la differenza e fare emergere le potenzialità della squadra. c.l.

PALLAMANO

SERIE A1 / SABATO SFIDA COL BENEVENTO



Via Calvola gratis per tifare Principe

ATLETICA Giudici «infallibili»

TRIESTE — Difficile poter pensare alle gare di atletica senza la preziosa opera dei giudici di gara. Sarebbe un po' come il calcio senza gli arbitri. Da questo punto di vista, per il quadriennio 1997-2000 Trieste è a posto. Nell'assemblea provinciale dei giudici di gara triestini, infatti, Stefano Hovhannessian è stato riconfermato in qualità di fiduciario provinciale.

Nella sua funzione, il riconfermato Hovhannessian ha sottolineato lo sforzo fatto dai giudici triestini nell'ultimo anno sportivo: ben 73 le manifestazioni «controllate», delle quali una di carattere internazionale, due nazionali e cinque interregionali. Una mole di lavoro attenta a «giudicare» un complesso di ben 15.167 atleti-gara. Ma il nuovo fiduciario provinciale non ha neppure mancato di mettere il dito sulla piaga dell'atletica locale, augurandosi che le gare quali il «Tritico» del Cus Trieste, svoltesi quest'estate, possano in futuro trovare la loro giusta collocazione nel glorioso «Grazzari», stadio destinato al futuro dell'atletica locale.

Nel corso dell'assemblea ordinaria è stato osservato un minuto di silenzio nel ricordo di Nereo Gandini, giudice nazionale di partenza recentemente scomparso. Mentre un applauso è andato a Francesco Monterosso, appena nominato giudice nazionale. Sono stati inoltre eletti delegati all'assemblea regionale in programma a marzo i seguenti giudici di gara: Attilio Davide, Michele Messina, Sonia Maggio, Giuseppe e Marisa Pappalardo, Dario Debelli, Giuseppe Premolin, Marisa Ciliac e Francesco Monterosso.

a. r.

TRIESTE — Porte aperte in via Calvola sabato pomeriggio, alle 18.30, dove si disputerà l'incontro di pallamano Principe-Benevento. L'iniziativa di consentire l'ingresso libero in occasione dell'incontro di campionato è stata varata allo scopo di promuovere ulteriormente questa disciplina che tante soddisfazioni ha dato a Trieste. Ma anche con l'intenzione di aprire le porte della nuova palestra a un pubblico quanto più numeroso possibile.

L'occasione per entrare nella nuova struttura gratuitamente è quanto mai ghiotta; l'unico problema potrebbe giungere dalla formazione del Benevento che naviga in cattive acque. Fanalino di coda del campionato, reduce da una sconfitta a tavolino (non si è presentato sabato scorso in casa dell'Ortigia Siracusa), l'avversario di turno dei campioni d'Italia potrebbe non approdare a Trieste (in seno alla squadra è in atto una protesta dei giocatori che da tempo non percepiscono lo stipendio).

In casa del Principe intanto la settimana trascorre all'insegna della serenità. E ciò, nonostante i tanti problemi d'inerferia. Guerazzi dovrebbe rientrare tra una settimana; Tarafino è in fase di convalescenza e potrebbe tornare in campo già sabato; Oveglia infine si trova a dover risolvere una contrattura al polpaccio e alcune noie al ginocchio, fastidi che si trascina da oltre un mese. Ai loro posti saranno in panchina Schina e Vosca. A tutto ciò va aggiunta, infine, l'ombra della squalifica ai danni di Pastorelli che, nell'incontro con il Gamma Due Modena, ha perso la pazienza negli ultimi minuti dell'incontro conclusosi con la prima sconfitta biancorossa della stagione.



Pastorelli

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL CONI Sono oltre 120 le domande giunte al Congafi dello sport

ELEZIONI «Governo» equestre

TRIESTE — Il nuovo Presidente regionale della Federazione italiana sport equestri è Piero Trevisanatto (scuderia Gelindo di Vivaro). L'assemblea dei gestori centri ippici del F. V. G. lo ha eletto con 26 voti (11 a favore del triestino Campo, presidente federale dimissionario). Nel nuovo consiglio direttivo figurano tra gli altri Calassi (Centro ippico triestino), Sancin (Circolo Alpe Adria Ts), Prioglio (Centro Cae Manzano).

TRIESTE — Il Congafi dello sport sta diventando di giorno in giorno una realtà sempre più concreta. Promosso dal Coni regionale, il Congafi dello sport intende diventare un valido e insostituibile aiuto a tutte quelle società che si trovano in difficoltà nel presentare garanzie in caso di richiesta di erogazione di prestiti.

È ormai conclusa la prima fase che prevedeva la raccolta delle iscrizioni da parte delle società interessate. Adesso il secondo passo è il vaglio delle domande (oltre 120) presentate dalle varie società le quali dovranno versare la quota di associazione e prendere parte all'assemblea ge-

nerale che è in programma per fine marzo. Dall'assemblea usciranno gli organi statuari cui sarà delegato il compito di rendere operativo il Congafi dello sport.

Spetterà infatti al consiglio del Congafi predisporre un regolamento e le convenzioni da stipulare con gli istituti di credito. Sempre in tale ottica di sostegno alle società si sta muovendo l'assessorato allo Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella nuova legge regionale dovrebbe infatti essere previsto anche un fondo di garanzia che andrebbe affidato a un ente di garanzia fatto dal Comitato olimpico nazionale italiano.

a. b.

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2 MASCHILE

Petkovsek dà fiducia

Lo sloveno della Ginnastica tra i migliori all'esordio — Ottimo anche Pribaz



La squadra della serie C della Sgt. (da sin.) Benedetti, De Giorgi, Pregi, Dessardo con Tandoi.

TRIESTE — Positivo esordio dei ginnasti della Sgt-Sasa nel campionato di serie A2 maschile. La vittoria è andata al Velletri su Vercelli e Nettuno. I triestini si sono piazzati al quinto posto su nove squadre presenti, con distacco minimo dalle squadre che li hanno preceduti. «Siamo quinti a un punto dai quarti, un risultato che, con i problemi fisici di alcuni nostri atleti, non speravamo di ottenere», ha affermato soddisfatto Fabrizio Mezzetti, allenatore dei ragazzi della Sgt. Protagonista assoluto Mitija Petkovsek, uno dei ginnasti più forti della Slovenia, impegnato nel campionato di A2 con la Sgt, ha gareggiato alla grande agli anelli, alla sbarra e alle parallele, compiendo un piccolo errore solo al cavallo. La prova di Petkovsek è stata determinante per la classifica finale. Ha stretto i denti e ha fatto ottime cose anche Stefano Pribaz. Infastidito in

gara da un dolore alla spalla, Stefano ha gareggiato agli anelli e al corpo libero mettendosi in buona evidenza, alle parallele e al volteggio, proponendo delle prove quasi perfette. E soddisfazio che Mezzetti ha deciso di utilizzare pochi minuti prima della gara. Alan, senza strafare, ha fatto del suo meglio. E si è disputata alla

fuori grinta e determinazione al volteggio e al corpo libero. Fa bene sperare l'esercizio alla sbarra di Alan Pettrosio, un ragazzino al primo anno di categoria che Mezzetti ha deciso di utilizzare pochi minuti prima della gara. Alan, senza strafare, ha fatto del suo meglio. E si è disputata alla

In C donne netto

il dominio delle triestine

Ginnastica Triestina l'ultima prova dei campionati di serie B e C di artistica femminile. Per quanto riguarda la serie C, la Sgt (De Giorgi, Dessardo, Pregi e Benedetti) ha vinto ancora una volta imponendosi con 114.625 punti su Ginnastica Sanvitese (punti 100.712), Moderna Sacle (99.838), Ug Goriziana e Lib. Torviscosa. Le triestine hanno fatto gara a parte, proponendo esercizi puliti e di buon livello. Chiara De Giorgi ha ottenuto il totale più alto (38.590) ed è stata la migliore alle parallele (9.825) e al corpo libero

(9.550). La più brava alla trave è stata la Benedetti (9.625) e miglior punteggio all'altra triestina, la Dessardo (9.750). Hanno partecipato alla gara per la Sgt anche due giovanissime, la Sottile e la Marusi, sulle quali l'allenatore Nasserava punta molto. Ora l'obiettivo della Sgt sono i campionati interregionali. «Abbiamo quattro settimane per prepararci» — ha affermato Silvia Nasserava — il nostro obiettivo è il podio, anche se sappiamo che troveremo delle avversarie molto forti, soprattutto le venete. Ci aleneremo tanto al corpo libero, una specialità con molte prove di equilibrio e salti nelle quali è facile sbagliare». Insieme alla Sgt, ha meritato la convocazione per la fase interregionale anche il Sacile. L'Ugg spera nel ripescaggio. Nella gara di serie B solo due squadre presenti e vittorie facili della Ginn. Sacile.

an. pu.



I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Punito un giocatore «fantasma» per aver picchiato un avversario

CALCIO / TORNEO «PULCINI» L'Esperia domina a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Si sono già messi in evidenza i valori, nella terza giornata del «Primo torneo Indoor» di calcio, riservato ai pulcini e organizzato dal Ronchi in collaborazione con l'Accl Pallavolo e patrocinato dal Comune.

Nel girone B, l'Esperia Trieste, con la consueta determinazione mettendola in mostra il difensore Bucci, si è sbarazzata con un 6-0 dei friulani del Sevegliano. I padroni di casa del Ronchi invece hanno battuto il Montebello Don Bosco con una cinquina, nonostante la buona prova del triestino Antonacci. A segno per gli amantoni Travaglia, Maccagnan, Stabile, Vinciguerra e Visintin.

Nel girone A, la sfida tra Mladost e Sant'Andrea si è decisa quando il bravo portiere dei carolini Cecchini è uscito per infortunio e, a quel punto, Sgomba (ottimo) e soci sono dilagati fino all'8-1 finale.

Alla luce di questi risultati, Ronchi e Sant'Andrea si sono candidate per disputare l'incontro finale tra le due formazioni migliori. Agli avversari, Ponziana, Mladost e Aris nel girone A e Sevegliano, Montebello e Sevegliano-Ronchi.

o. r.

Seconda categoria

Due turni a Feresin (Auda), Zucchi (Olimpia), Pelesson (Pro Farra), Gobbo (Latisana). Un turno a Notarstefano e Ursic (Domio), Papo (Ancona), Bianco (Muzzanese), Naperotti (Primorje), Pinatti (Turriaco), Mihely (Olimpia), Nonini e Petrucci (Azzurra), Croci (Turriaco), Cristanig (Medea), Allievi (Poggio), Moro (Porpetto), Tosolini (Pro Cervignano), Donda e Ermacora (Pro Farra), Bertossi (Torre).

Juniore regionali

Squalifica fino al 7 febbraio per l'allenatore dell'Italia, Bertogna. Quattro turni a Scuz (Gradesse) per aver schiaffeggiato un avversario. Tre turni a Ribari (San Sergio) per ingiurie all'arbitro. Due turni a Blaszka (Capriva), Pizzin (Staranzano), Cavanana (Primorje), Vittor (San Canzian), Corbato (Gradesse), Princic (Moss), Facchini (Ronchi), Blancuzzi (Moss), Dentini (Ponziana).

Terza categoria

E juniores provinciali: due turni a Baci (Mont. Don Bosco). Un turno a Speranza (Mont. Don Bosco), Bulli (Vesna), Marsic e Celic (Olimpia), Blau (Mont. Don Bosco), Burg (Union), Fonzari (Servola), Fiorido (Chiarbola), Mosconi (Portuale), Antonaz e Dalberto (Mont. Don Bosco).

Giovanili provinciali

Due turni a Giacomelli (allievi Opicina). Un turno a Longo (allievi Opicina), Mocchi (allievi Mont. Don Bosco).

Allievi regionali

Due turni a Demarchi (Muggia), Un turno a Comino (Palmanova), Mechinich (Pro Gorizia), Cernaz (Triestina), Amato e Medeot (Cormonese), Michelon (Sangiorgina), Minin (San Canzian), Moro (Cormonese), Comessatti (Italia).

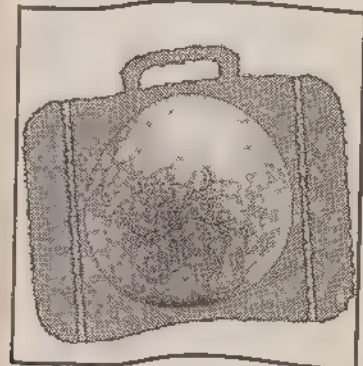
Giovanissimi regionali

Per essersi presentata con soli cinque giocatori a disposizione per la partita contro il Monfalcone, e dunque non aver potuto presentare la formazione, l'Opicina si è vista infliggere dal giudice la sconfitta per 2-0, la penalità di un punto in classifica e una multa di centomila lire. Un turno a Albanese (Ponziana).

L'AVVENTURA SOTTO CANESTRO DEL VICEALLENATORE DELLA GENERTEL

Paterno, da Brooklyn a Trieste

Secondogenito di 11 figli, laurea in economia, dopo tanto girovagare ora vive in Greta



TRIESTE — Da Brooklyn a Trieste. Non una, ma due volte. Mai per caso. William Robert Paterno (dal paese siciliano di provenienza), in arte Bill Paterno, 42 anni, 200 centimetri d'altezza — attuale secondo allenatore della Genertel — ma in un passato recente (era il '79) guardiola dell'Hurlingham vive a Trieste come la sua seconda «patria». Forse perché è stata la prima città europea che nel '79 gli ha aperto le braccia quando era un giovanotto talentato. E ora, 18 anni dopo, torna ad accoglierlo.

Ma chi è questo oriundo catapultato dagli Usa in questo angolino d'Italia? E' nato nella Little Italy di Brooklyn da papà (William) figlio di siciliani emigrati negli anni Venti e mamma irlandese (Grace Queen); è il secondogenito di undici figli (sei maschi, cinque femmine); ed è stato un talento precoce del basket. Con una particolarità: quando aveva 10 anni è cresciuto così tanto nell'arco di due settimane da doversi sottoporre a cure prolungate per soccorrere il proprio corpo uscito debilitato dalla «lievitazione».

La storia di Paterno comincia ben lontano da Trieste. A Brooklyn vive i primi cinque anni di vita e il primo anno di basket; ha solo 4 primavere ma già tanta voglia di raggiungere il canestro. «Negli Usa il basket è come il calcio, qui, in Italia — dice — si comincia da bambini nella strada. La scuola poi fa il resto. Tutti i miei fratelli hanno giocato: Joe, ad esempio, ha mili-

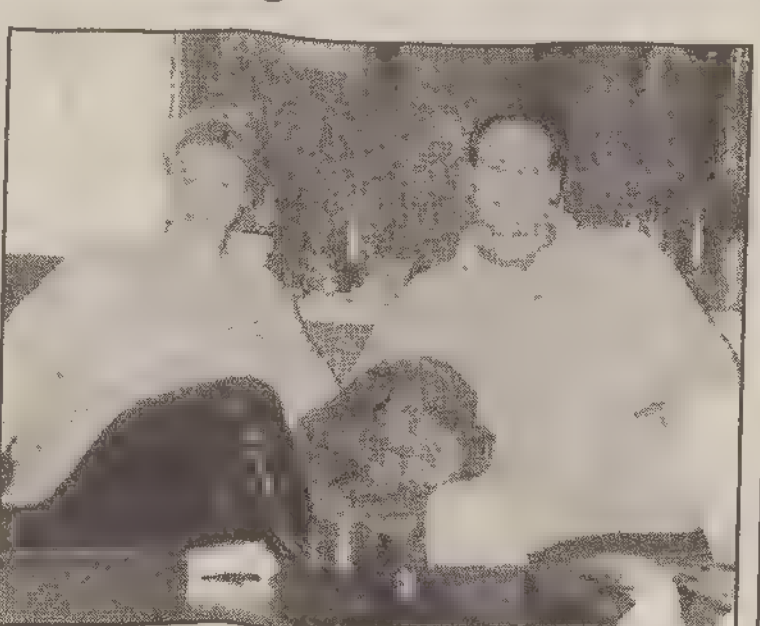


tato anche nel Fabriano...». La famiglia Paterno si trasferisce a Spring-Lake nel New Jersey quando Bill ha 6 anni: il bimbo mostra subito di avere del talento sotto canestro ma è solo a 17 anni, all'Università di Notre Dame, nell'Indiana, che le sue qualità «esplodono». Nei quattro anni accademici che lo porteranno a conseguire la laurea in economia e commercio Paterno si fa notare per il gioco brillante.

Trieste arriva a sorpresa: il destino vuole che a Rimini, nell'ambito di un torneo, lo veda Ettore Zalato, general manager dell'Hurlingham (Angelo Baiguera allora era il play della squadra). Immediata l'offerta di un contratto annuale a Trieste («Per 40 mila dollari netti — precisa Paterno —



che allora erano davvero tanti». Il ragazzo di Brooklyn ci pensa su una volta sola, rinuncia all'offerta dei Sacramento Kings (dei quali era seconda scelta). «E' stata un'esperienza indimenticabile — ricorda — una sorta di svegliamento in una città particolare come Trieste che tuttora considero come la mia seconda «patria». Un sentimento per nulla scalfito dalla vita da Uli-



se del basket che lo porta tre anni in Belgio, quattro negli Usa (nella Cba), un anno Spagna, un anno ancora negli Usa. Ma non finisce qui. Appese le scarpe al chiodo, l'italo-americano comincia ad allenare: dalla Francia passa in Germania, a Dortmund, dove diventa capo allenatore della massima serie. Nell'88 torna a Trieste, ma solo per sei mesi e allo scopo di studiare da vicino (e in incongruito) uno degli allenatori che più lo affascina: B o s c i a Tanjevic.

Ma è il 1990 l'anno decisivo che gli chiude le porte di

un piccolo paese dove lo sport è pane quotidiano. Il paese è Montichiari ed è in questo luogo un po' ai confini del mondo che Paterno ha modo di crescere come allenatore. Vi resta cinque anni nel corso dei quali allena 4, 5, 6 squadre dal minibasket alla serie B2. Il resto è cronaca di questi giorni: Trieste torna ancora una volta a offrirgli un'occasione. Lui non si fa pregare: lascia Montichiari e con la compagna attuale, Barbara (tedesca, ecologista, «pittrice su seta»), e Alba (un mastino di 4 anni e mezzo), riparte dal rione di Greta dove abita.

m. e.

Alcune immagini dall'album fotografico di Bill Paterno: in alto a sin., all'età di 9 anni; al centro con Barbara e il cane Alba; in alto, a destra, con le mani a canestro; qui a fianco infine una posa ricordo di una parte della famiglia Paterno che risiede a Spring-Lake negli Usa.



BILL IN PILLOLE

Nato: 24 marzo 1955 a New York. Stato civile: Coniugato. Inizio attività: A 4 anni nel senso stretto della parola ma con rendimenti buoni all'età di 17 quando vestì la maglia dell'Università di Notre Dame.

Ambizioni: Diventare primo allenatore di serie A. Il campione: Pat Riley, il mitico allenatore dei Lakers di Jabbar e Magic Johnson.

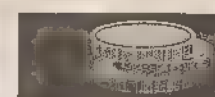
Hobby: Passeggiare con Barbara e con il mio cane nei boschi o, se mi trovo a Trieste, nella collinetta dietro Greta, il rione dove abito. Il piatto: Spaghetti con i gamberi e il pollo fritto.

Il libro: «La via del successo» di Pat Riley. Il musicista: Sade, Rolling Stones e Pink Floyd. Superstizioni: Non compio nessun rituale: credo invece che sia importante prendere la fortuna al volo; essere pronti, insomma, quando la buona sorte bussa alla tua porta.

Idee politiche: Non ne ho. L'animale preferito: Il cane, ovviamente. Anche perché mio padre amava i pastori tedeschi e aveva una sorta di piccolo allevamento.



Borsa



Dollaro



Marco

12199 -2,25%

1617.12 +0,17%

985.15 +0,83%

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Occh	Var %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr	2359	-0,42	2350	2370	33
Acq. De Ferr	4375	-0,00	4350	4375	0
Acq. De Ferr	479	0,00	479	479	0
Acq. De Ferr	4735	-2,93	4640	4830	9
Acq. De Ferr	8185	-0,74	8150	8240	123
Acq. De Ferr	4482	0,00	4450	4482	0
Acq. De Ferr	6077	-0,93	6050	6125	91
Acq. De Ferr	3669	-1,89	365	375	233
Acq. De Ferr	530	-1,89	500	550	32
Acq. De Ferr	12235	-1,12	12100	12510	11446
Acq. De Ferr	8759	-0,05	8700	8850	1047
Acq. De Ferr	12321	-0,67	12250	12355	99
Acq. De Ferr	4300	0,35	4250	4350	2176
Acq. De Ferr	1264	-0,87	12300	1300	143
Acq. De Ferr	1437	-0,48	1426	1446	1150
Acq. De Ferr	1934	-0,36	1920	1950	508
Acq. De Ferr	6385	-0,61	6350	6450	204
Acq. De Ferr	1903	0,26	1895	1930	461
Acq. De Ferr	3048	0,00	3040	3050	37
Acq. De Ferr	10095	0,70	10050	10150	106
Acq. De Ferr	1967	0,48	1950	1980	885
Acq. De Ferr	3475	0,58	3415	3520	1963
Acq. De Ferr	20450	0,24	20450	20450	41
Acq. De Ferr	1304	-0,84	1285	1324	4362
Acq. De Ferr	531	3,81	51	54	73
Acq. De Ferr	1264	-0,87	12300	1300	143
Acq. De Ferr	5521	1,80	5125	5600	309
Acq. De Ferr	678	2,11	65	69	47
Acq. De Ferr	61500	1,32	61500	61500	31
Acq. De Ferr	12078	0,59	11950	12200	429
Acq. De Ferr	8077	4,70	800	820	1021
Acq. De Ferr	11425	-1,67	11450	11450	109
Acq. De Ferr	11633	-1,70	11400	11800	87
Acq. De Ferr	11275	-0,01	11250	11280	197
Acq. De Ferr	4650	0,15	4645	4665	4925
Acq. De Ferr	2855	0,18	2850	2860	14
Acq. De Ferr	6465	-0,05	6400	6550	362
Acq. De Ferr	27454	-0,21	27350	27550	3715
Acq. De Ferr	7091	2,44	702	715	1492
Acq. De Ferr	8791	0,29	8750	8850	1073
Acq. De Ferr	9323	-0,24	9280	9400	6610
Acq. De Ferr	10073	-0,27	9990	10155	50
Acq. De Ferr	3467	-0,10	3410	3500	167
Acq. De Ferr	3065	-0,45	3040	3080	245
Acq. De Ferr	2684	-0,52	2650	2700	107
Acq. De Ferr	8747	-1,61	865	890	740
Acq. De Ferr	10986	-1,81	10800	10980	1818
Acq. De Ferr	21010	-0,86	20800	21200	5796
Acq. De Ferr	1121	-2,27	1110	1140	396
Acq. De Ferr	6214	-0,64	605	634	96
Acq. De Ferr	6633	-1,86	655	688	178
Acq. De Ferr	6490	-0,00	6490	6490	0
Acq. De Ferr	21590	-0,63	21300	21700	108
Acq. De Ferr	268	-1,83	255	279	60
Acq. De Ferr	436	-3,02	40	50	19
Acq. De Ferr	29824	-1,68	29500	29900	1678
Acq. De Ferr	7959	-2,40	7800	7950	4905
Acq. De Ferr	10100	-0,00	10100	10100	0
Acq. De Ferr	9400	1,51	9200	9600	28
Acq. De Ferr	10391	-0,58	10250	10580	577
Acq. De Ferr	1782	-0,39	1750	1810	1078
Acq. De Ferr	1757	-0,81	1757	1757	9
Acq. De Ferr	4228	-4,78	4200	4250	140
Acq. De Ferr	6193	-1,46	6100	6300	118
Acq. De Ferr	1138	0,80	1120	1155	34
Acq. De Ferr	1050	0,00	1050	1050	0
Acq. De Ferr	2989	-3,77	2940	3000	112
Acq. De Ferr	1975	-2,18	1975	1975	5
Acq. De Ferr	1957	0,00	1957	1957	0
Acq. De Ferr	8110	-1,33	7920	8250	624
Acq. De Ferr	2290	-0,56	2250	2330	11
Acq. De Ferr	5002	0,00	5000	5012	0
Acq. De Ferr	3010	0,00	3000	3020	3
Acq. De Ferr	1067	1,05	1100	1127	21
Acq. De Ferr	31	2,11	31	31	5
Acq. De Ferr	826	8	800	858	8979
Acq. De Ferr	1007	6,86	970	1044	483
Acq. De Ferr	1142	6,28	1070	1165	2444
Acq. De Ferr	6414	2,12	628	655	1347
Acq. De Ferr	680	6	680	680	0
Acq. De Ferr	153	6,31	146	162	473
Acq. De Ferr	3622	0,08	3600	3650	36
Acq. De Ferr	754	5	740	775	392
Acq. De Ferr	475	3,80	456	490	459
Acq. De Ferr	5129	3,86	5020	5200	4599
Acq. De Ferr	3227	-1,19	3170	3300	13994
Acq. De Ferr	3330	-1,54	3310	3350	53
Acq. De Ferr	42587	-0,67	41900	43000	33
Acq. De Ferr	9001	3,25	875	917	12486
Acq. De Ferr	2569	-0,81	2455	266	7877
Acq. De Ferr	2335	-0,87	227	245	581
Acq. De Ferr	54	1,87	54	54	0
Acq. De Ferr	7703	4,21	747	790	2596
Acq. De Ferr	3721	0,08	3710	3730	558
Acq. De Ferr	2382	-0,11	2380	2385	649
Acq. De Ferr	2727	-0,80	268	2765	213
Acq. De Ferr	24028	-1,83	23500	24400	2571
Acq. De Ferr	2340	0,00	2330	2340	430
Acq. De Ferr	1689	-3,49	1655	1730	27
Acq. De Ferr	12763	-0,32	12550	12800	147
Acq. De Ferr	2243	-1,54	2215	2270	36567
Acq. De Ferr	5391	-2,32	520	560	156837
Acq. De Ferr	1844	-0,91	1810	1880	258
Acq. De Ferr	5929	-1,83	5850	5930	430
Acq. De Ferr	1285	0,00	1285	1285	0
Acq. De Ferr	3721	-0,81	3710	3745	1191
Acq. De Ferr	13585	-1,47	13400	14000	1168
Acq. De Ferr	2200	2,80	2050	2275	1250
Acq. De Ferr	6886	0,26	6850	6900	268
Acq. De Ferr	10366	-0,77	10165	10550	15886
Acq. De Ferr	500	0,00	500	500	0
Acq. De Ferr	8795	-0,89	8720	8875	120386
Acq. De Ferr	23809	0,21	23700	24000	1250
Acq. De Ferr	23759	-0,47	23700	23800	42
Acq. De Ferr	5275	-0,34	5210	5340	549
Acq. De Ferr	5001	-1,17	4900	5050	725
Acq. De Ferr	1950	-3,08	1950	1950	10
Acq. De Ferr	2350	0,00	2350	2350	0
Acq. De Ferr	7593	-0,34	7500	8000	897
Acq. De Ferr	5050	0,00	5050	5050	0
Acq. De Ferr	10730	-4,62	10730	10730	5
Acq. De Ferr	4500	-1,32	4500	4500	5
Acq. De Ferr	5238	-0,29	5200	5285	36364
Acq. De Ferr	2987	-0,72	2920	2990	9522
Acq. De Ferr	295	-0,30	2955	3015	1011
Acq. De Ferr	1071	-3,55	1071	1071	5
Acq. De Ferr	8738	-1,94	867	880	131
Acq. De Ferr	457	-0,61	451	460	27
Acq. De Ferr	8416	1,79	831	845	314
Acq. De Ferr	2023	-3,07	201	205	30
Acq. De Ferr	835	1,47	812	849	458
Acq. De Ferr	8267	0,00	8267	8267	0
Acq. De Ferr	1233	2,69	120	125	111
Acq. De Ferr	12454	-0,31	12400	12580	467
Acq. De Ferr	1781	11,31	175	180	31
Acq. De Ferr	1049	-0,10	1040	1050	16
Acq. De Ferr	3300	0,00	3300	3300	0
Acq. De Ferr	1200	0,00	1200	1200	0
Acq. De Ferr	231	2,31	216	235	21528
Acq. De Ferr	3387	4,06	310	365	1128
Acq. De Ferr	32802	-1,26	32500	33100	92985
Acq. De Ferr	31670	-2,66	31350	31900	962
Acq. De Ferr	19657	-1,09	19500	20000	358
Acq. De Ferr	171	-7,77	171	171	4
Acq. De Ferr	1146	1,06	1140	1170	625
Acq. De Ferr	1520	-3,88	1520	1520	0
Acq. De Ferr	617	21,74	60	65	99
Acq. De Ferr	18904	-0,97	18700	19150	3886
Acq. De Ferr	5093	-0,47	5025	5170	1477
Acq. De Ferr	2245	-0,06	2200	2300	3018
Acq. De Ferr	1330	0,00	1330	1330	0
Acq. De Ferr	8872	-0,73	876	912	1171
Acq. De Ferr	6850	-2,46	6550	6870	1071
Acq. De Ferr	16067	-2,20	15800	16325	19883
Acq. De Ferr	1224	0,00	1224	1224	0
Acq. De Ferr	1361	0,59	1347	1390	1477
Acq. De Ferr	444	-0,86	430	450	145
Acq. De Ferr	364	5,00	352	373	452
Acq. De Ferr	4926	0,18	485	499	256
Acq. De Ferr	1280	-0,11	1260	1310	70
Acq. De Ferr	2181	-1,18	2165	2210	23882
Acq. De Ferr	32150	0,07	32150	32150	0
Acq. De Ferr	4856	-0,16	4825	4850	539

Titol

	-3,72	380	420	5	
	-2,77	31550	31550	5	
25	1,14	28000	28800	1265	
26	-1,52	9730	10030	2789	
27	0,28	4270	4350	1279	
28	1,03	8670	8880	17945	
29	-0,16	13500	13650	428	
30	-1,03	5850	5950	276	
31	0,00	9000	9000	0	
32	0,84	6000	6000	0	
33	-1,30	8200	8300	101	
34	-1,25	3800	3935	308	
35	-1,50	1280	1300	808	
36	-1,03	5850	5950	276	
37	-2,40	700	707	14	
38	-0,46	560	567	34	
39	-3,15	2275	2365	2170	
40	0,58	1900	1930	162	
41	0,00	10950	10950	0	
42	7,92	8030	8400	282	
43	1,23	5400	5550	17	
44	0,58	11900	12150	1063	
45	0,00	12000	12000	36	
46	2,37	9000	9100	98	
47	-1,14	7300	7400	1151	
48	-0,72	10540	10640	12891	
49	-2,55	15480	16060	2842	
50	0,55	3850	4000	349	
51	0,29	1350	1389	124	
52	-2,46	4905	5050	655	
53	-0,81	3060	3145	197	
54	-3,45	1401	1401	1401	
55	0,00	1343	1345	1345	
56	-0,56	1700	1800	2725	
57	-0,63	780	780	780	
58	-0,39	1284	1302	26549	
59	-2,65	1675	1740	34	
60	-2,88	1163	1181	3405	
61	-2	0,00	49	148	
62	-0,39	996	1029	917	
63	0,72	995	922	100	
64	0,00	960	960	0	
65	0,00	1572	1572	0	
66	0,00	5250	5250	0	
67	2,68	625	671	30713	
68	0,00	2002	2075	0	
69	2	1,54	732	716	
70	-0,56	1700	1850	141	
71	-1,30	2615	2700	17843	
72	-0,36	1606	1690	2007	
73	-1,76	1545	1613	684	
74	-6,36	303	315	12	
75	3,76	18400	19000	5981	
76	0,24	9700	10000	2324	
77	0,66	2200	2830	6460	
78	0,32	2120	2195	304	
79	-0,37	3500	3600	32314	
80	-2,25	2790	2790	2280	
81	0,00	3121	3130	0	
82	0,00	638	640	272	
83	-1	-0,68	1600	1621	109
84	0,00	1600	1600	0	
85	-0,25	15600	15800	12901	
86	0,02	5590	5410	2984	
87	2	1,59	2855	2995	1413
88	7	0,27	9670	9770	4770
89	0,50	3205	3210	372	
90	6	2,92	12500	13000	141
91	-2,55	1580	1620	141	
92	0,00	9925	10750	0	
93	0,00	40804	40840	0	
94	-0,17	1795	1749	205	
95	2	-2,35	2320	2350	75
96	5	-1,52	1731	1785	257
97	0,24	1700	1800	425	
98	0,00	-1,03	3605	3670	148
99	2	0,61	916	976	804
100	6	-0,47	312	327	157
101	4	-1,13	4120	4270	425
102	7	-0,37	18090	18100	626
103	3	1,02	9800	10280	527
104	7	-1,59	7000	7300	275
105	0	-1,00	5040	5080	151
106	0	1,51	17675	17990	10980
107	0	0,80	4550	4550	32
108	2	-2,85	28700	29500	44
109	0	-1,48	18000	20000	15
110	3	-3,92	21000	21900	342
111	2	5,67	3155	3450	1941
112	2	3,32	3000	3275	47
113	2	0,55	1380	1522	348
114	2	-1,01	28400	29000	1678
115	0	0,00	25000	25000	0
116	0	0,85	14420	15300	2158
117	0	-0,62	6220	6390	1569
118	0	-0,41	7390	7600	2392
119	0	-0,24	4200	4370	332
120	0	0,79	7940	8190	334
121	0	1,16	5860	5980	198
122	0	-0,40	5650	5750	681
123	0	-1,76	288	315	56
124	0	-0,33	3270	3350	2107
125	0	-3,98	2150	2220	311
126	0	-0,10	103	106	50
127	0	-1,45	99	102	20
128	0	-1,13	635	655	148
129	0	4,18	405	418	7194
130	0	-1,72	8600	8800	112
131	0	-2,46	7005	7395	622
132	0	-1,00	1175	1275	1013
133	0	1,00	1115	11450	5913
134	0	-2,68	1221	1250	2
135	0	0,88	768	785	350
136	0	5,86	54	58	47
137	0	-1,19	764	780	322
138	0	-0,68	1701	1793	3455
139	0	-5,58	1700	1799	78
140	0	2,23	1222	1290	513
141	0	-5,37	665	730	480
142	0	-3,09	3860	3900	437
143	0	-1,68	3920	3900	1274
144	0	-1,16	3850	3810	599
145	0	-5,08	5	6	1
146	0	-7,84	45	5	6
147	0	3,35	1450	1470	291
148	0	-1,28	6140	6550	615
149	0	-1,19	764	780	322
150	0	-2,55	16800	16600	73
151	0	-0,90	3800	3920	71
152	0	-0,88	1540	1610	552
153	0	-5,79	1490	1578	141
154	0	-6,03	1490	1636	85
155	0	-0,88	3920	3900	1274
156	0	-0,89	7665	7875	8705
157	0	1,23	6600	6385	6311
158	0	-0,81	3650	3800	599
159	0	-0,56	982	915	54
160	0	-1,73	680	700	23
161	0	-1,43	4780	4850	143
162	0	-1,68	3645	3740	28949
163	0	0,00	6058	610	0
164	0	-0,60	3920	3900	1274
165	0	0,00	1350	1350	0
166	0	-0,50	4715	4810	53106
167	0	0,64	2640	2690	16135
168	0	-0,81	9450	9550	414
169	0	-0,80	9700	8905	697
170	0	-0,30	9250	9110	1181
171	0	-1,34	10970	11400	1638
172	0	-1,24	5485	5525	1058
173	0	-0,28	3620	3670	890
174	0	0,08	615	635	453
175	0	1,23	7930	8300	126
176	0	1,99	5750	6300	426
177	0	0,44	752000	754000	15
178	0	0,00	4150	4150	0
179	0	-0,44	11000	11350	291
180	0	0,00	7000	7000	14
181	0	-0,68	9505	9505	224
182	0	-1,70	12200	12750	19

ALTRA STATISTICA

Nord Est paradiso dei consumatori Trieste? Una cicala

TRIESTE — Mitico Nord Est, quante se ne dicono sul tuo conto. Tante che non si capisce più dove stia la verità. Tante che appena esce un sondaggio ci vengono i sudori freddi. Quasi la voglia di pubblicare prima la smentita che la notizia. Un giorno è la locomotiva d'Italia, che dico, d'Europa, l'altro è in piena recessione. Per non dire di Trieste, che del Nord Est sembra parente soltanto per affinità geografiche.

Bene. Udite. Secondo l'Osservatorio di Findomestic, non solo il Triveneto è l'area con la maggior ripresa economica e la più alta spesa per famiglia di tutta Italia, ma al suo interno - nel Friuli-Venezia Giulia - Trieste è la città con il maggiore reddito pro-capite, con 25 milioni e 900 mila lire per abitante, contro i 24 milioni 204 mila di Udine, i 22 milioni e rotti di Pordenone e i 24 milioni 136 mila di Gorizia. La media regionale è di 23 milioni 698 mila lire, quella nazionale di 21 milioni 284 mila. La media del Veneto, del ricchissimo Veneto, è di 23 milioni 455 mila lire. In tutta l'area ci batte soltanto il cittadino di Verona, che raggraglia un paio di centomila in più all'anno. Ma cosa fa il triestino con questi soldi (ah, le medie aritmetiche) in più. Li risparmia... No. Altro mito che cade: la città del Friuli-Venezia Giulia con il maggior risparmio pro-capite è Pordenone con poco più di quattro milioni a testa. Trieste è terza ultima con 3 milioni 274 mila, seguita soltanto - in questa politica delle cicale - da Gorizia con 2 milioni 971 mila.

Concludendo, cosa fa il triestino con i soldi in più che prende? Li spende. E' la città con il maggior consumo pro-capite della regione, 22 milioni 600 mila lire a testa. La media regionale è poco più di 20 milioni, quella nazionale poco più di 18.

Ecco dunque che per Findomestic, società leader nel credito al consumo che si occupa principalmente di beni durevoli per la casa, il Triveneto è Trieste in particolare diventando, come citato nel rapporto annuale «bacino estremamente interessante». Certo, Findomestic «censisce» soprattutto mobili, elettrodomestici bianchi e bruni (bianchi sono frigo e lavatrice, bruni tv e stereo...), ma sottolinea anche che gli elettrodomestici bianchi sono tra i prodotti considerati irrinunciabili perché più di altri indicano il livello di benessere raggiunto dalle famiglie. E a Trieste ne compriamo più di tutti gli altri. Bisogna sottolineare che l'Osservatorio di Findomestic non ha - per una volta - scopi statistici reconditi, magari da usare a fine politico, indica soltanto dove la gente ha comprato di più.

Del Triveneto l'Osservatorio parla di «esistenza economica buona, con un reddito pro-capite della zona superiore dell'11,3 per cento rispetto al valore nazionale medio». E «tutte le province si assestano sui livelli di spesa di gran lunga superiori alla media nazionale». Andiamo avanti, facciamo del male. Findomestic ha individuato anche - tra i consumi - quelli che gli italiani considerano prioritari e quelli invece, in una crisi del consumo che effettivamente c'è stata, ai quali si può rinunciare. I prioritari sono abbigliamento, calzature ed elettrodomestici bianchi, quelli «sensibili» tessile per la casa, mobili, tv, hi-fi, computer, articoli sportivi, quelli che si «mollano» sono i piccoli elettrodomestici e - soprattutto - i giocattoli. E dato che Trieste - nella ricerca - è la provincia con il maggiore calo demografico del Triveneto, non occorre fare uno studio psico-sociologico per capire che a Trieste, più che rinunciare a comprare giocattoli, rinunciano direttamente ai figli.

Un particolare. Al contrario del resto d'Italia, tra i consumi irrinunciabili - nel Nord Est e in particolare a Trieste - spunta una voce che da altre parti è quella a cui si rinuncia prima: viaggi e vacanze. Come dire, se dobbiamo proprio rinunciare, almeno andiamo a farlo alle Maldive.

(p.s. Per le smentite rivolgersi a Findomestic).

Fulvio Gon

DOPO I DATI PREOCCUPANTI NELLA GRANDE INDUSTRIA NASCE UNA TASK FORCE INTERMINISTERIALE

Occupazione, contratti d'area

Favoriranno il lavoro nelle zone più povere - Il governo punta soprattutto sulla piccola e media impresa



Vertice con Prodi per coordinare i ministeri interessati

ROMA — Partono i primi contratti d'area (per favorire il lavoro nelle zone economicamente più disagiate del Paese) con la predisposizione delle delibere del Cipe e l'utilizzazione di alcuni strumenti operativi e finanziari per la realizzazione di lavori pubblici già deliberati, come le autostrade del sud. E nasce una task force interministeriale permanente che dovrà metaforicamente alitare sul collo del Parlamento affinché le iniziative previste per il sostegno al lavoro e alle imprese vengano approvate e attuate al più presto.

Nel vertice sull'occupazione che si è svolto ieri a Palazzo Chigi, spiega il presidente del Consiglio Romano Prodi, «abbiamo coordinato tra tutti i ministeri una strategia per il futuro per la lotta alla disoccupazione e soprattutto per dare attuazione rapida alle misure prese, non solo al patto per il lavoro». Con Prodi, il suo vice Walter Veltroni e il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, erano presenti il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, dell'Industria Pierluigi Bersani, del Lavoro Tiziano Treu. Si è parlato anche di lavori pubblici e «delle altre attività già finanziate ma non ancora partite».

Prodi ha promesso che convocherà sistematicamente e frequentemente i ministri per verificare quanto via via è stato

fatto e quanto si sta facendo. Troppo forte è l'impatto dei dati sull'occupazione (martedì scorso i risultati Istat riferiti a ottobre) nelle grandi imprese.

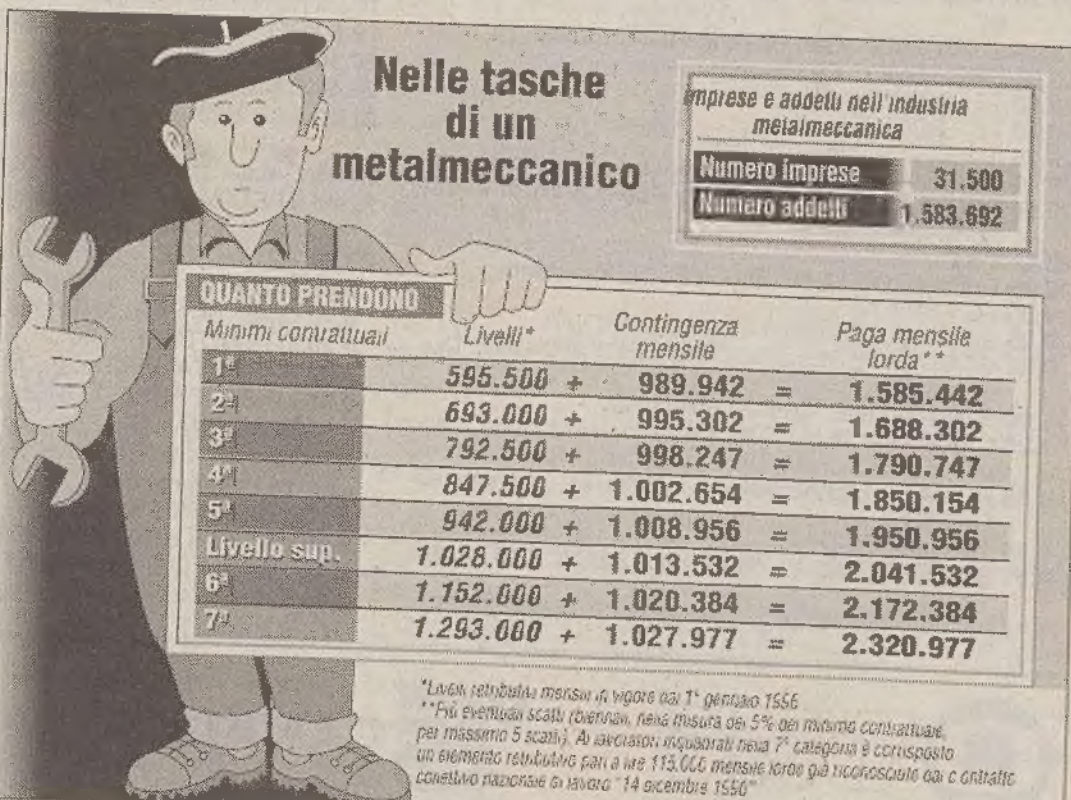
Ma il lavoro, spiega il ministro Bersani, non abita più lì: «Certo il dato è preoccupante, ma occorre tenere presente che non sarà la grande impresa a dare in futuro risposte al problema della disoccupazione». Per questo bisogna trovare soluzioni e dare una spinta a quei settori e quelle aree che possono

invece offrire lavoro. Se ne è ovviamente parlato a Palazzo Chigi, con un riferimento altrettanto ovvio alle piccole e medie imprese.

Del resto Bersani lo dice chiaramente: «Dovremmo puntare al settore delle piccole e medie imprese, per il quale il governo ha varato provvedimenti che dovrebbero consentire nel '97 investimenti per circa 40 mila miliardi». Secondo il ministro dell'Industria «ci sono le condizioni affinché in determinate aree del Paese le parti sociali creino delle forme di sperimentazione sulla flessibilità del lavoro». Quanto al governo, è avviato sulla strada della decostruzione del salario aziendale; al quando e il come lo stiamo considerando in questi giorni. Dopo la chiusura del contratto dei metalmeccanici il governo avvierà il confronto con i sindacati sul tema dell'occupazione.

MA ORMAI SEMBRA UN GIOCO DELLE PARTI

Metalmeccanici, adesso è il sindacato che scricchiola La Cgil alla fine si irrigidisce



ROMA — «I sindacati devono lavorare soprattutto fra loro», il ministro del Lavoro Tiziano Treu punta il riflettore sull'anello debole della trattativa per il contratto dei metalmeccanici che, in teoria, si potrebbe chiudere in una manciata d'ore. Sì, sono i rapporti sindacali che stanno mostrando la cordia. Federmecanica, si sa dove vuole arrivare: 180 mila lire di aumento contro le 200 mila proposte dal governo e accettate dai sindacati, 30 mila per la previdenza integrativa e il prolungamento di sei mesi della vigenza del contratto. Il sindacato invece è in difficoltà e per questo ieri sera si è svolto un vertice tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e i segretari di Fiom e Uil.

Il contratto va chiuso, su questo punto non ha dubbi nemmeno il più falco tra gli industriali. Ma appare chiaro che per fare il contratto toccherà cedere da qualche parte (forse proprio sulla durata?) e poi, almeno per quanto riguarda i sindacati, andrebbe a giustificarsi con la base. Anche perché si gioca, almeno quantitativamente, sul filo delle poche migliaia di lire in più o in meno e quindi sarà difficile stabilire con certezza chi avrà vinto e chi avrà perso.

Ora, c'è la Cgil che si è irrigidita (resistenze formali, più che sostanziali, come ha ipotizzato Emma Marcegaglia numero uno dei giovani della Confindustria?).

Il contratto, ha fatto capire il suo leader Sergio Cofferati, o si chiude rialzando la proposta di Treu o niente. E non può essere accettata, questo l'ha detto proprio ieri sera prima dell'inizio del vertice contraddicendo il collega della Cisl Sergio D'Antoni, nemmeno una nuova proposta del governo. «La soluzione», ha specificato, «va cercata in sede sindacale e nel rispetto esplicito dell'accordo di luglio sul costo del lavoro». Ora: anche volendo, anche potendo, come potrebbe Claudio Sabatini leader della Fiom (emanazione di categoria della Cgil) essere più elastico di Cofferati, chiudere su una soluzione di compromesso e assumersi la paternità di un contratto scomodo? D'Antoni mostra fiducia nel fatto che alla fine il gioco delle parti deve concludersi. E dopo quattro ore di riunione il sindacato ha concordato di riprendere oggi la trattativa con Federmecanica.

Quanto peseranno i dati diffusi ieri dall'Istat sulle retribuzioni (e sulla conflittualità)? Nel '96 le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono risultate in aumento del 4,1% (inflazione al 3,9%), con oscillazioni tra il 6,1% della pubblica amministrazione e il 6% di credito e assicurazioni, e l'1% dell'agricoltura passando per l'1,5% di trasporti e telecomunicazioni, il 3,2% dell'industria, il 3,7% di commercio alberghi e pubblici esercizi, il 3,1% dei servizi privati.

UN PO' DI LUCE NELLA VICENDA: MORETTON OTTIMISTA

Seleco, capitali da Rossignolo mentre il partner sembra in arrivo

PORDENONE — «Anche stavolta, com'è già accaduto in passato, Rossignolo farà la sua parte per rilanciare Seleco». Lo squarcio di luce nella tenebrosa vicenda della società elettronica (dove non si produce più dal 13 gennaio per mancanza di liquidità) arriva dall'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, che aggiunge:

«Il nuovo incontro al ministero dell'Industria è imminente (ma dovrebbe aver luogo l'11 febbraio, mentre forse già oggi il ministro vedrà Rossignolo n.d.r.), manca davvero poco. In questi giorni i contatti con il partner che hanno manifestato l'intenzione di rilevare Seleco si sono moltiplicati. Posso esprimere un cauto ottimismo, soprattutto rispetto a uno sbocco finanziario per la ripresa dell'attività produttiva».

Come leggere questa dichiarazione «cifratata»? L'asserito sforzo da parte di Rossignolo, alla luce degli eventi, potrebbe tradursi in un'azione ponte che consenta di finire le alleanze per il rilancio. Per traghettare Seleco a nuova e miglior vita l'ipotesi è quella dell'amministrazione controllata, ossia la richiesta al tribunale da parte dell'azionista di riferimento del controllo di gestione dell'impresa e dell'amministrazione dei beni a tutela dei creditori.

Questa «eventualità» ben si sposa con le caratteristiche dei nuovi consiglieri di amministrazione,

professionisti non nuovi a esperienze analoghe a quella prospettata e che, forse, in questi giorni, hanno proprio curato con attenzione i dettagli necessari per accellere i tempi della procedura. La parte «cash» di Rossignolo? Forse l'innesto di liquidità necessaria al riavvio della produzione per ottenere un sì immediato da parte del tribunale e dimostrare ai partner interessati all'acquisizione, la bontà degli intenti.

Scende in piazza, intanto, la protesta dei dipendenti: ieri mattina un corteo composto da qualche centinaio di persone ha attraversato il cuore della città distribuendo volantini di «lotta per il diritto al lavoro». Tra i momenti fondamentali l'incontro con

il neoelitto presidente, Alberto Lippi.

Il professionista udinese ha parlato per la prima volta all'assemblea dei lavoratori sottolineando alle maestranze l'impegno che il nuovo consiglio di amministrazione si è assunto affinché Seleco possa ricominciare a produrre. Fonti sindacali hanno intanto escluso l'eventualità di un affitto d'azienda, ipotesi emersa a ridosso del primo incontro al ministero dell'Industria.

In tutta questa vicenda resta ancora incerto il ruolo che potrebbe ricoprire l'ex presidente Maximilian Schindele accusato alla «Nokian» che proprio martedì era in provincia di Pordenone. Chissà perché? Massimo Boni

APERTO UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

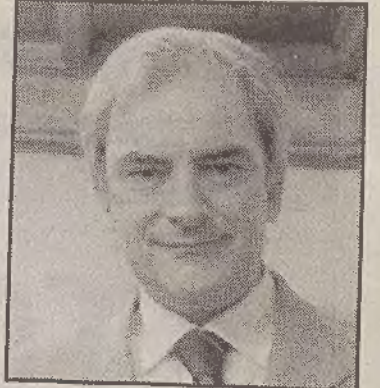
La CrTrieste sbarca a Praga

In missione, oltre a Verginella e Piccini, anche il sindaco Illy e Donaggio

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

PRAGA — C'è aria di Europa a Praga. E fra i cristalli di Boemia in vendita lungo le strade, nella luce rarefatta dei palazzi, l'aria della leggenda cercavano di trasformare il metallo in oro, sembra di essere tornati alle favole di fine impero. C'è molta voglia di fare affari. Senza scomodare le arti magiche la grande industria ha già mobilitato le sue risorse. Qui sono presenti grosse aziende come Cagiva, Marzotto, Agip, Italcementi, Enichem. Trieste non sta a guardare, riesce come in psicanalisi a scovare in se stessa, quel Dna finanziario e di capitali che potrebbe spingere oltre l'Est europeo, senza voltarsi indietro. La Cassa di Risparmio di Trieste, con una delegazione al gran completo (il presidente della Spa, Roberto Verginella, il presidente della Fondazione, Renzo Piccini) ha aperto ieri qui ufficialmente il suo ufficio di rappresentanza nello stesso palazzo che ospita le «Generali». Una missione alla quale hanno partecipato anche il sindaco, Riccardo Illy e il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. La transizione economica nella Repubblica ceca va avanti ma sconta anche un forte deficit commerciale stimato in 2,5 miliardi di dollari. Le privatizzazioni procedono a rilento. Il sistema bancario sconta la politica restrittiva della banca centrale che ha fatto molte vittime soprattutto tra i piccoli istituti che hanno cercato faticosamente di emergere. Nel primo semestre di quest'anno l'inter-



Verginella: «Abbiamo una lunga tradizione»

scambio totale tra Italia e Repubblica ceca ha comunque raggiunto quota 1,3 miliardi di dollari con un saldo a nostro favore di circa 460 milioni di dollari. Sempre lo scorso anno l'Italia è risultata il quarto investitore, precedente, nell'ordine, da Stati Uniti, Germania e Olanda. Secondo l'Isdee di Trieste (ieri a Praga era presente il direttore, Tito Favaretto) la Repubblica ceca, con gli altri quattro Paesi dell'Est (Polonia, Ungheria, Slovenia e Slovacchia) «ha superato la soglia critica, innescando un processo di concrete aspettative per una loro futura integrazione politica ed economica con l'Europa occidentale». L'ingresso nell'Oce e l'associazione all'Unione europea sono soltanto i primi passi. La crescita era già partita tre anni fa. Nelle proiezioni di fine anno la Repubblica ceca dovrebbe raggiungere un incremento del prodotto interno lordo attorno al 5 per cento. Ma questa Praga dinamica vive anche di una forte economia sommersa: il 15-20 per cento della ricchezza nazionale sfuggirebbe al controllo statistico. Lo Stato controlla ancora circa 700 aziende. La disoccupazione non pare comunque sotto controllo intorno al 4 per cento. I rapporti fra la

Cassa triestina, istituzioni creditizie e imprese ceche sono già consolidati: «Abbiamo una lunga tradizione di rapporti d'affari - a questo ufficio di rappresentanza punta ad offrire un supporto (di tipo fiscale, legale, doganale e amministrativo) alla clientela della banca attiva sul mercato ceco e agli operatori locali che vogliono avviare rapporti d'affari con l'Italia».

Quella di Praga è l'ultima di una serie di tappe che hanno ricoperto di bandierine CrT alcune tra le principali capitali e poli finanziari dell'Europa dell'Est. L'ultimo traguardo raggiunto è stata l'apertura a Zagabria, nell'ottobre scorso, della Trscanska Stedionka Banka. La CrT detiene il controllo con il 65 per cento. Lo sbarco in Croazia (assieme a Simest e Finest, ambedue con il 7,5 per cento) è avvenuto dopo l'apertura di due altri uffici di corrispondenza a Capodistria e a Budapest dove la CrT ha avviato rapporti di consulenza commerciale con grandi gruppi (si fanno i nomi di Benetton e Parmalat). Ma la Cassa ha battuto anche un altro primato inaugurando la prima banca transfrontaliera (Trigon Bank) a Vienna con una parteci-

pazione al 26 per cento. La parte rimanente del capitale è posseduta dalla partecipata Posta Bank di Budapest (la seconda banca ungherese), dal Giro Credit, dalla Psk di Vienna e dalla Erste Allgemeine, la controllata austriaca delle Generali. Quello che le Generali (che a Praga sono tornate nel 1995 con la costituzione della Generali Pojistovna di Praga, interamente posseduta dal gruppo, operante nei rami da anni è un rapporto ormai avviato. E ieri Verginella ha sottolineato il prezioso contributo logistico e di esperienza messo a disposizione dalla compagnia triestina con cui abbiamo un rapporto di fiducia e di collaborazione». La strategia della Cassa triestina (che assieme a Unicredit, sul fronte interno, partecipa alla creazione di un polo bancario nel Nord-Est) si sta delineando: «Abbiamo ormai fatto esperienza negli scambi internazionali - dice Verginella - la banca ha inteso una rete di rapporti con istituti creditizi e società commerciali che si estendono dall'Austria alla Russia, passando per Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia. Abbiamo una rete operativa in grado di garantirci un lavoro puntuale e sicuro».

Il prossimo passo dovrebbe essere l'apertura di un ufficio di corrispondenza a Belgrado. L'istruttoria con la Banca d'Italia dovrebbe essere avviata a breve. Questa specializzazione nell'Est europeo, insomma, può funzionare come supporto alla piccola e media impresa che vuole tornare nella vecchia Mitteleuropa, una parola che era quasi scomparsa dal vocabolario triestino.

BILANCIO Olivetti: perdite anteimposta 800 miliardi

IVREA — L'Olivetti ha registrato nel '96 una perdita prima delle imposte di 800 miliardi di lire, di cui 200 miliardi di perdita pro quota di Omnitel Pronto Italia. Negli ultimi quattro mesi è migliorata di oltre 800 miliardi la posizione finanziaria. Il fatturato è stato di circa 8270 miliardi (-16%).

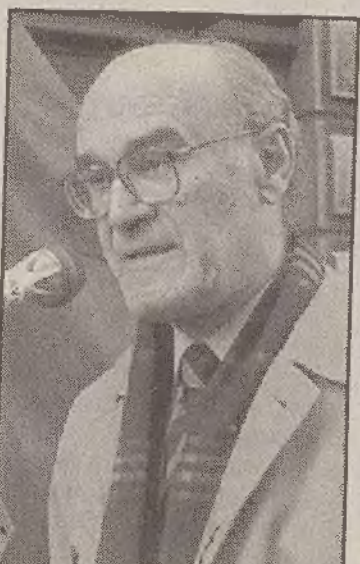
I risultati del 1996 sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione dell'Olivetti. La flessione del fatturato consolidato è stata particolarmente rilevante nel secondo semestre, periodo in cui storicamente la società ha sempre registrato una crescita dei ricavi: nella seconda parte dell'anno il fatturato è ammontato a 4045 miliardi (-21%) rispetto allo stesso periodo del '95.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — A un soffio dal record del secolo: il porto di Trieste, pur con tutti i ben noti problemi occupazionali e infrastrutturali, ha trascorso un lieto '96, durante il quale si è raggiunta una movimentazione complessiva di 41 milioni 460 mila tonnellate (+9,8%), di sole 300 mila tonnellate in meno rispetto al '95, quando uno straordinario afflusso di «greggio» (36 milioni) determinò il miglior risultato assoluto per lo scalo giuliano.

Nel '96 la quantità di oli minerali si è confermata molto ingente (circa 30 milioni), il terminal Siot è il più importante del Mediterraneo), ma è decisamente cresciuta l'incidenza dei traffici «commerciali» e delle rinfuse minerali (quasi un milione e mezzo a testa la Ferriera), attestatisi attorno ai 10,5 milioni. In particolare, la somma delle attività «convenzionali» (carbone, cereali, semi-lavorati, ecc.) e di quelle «specializzate» (container, traghetti) ha registrato un aumento in cifra tonda di oltre un milione (da 8 a 9 milioni), percentualmente traducibile in una lievitazione del 14,57%.

Un occhio di riguardo, come sempre, al Molo VII: il terminal container ha chiuso il '96 con 176.939 teu (+16,65%) rispetto all'anno precedente e pone Trieste al secondo posto in Adriatico - dopo Ravenna (Sapir e Setramar) - per questa tipologia operativa. Estre-



Michele Lacalamita

mo Oriente e Sud-Est asiatico, ancora una volta, si delineano gli interlocutori forti con oltre 100 mila teu sbarcati/imbarcati. Una buona notizia, che merita però ulteriori verifiche, riguarda i rapporti con l'Austria: negli ultimi tre mesi del '96 il treno-blocco di Alpe Adria Trieste-Vienna ha consentito un recupero del 18% nelle piazze d'oltreoceano. Incoraggiante le prospettive per il '97: l'israeliana Zim ha riorganizzato il servizio Adriatico-Estremo Oriente, che viene potenziato con altre 4-5 unità e che passerà dall'attuale «toccat» quindicinale a una frequenza settimanale. Anche la Msc di Aponte (6500 teu a Trieste, pochi rispetto a Venezia e a Ravenna) medita di rafforzare la propria presenza adriatica. In vista, inoltre, un'intesa tra Norasia e P&O, con base a Malta, per raggiungere gli approdi nord-adriatici.

Oggi primo, decisivo appuntamento con la privatizzazione del Settimo: entro mezzanotte, infatti, dovranno pervenire all'Autorità le proposte formulate dai gruppi interessati all'ottenimento della concessione.

E qualcosa si va lentamente muovendo anche sul delicato versante dell'organizzazione del lavoro. La materia è incandescente: la legge 647/96 è duramente contestata dall'utenza nazionale, che ha presentato ricorso alla Ue contro il presunto ristabilimento del monopolio da parte delle Compagnie. Ieri alcuni deputati di Forza Italia hanno invitato gli euro-commissari Kinnock e Van Miert ad accendere una procedura d'infrazione contro il governo italiano.

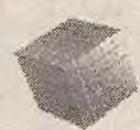
L'argomento è stato «sfiorato» nel corso dell'ultima riunione del Comitato portuale triestino, svoltasi martedì scorso. Lacalamita aveva incontrato i rappresentanti delle imprese e dei sindacati, per vagliare la percorribilità dell'ipotesi di un consorzio tra le aziende che lavorano in porto. L'utenza triestina si è impegnata a preparare un documento, che verrà presentato all'Autorità e ai sindacati tra un paio di settimane: si tratta di valutare se l'avvicinamento al lavoro di oltre 800 persone (imprese, Compagnia, cooperative di facchinaggio) possa essere coordinata - a costi «ricalibrati», come vuole dire Lacalamita - tra i vari soggetti interessati.

PROVVISORI Rolo Banca: utili sopra i 400 miliardi nel 1996

BOLOGNA — Utile netto previsto superiore ai 400 miliardi, volumi in forte crescita con la raccolta diretta totale che è salita a 46.200 miliardi (+14% rispetto all'anno precedente), impieghi economici oltre i 31.000 miliardi (+17,8%), e riduzione delle sofferenze (-27,8%), che a fine '96 sono inferiori a 970 miliardi. Sono questi i dati provvisori dell'esercizio 1996 di Rolo Banca 1473, la capogruppo, esaminati dal consiglio di amministrazione. La raccolta complessiva - informa un comunicato - ha raggiunto i 106.200 miliardi (+12%), la raccolta diretta i 37.700 miliardi (+19,7%), la raccolta indiretta si è attestata a 60.000 mld (+10,4%). Il risultato lordo di gestione ammonta a 960 miliardi (+11%), «l'andamento dell'istituto in questo primo anno di attività - ha commentato il presidente Aristide Canosani - è motivo di grande soddisfazione».



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

RADIO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e L. Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 QUANDO SCENDONO GLI ANGELI. Film (commedia '88). Di James Neilson. Con Rosalind Russell, Stella Stevens.
11.10 VERDEMATTA. Con L. Sardella e J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PRO-GRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA DOLCE CASA. Film (commedia '86). Di Richard Benjamin. Con Tom Hanks, Shelley Long.
15.40 SOLLETTICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
16.05 CHARLOTTE
16.40 GARGOYLES
17.15 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giuratto.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Natasha Stefanenko.
23.15 TG1
23.20 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
4.00 RITRATTO D'AUTORE: I POETI - ALFONSO GATTO
4.30 TG1 NOTTE (R)
4.55 SEPARÉ: NADA - GIANNI NAZZARO - M. CARTA
5.10 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET.

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
17.50 METEO 2
17.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 1.a MAN-CHIE
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti.
20.30 CALCIO: VICENZA - BOLOGNA (1.o TEMPO)
21.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 2.a MAN-CHIE
21.45 CALCIO: VICENZA - BOLOGNA (2.o TEMPO)
22.45 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LUISA, CARLA, LORENZA E... LE AFFETTUOSE LONTANANZE. Film (commedia '89). Di Sergio Rossi. Con Lina Sastri, Giampiero Bianchi, Fiorenza Marchegiani.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALE. LEZIONE 26. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 26. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ASPROMONTE LE ROCCE DEL CAOS. Documenti.
8.55 LE GROTTI DEI PIPISTRELLI. Documenti.
9.05 ARDORE. Film. Di Gillian Armstrong. Con Greta Scacchi, Jimmy Smits.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOCHI
13.00 VIDEOSAPER: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 TENNIS DA TAVOLO
15.30 SLITTE DA COMPETIZIONE
15.45 SCI DI FONDO: STAFFETTA 4X10KM MASCHILE
16.40 FORMAT PRESENTA FAMOSI PER 15 MINUTI: IVA ZANICCHI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: IL MEGLIO DI MISTERI. Con Lorenza Foscini.
24.00 STORIE INCREDBILI. Telefilm.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 IL PECCATO DI ROGELLA SANCHEZ. Film (drammatico '93). Di Carlo Borghesio. Con G. Montero, J. De Landa, P. Renzi.
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PATTY BRAVO
4.20 ANTIGONE

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io antiprimeria; 8.36: Golem; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocollauda; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsmen; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30); 15.30: 13.30; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 17.00: 18.00; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non so lo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e cantoni; 18.07: Previsioni del Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiocollauda; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la tua sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Vicenza - Bologna; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei miseri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggia del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due comici; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area circunquanti; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereotote.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antiprimeria; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 8.55: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del pranzo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a te; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.15: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ona Verde, Giornale radio; 11.30: Undicicentata, accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 16.30: Giornale radio, Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gentil d'Istria; 8.40: Poi, poi; 9: Studio apertura; 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar; «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardo; 9.17: puntata; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica italiana; 10: Notiziario; 10.30: Intermesso; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; Radio dice cinema; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Programma parlato, indi: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla visibilità dell'AA; A29, realizzato in collaborazione con le Auto-vie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteo-mar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Metro; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jekiss; 17.45: Locandina Triveneto; 18.05: Rebonati; 18.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno da... arrivano i mostri Ritate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo; Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter; Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobili; Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Bar; Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volochi; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopio; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.05: Discopio; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopio; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopio; 14: Classifichiamo - Magnum con Francesco Zella; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 18.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana - 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 17: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Antiprimeria sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITHEMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Master class con Maria Callas» di Terence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Giovedì 30 gennaio alle ore 20.30: Il Teatro Comunale di Brno presenta il musical «West Side Story». Prevendita dalle 10 alle 14. Tel. 632664/5.

1.a VISIONE

AMBASCIERATO. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 12.000): «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Evita. Ore 16.15 (settimale), 19, 21.45 (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Fuga dalla scuola media» di Todd Solondz. Un piccolo capolavoro del cinema indipendente americano, vincitore del Sundance Film Festival. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8000.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni. Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mio marito davanti e di dietro tutti quanti».

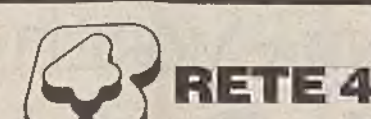
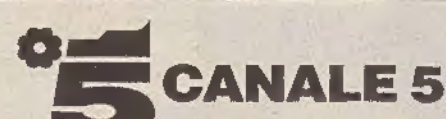
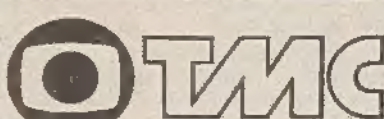
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi 12.000, ridotti 9000. Al martedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. 7000.
SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatore con C. Lambert e D. Madonna.

L'UVA PASSA Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
dallo stuzzichino alla cenetta a lume di candela
APERTO FINO ALLE 02

SCEGLI IL CINEMA



Dove sognare è sognare alla grande.



6.00 Euronews
7.00 CONAN - CARTONI ANIMATI
7.30 GOODMORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 TELEFILM
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 DIVIETO D'AMORE. Film (commedia '59). Di David Miller. Con David Niven, Mitzi Gaynor.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 SCI: SLALOM MASCHILE - 1.a MANCHE
19.05 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8. Con Emily De Cesare.
20.20 TCM SPORT
20.30 SCI: SLALOM MASCHILE - 2.a MANCHE
21.00 VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES. Film di William Friedkin con Willem Dafoe e John Turturro.
22.25 TMC SERA
23.15 BLOB IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film (fantascienza). Con Kevin Dillon.
0.45 TMC DOMANI
2.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.00 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 INSONNIA D'AMORE. Film (commedia '93). Di Nora Ephron. Con Tom Hanks, Meg Ryan.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R). Con Gala De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 L'OMBRA DELLO SCORPIONE. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALY 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
6.00 FLESH & BLOOD. Telefilm.

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GREGORY - IL DIRITTO DI ESSERE FELICI. Film tv (drammatico '91). Di Linda Ott. Con Robert Joy, Bill Smirnovich.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 SAILOR MOON
20.00 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm. «A carte scoperte»
22.40 MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSOLI. Film (commedia '74). Di Luigi Comencini. Con Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LO SPETTACOLO PIU' AFFASCINANTE DEL MONDO. Film (documentario '66). Di Gilbert Cates.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
22.20 GENTI E PAESI. Documenti.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film. Di Sam Hung. Con Sam Hung, Yuen Biao.
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia '88). Di A. Brooks. Con B. Adams, G. Dunne.

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
15.55 ORCHESTRA DA CAMERA: I CAMERISTI DI SANTA CECILIA
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.15 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE 1.a MANCHE
20.45 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALE MASCHILE 2.a MANCHE
21.30 ZONA SPORT
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 Euronews
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
8.35 TG ECCLISIA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPIPING
12.00 MATCH MUSIC
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
12.55 MATCH MUSIC
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.45 UNDERGROUND NATION

14.10 VIDEOSHOPIPING

18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VIDEO TOP
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ARABAKI'S
3.45 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western '45). Di S. Heisler. Con Gary Cooper, Loretta Young, Dan Duryea.

RETE 4

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
20.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
21.00 TELE+3
7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 SPECIALE "VANESSA MAE"
21.25 CONCERTO SINFONICO: R. SCHUMANN
22.05 PROVE D'ORCHESTRA: J. BRAHMS
22.55 MUSICA SINFONICA DEL '900: L. BERNSTEIN
23.00 L. BERNSTEIN: PRELUDIO, FUGA E RIFLESSI

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CINEMA/USA - 1

Sarà l'anno dei grandi ritorni

I nuovi dinosauri di Spielberg, Batman e Robin, i cattivissimi Aliens fra i 400 film di stagione

WASHINGTON — I dinosauri di Jurassic Park, gli Aliens contro Sigourney Weaver, il duo dinamico Batman e Robin: il 1997 sarà l'anno dei ritorni per il cinema americano. Con oltre 400 film in pista di lancio, la battaglia già divampata ad Hollywood per la conquista dei botteghini potrebbe raggiungere livelli di rara intensità.

Il film del 1997 che potrebbe battere tutti i primati di incasso è l'atteso «Lost World: Jurassic Park», dove Steven Spielberg regalerà ai suoi eroi nuovi incontri ravvicinati con i tremendi dinosauri (l'uscita è prevista il 23 maggio).

Altro campione di incassi dovrebbe confermarsi Batman e Robin, giunto al quarto film della serie - che avrà George Clooney (il medico bello di E.R.) e Chris O'Donnell nei panni dei due eroi, con Arnold Schwarzenegger (reduca da alcuni insuccessi) come il cattivo di turno.

Il terzo ritorno sarà quello dei cattivissimi Aliens: dopo aver ucciso l'eroina Sigourney Weaver nell'ultimo film della serie, gli sceneggiatori hanno dovuto fare grandi acrobazie per giustificare la riapparizione (titolo del film: Alien Resurrection).

Più incerte le possibilità di successo di «Speed II», che avrà ancora Sandra Bullock come protagonista, ma dovrà fare a meno di Keanu Reeves.

Quella del 1997 sarà una stagione di film di successo: i vulcani di Dante's Peak e di Volcano, i ragini giganti di Starship Troopers, gli extra-terrestri di Men in Black, che avrà come protagonisti Will Smith e Tommy Lee Jones e lo spettacolo Titanic (uscirà il 4 luglio).

Tra i film d'azione, Demi Moore è attesa alla prova (come testa di cuoio) nella pellicola di Ridley Scott, «In Pursuit of Honor», Nicolas Cage come detenuto in «Con Air», mentre Glenn Close e Harrison Ford faranno vivere in «Air Force One» la vicenda del sequestro di un aereo.

presidenziale. La «strana coppia» Robert De Niro e Sylvester Stallone sarà al centro del dramma poliziesco «Copland».

Estate piena per Dustin Hoffman, al fianco di John Travolta nel film di Costa-Gravas «Mad City» e protagonista di «Sphers» (la scoperta di un'astronave del futuro sul fondo di un oceano) tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton. Travolta sarà anche un agente dell'Fbi nel thriller «Face/Off» e il protagonista di «She's De Lovely» (il nuovo film di Nick Cassavetes).

Il 1997 sarà anche l'anno del 18.mo film della serie James Bond (ancora senza titolo) sempre con Pierce Brosnan nel ruolo dell'agente con licenza di uccidere.

Attesa anche per il film di Martin Scorsese sul Dalai Lama (Kundun) e per il ritorno di Francis Ford Coppola (alle prese col best-seller di John Grisham, «The Rainmaker», L'uomo della pioggia). Un cast di eccezione avrà anche il nuovo film di Barry Levinson, «Wag of the Dog», con Al Pacino, il solito Dustin Hoffman e Robert De Niro.

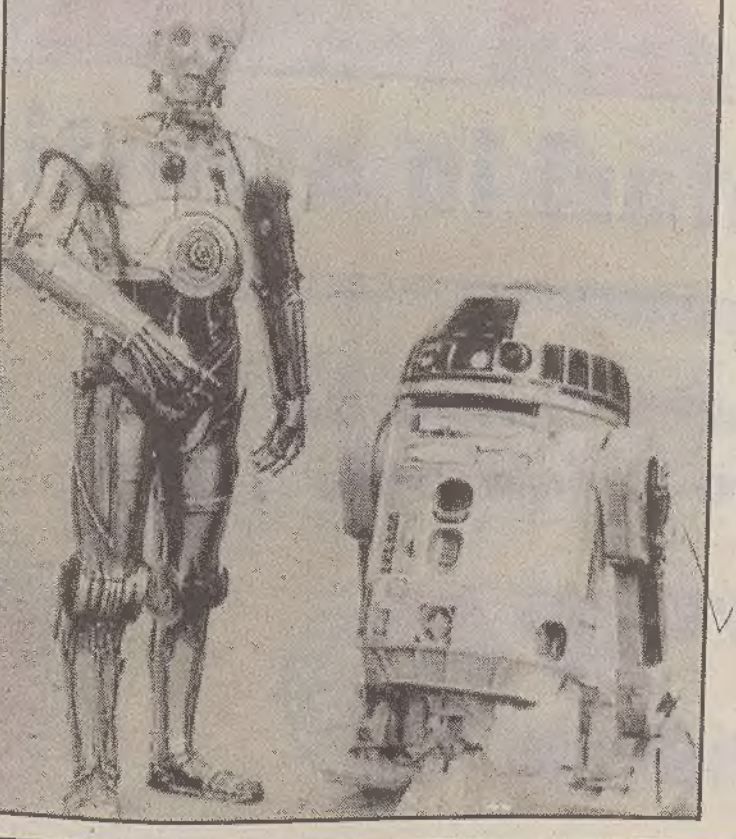
Per la Disney il 1997 sarà l'anno del cartone animato «Hercules»: l'aitante e sorridente eroe greco avrà un fisico ben diverso da quello dell'infelice Gobbo di Notre-Dame.

Nel settore comico, è atteso il nuovo film di Jim Carrey «Liar Liar» (dopo il passo falso di «Cable Guy»), mentre Robin Williams e Billy Crystal saranno insieme in «Father's Day». Mel Gibson e Julia Roberts saranno rispettivamente un tassista e un avvocato di New York nella commedia «Conspiracy Theory».

La battaglia sarà sanguinosa: già 40 fine settimana del 1997 (su 52) sono prenotati per l'uscita di pellicole ad alto impatto. Alcuni «giganti» sono in rotta di collisione (specie in estate) e qualche clamoroso tonfo appare inevitabile.

CINEMA/USA - 2

Ripulite, vent'anni dopo, le «Guerre stellari» di Lucas



NEW YORK — In attesa che, nel 1999, George Lucas con un nuovo film ci racconti cosa avvenne «prima» di Guerre Stellari, i fan della saga intergalattica si preparano al gran ritorno sugli schermi cinematografici della trilogia, in versione ripulita digitalmente e con alcune scene reinsertite. La «prima» dell'atteso revival è prevista domani con il ritorno sugli schermi Usa di «Guerre stellari», cui seguiranno «L'impero colpisce ancora» (21 febbraio) e «Il ritorno dello Jedi» (7 marzo).

Ogni film verrà presentato nella sua nuova versione - più lunga, con immagini più nitide, un suono migliore e alcuni ritocchi nella parte degli effetti speciali - che, a detta dei responsabili della Fox, renderà lo spettacolo «più vicino a ciò che Lucas aveva immaginato».

La speciale edizione della «trilogia» viene a commemorare i venti anni di «Guerre stellari». «Ora, i bambini dai 6 agli 80 anni potranno godersi film e personaggi (come C-3PO e R2D2, il robot dorato e il suo compagno, più simile a un secchio della spazzatura, nella foto) che hanno superato la prova del tempo, meglio di come hanno potuto in questi 20 anni passati», dice il vice presidente della Fox Tom Shear, aggiungendo: «E' lo stesso film, solo più grande e più bello».

Già sono voluti tre anni di lavoro e 15 milioni di dollari (oltre 22 miliardi di lire) per realizzare la nuova versione della «Trilogia». Il problema maggiore erano i negativi originali ormai in cattive condizioni. Così Lucas ha dovuto cercare per il mondo le 12 copie del film meno usate per «sovrapporre» digitalmente al negativo in suo possesso e ottenere così un «master» pulito per la nuova edizione.

Le pellicole sono state lavate e passate in uno speciale bagno, prima che il film, fotogramma dopo fotogramma, fosse tutto digitalizzato, suono compreso. Circa 250 effetti speciali sono stati «aggiornati» con le tecniche di oggi, e sono state reinsertite scene tagliate nelle vecchie edizioni.

C.R.

CINEMA/NOVITÀ

«Big night» di Tucci, con una cena luculliana sull'orlo del fallimento

ROMA — Si chiama Stanley Tucci, ha 35 anni, è un italo-americano di origine calabrese ed è noto per i ruoli di cattivo che ha interpretato in decine di film (da «Billy Bathgate» a «Rapporto Pelikan»), prima di esordire nella regia con «Big Night», che uscirà in Italia ai primi di marzo distribuito dall'Istituto Luce. Martedì sera è stato festeggiato in un ristorante romano e il menù, rigorosamente napoletano, era ispirato alla luculliana cena che costituisce la scena madre del film, durante la quale esplodono i contrasti tra due fratelli calabresi emigrati negli anni '50 nel New Jersey per fare fortuna con un ristorante.

Stanley Tucci è il fratello che crede nel sogno americano, pronto a ogni compromesso pur di raggiungere il successo, mentre l'attore (libanese) Tony Shalhoub è il fratello più intransigente e il più legato alle origini italiane; è anche un cuoco sopraffino, che pur di non servire gli spaghetti come contorno, è disposto a rimanere senza clienti. Arrivati sull'orlo del fallimento i due sperano di rilanciare il locale con una grande cena il cui ospite d'onore dovrebbe essere un famoso musicista dell'epoca, Louis Prima.

«Il cibo - dice Stanley Tucci, che ha diretto il film assieme a Campbell Scott - rappresenta l'arte, il momento creativo, e come ogni forma artistica, secondo uno dei protagonisti, avvicina a Dio».

L'esordio nella regia non ha interrotto la carriera di attore di Stanley Tucci, che ha appena interpretato la parte di uno scrittore nel nuovo film di Woody Allen «Deconstructing Henry» e quella di un dentista un po' pazzo in «A life less ordinary», l'ultimo film di Danny Boyle, l'autore di «Trainspotting».

Nel cast di «Big Night», che in America ha già guadagnato oltre 20 miliardi di lire, figurano anche Isabella Rossellini e Ian Holm.

TEATRO: ROMA

Giorni felici, assai pesanti

Marion D'Amburgo ottima interprete della pièce di Beckett

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Il montataggio di sabbia previsto da Beckett nelle dettagliatissime didascalie di «Giorni felici» è diventato un piano inclinato assai ripido posto al centro del palcoscenico (al teatro Vascello), ricoperto da un lenzuolo sul quale le gelatinose delle luci possono disegnare sfumature di colore fantastico oppure le venature della sabbia polverizzata dall'autore. Al fondo di questa forte rastrematura prospettica uno schermo occupato da un'immagine astratta (Beckett aveva ipotizzato un trompe-l'œil molto pompiere a rappresentare un banale paesaggio) e che diventa poi schermo per bellissimi

primi piani in bianco e nero di Marion D'Amburgo, ottima interprete della pièce. Alla base del piano inclinato, l'inquietante presenza di una mezza dozzina di flebotomi i cui tubicini spariscono tra le pieghe dell'astratta montagna (la scena, con le sue geometrie esasperate e materiche, è firmata dal regista Giancarlo Cauteruccio e ispirata a Burri); sono la versione «malata» delle clessidre, del tempo tiranno che scandisce le giornate di Winnie e il suo lento affondare nella materia.

Dantesco e conficcato fino alla vita durante il primo tempo, Winnie-Marion sceglie un look anni '50 americani: occhiali a farfalla, vestito rosa fucsia, parruc-

ca rossa, cappellino di paglia con i fiori. Gli oggetti con cui interagire sono lì e spiccano sul bianco del lenzuolo, il leggendario ombrellino (rosa) è posizionato in modo geometricamente obliquo rispetto all'angolo del piano inclinato, mentre la pistola pende appesa a uno spago, presente nei discorsi di Winnie, ma in realtà inutilizzabile per fermare il lento dipanarsi della pena.

La versione di Cauteruccio è apparentemente fedelissima all'originale (il testo è rispettato alla lettera, così come le pause, nell'ormai assodata consapevolezza che Beckett è simile a una partitura musicale e altrettanto vincolante) e le «dibattenti» si limitano all'introduzione di un tele-

visorino al posto della cartolina sporcacciona che Willie porge a Winnie. Ma - come nella musica strumentale - è l'esecuzione a fare la differenza. Il garrulo tono di Winnie è qui volutamente forzato, strisciato, caricato di tensione e usato come l'espressione coraggiosa indossata a tutti i costi sopra la maschera del dolore.

L'istituzionale leggerezza del personaggio si appassisce progressivamente fino a giungere a un finale decisamente melo in cui la scalata di Willie (lo stesso Cauteruccio) al piano inclinato risulta vana. E ambigua. Cosa vuole raggiungere, in realtà: quello che rimane di Winnie o la pistola che continua a pendere appesa a uno spago?

MUSICA/TRIESTE

Klima schubertiano

Serata poco felice alla «Glasbena Matica»

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — A volte gli anniversari sono occasioni di rivalutazioni o riscoperte. Nel caso di autori pressoché ignoti, anche un singolo concerto può essere di stimolo a una prima conoscenza e a successivi approfondimenti. Per i Grandi il discorso è certamente diverso: soltanto operazioni di vasto respiro possono stimolare nuove letture, approfondimenti e revisioni critiche.

Per il concerto dell'altissima sera al Kulturhaus Dom di via Petronio, la Glasbena Matica ha deciso ancora una volta di uscire dai consueti binari della valorizzazione di compositori sloveni, per tributare il suo omaggio (monografico) a Schubert, e ha invitato per l'occasione il Quartetto d'archi Klima di Zagabria.

Il programma annunciato era tale da stanare dai loro rifugi gli schubertiani di ogni angolo della città: Quartetto op. 125 n. 1 in mi bemolle maggiore e Quintetto in la maggiore «La trota» (con la partecipazione del pianista triestino Aleksander Rojc e del primo contrabbasso dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria, Mario Ivelja).

Che la serata non sarebbe rimasta nella memoria degli abbonati tra quelle da scolpire nell'albo d'oro è apparso però evidente fin dall'attacco del Quartetto op. 125. Josip Klima (primo violino), Mladen Sedak-Bencic (secondo violino), Dragan Rucner (viola) e

Snejzana Rucner (violoncello) lottavano con un'intonazione imprecisa, un assieme poco compatto e una qualità del suono priva di qualsiasi fascino.

Né molto meglio le cose sono andate con la celeberrima «Trota», che ha dovuto per di più fare i conti con l'improvvisa indisponibilità di Rojc. Corrado Gulin è accorso prontamente al rimpiazzo, trovandosi tuttavia nella spiacevole situazione di dover spesso riassumere la parte pianistica della mirabile partitura, che risultava compromessa dalla mancanza di una precisa «direzionale» musicale e da instabili equilibri nei rapporti strumentali.

Timidi applausi e arrivi a una più felice occasione.

MUSICA/PERSONAGGIO

«Mi manca Carmen, ma per poco»

Ritratto «acqua e sapone» del mezzosoprano friulano Luciana D'Intino

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — «Un ruolo che sognavo? Mi manca solo Carmen: la farò a Genova in febbraio», Luciana D'Intino, mezzosoprano, 37 anni, di cui 14 di carriera internazionale in gran parte svolta con la Scala, mentre a Trieste cantò «Aida» nell'88 e «Norma» la scorsa stagione. E' unica italiana fra i protagonisti de «La Gioconda» nei giorni scorsi a Milano. L'unica, anche, sulla quale il pubblico contestatore della prima non abbia avuto nulla da eccepire. «E' stata una serata difficile - dice la cantante - fino all'ultimo è rimasta incerta la scelta di alcuni interpreti. C'era tensione in sala. Però è stata una buona recita. E io mi sentivo sicura».

Nata a San Vito al Tagliamento (Pordenone) da una famiglia semplice - padre minatore, perso in giovane età, madre casalinga - Luciana D'Intino ha dovuto rimboccarsi le maniche da ragazza. «Lavoravo e studiavo. Mia madre aveva già fatto i salti mortali per farmi conseguire la maturità magistrale. Non potevo chiederle anche di pagarmi lezioni di canto. Ma sul fatto di cantare, non c'erano dubbi. Glielo avevano detto tutti da quando era bambina, poi nel coro della scuola, all'oratorio... «Una voce da coltivare».



Luciana D'Intino con Nicolai Ghiaurov nella «Gioconda» alla Scala.

al Conservatorio di Venezia. Due anni dopo (nell'83) accadde tutto: vinse il Concorso di Spoleto e debuttò nel «Trovatore»; vinse il Concorso «Callas» della Rai e infine debuttò alla Piccola Scala in «Les pèlerins de la Mecque» di Gluck (con Cecilia Gasdia, vincitrice del Callas tra i soprani).

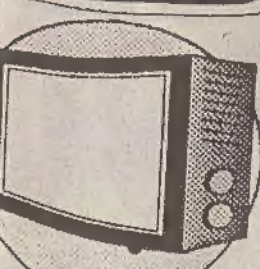
«Il debutto alla Scala "grande" non è stato un trauma per me, essendoci già entrata dalla porta "piccola"...». E fu con Muti, nel Fante di Jommelli (1988), seguito da «Lo Frate innamorato» di Pergolesi. Poi il grande repertorio: «Guglielmo Tell», «Nabucco», «Don Carlo», «Tancredi», «Adriana Lecouvreur». Con seguiti di tournée a Berlino, a Mosca, a Siviglia, in Giappone (due volte).

Eppure, Luciana D'Intino non è un «perso-naggio». Tantomeno una diva. Veste casual, viso acqua e sapone, sorride conciliante: «Da buona friulana, sono rimasta una persona solida, senza grilli per la testa. La popolarità? Un'arma a doppio taglio. E' una scelta: basta impostare la propria vita in un modo anziché in un altro. Essere riconosciuta per strada, gli autografi, l'articolo sul rotocalco... non mi agguaniscono niente. Anzi, semmai mi tolgono qualcosa. Il teatro, quando ho finito di can-

tare, io lo lascio alle spalle. Vita e carriera sono due campi che ho separato nettamente». La carriera, è un peso? «No. Anzi, mi è indispensabile, ma come mezzo per comunicare, non come stile di vita. Io sono una musicista, non posso stare senza musica e la carriera è il mio veicolo».

Lei ha fatto tutto quello che poteva fare. Ma c'è un repertorio che predilige? «Il bel canto. Il canto spianato (Rossini, Bellini, Donizetti) per arrivare a Verdi. Considero la voce come un battito d'ali, un fremito che deve passare sopra un raggio di luce...».

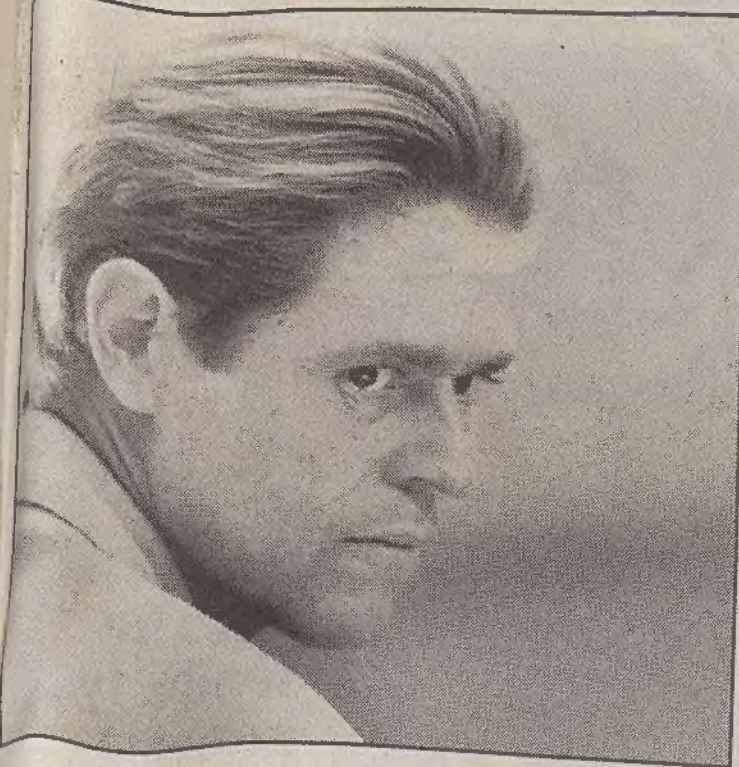
TELEVISIONE



IFILM

Indimenticabile noir

«Vivere e morire a Los Angeles» di Friedkin



Willem Dafoe è fra gli interpreti di «Vivere e morire a Los Angeles» in onda alle ore 21 su Tmc.

TV/ASCOLTI

«Pinocchio» di Gad Lerner vince per la prima volta

ROMA — Per la prima volta «Pinocchio», il programma condotto da Gad Lerner su Raiuno, vince la gara degli ascolti: martedì è stato seguito da 4.895.000 spettatori. Il risultato è stato reso possibile anche dal «gioco di squadra» delle reti Rai, che si sono complessivamente imposte su quelle Mediaset, e al sostanziale equilibrio tra i programmi di prima serata, con la sola eccezione di «Telemania» su Retequattro che ha fatto pendere il piatto della bilancia a favore della Rai (14.002.000 contro 10.970.000).

Da notare che, contrariamente al previsto, Italia 1 ha trasmesso un film con Eddy Murphy nella collocazione che era del «Moby Dick» di Santoro e non le finali del torneo di calcio a sei da Amsterdam (le cui eliminatorie lunedì avevano ottenuto uno share bassissimo). Buon esordio, infine, su Raitre di «Il dilemma», il nuovo programma sulle famiglie allargate condotto da Chiara Boni.

Raitre, ore 22.55

Terza profezia di Fatima al «Meglio dei misteri»

La terza profezia di Fatima, tutt'ora un mistero, e la testimonianza di Vicka Ivankovic, una delle sei veggenti di Medjugorje che ebbe la visione profetica della guerra nell'ex Jugoslavia, saranno al centro della puntata odierna di «Il meglio di Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» di oggi ci saranno: Alba Parietti, Mario Monicelli, il cantautore Daniele Silvestri, il portavoce dei «Verdi» Luigi Manconi; Don Gino Rigoldi, presidente della «Comunità nuova»; il cabarettista Peppe Lanzetta; Fabrizio Schifano, responsabile Usl di Padova.

Raiuno, ore 23.20

«Passaggio a Nord-Ovest» sull'antica Cina

La puntata odierna di «Passaggio a Nord-Ovest» sarà dedicata all'antica Cina. In primo piano l'imperatore Qin Shihuang, che fece costruire «la grande muraglia», la più importante fortificazione militare del mondo, lunga oltre 4 mila chilometri e realizzata in 10 anni da un esercito di 100 mila soldati e 200 mila condannati ai lavori forzati.

NUOVO

10.000 prodotti alimentari in assortimento

Alcuni esempi dell'offerta valida da
martedì 28 gennaio a sabato 8 febbraio 1997

3x1

compri 3 paghi 1!

Succhi Skipper

ml. 200x3
gusti vari



3 PEZZI

1.990

**Olive verdi
Saclà**

intere
gr. 320



3 PEZZI

4.950

Biscotti Marandini

gusti assortiti gr. 350



3 PEZZI

3.700

**Margarina
Valle**
gr. 250



3 PEZZI

2.070

PREZZO SPECIALE

Pasta semola de Cecco formati tradizionali
gr. 500



PREZZO SPECIALE

1.100

**Olio oliva
extravergine
Sagra**
bottiglia lt. 1



PREZZO SPECIALE

9.290

Detersivo Tres
kg. 8



PREZZO SPECIALE

1.950

Prosciutto crudo S. Daniele
prezzo all'etto



PREZZO SPECIALE

2.980

Cardiofi
Violetta di Puglia
al pezzo



PREZZO SPECIALE

490

1+1

compri 2 paghi solo 1!

Pastina uovo Buitoni

vari formati
gr. 250



2 PEZZI

900

**Oransoda
Lemonsoda**
lt. 1,5



2 PEZZI

1.890

Gubana Martinig
gr. 750



2 PEZZI

9.200

**Carta
igienica
Tenderly**
24 rotoli



2 PEZZI

10.200

INTERSPAR



Centro Commerciale **MERCATONE ZETA** Bagnaria Arsa - Palmanova